

ALLEGATO A**ELENCO DEI SIC TERRESTRI DELLA PROVINCIA DI LATINA**

L'elenco che segue riporta il codice, la denominazione del SIC e i Comuni interessati.

CODICE SIC	DENOMINAZIONE SIC	COMUNI
IT6040001	Grotta degli Ausi	Prossedi
IT6040002	Ninfa (ambienti acquatici)	Cisterna, Sermoneta, Norma
IT6040003	Laghi Gricilli	Pontinia, Sezze
IT6040004	Bosco Polverino	Priverno
IT6040005	Sugherete di S. Vito e Valle Marina	Monte San Biagio
IT6040006	Monti Ausoni meridionali	Monte San Biagio, Sonnino e Terracina.
IT6040007	Monte Leano	Terracina
IT6040008	Canali in disuso della bonifica Pontina	Sonnino, Terracina
IT6040009	Monte S. Angelo	Terracina
IT6040010	Lago di Fondi	Fondi, Monte San Biagio, Terracina
IT6040011	Lago Lungo	Fondi, Sperlonga
IT6040020	Isole di Palmarola e Zannone	Ponza
IT6040021	Duna di Capratica	Fondi, Sperlonga
IT6040022	Costa rocciosa tra Sperlonga e Gaeta	Sperlonga, Itri, Gaeta
IT6040023	Promontorio di Gianola e Monte di Scauri	Formia, Minturno
IT6040024	Rio S. Croce	Formia, Minturno, Spigno Saturnia
IT6040025	Fiume Garigliano (tratto terminale)	Minturno
IT6040026	Monte Petrella (area sommitale)	Spigno Saturnia
IT6040027	Monte Redentore (versante sud)	Formia
IT6040028	Forcelle di Campello e di Fraile	Formia, Esperia

MISURE DI CONSERVAZIONE DEL SIC IT6040001 “Grotta degli Ausi”

1 INTRODUZIONE

Le misure di conservazione e gli indirizzi di gestione definiti nel presente documento si applicano al Sito di Interesse Comunitario IT6040001 “Grotta degli Ausi” ai fini della designazione dello stesso a Zona Speciale di Conservazione (ZSC), ai sensi della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche.

A seguito di tale designazione, ai sensi dell’art. 2 del Decreto del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (D.M. del MATTM) del 17 ottobre 2007, “*Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)*”, le misure di conservazione e gli indirizzi di gestione, come definiti, si applicheranno, pertanto, alla ZSC IT6040001 “Grotta degli Ausi”.

Il presente documento recepisce le misure generali previste nell’ Allegato D alla Deliberazione della Giunta Regionale n 612 del 16 dicembre 2011 “*Rete Europea Natura 2000: misure di conservazione da applicarsi nelle Zone di protezione Speciale (ZPS) e nelle Zone Speciali di Conservazione (ZSC). Sostituzione integrale della Deliberazione della Giunta Regionale 16 maggio 2008, n. 363, come modificata dalla Deliberazione della Giunta regionale 7 dicembre 2008, n. 928*”, di recepimento del citato D.M. del 17 ottobre 2007 (vedi punto 7).

2 INQUADRAMENTO TERRITORIALE DEL SITO

Il SIC IT6040001 “Grotta degli Ausi” appartiene alla regione biogeografica *Mediterranea*, occupa una superficie di 0,09 ha, è localizzato nella Provincia di *Latina* ed interessa il Comune di *Prossedi*. Il SIC non ricade in area naturale protetta (*sensu* 394/1991).

3 HABITAT E SPECIE

Sono oggetto delle presenti misure di conservazione gli habitat dell’Allegato I e delle specie dell’Allegato II della direttiva 92/43/CEE riportati nel Formulario Standard Natura 2000 per il SIC IT6040001 “Grotta degli Ausi”.

Il Formulario Standard del sito è disponibile in forma completa nelle pagine web del MATTM <http://www.minambiente.it/pagina/schede-e-cartografie>, aggiornato a: ottobre 2013

3.1 Tipi di habitat presenti nel sito e loro valutazione

Annex I Habitat types						Site assessment			
Code	PF	NP	Cover [ha]	Cave [number]	Data quality	A B C D		A B C	
						Representativity	Relative Surface	Conservation	Global
8310			0.09			B	B	B	B

3.2 Specie elencate nell'Allegato II della Direttiva 92/43/EEC e valutazione del sito in relazione alle stesse

Species					Population in the site						Site assessment			
G	Code	Scientific Name	S	NP	T	Size		Unit	Cat.	D.qual.	A B C D		A B C	
						Min	Max				Pop.	Con.	Iso.	Glo.
M	1307	Myotis blythii			p				P	DD	C	A	C	A
M	1316	Myotis capaccinii			p				R	DD	C	B	C	B
M	1324	Myotis myotis			p				R	DD	C	B	C	B
M	1305	Rhinolophus eurvale			p				R	DD	C	B	C	B
M	1304	Rhinolophus ferrumequinum			p				R	DD	C	B	C	B
M	1303	Rhinolophus hipposideros			p				R	DD	C	B	C	B

A seguito degli studi sulla chiroterofauna svolti nel SIC IT6040001 "Grotta degli Ausi" si aggiunge la specie riportata di seguito, nelle more dell'aggiornamento del Formulario Standard Natura 2000.

Tabella 3.3 Elenco degli habitat e delle specie aggiunte e/o eliminate nelle more dell'aggiornamento del Formulario Standard Natura 2000

Codice	Habitat/Specie da aggiungere (nome scientifico e nome italiano)	Habitat/Specie da eliminare (nome scientifico e nome italiano)	Fonte	Note
1310	<i>Miniopterus schreibersii</i> (Miniottero)		BD ARP	La specie è stata rilevata da indagini di campo da Biscardi S., Casciani V. e Cesarini D. nell'anno 2000

4 PERIMETRAZIONE DEL SITO E CARTE TEMATICHE

Il perimetro del SIC IT6040001 “*Grotta degli Ausi*” anche ai fini della designazione della Zona Speciale di Conservazione è riportato nel sito web della Regione Lazio all’indirizzo:

http://www.regione.lazio.it/binary/rl_ambiente/tbl_contenuti/cartografia/Latina/IT6040001.PDF

La cartografia tematica sugli habitat e le specie di interesse è depositata presso gli uffici regionali competenti in materia di Rete Natura 2000.

5 OBIETTIVI E PRIORITÀ DI CONSERVAZIONE REGIONALI

L’obiettivo generale di conservazione e gestione del SIC IT6040001 “*Grotta degli Ausi*” è quello di garantire la conservazione degli habitat e delle specie di fauna e flora di interesse comunitario presenti e della biodiversità in generale, mantenendo o laddove necessario ripristinando gli equilibri biologici in atto, preservando il ruolo ecologico-funzionale complessivo del sito stesso nell’ambito della rete Natura 2000, ai sensi dell’art. 2 della direttiva 92/43/CEE.

Obiettivo specifico prioritario di conservazione e gestione del sito è quello di garantire il mantenimento o il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente degli habitat e delle specie di interesse comunitario presenti, di seguito riportati come ad alta o media priorità di conservazione (Tabella 5.1).

Ulteriore obiettivo di conservazione e gestione del sito è garantire o migliorare lo stato di conservazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario presenti e identificati come a bassa priorità di conservazione (Tabella 5.1), favorendo altresì la conservazione delle altre specie importanti di fauna e flora presenti (cfr. sezione 3.3 *Altre specie importanti di Flora e Fauna* del Formulario Standard Natura 2000).

Nella tabella seguente sono elencati gli habitat e le specie di interesse comunitario presenti nel sito, la valutazione sintetica relativa al loro stato di conservazione e la priorità di conservazione nel sito medesimo (codificati), descritti al paragrafo 9.

Tabella 5.1 Valutazione sintetica e priorità di conservazione per gli habitat e le specie presenti nel sito

Codice	HABITAT/SPECIE	Valutazione sintetica	Priorità
8310	Grotte non ancora sfruttate a livello turistico	3 = buono	3 = alta
1303	<i>Rhinolophus hipposideros</i> (Rinolofo minore)	2 = medio	2 = media
1304	<i>Rhinolophus ferrumequinum</i> (Rinolofo maggiore)	2 = medio	2 = media
1305	<i>Rhinolophus euryale</i> (Rinolofo euriale)	2 = medio	2 = media
1324	<i>Myotis myotis</i> (Vespertilio maggiore)	2 = medio	2 = media
1316	<i>Myotis capaccinii</i> (Vespertilio di Capaccini)	2 = medio	3 = alta
1310	<i>Myotis blythii</i> (Vespertilio di Blyth)	2 = medio	2 = media
1310	<i>Miniopterus schreibersii</i> (Miniottero)	2 = medio	2 = media

6 PRESSIONI E MINACCE

Il sito non sembra essere soggetto a significative pressioni ad eccezione delle visite speleologiche. Le minacce sono invece rappresentate dall'agricoltura intensiva, dall'uso di prodotti chimici (antiparassitari, biocidi, ecc.) e per due specie (*Myotis capaccinii* e *Miniopterus schreibersii*) dall'inquinamento delle acque superficiali e dalle alterazioni ambientali dei corsi d'acqua nei territori limitrofi al sito.

Tabella 6.1 Pressioni e Minacce

										TOTAL
Codici di habitat e specie riscontrati nel s	8310	1303	1304	1305	1307	1310	1316	1324		
A02.01 - Intensificazione agricola		1303	1304	1305	1307	1310	1316	1324		7
A07 - Uso di biocidi, ormoni e prodotti chimici		1303	1304	1305	1307	1310	1316	1324		7
G01.04.02 - speleologia	8310	1303	1304	1305	1307	1310	1316	1324		8
G01.04.03 - visite ricreative in grotta (terrestri e marine)	8310	1303	1304	1305	1307	1310	1316	1324		8
H01 - Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri)						1310	1316			2
H02.05 - Inquinamento delle acque sotterranee causato da sversamenti a	8310									1
J03.01 - Riduzione o perdita di specifiche caratteristiche di habitat						1310	1316			2

7 MISURE DI CONSERVAZIONE

Le misure di conservazione definite nel presente paragrafo si aggiungono alle disposizioni regionali vigenti in materia ambientale, con riferimento alla tutela della biodiversità.

Le presenti misure hanno carattere di prevalenza in relazione a disposizioni e provvedimenti regionali e locali concernenti la stessa materia laddove siano più restrittive (come meglio descritto nell'Allegato 2 alla presente deliberazione).

7.1 Misure regolamentari

Le misure regolamentari, così come riportato nel "Manuale delle linee guida per la redazione dei piani di gestione dei siti Natura 2000" (disponibile sul sito del MATTM), sono degli interventi di tipo normativo o regolativo riguardanti lo stato di conservazione degli habitat e delle specie. Consistono di disposizioni generali o specifiche riferite alle attività ammesse o vietate all'interno del sito.

Sono di seguito riportate le misure regolamentari di carattere generale applicabili al sito, ai sensi della D.G.R. del Lazio n. 612 del 16/12/2011 (allegato D):

A. DIVIETI

- a) è vietata la bruciatura delle stoppie e delle paglie, nonché della vegetazione presente al termine dei cicli produttivi di prati naturali o seminati, sulle superfici specificate ai punti seguenti:
 - 1) superfici a seminativo ai sensi dell'art. 2, lettera a) del regolamento (CE) n. 1120/2009;
 - 2) superfici non coltivate durante tutto l'anno e superfici ritirate dalla produzione ammissibili all'aiuto diretto, mantenute in buone condizioni agronomiche e ambientali a norma dell'art. 6 del regolamento (CE) n. 73/2009.

Sono fatti salvi, in ogni caso, gli interventi di bruciatura connessi ad emergenze di carattere fitosanitario prescritti dall'autorità competente o a superfici investite a riso e salvo diversa prescrizione della competente Autorità di gestione;

- b) è vietata l'eliminazione degli elementi naturali e semi-naturali caratteristici del paesaggio agrario con alta valenza ecologica che verrà individuato con apposito provvedimento della Giunta regionale;
- c) è vietata l'eliminazione dei terrazzamenti esistenti, delimitati a valle da muretto a secco oppure da una scarpata inerbita, sono fatti salvi i casi regolarmente autorizzati di rimodellamento dei terrazzamenti eseguiti allo scopo di assicurare una gestione economicamente sostenibile;
- d) sono vietati i livellamenti del terreno non autorizzati dal soggetto o dall'ente gestore, ad esclusione dei livellamenti ordinari per la preparazione del letto di semina;
- e) è vietato convertire le superfici a pascolo permanente, come definito dall'art. 2 lettera c) del regolamento (CE) n. 1120/2009 della Commissione del 29 ottobre 2009 recante "modalità di applicazione del regime di pagamento unico di cui al titolo III del regolamento n. 73/2009 del Consiglio nell'ambito della politica agricola comune e istituisce taluni regimi di sostegno a favore degli agricoltori".

B. OBBLIGHI

- a) per le superfici non coltivate (superfici disattivate) durante tutto l'anno e sulle superfici ritirate dalla produzione ammissibili all'aiuto diretto, mantenute in buone condizioni agronomiche e ambientali a norma dell'art. 6 del regolamento (CE) n. 73/2009, si deve garantire la presenza di una copertura vegetale, naturale o artificiale, durante tutto l'anno e attuare pratiche agronomiche consistenti esclusivamente in operazioni di sfalcio, trinciatura della vegetazione erbacea, o pascolamento sui terreni ritirati dalla produzione sui quali non vengono fatti valere titoli di ritiro. Dette operazioni devono essere effettuate almeno una volta all'anno, fatto salvo il periodo di divieto annuale di intervento compreso fra l'1 marzo e il 31 luglio di ogni anno.

E' fatto comunque obbligo di compiere sfalci e/o lavorazioni del terreno per la realizzazione di fasce antincendio, conformemente a quanto previsto dalle normative in vigore.

In deroga all'obbligo della presenza di una copertura vegetale, naturale o artificiale, durante tutto l'anno sono ammesse lavorazioni meccaniche sui terreni ritirati dalla produzione nei seguenti casi:

- 1) pratica del sovescio, in presenza di specie da sovescio o piante biocide;
 - 2) terreni interessati da interventi di ripristino di habitat e biotopi;
 - 3) colture a perdere per la fauna, ai sensi dell'art. 1 lettera c) del decreto del Ministero delle politiche agricole e forestali del 7 marzo 2002;
 - 4) nel caso in cui le lavorazioni siano funzionali all'esecuzione di interventi di miglioramento fondiario;
 - 5) sui terreni a seminativo ritirati dalla produzione per un solo anno o, limitatamente all'annata agraria precedente all'entrata in produzione, nel caso di terreni a seminativo ritirati per due o più anni, lavorazioni del terreno allo scopo di ottenere una produzione agricola nella successiva annata agraria, comunque da effettuarsi non prima del 15 luglio dell'annata agraria precedente all'entrata in produzione.
- b) a partire dal 1 gennaio 2012 è fatto obbligo di creare e mantenere fasce tampone definite come una fascia inerbita spontanea o seminata con specie autoctone, preferibilmente ad alto assorbimento di nitrati, oppure arborea o arbustiva riferita allo standard 5.2 di cui all'articolo 6 e all'Allegato III del regolamento CE 73/2009 e di larghezza definita dal decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali n. 30125/2009 e successive modificazioni ed integrazioni come recepito ed attuato da apposito atto della Giunta Regionale.

Inoltre si riportano le ulteriori e specifiche misure di seguito elencate, suddivise in divieti ed obblighi.

7.1.1 Divieti ed obblighi generali

Si ritengono sufficienti le misure generali di cui al punto 7.1 e le disposizioni regionali vigenti in materia ambientale con particolare riferimento alla tutela della biodiversità.

7.1.2 Divieti ed obblighi relativamente agli habitat

8310 Grotte non ancora sfruttate a livello turistico

E' vietata qualsiasi intervento di trasformazione della grotta per la fruizione turistica, fatto salvo quanto previsto per la protezione della stessa al paragrafo 7.2.

7.1.3 Divieti o obblighi relativamente alle specie

1303 *Rhinolophus hipposideros*

1304 *Rhinolophus ferrumequinum*

1305 *Rhinolophus euryale*

1324 *Myotis myotis*

1307 *Myotis blythii*

1316 *Myotis capaccinii*

1310 *Miniopterus schreibersii*

- a) L'accesso alla grotta degli Ausi è interdetto nel periodo tra il 15 novembre e il 15 marzo, in coincidenza con il periodo di ibernazione delle colonie di chiroteri. Eventuali deroghe possono essere previste per attività di ricerca scientifica, conservazione e di sorveglianza. L'autorizzazione dovrà essere rilasciata dall'ente gestore del sito Natura 2000;
- b) Nei periodi in cui l'accesso è consentito, è vietato comunque l'utilizzo di lampade al carburo e in generale l'utilizzo di illuminazione che emetta fiamma (torce, candele etc.).

7.2 Interventi attivi e azioni da incentivare

Ai fini della gestione del SIC/ZSC, sono di seguito definiti gli interventi attivi e le azioni da incentivare la cui attuazione è ritenuta prioritaria per il conseguimento degli obiettivi di gestione del sito.

1. Promuovere analisi e verifiche tecniche finalizzate alla realizzazione di interventi per la protezione della grotta, che garantiscano la conservazione di popolazioni di Chiroteri e limitino il disturbo antropico, quali ad esempio recinzioni o grate idonee, anche in relazione ad esigenze ecologiche di singole specie, sotto la supervisione di un chiroterologo e secondo le indicazioni contenute nella pubblicazione di EUROBATS;
2. Promuovere attività di monitoraggio pluriennali nella grotta, attraverso tecniche di indagine standardizzate e aderenti a programmi, linee guida e piani di azione nazionali, finalizzate a monitorare la qualità ambientale del sito e lo stato di conservazione delle popolazioni di pipistrelli presenti.
3. Individuazione da parte del Soggetto gestore di una specifica regolamentazione per l'accesso al sito per gruppi speleologici e turistici, sulla base di studi specifici sulla chiroterofauna e in funzione della presenza stagionale delle singole specie nei vari settori della grotta.

4. Individuazione da parte del Soggetto gestore in modo coordinato con i locali portatori di interessi di forme di agricoltura e allevamento compatibili con la tutela del sito e dei corsi d'acqua del bacino idrogeologico in cui ricade il sito.

Ulteriori interventi e azioni possono essere individuati e realizzati, se ritenuti urgenti per il raggiungimento degli obiettivi di conservazione, anche ai fini dell'allocazione di risorse finanziarie e della richiesta di cofinanziamento comunitario. Gli uffici regionali competenti in materia di Rete Natura 2000 provvedono alla valutazione degli ulteriori interventi e azioni ritenuti necessari.

8. FONTI E/O RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI RIFERITI AL SITO

Non si fa riferimento a fonti bibliografiche specifiche per il Sito.

9. SCHEDE DI VALUTAZIONE SINTETICHE DEGLI HABITAT E DELLE SPECIE

Le valutazioni degli habitat e delle specie contenute nelle schede che seguono sono finalizzate a stabilire la priorità di conservazione dell'habitat o della specie nel sito in esame. Nel caso di specie endemiche o specie presenti in Italia solo nella Regione Lazio, la priorità di conservazione ha anche rilevanza nazionale.

La priorità di conservazione espressa a livello regionale è indispensabile per pianificare gli interventi gestionali e di tutela, in applicazione alle misure adottate.

Si rimanda al documento "nota esplicativa", allegato 2 alla presente deliberazione per la descrizione dei codici utilizzati.

Habitat di cui all'allegato I della Direttiva Habitat (riportati nel Formulario Standard Natura 2000)

Codice Habitat - Denominazione	8310. Grotte non ancora sfruttate a livello turistico	Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	3 = buono	
Ruolo del sito per la conservazione della specie	3 = l'habitat si trova in pochi altri SIC (3) della Regione e vi è presente con aspetti molto rappresentativi	Calvario <i>et al.</i> , 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	G01.04.02-speleologia	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	G01.04.02-speleologia G01.04.03 Visite ricreative in grotta H02.05-Inquinamento delle acque sotterranee causato da sversamenti al suolo	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	3 = alta	

Specie di cui all'allegato II della Direttiva Habitat (riportate nel Formulario Standard Natura 2000)

Codice Specie - Nome scientifico	1303 <i>Rhinolophus hipposideros</i>	Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	2 = medio	Formulario Standard
Ruolo del sito per la conservazione della specie	3 = la specie si trova in pochi altri SIC della Regione	Calvario <i>et al.</i> , 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	G01.04.02-speleologia	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	A02.01 Intensificazione agricola A07 Uso di biocidi, ormoni, prodotti chimici G01.04.02-speleologia G01.04.03 Visite ricreative in grotta	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media	

Codice Specie - Nome scientifico	1304 <i>Rhinolophus ferrumequinum</i>	Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	2 = medio	Formulario Standard
Ruolo del sito per la conservazione della specie	1 = la specie è assai diffusa	Calvario <i>et al.</i> , 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	G01.04.02-speleologia	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	A02.01 Intensificazione agricola A07 Uso di biocidi, ormoni, prodotti chimici G01.04.02-speleologia G01.04.03 Visite ricreative in grotta	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media	

Codice Specie - Nome scientifico	1305 <i>Rhinolophus euryale</i>	Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	2 = medio	Formulario Standard
Ruolo del sito per la conservazione della specie	3= la specie si trova in pochi altri siti	Calvario <i>et al.</i> , 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	G01.04.02-speleologia	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	A02.01 Intensificazione agricola A07 Uso di biocidi, ormoni, prodotti chimici G01.04.02-speleologia G01.04.03 Visite ricreative in grotta	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media	

Codice Specie - Nome scientifico	1316 <i>Myotis capaccinii</i>	Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	2 = medio	Formulario Standard
Ruolo del sito per la conservazione della specie	3= la specie si trova in pochi altri siti e vi è presente con aspetti molto rappresentativi	Calvario <i>et al.</i> , 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	G01.04.02-speleologia	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	A02.01 Intensificazione agricola A07 Uso di biocidi, ormoni, prodotti chimici G01.04.02-speleologia G01.04.03 Visite ricreative in grotta H01 – Inquinamento delle acque superficiali J03.01 – Riduzione o perdita di specifiche caratteristiche di habitat (cattiva gestione delle formazioni vegetali ripariali)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	3 = alta	

Codice Specie - Nome scientifico	1324 <i>Myotis myotis</i>	Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	2 = medio	Formulario Standard
Ruolo del sito per la conservazione della specie	3= la specie si trova in pochi altri siti e vi è presente con aspetti molto rappresentativi	Calvario <i>et al.</i> , 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	G01.04.02-speleologia	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	A02.01 Intensificazione agricola A07 Uso di biocidi, ormoni, prodotti chimici G01.04.02-speleologia G01.04.03 Visite ricreative in grotta	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media	

Codice Specie - Nome scientifico	1307 <i>Myotis blythii</i>	Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	2 = medio	Formulario Standard
Ruolo del sito per la conservazione della specie	3= la specie si trova in pochi altri siti e vi è presente con aspetti molto rappresentativi	Calvario <i>et al.</i> , 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	G01.04.02-speleologia	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	A02.01 Intensificazione agricola A07 Uso di biocidi, ormoni, prodotti chimici G01.04.02-speleologia G01.04.03 Visite ricreative in grotta	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media	

Specie di cui all'allegato II della Direttiva Habitat (non riportate nel Formulario Standard Natura 2000)

Codice Specie - Nome scientifico	1310 <i>Miniopterus schreibersii</i>	Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	2 = medio	
Ruolo del sito per la conservazione della specie	3= la specie si trova in pochi altri siti	Calvario <i>et al.</i> , 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	G01.04.02-speleologia	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	A02.01 Intensificazione agricola A07 Uso di biocidi, ormoni, prodotti chimici G01.04.02-speleologia G01.04.03 Visite ricreative in grotta H01 – Inquinamento delle acque superficiali J03.01 – Riduzione o perdita di specifiche caratteristiche di habitat (cattiva gestione delle formazioni vegetali ripariali)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media	

MISURE DI CONSERVAZIONE DEL SIC IT6040002 “*Ninfa (ambienti acquatici)*”

1 INTRODUZIONE

Le misure di conservazione e gli indirizzi di gestione definiti nel presente documento si applicano al Sito di Interesse Comunitario IT6040002 “*Ninfa (ambienti acquatici)*” ai fini della designazione dello stesso a Zona Speciale di Conservazione (ZSC) ai sensi della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche.

A seguito di tale designazione, ai sensi dell’art. 2 del Decreto del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (D.M. del MATTM) del 17 ottobre 2007, “*Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)*”, le misure di conservazione e gli indirizzi di gestione, come definiti, si applicheranno pertanto alla ZSC IT6040002 “*Ninfa (ambienti acquatici)*”.

Il presente documento recepisce le misure generali previste nell’Allegato D alla Deliberazione della Giunta Regionale n. 612 del 16 dicembre 2001 “*Rete Europea Natura 2000: misure di conservazione da applicarsi nelle Zone di protezione Speciale (ZPS) e nelle Zone Speciali di Conservazione (ZSC). Sostituzione integrale della Deliberazione della Giunta Regionale 16 maggio 2008, n. 363, come modificata dalla Deliberazione della Giunta regionale 7 dicembre 2008, n. 928*”, di recepimento del citato D.M. del 17 ottobre 2007 (vedi punto 7).

2 INQUADRAMENTO TERRITORIALE DEL SITO

Il SIC IT6040002 “*Ninfa (ambienti acquatici)*” appartiene alla regione biogeografia *Mediterranea*, occupa una superficie di 22,00 ha, è localizzato nella Provincia di *Latina* e interessa i Comuni di *Cisterna, Sermoneta e Norma*.

Ricade quasi totalmente nell’area protetta *Monumento Naturale Giardino di Ninfa*, istituita con Decreto del Presidente della Giunta Regionale del Lazio n. 125 del 25 febbraio 2000, gestita dalla Fondazione “*Roffredo Caetani*” e dotata di Regolamento, ai sensi dell’art. 27 della Legge Regionale 6 Ottobre 1997, n. 29, approvato con deliberazione del Consiglio Regionale del 12 luglio 2006, n. 26.

3 HABITAT E SPECIE

Sono oggetto delle presenti misure di conservazione l’elenco degli habitat dell’Allegato I e delle specie dell’Allegato II della Direttiva 92/43/CEE riportati nel Formulario Standard Natura 2000 per il SIC IT6040002 “*Ninfa (ambienti acquatici)*”

Il formulario standard del sito è disponibile in forma completa nelle pagine web del MATTM <http://www.minambiente.it/pagina/schede-e-cartografie>, aggiornato a ottobre 2013.

3.1 Tipi di habitat presenti nel sito e loro valutazione

Annex I Habitat types						Site assessment			
Code	PF	NP	Cover [ha]	Cave [number]	Data quality	A B C D	A B C		
						Representativity	Relative Surface	Conservation	Global
3140			1.1			C	B	C	B
3150			1.1			C	C	C	B
3260			3.3			C	C	B	B
3280			1.1			C	C	B	B
6430			1.1			C	C	B	B

3.2 Specie elencate nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE e valutazione del sito in relazione alle stesse

Species			Population in the site							Site assessment				
G	Code	Scientific Name	S	NP	T	Size		Unit	Cat.	D.qual.	A B C D		A B C	
						Min	Max				Pop.	Con.	Iso.	Glo.
R	1220	Emys orbicularis			p				P	DD	B	B	B	B
F	1096	Lampetra planeri			p				P	DD	C	B	C	B
F	1136	Rutilus rubilio			p				P	DD	C	B	C	B
F	6135	Salmo trutta macrostigma			p				R	DD	B	B	A	B

4 PERIMETRAZIONE DEL SITO E CARTE TEMATICHE

Il perimetro del SIC IT6040002 “*Ninfa (ambienti acquatici)*” anche ai fini della designazione della Zona Speciale di Conservazione, è riportato nel sito web della Regione Lazio all’indirizzo http://www.regione.lazio.it/binary/rl_ambiente/tbl_contenuti/cartografia/Latina/IT6040002.PDF

La cartografia tematica sugli habitat e le specie di interesse è depositata presso gli uffici regionali competenti in materia di Rete Natura 2000.

5 OBIETTIVI E PRIORITÀ DI CONSERVAZIONE REGIONALI

L'obiettivo generale di conservazione e gestione del SIC IT6040002 “*Ninfa (ambienti acquatici)*” è quello di garantire la conservazione degli habitat e delle specie di fauna e flora di interesse comunitario presenti e della biodiversità in generale, mantenendo o laddove necessario ripristinando gli equilibri biologici in atto e preservando il ruolo ecologico-funzionale complessivo del sito stesso nell'ambito della rete Natura 2000, ai sensi dell'art. 2 della direttiva 92/43/CEE.

Obiettivo specifico prioritario di conservazione e gestione del sito è quello di garantire il mantenimento o il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente, degli habitat e delle specie di interesse comunitario presenti di seguito riportati come ad alta o media priorità di conservazione (Tabella 5.1).

Ulteriore obiettivo di conservazione e gestione del sito è garantire o migliorare lo stato di conservazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario presenti e identificati come a bassa priorità di conservazione (Tabella 5.1) favorendo altresì la conservazione delle altre specie importanti di fauna e flora presenti (cfr. sezione 3.3 *Altre specie importanti di Flora e Fauna* del Formulario Standard Natura 2000).

Nella tabella seguente sono elencati gli habitat e le specie di interesse comunitario presenti nel sito, la valutazione sintetica relativa al loro stato di conservazione e la priorità di conservazione nel sito medesimo (codificati), descritti al paragrafo 9.

Tabella 5.1. Valutazione sintetica e priorità di conservazione per gli habitat e le specie presenti nel sito

Codice	HABITAT/SPECIE	Valutazione sintetica	Priorità
3140	Acque oligomesotrofe calcaree con vegetazione bentica di <i>Chara</i> spp.	1/2=Cattivo/Medio	3=Alta
3150	Laghi eutrofici naturali con vegetazione del <i>Magnopotamion</i> o <i>Hydrocharition</i>	1/2=Cattivo/Medio	2=Media
3260	Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del <i>Ranunculion fluitantis</i> e <i>Callitricho-Batrachion</i>	1/2=Cattivo/Medio	2=Media
3280	Fiumi mediterranei a flusso permanente con il <i>Paspalo-Agrostidion</i> e con filari ripari di <i>Salix</i> e <i>Populus alba</i>	1/2=Cattivo/Medio	2=Media
6430	Bordure planiziali, montane e alpine di megaforie idrofile	1=Cattivo	3=Alta
1220	<i>Emys orbicularis</i> – Testuggine palustre europea	0=Non valutabile nel SIC	1=Bassa
1096	<i>Lampetra planeri</i> – Lampreda di ruscello	0=Non valutabile nel SIC	2=Media
1136	<i>Rutilus rubilio</i> - Rovella	2=Medio	3=Alta
6135	<i>Salmo trutta macrostigma</i> – Trota macrostigma	1=Cattivo	3=Alta

6 PRESSIONI E MINACCE

Il SIC IT6040002 “*Ninfa (ambienti acquatici)*” ricade quasi totalmente nell’area protetta Monumento Naturale Giardino di Ninfa. Il Regolamento dell’area protetta contiene espliciti divieti e per questo si è ritenuto di non elencare tra le minacce quelle che non sono al momento prevedibili in virtù dell’esistenza dei suddetti divieti e delle specifiche finalità dell’area protetta. (Ci si riferisce alla pesca, alle cave in alveo e all’ utilizzo di munizionamento a pallini di piombo all’interno delle zone umide).

Le pressioni e le minacce comuni sia alle specie animali che agli habitat sono rappresentate da: a) progressivo impoverimento cui è sottoposta la sorgente di Ninfa a causa dei prelievi, abusivi e non, che avvengono al di fuori del SIC e alla conseguente riduzione della portata del Fiume Ninfa; b) canalizzazioni e deviazioni delle acque; c) presenza di specie esotiche invasive (*Elodea canadensis*, *Gleditsia* sp. e altre piante sfuggite alla coltivazione, Specie ittiche alloctone, *Myocastor coypus*, *Trachemys scripta*, *Procambarus clarckii*); d) eliminazione della vegetazione ripariale per la gestione dei campi agricoli che si spingono fino alle immediate vicinanze della riva e delle altre strutture presenti.

Per quanto riguarda le cenosi idrofittiche (3140, 3150 e 3260) la principale pressione al loro mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente è costituita dalla presenza infestante della specie esotica *Elodea canadensis* (Peste d’acqua comune), che popola le acque del fiume e del lago, determinando la rarefazione e la scomparsa delle specie vegetali autoctone. Tale vegetazione è anche disturbata dall’attività di canoisti occasionali. Per gli habitat 3140, 3150 e 3260 presenti all’interno del lago (TAV 2 “Carta degli habitat di interesse comunitario e delle fisionomie vegetazionali” e Scede relative agli habitat dello Studio generale del PdG), è stata registrata una diminuzione della superficie occupata dagli habitat molto probabilmente a causa della presenza di ciprinidi alloctoni (p. es. *Ctenopharyngodon idella*, *Cyprinus carpio*) che si nutrono della vegetazione e soprattutto di alghe. Anche *Myocastor coypus*, *Trachemys scripta* e *Procambarus clarckii* si nutrono di vegetazione acquatica e l’esplosione demografica di queste specie è una seria minaccia per gli habitat acquatici. L’habitat 3280 ha una limitata estensione lungo la riva sinistra del Fiume a causa della presenza dei terreni agricoli adiacenti; in alcuni tratti è addirittura assente per la presenza di un’abitazione e altre piccole opere. L’habitat 6430, è ridotto rispetto a quanto riportato nella carta degli habitat allegata alla proposta di PdG e con composizione floristica banalizzata a causa della presenza di specie esotiche.

Tutte le specie ittiche competono con taxa alloctoni, introdotti soprattutto al di fuori del SIC a fini alieutici, e sono predate da *Trachemys scripta* e *Procambarus clarckii*. La popolazione di *Trota macrostigma* presente all’interno del SIC si trova in uno stato di conservazione fortemente critico a causa di fenomeni di ibridazione con la specie alloctona Trota fario (*Salmo (trutta) trutta*), dell’esiguità di habitat idoneo e dell’alterazione dell’habitat dovuta alla macrofita infestante *Elodea canadensis* che ricopre buona parte delle potenziali aree di frega della macrostigma (aree con substrati ghiaiosi). La *Lampetra planeri* è sottoposta in gran parte alle stesse pressioni individuate per la trota. La differenza consiste nel fatto che *Lampetra planeri* non è soggetta a ibridazione con specie introdotte mentre invece le lamprede allo stadio larvale vengono predate da Salmonidi introdotti. *Rutilus rubilio* è presente con una popolazione di discrete dimensioni e con una buona struttura. Essendo la specie in grado di vivere anche nei tratti più a valle del corso d’acqua, risente in minor misura della limitatezza di habitat e di area disponibile. La presenza di *Emys orbicularis* è dubbia nel sito. E’ necessario approfondire lo studio sia sulla sua presenza che sull’idoneità del sito considerato che nelle Province di Latina e di Roma è molto frequente e gli individui si spostano molto. Le minacce per questa specie sono la frammentazione sia interna al SIC che tra il SIC e le

aree esterne, la competizione con specie alloctone introdotte (*Trachemys scripta*) e la riduzione della fertilità/depressione genetica negli animali (*inbreeding*).

Tabella 6.1 Pressioni e Minacce

PRESSIONI / MINACCE Codici di habitat e specie riscontrati nel sito	HABITAT					SPECIE				TOTALE	
	3140	3150	3260	3280	6430	1220	1096	1136	6135		
B - silvicoltura, gestione forestale										9	
B07 - Attività forestali non elencate (eliminazione della vegetazione ripariale per la gestione dei campi agricoli che si spingono fino alle immediate vicinanze della riva e delle altre strutture presenti)	3140	3150	3260	3280	6430	1220	1096	1136	6135	9	
G - Intrusione umana e disturbo										3	
G01 - Sport e divertimenti all'aria aperta, attività ricreative	3140	3150	3260								3
H - Inquinamento										2	
H01 - Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri)			3260				1096				2
I - Altre specie e geni invasivi o problematici										10	
I01 - Specie esotiche invasive (<i>Elodea canadensis</i> , <i>Gleditsia sp.</i> e altre piante sfuggite alla coltivazione, Specie ittiche, <i>Myocastor coypus</i> , <i>Trachemys scripta</i> , <i>Procambarus clarkii</i>)	3140	3150	3260	3280	6430	1220	1096	1136	6135	9	
I03.01 - Inquinamento genetico ((Ibridazione <i>Salmo trutta macrostigma</i> / <i>Salmo trutta trutta</i>))								6135			1
J - Modificazioni dei sistemi naturali										23	
J02 - Cambiamenti delle condizioni idrauliche indotti dall'uomo (Diminuzione della portata a causa dei prelievi effettuati attraverso i pozzi al di fuori del SIC)	3140	3150	3260	3280	6430	1220	1096	1136	6135	9	
J02.03 - Canalizzazioni e deviazioni delle acque	3140	3150	3260	3280	6430	1220	1096	1136	6135	9	
J03.01 - Riduzione o perdita di specifiche caratteristiche di habitat (Riduzione aree di frega a causa della copertura dei substrati ghiaiosi da parte di <i>E. canadensis</i> e di limo conseguente alla riduzione delle portate)							1096	6135			2
J03.01 - Riduzione o perdita di specifiche caratteristiche di habitat (Limitatezza dell'habitat idoneo per cattiva qualità del fiume a valle del Sic e per parziale discontinuità all'interno dello stesso tra il bacino artificiale e il fiume)							1096	6135			2
J03.02 - Riduzione della connettività degli habitat (frammentazione sia interna al SIC che tra il SIC e le aree esterne)						1220				1	
K - Processi biotici ed abiotici naturali (escluse catastrofi)										3	
K02.03 - Eutrofizzazione	3140	3150									2
K05.01 - Riduzione della fertilità/depressione genetica negli animali (<i>inbreeding</i>)						1220				1	
Totale delle pressioni/minacce per habitat/specie	6	6	6	4	4	6	7	4	7	50	

7 MISURE DI CONSERVAZIONE

Le misure di conservazione definite nel presente paragrafo si aggiungono alle disposizioni regionali vigenti in materia ambientale, con riferimento alla tutela della biodiversità.

Le presenti misure hanno carattere di prevalenza in relazione a disposizioni e provvedimenti regionali e locali concernenti la stessa materia laddove siano più restrittive (come meglio descritto nell'Allegato 2 alla presente deliberazione).

7.1 Misure regolamentari

Le misure regolamentari, così come riportato nel "Manuale delle linee guida per la redazione dei piani di gestione dei siti Natura 2000" (disponibile sul sito del MATTM), sono degli interventi di tipo normativo o regolativo riguardanti lo stato di conservazione degli habitat e delle specie. Consistono di disposizioni generali o specifiche riferite alle attività ammesse o vietate all'interno del sito.

Sono di seguito riportate le misure regolamentari di carattere generale applicabili al sito ai sensi della D.G.R. del Lazio n. 612 del 16/12/2011 (allegato D):

A. DIVIETI

a) è vietata la bruciatura delle stoppie e delle paglie, nonché della vegetazione presente al termine dei cicli produttivi di prati naturali o seminati, sulle superfici specificate ai punti seguenti:

- 1) superfici a seminativo ai sensi dell'art. 2, lettera a) del regolamento (CE) n. 1120/2009;
- 2) superfici non coltivate durante tutto l'anno e superfici ritirate dalla produzione ammissibili all'aiuto diretto, mantenute in buone condizioni agronomiche e ambientali a norma dell'art. 6 del regolamento (CE) n. 73/2009.

Sono fatti salvi, in ogni caso, gli interventi di bruciatura connessi ad emergenze di carattere fitosanitario prescritti dall'autorità competente o a superfici investite a riso e salvo diversa prescrizione della competente Autorità di gestione;

- b) è vietata l'eliminazione degli elementi naturali e semi-naturali caratteristici del paesaggio agrario con alta valenza ecologica che verrà individuato con apposito provvedimento della Giunta regionale;
- c) è vietata l'eliminazione dei terrazzamenti esistenti, delimitati a valle da muretto a secco oppure da una scarpata inerbita, sono fatti salvi i casi regolarmente autorizzati di rimodellamento dei terrazzamenti eseguiti allo scopo di assicurare una gestione economicamente sostenibile;
- d) sono vietati i livellamenti del terreno non autorizzati dal soggetto o dall'ente gestore, ad esclusione dei livellamenti ordinari per la preparazione del letto di semina;
- e) è vietato convertire le superfici a pascolo permanente, come definito dall'art. 2 lettera c) del regolamento (CE) n. 1120/2009 della Commissione del 29 ottobre 2009 recante "modalità di applicazione del regime di pagamento unico di cui al titolo III del regolamento n. 73/2009 del Consiglio nell'ambito della politica agricola comune e istituisce taluni regimi di sostegno a favore degli agricoltori".

B. OBBLIGHI

a) per le superfici non coltivate (superfici disattivate) durante tutto l'anno e sulle superfici ritirate dalla produzione ammissibili all'aiuto diretto, mantenute in buone condizioni agronomiche e ambientali a norma dell'art. 6 del regolamento (CE) n. 73/2009, si deve garantire la presenza di una copertura vegetale, naturale o artificiale, durante tutto l'anno e attuare pratiche agronomiche consistenti esclusivamente in operazioni di sfalcio, trinciatura della vegetazione erbacea, o pascolamento sui terreni ritirati dalla produzione sui quali non vengono fatti valere titoli di ritiro. Dette operazioni devono essere effettuate almeno una volta all'anno, fatto salvo il periodo di divieto annuale di intervento compreso fra l'1 marzo e il 31 luglio di ogni anno.

E' fatto comunque obbligo di compiere sfalci e/o lavorazioni del terreno per la realizzazione di fasce antincendio, conformemente a quanto previsto dalle normative in vigore.

In deroga all'obbligo della presenza di una copertura vegetale, naturale o artificiale, durante tutto l'anno sono ammesse lavorazioni meccaniche sui terreni ritirati dalla produzione nei seguenti casi:

- 1) pratica del sovescio, in presenza di specie da sovescio o piante biocide;
- 2) terreni interessati da interventi di ripristino di habitat e biotopi;
- 3) colture a perdere per la fauna, ai sensi dell'art. 1 lettera c) del decreto del Ministero delle politiche agricole e forestali del 7 marzo 2002;
- 4) nel caso in cui le lavorazioni siano funzionali all'esecuzione di interventi di miglioramento fondiario;
- 5) sui terreni a seminativo ritirati dalla produzione per un solo anno o, limitatamente all'annata agraria precedente all'entrata in produzione, nel caso di terreni a seminativo ritirati per due o più anni, lavorazioni del terreno allo scopo di ottenere una produzione agricola nella successiva annata agraria, comunque da effettuarsi non prima del 15 luglio dell'annata agraria precedente all'entrata in produzione;

- b) a partire dal 1 gennaio 2012 è fatto obbligo di creare e mantenere fasce tampone definite come una fascia inerbita spontanea o seminata con specie autoctone, preferibilmente ad alto assorbimento di nitrati, oppure arborea o arbustiva riferita allo standard 5.2 di cui all'articolo 6 e all'Allegato III del regolamento CE 73/2009 e di larghezza definita dal decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali n. 30125/2009 e successive modificazioni ed integrazioni come recepito ed attuato da apposito atto della Giunta Regionale.

Inoltre si riportano le ulteriori e specifiche misure di seguito elencate, suddivise in divieti e obblighi.

7.1.1 Divieti ed obblighi generali

- a) Divieto di introdurre specie vegetali e animali alloctone invasive nel giardino storico di Ninfa;
- b) Obbligo di effettuare il controllo/l'eradicazione delle specie vegetali e animali alloctone invasive presenti rivolgendosi a specialisti del settore e facendo riferimento a metodologie consolidate in campo scientifico. Dalle fonti a disposizione tali specie attualmente sono: *Elodea canadensis*, *Gleditsia* sp. e altre piante sfuggite alla coltivazione, Specie ittiche (Ciprinidi, Salmonidi, ecc), *Myocastor coypus*, *Trachemys scripta*, *Procambarus clarkii*;
- c) Divieto di canalizzazione e sistemazione artificiale dell'alveo del Fiume Ninfa;
- d) Divieto di transito e sosta di mezzi natanti lungo il fiume e nel lago fatta eccezione per le attività di ricerca scientifica e di monitoraggio, per i mezzi di soccorso, controllo e sorveglianza previa autorizzazione da parte del Monumento Naturale Giardini di Ninfa;
- e) Obbligo di ricostituire e ampliare la fascia di vegetazione lungo le sponde del fiume Ninfa al fine di aumentare la superficie coperta dagli habitat ripariali, di migliorare le condizioni di funzionalità idraulica e di esercitare un'azione di filtro dagli inquinanti. A partire dalla vegetazione esistente le fasce di vegetazione dovranno avere un'ampiezza di almeno dieci metri dal ciglio superiore di sponda del fiume. Per la ricostituzione delle fasce si privilegi l'evoluzione naturale della vegetazione esistente e siano previste azioni di sfalcio e taglio selettivo delle piante alloctone.

7.1.2 Divieti ed obblighi relativamente agli habitat

3140 Acque oligomesotrofe calcaree con vegetazione bentica di *Chara* spp.

3150 Laghi eutrofici naturali con vegetazione del *Magnopotamion* e *Hydrocharition*

3260 Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del *Ranunculion fluitantis* e *Callitricho-Batrachion*

3280 Fiumi mediterranei a flusso permanente con il *Paspalo-Agrostidion* e con filari ripari di *Salix* e *Populus alba*

6430 Bordure planiziali, montane e alpine di megaforie idrofile

- a) Obbligo di controllare i fenomeni di interrimento nel lago e nel fiume(3140, 3150);
- b) Obbligo di contenere l'espansione verso la superficie libera dell'acqua della vegetazione elofitica, senza però eliminarla (3150);
- c) Obbligo di evitare la copertura del corso d'acqua da parte della vegetazione arborea e/o arbustiva circostante (3260);

7.1.3 Divieti o obblighi relativamente alle specie

1220 *Emys orbicularis*

La presenza di *Emys orbicularis* è dubbia nel sito. In ogni caso si ritengono sufficienti le misure di cui ai punti precedenti e le disposizioni regionali vigenti in materia ambientale con particolare riferimento alla tutela della biodiversità.

1096 *Lampetra planeri*

1136 *Rutilus rubilio*

6135 *Salmo trutta macrostigma*

- a) Divieto di effettuare ripopolamenti con Salmonidi alloctoni a monte e a valle del SIC (*Salmo trutta macrostigma* e *Lampetra planeri*);
- b) Divieto di immettere specie aliene congeneriche in grado di competere con la Rovella (*Rutilus rubilio*) a monte e a valle del SIC;

7.2 Interventi attivi e azioni da incentivare

AI fini della gestione del SIC/ZSC, sono di seguito definiti gli interventi attivi e le azioni da incentivare la cui attuazione è ritenuta prioritaria per il conseguimento degli obiettivi di gestione del sito.

1. Costruzione di un sistema di griglie posizionato lungo la banchina della S.P. Ninfina nel tratto che corre molto prossimo al lago al fine di intercettare le acque di piattaforma stradale prima che confluiscano nel lago. Il sistema di griglie dovrà essere corredato da pozzetti drenanti che confluiscono in una o più vasche di sedimentazione, tipo “oil trap”, e opere di drenaggio verso i canali di bonifica a valle del SIC;
2. Elaborazione di un modello per la determinazione mensile del bilancio idrologico dell’area. Tale modello sarà utile al fine di stabilire le strategie per un uso della risorsa idrica compatibile con il mantenimento in un buono stato di conservazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario presenti;
3. Installazione, oltre alle stazioni già presenti (idrometri), di una stazione meteorologica (pluviometro, termometro, solarimetro e igrometro) per il calcolo del bilancio idrologico dell’area;
4. Operazioni di ringiovanimento del corpo d’acqua con parziali e controllate asportazioni del sedimento organico di fondo rivolgendosi a specialisti del settore (3140, 3150);
5. Aggiornamento periodico degli studi necessari alla determinazione delle corrette modalità di gestione dell’habitat 6430 e della consistenza degli habitat 3140, 3150, 3260, 3280;
6. Aggiornamento degli studi sull’idoneità ambientale del sito e delle zone limitrofe per *Emys orbicularis*, al fine di identificare con maggiore accuratezza eventuali pressioni all’espansione delle popolazioni presenti sui Monti Lepini, nella Pianura Pontina e nell’Agro Romano;
7. Aggiornamento degli studi necessari a valutare il funzionamento della scala di risalita per l’ittiofauna presente fra la risorgiva e il corso d’acqua e l’eventualità di realizzare un adeguamento funzionale della stessa;
8. Aggiornamento periodico degli studi necessari per la determinazione della consistenza delle popolazioni delle specie ittiche di interesse comunitario;

9. Ripopolamenti di Trota macrostigma (*Salmo trutta macrostigma*) con materiale selezionato geneticamente e proveniente dall'attività dello stabulario presente nel SIC.

Ulteriori interventi e azioni possono essere individuati e realizzati, se ritenuti urgenti per il raggiungimento degli obiettivi di conservazione, anche ai fini dell'allocazione di risorse finanziarie e della richiesta di cofinanziamento comunitario. Gli uffici regionali competenti in materia di Rete Natura 2000 provvedono alla valutazione degli ulteriori interventi e azioni ritenuti necessari.

8 FONTI E RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI RIFERITI AL SITO

Documenti tecnici

Monumento Naturale Giardini di Ninfa, 2002. Proposta di Piano di Gestione del SIC IT6040002 Ninfa (Ambienti acquatici). Finanziato con Deliberazione di Giunta della Regione Lazio n. 1534/2002.

Monumento Naturale Giardini di Ninfa, 2006. Progetto esecutivo "Ripristino del collegamento fisiologico tra la risorgiva e il corso d'acqua con opportuno passaggio per ittiofauna". DOCUP Obiettivo 2 Lazio 2000-2006. Misura I.1 Valorizzazione del patrimonio ambientale Regionale - Sottomisura I.1.2. "Tutela e gestione degli ecosistemi naturali". Programma Flora e Fauna. Approvato con DGR 829/2004 per un importo di € 76.000,00.

Monumento Naturale Giardini di Ninfa, 2006. Progetto esecutivo "Realizzazione di uno stabulario per la popolazione di trota macrostigma". DOCUP Obiettivo 2 Lazio 2000-2006. Misura I.1 Valorizzazione del patrimonio ambientale Regionale - Sottomisura I.1.2. "Tutela e gestione degli ecosistemi naturali". Programma Flora e Fauna. Approvato con DGR 829/2004 per un importo di € 35.000,00

Monumento Naturale Giardini di Ninfa, 2006. Progetto esecutivo "Controllo della popolazione infestante della Peste d'acqua (*Elodea canadensis*)". DOCUP Obiettivo 2 Lazio 2000-2006. Misura I.1 Valorizzazione del patrimonio ambientale Regionale - Sottomisura I.1.2. "Tutela e gestione degli ecosistemi naturali". Programma Flora e Fauna. Approvato con DGR 829/2004 per un importo di € 76.000,00

9 SCHEDE DI VALUTAZIONE SINTETICA DEGLI HABITAT E DELLE SPECIE

Le valutazioni degli habitat e delle specie contenute nelle schede che seguono sono finalizzate a stabilire la priorità di conservazione dell'habitat o della specie nel sito in esame. Nel caso di specie endemiche o specie presenti in Italia solo nella Regione Lazio, la priorità di conservazione ha anche rilevanza nazionale.

La priorità di conservazione espressa a livello regionale è indispensabile per pianificare gli interventi gestionali e di tutela, in applicazione alle misure adottate.

Si rimanda al documento "Nota esplicativa", allegato 2 alla presente deliberazione per la descrizione dei codici utilizzati.

Habitat di cui all'allegato I della Direttiva Habitat (riportati nel Formulario Standard Natura 2000)

Codice Habitat - Denominazione	3140 Acque oligomesotrofe calcaree con vegetazione bentica di <i>Chara</i> spp.	Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	1/2=Cattivo/medio	Proposta di PdG e sopralluogo del 15/10/2013. (Stato conservazione cattivo per l'habitat presente nel lago che negli ultimi 6-7 anni risulta ridotto in superficie occupata probabilmente a causa della presenza di carpe che sono erbivore. Stato di conservazione Medio per l'habitat presente nei piccoli tratti del fiume dove il corso delle acque è più lento. E' presente <i>Elodea canadensis</i>)
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	3 = l'habitat si trova in pochi altri siti della Regione	Calvario <i>et al.</i> , 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	B07 - Attività forestali non elencate (eliminazione della vegetazione ripariale per la gestione dei campi agricoli che si spingono fino alle immediate vicinanze della riva e delle altre strutture presenti I01 - Specie esotiche invasive (Ciprinidi, <i>Elodea canadensis</i> , <i>Myocastor coypus</i> , <i>Trachemys scripta</i> , <i>Procambarus clarkii</i>) J02 - Cambiamenti delle condizioni idrauliche indotti dall'uomo (Diminuzione della portata a causa dei prelievi effettuati attraverso i pozzi al di fuori del SIC)	Proposta di PdG. Sopralluogo del 15/10/2013. Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento.
Minacce (impatti futuri o previsti)	J02.03 - Canalizzazioni e deviazioni delle acque K02.03 - Eutrofizzazione	Proposta di PdG. Calvario <i>et al.</i> , 2008. Da elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento.
Priorità di conservazione	3= alta	

Codice Habitat - Denominazione	3150 Laghi eutrofici naturali con vegetazione del <i>Magnopotamion</i> o <i>Hydrocharition</i>	Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	1/2=Cattivo/medio	Proposta di PdG e sopralluogo del 15/10/2013. (Stato conservazione cattivo per l'habitat presente nel lago che negli ultimi 6-7 anni risulta ridotto in superficie occupata probabilmente a causa della presenza di carpe che sono erbivore. Stato di conservazione medio per l'habitat presente nel fiume. La presenza infestante di <i>Elodea canadensis</i> determina la rarefazione delle specie autoctone tipiche di questa fitocenosi
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	3 = l'habitat si trova in pochi altri SIC della Regione	Calvario <i>et al.</i> , 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	B07 - Attività forestali non elencate (eliminazione della vegetazione ripariale per la gestione dei campi agricoli che si spingono fino alle immediate vicinanze della riva e delle altre strutture presenti I01 - Specie esotiche invasive (Ciprinidi, <i>Elodea canadensis</i> , <i>Myocastor coypus</i> , <i>Trachemys scripta</i> , <i>Procambarus clarkii</i>) J02 - Cambiamenti delle condizioni idrauliche indotti dall'uomo (Diminuzione della portata a causa dei prelievi effettuati attraverso i pozzi al di fuori del SIC)	Proposta di PdG. Sopralluogo del 15/10/2013. Da elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento.
Minacce (impatti futuri o previsti)	J02.03 - Canalizzazioni e deviazioni delle acque K02.03 - Eutrofizzazione	Proposta di PdG. Calvario <i>et al.</i> , 2008. Da elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento.
Priorità di conservazione	2= media	

Codice Habitat - Denominazione	3260 Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del <i>Ranunculion fluitantis</i> e <i>Callitricho-Batrachion</i>	Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	1/2=Cattivo/medio	Proposta di PdG e sopralluogo del 15/10/2013. (Stato conservazione cattivo per l'habitat presente nel lago che negli ultimi 6-7 anni risulta ridotto in superficie occupata probabilmente a causa della presenza di carpe che sono erbivore. Stato di conservazione medio per l'habitat presente nel fiume. La presenza infestante di <i>Elodea canadensis</i> determina la rarefazione delle specie autoctone tipiche di questa fitocenosi
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	3 = l'habitat si trova in pochi altri SIC della Regione	Calvario <i>et al.</i> , 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	B07 - Attività forestali non elencate (eliminazione della vegetazione ripariale per la gestione dei campi agricoli che si spingono fino alle immediate vicinanze della riva e delle altre strutture presenti I01 - Specie esotiche invasive (Ciprinidi, <i>Elodea canadensis</i> , <i>Myocastor coypus</i> , <i>Trachemys scripta</i> , <i>Procambarus clarcki</i>) J02 - Cambiamenti delle condizioni idrauliche indotti dall'uomo (Diminuzione della portata a causa dei prelievi effettuati attraverso i pozzi al di fuori del SIC)	Proposta di PdG. Da elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento.
Minacce (impatti futuri o previsti)	H01 - Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri) J02.03 - Canalizzazioni e deviazioni delle acque	Proposta di PdG. Da elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento.
Priorità di conservazione	2= media	

Codice Habitat - Denominazione	3280 Fiumi mediterranei a flusso permanente con il <i>Paspalo-Agrostidion</i> e con filari ripari di <i>Salix</i> e <i>Populus alba</i>	Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	1/2=Cattivo/medio	Proposta di PdG. Lo strato erbaceo è alterato e lo strato arboreo è limitato nell'estensione soprattutto sulla riva sinistra dove lo stato di conservazione è cattivo
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	3 = l'habitat si trova in pochi altri SIC della Regione	
Pressioni (impatti presenti o passati)	B07 - Attività forestali non elencate (eliminazione della vegetazione ripariale per l'ampliamento e la gestione dei campi agricoli che si spingono fino alle immediate vicinanze della riva sinistra) I01 - Specie esotiche invasive (<i>Gleditsia</i> sp. e altre piante sfuggite alla coltivazione) J02 - Cambiamenti delle condizioni idrauliche indotti dall'uomo (Diminuzione della portata a causa dei prelievi effettuati attraverso i pozzi al di fuori del SIC)	Proposta di PdG. Da elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento.
Minacce (impatti futuri o previsti)	J02.03 - Canalizzazioni e deviazioni delle acque	Proposta di PdG. Calvario <i>et al.</i> , 2008. Da elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento.
Priorità di conservazione	2= media	

Codice Habitat - Denominazione	6430 Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie idrofile	Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	1 = cattivo	Proposta di PdG. Sono presenti solo alcune specie caratteristiche dell'habitat
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	3 = l'habitat si trova in pochi altri SIC della Regione	Calvario <i>et al.</i> , 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	B07 - Attività forestali non elencate (eliminazione della vegetazione ripariale per l'ampliamento e la gestione dei campi agricoli che si spingono fino alle immediate vicinanze della riva) I01 - Specie esotiche invasive (Piante sfuggite alla coltivazione) J02 - Cambiamenti delle condizioni idrauliche indotti dall'uomo (Diminuzione della portata a causa dei prelievi effettuati attraverso i pozzi al di fuori del SIC)	Proposta di PdG. Da elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento.
Minacce (impatti futuri o previsti)	J02.03 - Canalizzazioni e deviazioni delle acque	Proposta di PdG; Calvario <i>et al.</i> , 2008. Da elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento.
Priorità di conservazione	1= alta	

Specie di cui all'allegato II della Direttiva Habitat (riportate nel Formulario Standard Natura 2000)

Codice Specie - Nome scientifico	1220 <i>Emys orbicularis</i>	Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	0 = non valutabile nel SIC. (La specie non è stata rilevata recentemente all'interno del SIC ma è molto diffusa nella Pianura Pontina e nell'Agro Romano)	Proposta di PdG, Banche Dati ARP. La specie potrebbe essersi estinta in seguito a isolamento della popolazione o potrebbe non essere presente per mancanza di idoneità di habitat.
Ruolo del sito per la conservazione della specie	1 = La specie è assai diffusa	Calvario <i>et al.</i> , 2008, Banche Dati ARP
Pressioni (impatti presenti o passati)	B07 - Attività forestali non elencate (eliminazione della vegetazione ripariale per la gestione dei campi agricoli che si spingono fino alle immediate vicinanze della riva e delle altre strutture presenti) I01 - Specie esotiche invasive (<i>Trachemys scripta</i>) J02 - Cambiamenti delle condizioni idrauliche indotti dall'uomo (Diminuzione della portata a causa dei prelievi effettuati attraverso i pozzi al di fuori del SIC) J02.03 - Canalizzazioni e deviazioni delle acque J03.02 - Riduzione della connettività degli habitat (frammentazione sia interna al SIC che tra il SIC e le aree esterne) K05.01 - Riduzione della fertilità/depressione genetica negli animali (<i>inbreeding</i>)	Proposta di PdG. Da elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento.
Minacce (impatti futuri o previsti)	Non sono segnalate minacce diverse dalle pressioni	
Priorità di conservazione	1= bassa	

Codice Specie - Nome scientifico	1096 <i>Lampetra planeri</i>	Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	0 = non valutabile nel SIC.	Proposta di PdG, Sarrocco et al. (2012). Sono necessari studi ulteriori
Ruolo del sito per la conservazione della specie	3 = la specie si trova in pochi altri SIC della Regione	Calvario <i>et al.</i> , 2008, Sarrocco <i>et al.</i> (2012)
Pressioni (impatti presenti o passati)	<p>B07 - Attività forestali non elencate (eliminazione della vegetazione ripariale per la gestione dei campi agricoli che si spingono fino alle immediate vicinanze della riva e delle altre strutture presenti)</p> <p>I01 - Specie esotiche invasive (<i>Elodea canadensis</i>, Specie ittiche, <i>Trachemys scripta</i>, <i>Procambarus clarkii</i>)</p> <p>J02 - Cambiamenti delle condizioni idrauliche indotti dall'uomo (Diminuzione della portata a causa dei prelievi effettuati attraverso i pozzi al di fuori del SIC)</p> <p>J03.01 - Riduzione o perdita di specifiche caratteristiche di habitat (Limitatezza dell'habitat idoneo per cattiva qualità del fiume a valle del Sic e per parziale discontinuità all'interno dello stesso tra il bacino artificiale e il fiume))</p> <p>J03.01 - Riduzione o perdita di specifiche caratteristiche di habitat (Riduzione aree di frega a causa della copertura dei substrati ghiaiosi da parte di <i>E. canadensis</i> e di limo conseguente alla riduzione delle portate)</p>	Proposta di PdG. Da elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento.
Minacce (impatti futuri o previsti)	<p>H01 - Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri)</p> <p>J02.03 - Canalizzazioni e deviazioni delle acque</p>	Proposta di PdG. Calvario <i>et al.</i> , 2008. Da elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento.
Priorità di conservazione	2 = media	

Codice Specie - Nome scientifico	1136 <i>Rutilus rubilio</i>	Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	2 = medio	Proposta di PdG, Sarrocco et al. (2012).
Ruolo del sito per la conservazione della specie	5 = la specie è un endemita della Regione Italice-peninsulare	Calvario <i>et al.</i> , 2008, Banche Dati ARP
Pressioni (impatti presenti o passati)	B07 - Attività forestali non elencate (eliminazione della vegetazione ripariale per la gestione dei campi agricoli che si spingono fino alle immediate vicinanze della riva e delle altre strutture presenti) I01 - Specie esotiche invasive (<i>Elodea canadensis</i> , Specie ittiche, <i>Trachemys scripta</i> , <i>Procambarus clarkii</i>) J02 - Cambiamenti delle condizioni idrauliche indotti dall'uomo (Diminuzione della portata a causa dei prelievi effettuati attraverso i pozzi al di fuori del SIC)	Proposta di PdG. Da elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento.
Minacce (impatti futuri o previsti)	J02.03 - Canalizzazioni e deviazioni delle acque	Calvario <i>et al.</i> , 2008. Da elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento.
Priorità di conservazione	3 = alta	

Codice Specie - Nome scientifico	6135 <i>Salmo trutta macrostigma</i>	Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	1 = cattivo	Proposta di PdG, Sarrocco et al. (2012).
Ruolo del sito per la conservazione della specie	3 = la specie è presente in pochi altri siti	Calvario <i>et al.</i> , 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	B07 - Attività forestali non elencate (eliminazione della vegetazione ripariale per la gestione dei campi agricoli che si spingono fino alle immediate vicinanze della riva e delle altre strutture presenti) I01 - Specie esotiche invasive (<i>Elodea canadensis</i> , Specie ittiche, <i>Trachemys scripta</i> , <i>Procambarus clarkii</i>) I03.01 - Inquinamento genetico ((Ibridazione <i>Salmo trutta macrostigma</i> / <i>Salmo trutta trutta</i>) J02 - Cambiamenti delle condizioni idrauliche indotti dall'uomo (Diminuzione della portata a causa dei prelievi effettuati attraverso i pozzi al di fuori del SIC) J03.01 - Riduzione o perdita di specifiche caratteristiche di habitat (Riduzione aree di frega a causa della copertura dei substrati ghiaiosi da parte di <i>E. canadensis</i> e di limo conseguente alla riduzione delle portate) J03.01 - Riduzione o perdita di specifiche caratteristiche di habitat (Limitatezza dell'habitat idoneo per cattiva qualità del fiume a valle del Sic e per parziale discontinuità all'interno dello stesso tra il bacino artificiale e il fiume)	Proposta di PdG. Da elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento.
Minacce (impatti futuri o previsti)	Non sono segnalate minacce diverse dalle pressioni	
Priorità di conservazione	3 = alta	

MISURE DI CONSERVAZIONE DEL SIC IT6040003 “Laghi Gricilli”

1 INTRODUZIONE

Le misure di conservazione e gli indirizzi di gestione definiti nel presente documento si applicano al Sito di Interesse Comunitario IT6040003 “Laghi Gricilli” ai fini della designazione dello stesso quale Zona Speciale di Conservazione (ZSC), ai sensi della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche.

A seguito di tale designazione, ai sensi dell’art. 2 del Decreto del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (D.M. del MATTM) del 17 ottobre 2007, “*Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)*”, le misure di conservazione e gli indirizzi di gestione, come definiti, si applicheranno pertanto alla ZSC IT6040003 “Laghi Gricilli”.

Il presente documento recepisce le misure generali previste nell’ Allegato D alla Deliberazione della Giunta Regionale n 612 del 16 dicembre 2011 “*Rete Europea Natura 2000: misure di conservazione da applicarsi nelle Zone di protezione Speciale (ZPS) e nelle Zone Speciali di Conservazione (ZSC). Sostituzione integrale della Deliberazione della Giunta Regionale 16 maggio 2008, n. 363, come modificata dalla Deliberazione della Giunta regionale 7 dicembre 2008, n. 928*”, di recepimento del citato D.M. del 17 ottobre 2007 (vedi punto 7).

Poiché il SIC IT6040003 “Laghi Gricilli” è incluso interamente nella ZPS IT6030043 “Monti Lepini” vigono, inoltre, le misure generali previste nella citata D.G.R. 612/201.

2 INQUADRAMENTO TERRITORIALE DEL SITO

Il SIC IT60400053 “Laghi Gricilli” appartiene alla regione biogeografia Mediterranea, occupa una superficie di 179,00 ha, è localizzato nella Provincia di Latina e interessa i Comuni di Pontinia e Sezze.

Il SIC non ricade in area naturale protetta (sensu 394/1991) ma l’area Laghi del Vescovo-Gricilli è sottoposta alle norme di salvaguardia di cui all’articolo 8, comma 3, della L.R. 6 Ottobre 1997, n. 29 “*Norme in materia di aree naturali protette regionali*” così come previsto all’art. 45 (Tutela del patrimonio forestale) della stessa legge.

3 HABITAT E SPECIE

Sono oggetto delle presenti misure di conservazione l’elenco degli habitat dell’Allegato I e delle specie dell’Allegato II della direttiva 92/43/CEE riportati nel Formulario Standard Natura 2000 per il SIC IT6040003 “Laghi Gricilli”

Il Formulario Standard del sito è disponibile in forma completa nelle pagine web del MATTM: <http://www.minambiente.it/pagina/schede-e-cartografie>, aggiornato a ottobre 2013.

3.1 Tipi di habitat presenti nel sito e loro valutazione

Annex I Habitat types						Site assessment			
Code	PF	NP	Cover [ha]	Cave [number]	Data quality	A B C D	A B C		
						Representativity	Relative Surface	Conservation	Global
3120B			1.79			B	B	B	B
3140B			8.95			B	B	B	B
3150B			8.95			B	C	B	B
6420B			17.9			B	C	B	B

3.2 Specie elencate nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE e valutazione del sito in relazione alle stesse

Species			Population in the site							Site assessment				
G	Code	Scientific Name	S	NP	T	Size		Unit	Cat.	D.qual.	A B C D		A B C	
						Min	Max				Pop.	Con.	Iso.	Glo.
R	1220	Emys orbicularis			p				P	DD	B	B	B	B
F	1136	Rutilus rubilio			p				P	DD	C	B	C	B

4 PERIMETRAZIONE DEL SITO E CARTE TEMATICHE

Il perimetro del SIC IT6040003 “Laghi Gricilli” anche ai fini della designazione della Zona Speciale di Conservazione, è riportato nel sito web della Regione Lazio all’indirizzo http://www.regione.lazio.it/binary/rl_ambiente/tbl_contenuti/cartografia/Latina/IT6040003.PDF
La cartografia tematica sugli habitat e le specie di interesse è depositata presso gli uffici regionali competenti in materia di Rete Natura 2000.

5 OBIETTIVI E PRIORITÀ DI CONSERVAZIONE REGIONALI

L’obiettivo generale di conservazione e gestione del SIC IT6040003 “Laghi Gricilli” è quello di garantire la conservazione degli habitat e delle specie di fauna e flora di interesse comunitario presenti, e della biodiversità in generale, mantenendo o laddove necessario ripristinando gli

equilibri biologici in atto e preservando il ruolo ecologico-funzionale complessivo del sito stesso nell'ambito della rete Natura 2000, ai sensi dell'art. 2 della direttiva 92/43/CEE.

Obiettivo specifico prioritario di conservazione e gestione del sito è quello di garantire il mantenimento o il ripristino in uno stato di conservazione soddisfacente degli habitat e delle specie di interesse comunitario presenti di seguito riportati come ad alta o media priorità di conservazione (Tabella 5.1).

Ulteriore obiettivo di conservazione e gestione del sito è garantire o migliorare lo stato di conservazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario presenti e identificati come a bassa priorità di conservazione (Tabella 5.1) favorendo altresì la conservazione delle altre specie importanti di fauna e flora presenti (cfr. sezione 3.3 *Altre specie importanti di Flora e Fauna* del Formulario Standard Natura 2000).

Nella tabella seguente sono elencati gli habitat e le specie di interesse comunitario presenti nel sito, la valutazione sintetica relativa al loro stato di conservazione e la priorità di conservazione nel sito medesimo (codificati), descritti al paragrafo 9.

Tabella 5.1. Valutazione sintetica e priorità di conservazione per gli habitat e le specie presenti nel sito

Codice	HABITAT/SPECIE	Valutazione sintetica	Priorità
3120	Acque oligotrofe a bassissimo contenuto minerale su terreni generalmente sabbiosi del Mediterraneo occidentale con <i>Isoëtes</i> spp.	1=cattiva	3=alta
3140	Acque oligomesotrofe calcaree con vegetazione bentica di <i>Chara</i> spp.	1=cattiva	3=alta
3150	Laghi eutrofici naturali con vegetazione del <i>Magnopotamion</i> o <i>Hydrocharition</i>	2=media	2=media
6420	Praterie umide mediterranee con piante erbacee alte del <i>Molinio-Holoschoenion</i>	1=cattiva	3=alta
1136	<i>Rutilus rubilio</i> - Rovella	0=non valutabile	3=alta
1220	<i>Emys orbicularis</i> – Testuggine palustre europea	0=non valutabile	2=media

6 PRESSIONI E MINACCE

Le pressioni e le minacce comuni sia alle specie animali che agli habitat sono rappresentate da:

- collassi sotterranei che si verificano nella Pianura Pontina e in particolare nell'area dei Gricilli per una complessa, e ancora in fase di studio, situazione geologica e idrogeologica. I Laghi Gricilli si sono originati da *sinkhole* e tutta l'area è tuttora soggetta a una continua ma lenta subsidenza;
- canalizzazioni e deviazioni delle acque che nell'area si sono verificate soprattutto per l'utilizzazione turistica di una sorgente di acque sulfuree limitrofa alla zona occupata dai laghetti del Vescovo. I canali della bonifica e l'idrovora Gricilli sono invece fondamentali per la separazione delle acque sulfuree dalle acque dolci e per evitare l'allagamento dei terreni agricoli;
- presenza di specie esotiche invasive (*Robinia pseudoacacia*, *Ailanthus altissima*, *Nelumbo nucifera*, *Elodea canadensis*, *Phytolacca americana*, e altre piante sfuggite alla coltivazione, Specie

ittiche tipo *Lepomis gibbosus*, *Micropterus salmoides*, *Gambusia holdbrooki* e Ciprinidi, *Myocastor coypus*, *Trachemys scripta*, *Procambarus clarckii*);

d) eliminazione della vegetazione ripariale per la gestione dei campi agricoli che si spingono fino alle immediate vicinanze delle sponde dei canali e dei laghi. L'assenza di fasce tampone lungo i canali determina una compromissione della qualità delle acque del complesso sistema di circolazione delle acque nella zona dei laghi derivante dall'uso di input chimici nella coltivazione delle aree circostanti;

e) Inquinamento del suolo e rifiuti solidi. Nel 2013 sono state svolte operazioni di bonifica ma l'abbandono dei rifiuti solidi rimane comunque una minaccia sia per le specie che per gli habitat

Le cenosi idrofittiche (3120, 3140 e 3150) risentono dell'inquinamento da sostanze chimiche, come i pesticidi, e dell'eutrofizzazione. Non è da escludere l'influenza negativa di specie ittiche alloctone, certamente presente per gli habitat a Lago scuro dove viene praticato il carpfishing (le carpe si nutrono di vegetazione e soprattutto di alghe). Anche *Myocastor coypus*, *Trachemis scripta* e *Procambarus clarckii* si nutrono di vegetazione acquatica e l'esplosione demografica di queste specie è una seria minaccia per gli habitat acquatici. L'habitat 6420 ha un'estensione molto ridotta e presenta una composizione floristica impoverita. Risente negativamente dell'inquinamento, della gestione agricola attraverso gli sfalci e potrebbe essere minacciata in futuro dall'abbassamento della falda. Attualmente il livello piezometrico è superiore a quello del piano di campagna. E' comunque da prendere in considerazione lo sfruttamento delle acque sotterranee a opera dei privati proprietari dei numerosi pozzi rilevati in zona, soprattutto al di fuori del SIC. L'eccessivo emungimento delle acque attraverso i pozzi può aggravare il fenomeno di subsidenza a cui l'area dei laghi del Vescovo è soggetta e che provoca ancora oggi un lento ma progressivo abbassamento di una vasta area della Pianura Pontina. Come già accennato in precedenza diverso è il caso dell'emungimento a opera delle idrovore (Mazzocchio fuori dal SIC e Gricilli) che è continuo, ma doveroso, sia per la separazione delle acque dolci, legate al circuito carsico, da quelle albule, legate a un circuito strettamente idrotermale, sia per impedire l'allagamento dei terreni circostanti.

Rutilus rubilio compete con taxa alloctoni, introdotti soprattutto al di fuori del SIC a fini alieutici, ed è predata da *Trachemys scripta* e *Procambarus clarckii*.

Emys orbicularis compete con *Trachemys scripta*. Le minacce specifiche sono la frammentazione sia interna al SIC che tra il SIC e le aree esterne che potrebbe avere come conseguenza la riduzione della fertilità/depressione genetica negli animali (*inbreeding*).

Tabella 6.1 Pressioni e Minacce

PRESSIONI / MINACCE	HABITAT				SPECIE		TOTALE
	3120	3140	3150	6420	1220	1136	
Codici di habitat e specie riscontrati nel sito	3120	3140	3150	6420	1220	1136	
A - Agricoltura							9
A07 - Uso di biocidi, ormoni e prodotti chimici (pesticidi)	3120	3140	3150				3
A11 - Attività agricole non elencate (eliminazione della vegetazione ripariale per la gestione dei campi agricoli che si spingono fino alle immediate vicinanze delle sponde dei canali e dei laghi e pulizie drastiche dei canali)	3120	3140	3150	6420	1220	1136	6
F - Risorse biologiche escluse agricoltura e silvicoltura							4
F06 - Caccia, pesca o attività di raccolta non elencate (carp fishing al Lago Scuro)	3120	3140	3150			1136	4
H - Inquinamento							6
H05 - Inquinamento del suolo e rifiuti solidi (escluse le discariche)	3120	3140	3150	6420	1220	1136	6
I - Altre specie e geni invasivi o problematici							6
I01 - Specie esotiche invasive (<i>Robinia pseudoacacia</i> , <i>Ailanthus altissima</i> , <i>Nelumbo nucifera</i> , <i>Elodea canadensis</i> , <i>Phytolacca americana</i> , e altre piante sfuggite alla coltivazione, Specie ittiche tipo <i>Lepomis gibbosus</i> , <i>Micropterus salmoides</i> , <i>Gambusia holdbrooki</i> e Ciprinidi, <i>Myocastor coypus</i> , <i>Trachemys scripta</i> , <i>Procambarus clarkii</i>)	3120	3140	3150	6420	1220	1136	6
J - Modificazioni dei sistemi naturali							8
J02.03 - Canalizzazioni e deviazioni delle acque	3120	3140	3150	6420	1220	1136	6
J02.07 - Prelievo di acque sotterranee (abbassamento della falda)				6420			1
J03.02 - Riduzione della connettività degli habitat (frammentazione sia interna al SIC che tra il SIC e le aree esterne)					1220		1
K - Processi biotici ed abiotici naturali (escluse catastrofi)							5
K02.03 - Eutrofizzazione	3120	3140	3150	6420			4
K05.01 - Riduzione della fertilità/depressione genetica negli animali (inbreeding)					1220		1
L - Eventi geologici, catastrofi naturali							6
L06 - Collassi sotterranei (Sinkole)	3120	3140	3150	6420	1220	1136	6
Totale delle pressioni/minacce per habitat/specie	8	8	8	7	7	6	44

7 MISURE DI CONSERVAZIONE

Le misure di conservazione definite nel presente paragrafo si aggiungono alle disposizioni regionali vigenti in materia ambientale, con riferimento alla tutela della biodiversità.

Le presenti misure hanno carattere di prevalenza in relazione a disposizioni e provvedimenti regionali e locali concernenti la stessa materia laddove siano più restrittive (come meglio descritto nell'Allegato 2 alla presente deliberazione).

7.1 Misure regolamentari

Le misure regolamentari, così come riportato nel “*Manuale delle linee guida per la redazione dei piani di gestione dei siti Natura 2000*” (disponibile sul sito del MATTM), sono degli interventi di tipo normativo o regolativo riguardanti lo stato di conservazione degli habitat e delle specie. Consistono di disposizioni generali o specifiche riferite alle attività ammesse o vietate all'interno del sito.

Sono di seguito riportate le misure regolamentari di carattere generale applicabili al sito ai sensi della D.G.R. del Lazio n. 612 del 16/12/2011 (allegato D):

A. DIVIETI

- a) è vietata la bruciatura delle stoppie e delle paglie, nonché della vegetazione presente al termine dei cicli produttivi di prati naturali o seminati, sulle superfici specificate ai punti seguenti:
- 1) superfici a seminativo ai sensi dell'art. 2, lettera a) del regolamento (CE) n. 1120/2009;
 - 2) superfici non coltivate durante tutto l'anno e superfici ritirate dalla produzione ammissibili all'aiuto diretto, mantenute in buone condizioni agronomiche e ambientali a norma dell'art. 6 del regolamento (CE) n. 73/2009.
- Sono fatti salvi, in ogni caso, gli interventi di bruciatura connessi ad emergenze di carattere fitosanitario prescritti dall'autorità competente o a superfici investite a riso e salvo diversa prescrizione della competente Autorità di gestione;
- b) è vietata l'eliminazione degli elementi naturali e semi-naturali caratteristici del paesaggio agrario con alta valenza ecologica che verrà individuato con apposito provvedimento della Giunta regionale;
- c) è vietata l'eliminazione dei terrazzamenti esistenti, delimitati a valle da muretto a secco oppure da una scarpata inerbita, sono fatti salvi i casi regolarmente autorizzati di rimodellamento dei terrazzamenti eseguiti allo scopo di assicurare una gestione economicamente sostenibile;
- d) sono vietati i livellamenti del terreno non autorizzati dal soggetto o dall'ente gestore, ad esclusione dei livellamenti ordinari per la preparazione del letto di semina;
- e) è vietato convertire le superfici a pascolo permanente, come definito dall'art. 2 lettera c) del regolamento (CE) n. 1120/2009 della Commissione del 29 ottobre 2009 recante "modalità di applicazione del regime di pagamento unico di cui al titolo III del regolamento n. 73/2009 del Consiglio nell'ambito della politica agricola comune e istituisce taluni regimi di sostegno a favore degli agricoltori";
- f) è vietato l'utilizzo di munizionamento a pallini di piombo all'interno delle zone umide, quali laghi, stagni, paludi, acquitrini, lanche e lagune d'acqua dolce, salata, salmastra, nonché nel raggio di 150 metri dalle rive più esterne.

B. OBBLIGHI

- a) per le superfici non coltivate (superfici disattivate) durante tutto l'anno e sulle superfici ritirate dalla produzione ammissibili all'aiuto diretto, mantenute in buone condizioni agronomiche e ambientali a norma dell'art. 6 del regolamento (CE) n. 73/2009, si deve garantire la presenza di una copertura vegetale, naturale o artificiale, durante tutto l'anno e attuare pratiche agronomiche consistenti esclusivamente in operazioni di sfalcio, trinciatura della vegetazione erbacea, o pascolamento sui terreni ritirati dalla produzione sui quali non vengono fatti valere titoli di ritiro. Dette operazioni devono essere effettuate almeno una volta all'anno, fatto salvo il periodo di divieto annuale di intervento compreso fra l'1 marzo e il 31 luglio di ogni anno. E' fatto comunque obbligo di compiere sfalci e/o lavorazioni del terreno per la realizzazione di fasce antincendio, conformemente a quanto previsto dalle normative in vigore. In deroga all'obbligo della presenza di una copertura vegetale, naturale o artificiale, durante tutto l'anno sono ammesse lavorazioni meccaniche sui terreni ritirati dalla produzione nei seguenti casi:
- 1) pratica del sovescio, in presenza di specie da sovescio o piante biocide;
 - 2) terreni interessati da interventi di ripristino di habitat e biotopi;
 - 3) colture a perdere per la fauna, ai sensi dell'art. 1 lettera c) del decreto del Ministero delle politiche agricole e forestali del 7 marzo 2002;
 - 4) nel caso in cui le lavorazioni siano funzionali all'esecuzione di interventi di miglioramento fondiario;

5) sui terreni a seminativo ritirati dalla produzione per un solo anno o, limitatamente all'annata agraria precedente all'entrata in produzione, nel caso di terreni a seminativo ritirati per due o più anni, lavorazioni del terreno allo scopo di ottenere una produzione agricola nella successiva annata agraria, comunque da effettuarsi non prima del 15 luglio dell'annata agraria precedente all'entrata in produzione;

b) a partire dal 1 gennaio 2012 è fatto obbligo di creare e mantenere fasce tampone definite come una fascia inerbita spontanea o seminata con specie autoctone, preferibilmente ad alto assorbimento di nitrati, oppure arborea o arbustiva riferita allo standard 5.2 di cui all'articolo 6 e all'Allegato III del regolamento CE 73/2009 e di larghezza definita dal decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali n. 30125/2009 e successive modificazioni ed integrazioni come recepito ed attuato da apposito atto della Giunta Regionale.

Nel SIC IT6040003 "Laghi Gricilli" vigono altresì le norme di salvaguardia contenute nella L.R. 6 Ottobre 1997, n. 29 "Norme in materia di aree naturali protette regionali" art. 45 (Tutela del patrimonio forestale) comma 3.

Inoltre si riportano le ulteriori e specifiche misure di seguito elencate, suddivise in divieti e obblighi.

7.1.1 Divieti ed obblighi generali

- a) Obbligo di effettuare il controllo/l'eradicazione delle specie vegetali e animali alloctone invasive presenti rivolgendosi a specialisti del settore e facendo riferimento a metodologie consolidate in campo scientifico. Dalle fonti a disposizione tali specie attualmente sono: *Robinia pseudoacacia*, *Ailanthus altissima*, *Nelumbo nucifera*, *Elodea canadensis*, *Phytolacca americana*, e altre piante sfuggite alla coltivazione, Specie ittiche tipo *Lepomis gibbosus*, *Micropterus salmoides*, *Gambusia holdbrooki* e Ciprinidi, *Myocastor coypus*, *Trachemys scripta*, *Procambarus clarckii*.
- b) Divieto di pesca in tutti i laghi, compreso il *carpfishing* notturno e diurno attualmente praticato a Lago Scuro;
- c) Divieto di sistemazione artificiale degli specchi lacustri naturali (Lago Verde, Lago Nero, Lago Bianco, Lago Piccolo, Lago San Carlo e Lago Mazzocchio) e delle sorgenti;
- d) Divieto di transito e sosta di mezzi natanti nei Laghi del Vescovo (Lago Verde, Lago Nero, Lago Bianco, Lago Piccolo), nel Lago San Carlo e nel Lago Mazzocchio fatta eccezione per le attività di ricerca scientifica e di monitoraggio, per i mezzi di soccorso, controllo e sorveglianza previa autorizzazione della struttura regionale competente in materia di Rete Natura 2000;
- e) Obbligo di ricostituire e ampliare la fascia di vegetazione lungo le sponde dei canali e dei laghi al fine di aumentare la superficie coperta dagli habitat ripariali, di migliorare le condizioni di funzionalità idraulica e di esercitare un'azione di filtro dagli inquinanti. A partire dalla vegetazione esistente le fasce di vegetazione dovranno avere un'ampiezza dal ciglio superiore di sponda di almeno sei metri nel caso dei canali (con interruzioni per il passaggio dei mezzi per la pulizia dei canali) e di dieci metri nel caso dei laghi. Per la ricostituzione delle fasce si privilegia l'evoluzione naturale della vegetazione esistente e siano previste azioni di sfalcio e taglio selettivo delle piante alloctone.

7.1.2 *Divieti e obblighi relativamente agli habitat*

3120 Acque oligotrofe a bassissimo contenuto minerale su terreni generalmente sabbiosi del Mediterraneo occidentale con *Isoetes* spp.

3140 Acque oligomesotrofe calcaree con vegetazione bentica di *Chara* spp.

3150 Laghi eutrofici naturali con vegetazione del *Magnopotamion* o *Hydrocharition*

6420 Praterie umide mediterranee con piante erbacee alte del *Molinio-Holoschoenion*

Si ritengono sufficienti le misure di cui ai punti precedenti e le disposizioni regionali vigenti in materia ambientale con particolare riferimento alla tutela della biodiversità.

7.1.3 *Divieti e obblighi relativamente alle specie*

1136 *Rutilus rubilio*

- a) Divieto di effettuare ripopolamenti con specie ittiche alloctone a monte e a valle del SIC

1220 *Emys orbicularis*

Si ritengono sufficienti le misure di cui ai punti precedenti e le disposizioni regionali vigenti in materia ambientale con particolare riferimento alla tutela della biodiversità

7.2 *Interventi attivi e azioni da incentivare*

AI fini della gestione del SIC/ZSC, sono di seguito definiti gli interventi attivi e le azioni da incentivare la cui attuazione è ritenuta prioritaria per il conseguimento degli obiettivi di gestione del sito.

1. Progettazione e realizzazione di un sistema speciale dedicato al controllo permanente della subsidenza;
2. Installazione di due stazioni di misura in continuo dei livelli piezometrici, di due stazioni di misura in continuo dei deflussi in alveo presso il f.sso Ceriara e il F.so Ufente, di limnimetri nei laghi, di una stazione meteorologica (pluviometro, termometro, solarimetro e igrometro) e di una stazione di misura in continuo presso l'idrovora Gricilli per la determinazione dei volumi drenati dalla rete a scolo meccanico;
3. Ristrutturazione dell'idrovora Gricilli. L'idrovora emunge e canalizza le acque per evitare gli allagamenti dei terreni e il miscelamento delle acque dolci con quelle albule (solfuree);
4. Azioni di sensibilizzazione rivolte agli agricoltori per una manutenzione dei canali, da parte del Consorzio di Bonifica dell'Agro Pontino, che assicuri da un lato il mantenimento delle quote di progetto al fine di evitare l'allagamento dei terreni e dall'altro l'accantonamento degli habitat acquatici anche all'interno dei canali;
5. Aggiornamento periodico degli studi necessari alla determinazione delle corrette modalità di gestione dell'habitat 6420 e della consistenza degli habitat 3120, 3140, 3150, 6420;
6. Aggiornamento periodico degli studi sulla consistenza della popolazione di *Emys orbicularis*;
7. Aggiornamento periodico degli studi sulla consistenza della popolazione di *Rutilus rubilio*.

Ulteriori interventi e azioni possono essere individuati e realizzati, se ritenuti urgenti per il raggiungimento degli obiettivi di conservazione, anche ai fini dell'allocazione di risorse finanziarie

e della richiesta di cofinanziamento comunitario. Gli uffici regionali competenti in materia di Rete Natura 2000 provvedono alla valutazione degli ulteriori interventi e azioni ritenuti necessari.

8 FONTI E RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI RIFERITI AL SITO

Documenti tecnici

Provincia di Latina, 2002. Proposta di Piano di Gestione del SIC IT6040003 Laghi Gricilli. Finanziato con Deliberazione di Giunta della Regione Lazio n. 1534/2002.

9 SCHEDE DI VALUTAZIONE SINTETICA DEGLI HABITAT E DELLE SPECIE

Le valutazioni degli habitat e delle specie contenute nelle schede che seguono sono finalizzate a stabilire la priorità di conservazione dell'habitat o della specie nel sito in esame. Nel caso di specie endemiche o specie presenti in Italia solo nella Regione Lazio, la priorità di conservazione ha anche rilevanza nazionale.

La priorità di conservazione espressa a livello regionale è indispensabile per pianificare gli interventi gestionali e di tutela, in applicazione alle misure adottate.

Si rimanda al documento "Nota esplicativa", allegato 2 alla presente deliberazione per la descrizione dei codici utilizzati.

Habitat di cui all'allegato I della Direttiva Habitat (riportati nel Formulario Standard Natura 2000)

Codice Habitat - Denominazione	3120 Acque oligotrofe a bassissimo contenuto minerale su terreni generalmente sabbiosi del Mediterraneo occidentale con <i>Isoëtes</i> spp.	Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	1= cattivo	Proposta di PdG: non sono stati rilevati popolamenti di consistenza apprezzabile.
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	4 = l'habitat non si trova in altri SIC della Regione	Calvario <i>et al.</i> , 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	A07 - Uso di biocidi, ormoni e prodotti chimici (pesticidi) A11 - Attività agricole non elencate (eliminazione della vegetazione ripariale per la gestione dei campi agricoli che si spingono fino alle immediate vicinanze delle sponde dei canali e dei laghi e pulizie drastiche dei canali) F06 - Caccia, pesca o attività di raccolta non elencate (carpfishing al Lago Scuro) I01 - Specie esotiche invasive (<i>Nelumbo nucifera</i> , <i>Elodea canadensis</i> , Specie ittiche alloctone, <i>Myocastor coypus</i> , <i>Trachemys scripta</i> , <i>Procambarus clarekii</i>) J02.03 - Canalizzazioni e deviazioni delle acque K02.03 - Eutrofizzazione	Proposta di PdG, Calvario <i>et al.</i> , 2008. Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento.
Minacce (impatti futuri o previsti)	H05 - Inquinamento del suolo e rifiuti solidi (escluse le discariche) L06 - Collassi sotterranei (<i>Sinkhole</i>)	Proposta di PdG. Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento.
Priorità di conservazione	3= alta	

Codice Habitat - Denominazione	3140 Acque oligomesotrofe calcaree con vegetazione bentica di <i>Chara</i> spp.	Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	1 = cattivo	Proposta di PdG. Non sono stati rilevati popolamenti di consistenza apprezzabile. Valutare l'eliminazione dopo uno studio più approfondito. In ogni caso bisognerà rivedere i valori di copertura
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	3= l'habitat si trova in pochi altri siti della Regione	Calvario <i>et al.</i> , 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	A07 - Uso di biocidi, ormoni e prodotti chimici (pesticidi) A11 - Attività agricole non elencate (eliminazione della vegetazione ripariale per la gestione dei campi agricoli che si spingono fino alle immediate vicinanze delle sponde dei canali e dei laghi e pulizie drastiche dei canali) F06 - Caccia, pesca o attività di raccolta non elencate (carp fishing al Lago Scuro) I01 - Specie esotiche invasive (<i>Nelumbo nucifera</i> , <i>Elodea canadensis</i> , Specie ittiche alloctone, <i>Myocastor coypus</i> , <i>Trachemys scripta</i> , <i>Procambarus clarkii</i>) J02.03 - Canalizzazioni e deviazioni delle acque K02.03 - Eutrofizzazione	Proposta di PdG. Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento.
Minacce (impatti futuri o previsti)	H05 - Inquinamento del suolo e rifiuti solidi (escluse le discariche) L06 - Collassi sotterranei (<i>Sinkhole</i>)	Proposta di PdG. Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento.
Priorità di conservazione	3= alta	

Codice Habitat - Denominazione	3150 Laghi eutrofici naturali con vegetazione del <i>Magnopotamion</i> o <i>Hydrocarition</i>	Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	2 = medio	Proposta di PdG. La composizione floristica risulta impoverita e sono presenti specie vegetali alloctone. In ogni caso bisognerà rivedere i valori di copertura
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	3 = l'habitat si trova in pochi altri SIC della Regione	Calvario <i>et al.</i> , 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	A07 - Uso di biocidi, ormoni e prodotti chimici (pesticidi) A11 - Attività agricole non elencate (eliminazione della vegetazione ripariale per la gestione dei campi agricoli che si spingono fino alle immediate vicinanze delle sponde dei canali e dei laghi e pulizie drastiche dei canali) F06 - Caccia, pesca o attività di raccolta non elencate (carp fishing al Lago Scuro) I01 - Specie esotiche invasive (<i>Nelumbo nucifera</i> , <i>Elodea canadensis</i> , Specie ittiche alloctone erbivore, <i>Myocastor coypus</i> , <i>Trachemys scripta</i> , <i>Procambarus clarkii</i>) J02.03 - Canalizzazioni e deviazioni delle acque J K02.03 - Eutrofizzazione	Proposta di PdG. Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento.
Minacce (impatti futuri o previsti)	H05 - Inquinamento del suolo e rifiuti solidi (escluse le discariche) L06 - Collassi sotterranei (<i>Sinkhole</i>)	Proposta di PdG. Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento.
Priorità di conservazione	2= media	

Codice Habitat - Denominazione	6420 Praterie umide mediterranee con piante erbacee alte del <i>Molinio-Holoschoenion</i>	Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	1= cattivo	Proposta di PdG. L'estensione è limitata e ridotta alla presenza sporadica di alcune specie afferenti all'habitat, come <i>Cyperus longus</i> e <i>Juncus acutus</i>
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	3 = l'habitat si trova in pochi altri SIC della Regione	Calvario <i>et al.</i> , 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	A11 - Attività agricole non elencate (eliminazione della vegetazione ripariale per la gestione dei campi agricoli che si spingono fino alle immediate vicinanze delle sponde dei canali e dei laghi) I01 - Specie esotiche invasive (<i>Robinia pseudoacacia</i> , <i>Ailanthus altissima</i> , <i>Phytolacca americana</i> , e altre piante sfuggite alla coltivazione) J02.03 - Canalizzazioni e deviazioni delle acque K02.03 - Eutrofizzazione	Proposta di PdG. Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento.
Minacce (impatti futuri o previsti)	J02.07 - Prelievo di acque sotterranee (abbassamento della falda) H05 - Inquinamento del suolo e rifiuti solidi (escluse le discariche) L06 - Collapsi sotterranei (<i>Sinkhole</i>)	Proposta di PdG. Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento.
Priorità di conservazione	3= alta	

Specie di cui all'allegato II della Direttiva Habitat (riportate nel Formulario Standard Natura 2000)

Codice Specie - Nome scientifico	1136 <i>Rutilus rubilio</i>	Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	0 = non valutabile nel SIC	Proposta di PdG. La specie è stata rilevata nel 2009 a un chilometro circa dal confine nord del SIC (Sarrocco et al. -2012).
Ruolo del sito per la conservazione della specie	5 = la specie è un endemita della Regione Italico-peninsulare	Calvario <i>et al.</i> , 2008, Sarrocco et al. (2012)
Pressioni (impatti presenti o passati)	A11 - Attività agricole non elencate (eliminazione della vegetazione ripariale per la gestione dei campi agricoli che si spingono fino alle immediate vicinanze delle sponde dei canali e pulizie drastiche degli stessi) F06 - Caccia, pesca o attività di raccolta non elencate (carp fishing al Lago Scuro) I01 - Specie esotiche invasive (Specie ittiche come <i>Lepomis gibbosus</i> , <i>Micropterus salmoides</i> , <i>Gambusia holdbrooki</i> e altri ciprinidi; <i>Myocastor coypus</i> , <i>Trachemys scripta</i> , <i>Procambarus clarkii</i>) J02.03 - Canalizzazioni e deviazioni delle acque	Proposta di PdG; Calvario <i>et al.</i> , 2008, Sarrocco et al. (2012). Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento.
Minacce (impatti futuri o previsti)	H05 - Inquinamento del suolo e rifiuti solidi (escluse le discariche) L06 - Collassi sotterranei (<i>Sinkhole</i>)	Proposta di PdG; Calvario <i>et al.</i> , 2008. Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento.
Priorità di conservazione	3 = alta	

Codice Specie - Nome scientifico	1220 <i>Emys orbicularis</i>	Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	0 = non valutabile nel SIC	La proposta di PdG non riporta dati. Nell'autunno 2013 è stato catturato un individuo e ne sono stati avvistati tre nell'ambito dell'attività della Rete di monitoraggio per <i>Emys orbicularis</i> (Determinazione A06724 del 2/07/2012).
Ruolo del sito per la conservazione della specie	1 = La specie è assai diffusa	Calvario <i>et al.</i> , 2008, Banca dati ARP
Pressioni (impatti presenti o passati)	A11 - Attività agricole non elencate (eliminazione della vegetazione ripariale per la gestione dei campi agricoli che si spingono fino alle immediate vicinanze delle sponde dei canali e pulizie drastiche degli stessi) I01 - Specie esotiche invasive (<i>Trachemys scripta</i>) J02.03 - Canalizzazioni e deviazioni delle acque	Proposta di PdG, Calvario <i>et al.</i> , 2008. Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento.
Minacce (impatti futuri o previsti)	J03.02 - Riduzione della connettività degli habitat (frammentazione sia interna al SIC che tra il SIC e le aree esterne) K05.01 - Riduzione della fertilità/depressione genetica negli animali (<i>inbreeding</i>) H05 - Inquinamento del suolo e rifiuti solidi (escluse le discariche) L06 - Collassi sotterranei (<i>Sinkhole</i>)	Proposta di PdG, Calvario <i>et al.</i> , 2008. Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento.
Priorità di conservazione	2 = media	

MISURE DI CONSERVAZIONE DEL SIC

IT6040004 “*Bosco Polverino*”

1 INTRODUZIONE

Le misure di conservazione e gli indirizzi di gestione definiti nel presente documento si applicano al Sito di Interesse Comunitario IT6040004 “*Bosco Polverino*” ai fini della designazione dello stesso a Zona Speciale di Conservazione (ZSC), ai sensi della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche.

A seguito di tale designazione, ai sensi dell’art. 2 del Decreto del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (D.M. del MATTM) del 17 ottobre 2007, “*Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)*”, le misure di conservazione e gli indirizzi di gestione, come definiti, si applicheranno, pertanto, alla ZSC IT6040004 “*Bosco Polverino*”.

Il presente documento recepisce le misure generali previste nell’ Allegato D alla Deliberazione della Giunta Regionale n 612 del 16 dicembre 2011 “*Rete Europea Natura 2000: misure di conservazione da applicarsi nelle Zone di protezione Speciale (ZPS) e nelle Zone Speciali di Conservazione (ZSC). Sostituzione integrale della Deliberazione della Giunta Regionale 16 maggio 2008, n. 363, come modificata dalla Deliberazione della Giunta regionale 7 dicembre 2008, n. 928*”, di recepimento del citato D.M. del 17 ottobre 2007 (vedi punto 7).

Poiché il SIC IT6040004 “*Bosco Polverino*” è incluso interamente nella ZPS IT6030043 “*Monti Lepini*” vigono, inoltre, le misure generali previste nella citata D.G.R. 612/2011.

2 INQUADRAMENTO TERRITORIALE DEL SITO

Il SIC IT6040004 “*Bosco Polverino*” appartiene alla regione biogeografica *Mediterranea*, occupa una superficie di 108,0 ha, è localizzato nella Provincia di *Latina* ed interessa il Comune di *Priverno*.

Il SIC non ricade in Area Naturale Protetta (sensu 394/1991).

3 HABITAT E SPECIE

Sono oggetto delle presenti misure di conservazione l’elenco degli habitat dell’Allegato I e delle specie dell’Allegato II della direttiva 92/43/CEE riportati nel Formulario Standard Natura 2000 per il SIC IT6040004 “*Bosco Polverino*”.

Il Formulario Standard del sito è disponibile in forma completa nelle pagine web del MATTM: <http://www.minambiente.it/pagina/schede-e-cartografie> aggiornato a ottobre 2013

3.1 Tipi di habitat presenti nel sito e loro valutazione

Annex I Habitat types						Site assessment			
Code	PF	NP	Cover [ha]	Cave [number]	Data quality	A B C D	A B C		
						Representativity	Relative Surface	Conservation	Global
6220			3.24			C	C	B	B
9330			37.8			A	C	A	A
9340			10.8			C	C	B	B

3.2 Specie elencate nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE e valutazione del sito in relazione alle stesse

Species					Population in the site					Site assessment				
G	Code	Scientific Name	S	NP	T	Size		Unit	Cat.	D.qual.	A B C D		A B C	
						Min	Max				Pop.	Con.	Iso.	Glo.

Per il Sito non è segnalata la presenza di specie dell'Allegato II della Direttiva 92/43CEE.

A seguito degli studi botanici e zoologici svolti per la redazione del Piano di Gestione (PdG) del SIC IT6040004 "Bosco Polverino" e in altre ricerche specialistiche si propone di aggiungere la specie sotto elencata, nelle more dell'aggiornamento del Formulario Standard Natura 2000.

Tabella 3.3 Elenco degli habitat e delle specie aggiunte e/o eliminate nelle more dell'aggiornamento del Formulario Standard Natura 2000

Codice	Habitat/Specie da aggiungere (nome scientifico e nome italiano)	Habitat/Specie da eliminare (nome scientifico e nome italiano)	Fonte	Note
1279	<i>Elaphe quatuorlineata</i> - Cervone		Piano di Gestione del del S.I.C. , 2005	

4 PERIMETRAZIONE DEL SITO E CARTE TEMATICHE

Il perimetro del SIC IT6040004 "Bosco Polverino" anche ai fini della designazione della Zona Speciale di Conservazione è riportato nel sito web della Regione Lazio all'indirizzo:

http://www.regione.lazio.it/binary/rl_ambiente/tbl_contenuti/cartografia/Latina/IT6040004.PDF

La cartografia tematica sugli habitat e le specie di interesse è depositata presso gli uffici regionali competenti in materia di Rete Natura 2000.

5 OBIETTIVI E PRIORITÀ DI CONSERVAZIONE REGIONALI

L'obiettivo generale di conservazione e gestione del SIC IT6040004 "Bosco Polverino" è quello di garantire la conservazione degli habitat e delle specie di fauna e flora di interesse comunitario presenti e della biodiversità in generale, mantenendo o laddove necessario ripristinando gli equilibri biologici in atto, preservando il ruolo ecologico-funzionale complessivo del sito stesso nell'ambito della rete Natura 2000, ai sensi dell'art. 2 della direttiva 92/43/CEE.

Obiettivo specifico prioritario di conservazione e gestione del sito è quello di garantire il mantenimento o il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente degli habitat e delle specie di interesse comunitario presenti, di seguito riportati come ad alta o media priorità di conservazione (Tabella 5.1).

Ulteriore obiettivo di conservazione e gestione del sito è garantire o migliorare lo stato di conservazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario presenti e identificati come a bassa priorità di conservazione (Tabella 5.1), favorendo altresì la conservazione delle altre specie importanti di fauna e flora presenti (cfr. sezione 3.3 *Altre specie importanti di Flora e Fauna* del Formulario Standard Natura 2000).

Nella tabella seguente sono elencati gli habitat e le specie di interesse comunitario presenti nel sito, la valutazione sintetica relativa al loro stato di conservazione e la priorità di conservazione nel sito medesimo (codificati), descritti al paragrafo 9.

Tabella 5.1 Valutazione sintetica e priorità di conservazione per gli habitat e le specie presenti nel sito

Codice	HABITAT/SPECIE	Valutazione sintetica	Priorità
6220*	Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei <i>Thero-Brachypodietea</i>	2 = medio	2 = media
9340	Foreste di <i>Quercus ilex</i> e <i>Quercus rotundifolia</i>	2 = medio	2 = media
9330	Querceti di <i>Quercus suber</i>	3 = buona	3 = alta
1279	<i>Elaphe quatuorlineata</i> - Cervone	0 = non valutabile	2 = media

6 PRESSIONI E MINACCE

Le principali pressioni in grado di agire sullo stato di conservazione degli habitat possono essere ascritte alla presenza di cave all'interno del SIC, che genera elevati quantitativi di polvere che vanno a depositarsi sulla vegetazione per parecchie centinaia di metri di raggio attorno ad essa, e alla diffusione di specie alloctone, come l'Ailanto, penetrato in diversi settori degli habitat di interesse forestale. Le minacce che in futuro potrebbero avere un impatto sullo stato di conservazione degli habitat sono identificabili nel possibile attacco di insetti defogliatori, già presenti, ma che attualmente non hanno un impatto significativo, e alla diffusione di un patogeno fungino come la *Phytophthora cinnamoni* assai pericoloso per la sughera, la cui presenza è stata da poco documentata nel SIC limitrofo (IT6040005 "Sughereta San Vito e Valle Marina"), ma attualmente non segnalato nel presente SIC.

A livello fitosanitario un'altra importante pressione nel SIC è dovuta al mancato rispetto delle norme tecniche basilari durante lo svolgimento delle attività di demaschiatura e decorticazione, che facilita la diffusione degli attacchi dei parassiti alle Sughere.

Un'ulteriore pressione per la sughereta (habitat 9330) è rappresentata dalla presenza del cinghiale, che si alimenta anche di ghiande di sughera e di leccio. Le abitudini alimentari del cinghiale provocano una pressione selettiva sulle ghiande e pertanto sulle capacità di rinnovo sia delle sughere che del leccio a favore di quest'ultimo, specie favorita anche dalle caratteristiche del substrato (le ghiande di sughera maturano prima, pertanto costituiscono la prima risorsa trofica reperibile dai cinghiali e la più consumata rispetto alle ghiande di leccio che maturano più tardi). Al

pari del cinghiale anche gli animali al pascolo si nutrono di ghiande. Nel SIC la presenza di animali domestici pascolanti è occasionale, discontinua, avviene nel periodo di maturazione delle ghiande e ha una durata di pochi giorni.

Per quanto riguarda l'*Elaphe quatuorlineata*, le indagini poco approfondite eseguite finora non permettono di individuare problematiche specifiche per l'area. Sono state pertanto elencate le minacce genericamente note per le specie in questione nel Lazio.

Tabella 6.1 Pressioni e Minacce

Pressioni / Minacce		HABITAT			SPECIE	TOTALE
A - Agricoltura		6220*	9330	9340	1279	3
	A04.02 - Pascolo non intensivo		9330	9340		2
	A04.03 - Abbandono dei sistemi pastorali, assenza di pascolo	6220*				1
B - Silvicultura, gestione forestale						1
	B07 - Attività forestali non elencate (es. erosione causata dal disboscamento, frammentazione)		9330			1
C - Attività mineraria, estrattiva e produzione di energia						3
	C01.01 - Estrazione di sabbie e ghiaie	6220*	9330	9340		3
F - Risorse biologiche escluse agricoltura e silvicultura						1
	F03.02.01 - collezione di animali (insetti, rettili, anfibi)				1279	1
I - Altre specie e geni invasivi o problematici						3
	I01 - Specie esotiche invasive (animali e vegetali)		9330	9340		2
	I02 - Specie indigene problematiche		9330			1
J - Modificazioni dei sistemi naturali						5
	J01.01 - Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente)	6220*	9330	9340	1279	4
	J03.02 - Riduzione della connettività degli habitat (frammentazione)				1279	1
K - Processi biotici ed abiotici naturali (escluse catastrofi)						4
	K03.02 - Parassitismo		9330	9340		2
	K03.03 - Introduzione di malattie (patogeni microbici)		9330			1
	K04.01 - Competizione		9330			1
Totale delle pressioni/minacce per habitat/specie		3	9	5	3	

7 MISURE DI CONSERVAZIONE

Le misure di conservazione definite nel presente paragrafo si aggiungono alle disposizioni regionali vigenti in materia ambientale, con riferimento alla tutela della biodiversità.

Le presenti misure hanno carattere di prevalenza in relazione a disposizioni e provvedimenti regionali e locali concernenti la stessa materia laddove siano più restrittive (come meglio descritto nell'Allegato 2 alla presente deliberazione).

7.1 Misure regolamentari

Le misure regolamentari, così come riportato nel "Manuale delle linee guida per la redazione dei piani di gestione dei siti Natura 2000" (disponibile sul sito del MATTM), sono degli interventi di tipo normativo o regolativo riguardanti lo stato di conservazione degli habitat e delle specie. Consistono di disposizioni generali o specifiche riferite alle attività ammesse o vietate all'interno del sito.

Sono di seguito riportate le misure regolamentari di carattere generale applicabili al sito, ai sensi della D.G.R. del Lazio n. 612 del 16/12/2011 (allegato D):

A. DIVIETI

a) è vietata la bruciatura delle stoppie e delle paglie, nonché della vegetazione presente al termine dei cicli produttivi di prati naturali o seminati, sulle superfici specificate ai punti seguenti:

- 1) superfici a seminativo ai sensi dell'art. 2, lettera a) del regolamento (CE) n. 1120/2009;
- 2) superfici non coltivate durante tutto l'anno e superfici ritirate dalla produzione ammissibili all'aiuto diretto, mantenute in buone condizioni agronomiche e ambientali a norma dell'art. 6 del regolamento (CE) n. 73/2009.

Sono fatti salvi, in ogni caso, gli interventi di bruciatura connessi ad emergenze di carattere fitosanitario prescritti dall'autorità competente o a superfici investite a riso e salvo diversa prescrizione della competente Autorità di gestione;

- b) è vietata l'eliminazione degli elementi naturali e semi-naturali caratteristici del paesaggio agrario con alta valenza ecologica che verrà individuato con apposito provvedimento della Giunta regionale;
- c) è vietata l'eliminazione dei terrazzamenti esistenti, delimitati a valle da muretto a secco oppure da una scarpata inerbita, sono fatti salvi i casi regolarmente autorizzati di rimodellamento dei terrazzamenti eseguiti allo scopo di assicurare una gestione economicamente sostenibile;
- d) sono vietati i livellamenti del terreno non autorizzati dal soggetto o dall'ente gestore, ad esclusione dei livellamenti ordinari per la preparazione del letto di semina;
- e) è vietato convertire le superfici a pascolo permanente, come definito dall'art. 2 lettera c) del regolamento (CE) n. 1120/2009 della Commissione del 29 ottobre 2009 recante "modalità di applicazione del regime di pagamento unico di cui al titolo III del regolamento n. 73/2009 del Consiglio nell'ambito della politica agricola comune e istituisce taluni regimi di sostegno a favore degli agricoltori".

B. OBBLIGHI

a) per le superfici non coltivate (superfici disattivate) durante tutto l'anno e sulle superfici ritirate dalla produzione ammissibili all'aiuto diretto, mantenute in buone condizioni agronomiche e ambientali a norma dell'art. 6 del regolamento (CE) n. 73/2009, si deve garantire la presenza di una copertura vegetale, naturale o artificiale, durante tutto l'anno e attuare pratiche agronomiche consistenti esclusivamente in operazioni di sfalcio, trinciatura della vegetazione erbacea, o pascolamento sui terreni ritirati dalla produzione sui quali non vengono fatti valere titoli di ritiro. Dette operazioni devono essere effettuate almeno una volta all'anno, fatto salvo il periodo di divieto annuale di intervento compreso fra l'1 marzo e il 31 luglio di ogni anno.

E' fatto comunque obbligo di compiere sfalci e/o lavorazioni del terreno per la realizzazione di fasce antincendio, conformemente a quanto previsto dalle normative in vigore.

In deroga all'obbligo della presenza di una copertura vegetale, naturale o artificiale, durante tutto l'anno sono ammesse lavorazioni meccaniche sui terreni ritirati dalla produzione nei seguenti casi:

- 1) pratica del sovescio, in presenza di specie da sovescio o piante biocide;
- 2) terreni interessati da interventi di ripristino di habitat e biotopi;
- 3) colture a perdere per la fauna, ai sensi dell'art. 1 lettera c) del decreto del Ministero delle politiche agricole e forestali del 7 marzo 2002;
- 4) nel caso in cui le lavorazioni siano funzionali all'esecuzione di interventi di miglioramento fondiario;
- 5) sui terreni a seminativo ritirati dalla produzione per un solo anno o, limitatamente all'annata agraria precedente all'entrata in produzione, nel caso di terreni a seminativo ritirati per due o più anni, lavorazioni del terreno allo scopo di ottenere una produzione agricola nella successiva annata agraria, comunque da effettuarsi non prima del 15 luglio dell'annata agraria precedente all'entrata in produzione.

Inoltre si riportano le ulteriori e specifiche misure di seguito elencate, suddivise in divieti ed obblighi.

7.1.1 Divieti ed obblighi generali

- a) Obbligo di effettuare il controllo/l'eradicazione delle specie vegetali alloctone invasive presenti rivolgendosi a specialisti del settore e facendo riferimento a metodologie consolidate in campo scientifico. Dalle fonti a disposizione tali specie attualmente sono: *Robinia pseudoacacia* e *Ailanthus glandulosa* Desf. (Un tentativo di eradicazione è stato già svolto nel 2006 senza risultati apprezzabili a lungo termine)

7.1.2 Divieti ed obblighi relativamente agli habitat

6220* Percorsi substepnici di graminacee e piante annue dei *Thero-Brachypodietea*:

- a) attuazione di un Piano per il pascolo in forma sostenibile e concorrente al raggiungimento degli obiettivi di conservazione per il sito;
- b) divieto di distruzione, anche di piccoli lembi, o degrado di queste formazioni prative.

9330 Foreste di *Quercus suber*

- c) Obbligo, se la Sughera si trova in associazione con Leccio, oltre a quanto stabilito all'art. 56 R.R. 7/2005, di operare i diradamenti e i tagli principalmente a carico del Leccio;
- d) Obbligo di: allungamento di almeno due anni del turno minimo del ceduo quercino previsto dal Regolamento Regionale 7/2005, aumento della circonferenza sopra scorza di prima decortica a 65 cm;
- e) Obbligo di elaborare un disciplinare di decortica che preveda tra l'altro:
- allungamento del periodo tra le decortiche a 10 anni;
 - Obbligo di disinfettare gli attrezzi utilizzati per la demaschiatura e la decortica dopo ogni estrazione;
 - Obbligo di affidare l'estrazione del sughero a operai specializzati (estrattori o scorzini) in grado di riconoscere bene le caratteristiche fisiche del sughero e di evitare di incidere il fellogeno sottostante, il cui danneggiamento può compromettere seriamente lo stato di salute della pianta.
- f) Divieto di pascolo in bosco.

9340 Foreste di *Quercus ilex* e *Quercus rotundifolia*

- a) Obbligo di rilasciare almeno 120 matricine/ha;
- b) Obbligo di allungare il turno a 30 anni;
- c) Obbligo di individuare 2 alberi/ha di *Quercus ilex* da lasciare a invecchiamento indefinito.

7.1.3 Divieti o obblighi relativamente alle specie

1279 *Elaphe quatuorlineata*

Si ritengono sufficienti le misure di cui ai punti precedenti e le disposizioni regionali vigenti in materia ambientale con particolare riferimento alla tutela della biodiversità

7.2 Interventi attivi e azioni da incentivare

Ai fini della gestione del SIC/ZSC₇, sono di seguito definiti gli interventi attivi e le azioni da incentivare la cui attuazione è ritenuta prioritaria per il conseguimento degli obiettivi di gestione del Sito.

1. Monitoraggio delle polveri fuoriuscite dalle cave presenti nel SIC e depositate sulla vegetazione circostante, finalizzato alla riduzione della loro diffusione nell'ambiente;
2. Risistemazione delle recinzioni permanenti poste a protezione intorno agli esemplari di sughera scelti per la rinnovazione/produzione di seme nel progetto “*Recupero grandi esemplari di Sughera e diradamento selettivo di Pinete artificiali*”;
3. Messa a punto di un protocollo di studio delle infestazioni da patogeni. Il protocollo deve essere finalizzato all'individuazione e all'adozione di provvedimenti che permettano il contenimento delle infestazioni e la successiva eradicazione del patogeno;
4. Aggiornamento periodico degli studi necessari alla determinazione delle corrette modalità di gestione degli habitat 9330, 9340, 6220*;
5. Aggiornamento periodico degli studi sulla consistenza delle popolazioni di *Elaphe quatuorlineata*;
6. Conservazione di prati e di aree aperte all'interno del bosco anche di media e piccola estensione e di pascoli e aree agricole, anche a struttura complessa, nei pressi delle aree forestali (*Elaphe quatuorlineata*, Chiroterri) (D.G.R. n. 612 del 16 dicembre 2011);
7. Conservazione e ripristino degli elementi naturali e seminaturali dell'agroecosistema come siepi, filari, muretti a secco, arbusteti (*Elaphe quatuorlineata*, Chiroterri) (D.G.R. n. 612 del 16 dicembre 2011).

Ulteriori interventi e azioni possono essere individuati e realizzati, se ritenuti urgenti per il raggiungimento degli obiettivi di conservazione₇, anche ai fini dell'allocazione di risorse finanziarie e della richiesta di cofinanziamento comunitario. Gli uffici regionali competenti in materia di Rete Natura 2000 provvedono alla valutazione degli ulteriori interventi e azioni ritenuti necessari.

8. FONTI E/O RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI RIFERITI AL SITO

Documenti tecnici

Comune di Priverno, 2004. Piano di Gestione del S.I.C. IT6040004 “*Bosco Polverino*”. Regione Lazio – Docup ob. 2 (2000-2006). Asse I Valorizzazione Ambientale – Sottomisura I.1.2 “*Tutela e gestione degli ecosistemi naturali*”.

Comune di Priverno, 2006. Progetto esecutivo “Recupero grandi esemplari di Sughera e diradamento selettivo di Pinete artificiali”. DOCUP Obiettivo 2 Lazio 2000-2006. Misura I.1 Valorizzazione del patrimonio ambientale Regionale - Sottomisura I.1.2. “Tutela e gestione degli ecosistemi naturali”. Programma Flora e Fauna. Approvato con DGR 829/2004 per un importo di € 284.190,00.

Comune di Priverno, 2006. Progetto esecutivo “*Realizzazione di un vivaio per la produzione di esemplari di Sughera destinati alla conservazione del genotipo e recuperi/miglioramenti ambientali*””. DOCUP Obiettivo 2 Lazio 2000-2006. Misura I.1 Valorizzazione del patrimonio ambientale Regionale - Sottomisura I.1.2. “Tutela e gestione degli ecosistemi naturali”. Programma Flora e Fauna. Approvato con DGR 829/2004 per un importo di € 191.549,00.

Comune di Priverno, 2006. Progetto esecutivo “*Rimozione di infestanti esotiche*”. DOCUP Obiettivo 2 Lazio 2000-2006. Misura I.1 Valorizzazione del patrimonio ambientale Regionale - Sottomisura I.1.2. “Tutela e gestione degli ecosistemi naturali”. Programma Flora e Fauna. Approvato con DGR 829/2004 per un importo di € 55.415,00.

9. SCHEDE DI VALUTAZIONE SINTETICHE DEGLI HABITAT E DELLE SPECIE

Le valutazioni degli habitat e delle specie contenute nelle schede che seguono sono finalizzate a stabilire la priorità di conservazione dell’habitat o della specie nel sito in esame. Nel caso di specie endemiche o specie presenti in Italia solo nella Regione Lazio, la priorità di conservazione ha anche rilevanza nazionale.

La priorità di conservazione espressa a livello regionale è indispensabile per pianificare gli interventi gestionali e di tutela, in applicazione alle misure adottate.

Si rimanda al documento tecnico esplicativo,allegato alla presente deliberazione per la descrizione dei codici utilizzati.

Habitat di cui all'allegato I della Direttiva Habitat (riportati nel Formulario Standard Natura 2000)

Codice Habitat - Denominazione	6220*Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei <i>Thero-Brachypodietea</i>	Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	2 = medio	Proposta di PdG
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	1 = l'habitat è assai diffuso	Calvario <i>et al.</i> , 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	A04.03 - Abbandono dei sistemi pastorali, assenza di pascolo C01.01 - Estrazione di sabbie e ghiaie J01.01 - Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	Non segnalate minacce oltre a quelle descritte come pressioni	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media	

Codice Habitat - Denominazione	9330 Foreste di <i>Quercus suber</i>	Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	3 = buono	Proposta di PdG
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	3 = l'habitat si trova in pochi altri SIC della Regione (9)	Calvario <i>et al.</i> , 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	A04.02 - Pascolo non intensivo (nel SIC la presenza di animali domestici pascolanti è occasionale, discontinua, avviene nel periodo di maturazione delle ghiande e ha una durata di pochi giorni) B07 - Attività forestali non elencate (demaschiatura e successive decortiche senza rispetto delle basilari norme tecniche) C01.01 - Estrazione di sabbie e ghiaie I01 - Specie esotiche invasive (vegetali) I02 - Specie indigene problematiche (i cinghiali si alimentano anche di ghiande di sughera e di leccio. Le abitudini alimentari del cinghiale provocano una pressione selettiva sulle ghiande e pertanto sulle capacità di rinnovo sia delle sughere che del leccio a favore di quest'ultimo, specie favorita anche dalle caratteristiche del substrato (le ghiande di sughera maturano prima, pertanto costituiscono la prima risorsa trofica reperibile dai cinghiali e la più consumata rispetto alle ghiande di leccio che maturano più tardi) J01.01 - Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente) K04.01 - Competizione (<i>Quercus ilex</i>)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	K03.02 - Parassitismo K03.03 - Introduzione di malattie (patogeni microbici)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media	

Codice Habitat - Denominazione	9340 Foreste di <i>Quercus ilex</i> e <i>Quercus rotundifolia</i>	Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	2 = medio	Proposta di PdG
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	1 = l'habitat è assai diffuso	Calvario <i>et al.</i> , 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	A04.02 - Pascolo non intensivo (nel SIC la presenza di animali domestici pascolanti è occasionale, discontinua, avviene nel periodo di maturazione delle ghiande e ha una durata di pochi giorni) C01.01 - Estrazione di sabbie e ghiaie I01 - Specie esotiche invasive (vegetali) J01.01 - Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente)	Proposta di PdG e Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	K03.02 - Parassitismo	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media	

Specie di cui all'allegato II della Direttiva Habitat (non riportate nel Formulario Standard Natura 2000)

Codice Specie - Nome scientifico	1279 <i>Elaphe quatuorlineata</i>	Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	0 = non valutabile	Proposta di PdG
Ruolo del sito per la conservazione della specie	1 = la specie è assai diffusa	Calvario <i>et al.</i> , 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	F03.02.01 - collezione di animali (insetti, rettili, anfibi) J01.01 - Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente) J03.02 - Riduzione della connettività degli habitat (frammentazione)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	Non segnalate minacce oltre a quelle descritte come pressioni	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media	

MISURE DI CONSERVAZIONE DEL SIC IT6040005 “Sugherete di S. Vito e Valle Marina”

1 INTRODUZIONE

Le misure di conservazione e gli indirizzi di gestione definiti nel presente documento si applicano al Sito di Interesse Comunitario IT6040005 “*Sugherete di S. Vito e Valle Marina*” ai fini della designazione dello stesso a Zona Speciale di Conservazione (ZSC) ai sensi della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche.

A seguito di tale designazione, ai sensi dell’art. 2 del Decreto del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (D.M. del MATTM) del 17 ottobre 2007, “*Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)*”, le misure di conservazione e gli indirizzi di gestione, come definiti, si applicheranno pertanto alla ZSC IT6040005 “*Sugherete di S. Vito e Valle Marina*”.

Il presente documento recepisce le misure generali previste nell’ Allegato D alla Deliberazione della Giunta Regionale n 612 del 16 dicembre 2011 “*Rete Europea Natura 2000: misure di conservazione da applicarsi nelle Zone di protezione Speciale (ZPS) e nelle Zone Speciali di Conservazione (ZSC). Sostituzione integrale della Deliberazione della Giunta Regionale 16 maggio 2008, n. 363, come modificata dalla Deliberazione della Giunta regionale 7 dicembre 2008, n. 928*”, di recepimento del citato D.M. del 17 ottobre 2007 (vedi punto 7).

Poiché il SIC IT6040005 “*Sugherete di S. Vito e Valle Marina*” è incluso interamente nella ZPS IT6040043 “*Monti Ausoni e Aurunci*” vigono, inoltre, le misure generali previste dalla citata D.G.R. 612/2011.

2 INQUADRAMENTO TERRITORIALE DEL SITO

Il SIC IT6040005 “*Sugherete di S. Vito e Valle Marina*” appartiene alla regione biogeografia *Mediterranea*, occupa una superficie di 220,00 ha, è localizzato nella Provincia di *Latina* e interessa il Comune di *Monte San Biagio*.

Ricade parzialmente nell’area protetta *Parco Naturale Regionale Monti Ausoni e Lago di Fondi*, istituita con Legge Regionale n. 21 del 4 dicembre 2008.

3 HABITAT E SPECIE

Sono oggetto delle presenti misure di conservazione l’elenco degli habitat dell’Allegato I e delle specie dell’Allegato II della Direttiva 92/43/CEE riportati nel Formulario Standard Natura 2000 per il SIC IT6040005 “*Sugherete di S. Vito e Valle Marina*”

Il formulario standard del sito è disponibile in forma completa nelle pagine web del MATTM: <http://www.minambiente.it/pagina/schede-e-cartografie>, aggiornato a ottobre 2013.

3.1 Tipi di habitat presenti nel sito e loro valutazione

Annex I Habitat types						Site assessment			
Code	PF	NP	Cover [ha]	Cave [number]	Data quality	A B C D	A B C		
						Representativity	Relative Surface	Conservation	Global
6220B			11.0			B	C	B	B
9330B			198.0			A	C	B	B

3.2 Specie elencate nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE e valutazione del sito in relazione alle stesse

Species					Population in the site					Site assessment				
G	Code	Scientific Name	S	NP	T	Size		Unit	Cat.	D.qual.	A B C D		A B C	
						Min	Max				Pop.	Con.	Iso.	Glo.
I	1088	Cerambyx cerdo			p				C	DD	B	C	C	C
R	1279	Elaphe quatuorlineata			p				P	DD	B	B	B	B
M	1310	Mniopterus schreibersii			p				R	DD	C	C	C	C
M	1316	Myotis capaccinii			p				R	DD	C	C	C	C
M	1324	Myotis myotis			p				R	DD	C	C	C	C
I	1084	Osmoderma eremita			p				R	DD	B	C	C	C
M	1305	Rhinolophus euryale			p				R	DD	C	C	C	C
M	1304	Rhinolophus ferrumequinum			p				R	DD	C	C	C	C
M	1303	Rhinolophus hipposideros			p				R	DD	C	C	C	C

A seguito degli studi botanici e zoologici svolti per la redazione del Piano di Gestione (PdG) del SIC IT6040005 "Sugherete di S. Vito e Valle Marina" e in altre ricerche specialistiche viene aggiunto l'habitat di seguito elencato nelle more dell'aggiornamento del Formulario Standard Natura 2000.

Tabella 3.3. Elenco degli habitat e delle specie aggiunti e/o eliminati nelle more dell'aggiornamento del Formulario Standard Natura 2000

Codice	Habitat/Specie da aggiungere (nome scientifico e italiano)	Habitat/Specie da eliminare (nome scientifico e italiano)	Fonte	Note
9340	Foreste di <i>Quercus ilex</i> e <i>Quercus rotundifolia</i>		Proposta di PdG	L'aggiunta scaturisce dalle indagini di campo svolte per la redazione del PdG ed è confermata dalla Carta della Natura della Regione Lazio (2010) e dalla Carta dell'uso del Suolo a cura dell'ARP (2011)

4 PERIMETRAZIONE DEL SITO E CARTE TEMATICHE

Il perimetro del SIC IT6040005 “*Sugherete di S. Vito e Valle Marina*” anche ai fini della designazione della Zona Speciale di Conservazione, è riportato nel sito web della Regione Lazio all'indirizzo:

http://www.regione.lazio.it/binary/rl_ambiente/tbl_contenuti/cartografia/Latina/IT6040005.PDF

La cartografia tematica sugli habitat e le specie di interesse è depositata presso gli uffici regionali competenti in materia di Rete Natura 2000.

5 OBIETTIVI E PRIORITÀ DI CONSERVAZIONE REGIONALI

L'obiettivo generale di conservazione e gestione del SIC IT6040005 “*Sugherete di S. Vito e Valle Marina*” è quello di garantire la conservazione degli habitat e delle specie di fauna e flora di interesse comunitario presenti, e della biodiversità in generale, mantenendo o laddove necessario ripristinando gli equilibri biologici in atto, preservando il ruolo ecologico-funzionale complessivo del sito stesso nell'ambito della rete Natura 2000, ai sensi dell'art. 2 della direttiva 92/43/CEE.

Obiettivo specifico prioritario di conservazione e gestione del sito è quello di garantire il mantenimento o il ripristino in uno stato di conservazione soddisfacente degli habitat e delle specie di interesse comunitario presenti, di seguito riportati come ad alta o media priorità di conservazione (Tabella 5.1).

Ulteriore obiettivo di conservazione e gestione del sito è garantire o migliorare lo stato di conservazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario presenti e identificati come a bassa priorità di conservazione (Tabella 5.1), favorendo altresì la conservazione delle altre specie importanti di fauna e flora presenti (cfr. sezione 3.3 *Altre specie importanti di Flora e Fauna* del Formulario Standard Natura 2000).

Nella tabella seguente sono elencati gli habitat e le specie di interesse comunitario presenti nel sito, la valutazione sintetica relativa al loro stato di conservazione e la priorità di conservazione nel sito medesimo (codificati) descritti al paragrafo 9.

Tabella 5.1. Valutazione sintetica e priorità di conservazione per gli habitat e le specie presenti nel sito

Codice	HABITAT/SPECIE	Valutazione sintetica	Priorità
6220*	Percorsi sub steppici di graminacee e piante annue dei <i>Thero-Brachypodietea</i>	2=medio	2=media
9330	Foreste di <i>Quercus suber</i>	1=cattivo	3=alta
9340	Foreste di <i>Quercus ilex</i> e <i>Quercus rotundifolia</i>	2=medio	2=media
1088	<i>Cerambyx cerdo</i> – Cerambice delle querce	0=non valutabile	2=media
1279	<i>Elaphe quatuorlineata</i> – Cervone	2=medio	2=media
1310	<i>Miniopterus schreibersi</i> - Miniottero	0=non valutabile	3=alta
1316	<i>Myotis cappaccinii</i> – Vespertilio di Capaccini	0=non valutabile	2=media
1324	<i>Myotis myotis</i> – Vespertilio maggiore	0=non valutabile	3=alta
1084	<i>Osmoderma eremita</i> – Scarabeo odoroso	0=non valutabile	2=media
1305	<i>Rhinolophus euryale</i> – Rinolofo euriale	0=non valutabile	3=alta
1304	<i>Rhinolophus ferrumequinum</i> – Rinolofo maggiore	0=non valutabile	2=media
1303	<i>Rhinolophus hipposideros</i> – Rinolofo minore	0=non valutabile	3=alta

6 PRESSIONI E MINACCE

Le pressioni sugli habitat e le specie presenti nel sito sono determinate in maniera preponderante dagli incendi ma sono anche legate alla presenza delle attività pastorali e forestali. Il pascolo non è regolamentato e viene esercitato anche in bosco (Nelle sugherete dovrebbe essere esercitato in seguito a una specifica autorizzazione come previsto dalla L. 759 del 1956). E' da sottolineare che per l'habitat secondario 6220* anche l'assenza di pascolamento è una minaccia dal momento che porterebbe a una evoluzione della vegetazione verso stadi dinamici successivi. Negli ultimi anni si registra un grave deperimento delle sugherete in seguito all'attacco di patogeni diversi tra cui il più pericoloso è *Phytophthora cinnamoni*. La recrudescenza degli attacchi di questo fungo è da attribuire anche al mancato rispetto delle basilari norme tecniche durante le attività di demaschiatura e di decorticazione, ma in ambito scientifico si fa sempre più strada l'idea che il deperimento di molti boschi è in parte da attribuire ai cambiamenti che hanno alterato i regimi termopluviometrici.

Un'ulteriore ipotesi, formulata in relazione al caso specifico del SIC IT6040005 “*Sugherete di S. Vito e Valle Marina*”, mette in relazione il contagio con la maggiore facilità di scorrimento superficiale delle acque piovane, favorita dall'apertura di sentieri e aperture dovute al pascolo delle capre nel bosco.

Nel SIC ci sono discariche di rifiuti solidi urbani abusive e le sugherete sono attraversate da strade che ne determinano una significativa frammentazione. Il traffico stradale è in determinati momenti intenso e le macchine procedono ad alta velocità con elevato rischio di investimento stradale per le specie animali, tra le quali il cervone.

Per i Chiroterteri le pressioni e le minacce dirette sono legate al disturbo ai rifugi, al momento attuale non noti all'interno del sito, ma conosciuti nelle immediate vicinanze (Grotta Insabbiata), e per *Rinolophus ferrumequinum*, *Rhinolophus hipposideros* e *Myotis myotis* all'uso delle avermectine. Le specie faunistiche che frequentano il sito, sono in generale minacciate dall'incendio, dalla eccessiva frammentazione e dalla perdita delle caratteristiche degli habitat che frequentano. Per *Elaphe quatuorlineata* e *Osmoderma eremita* esiste la minaccia della raccolta a fini collezionistici.

Tabella 6.1 Pressioni e minacce

PRESSIONI / MINACCE	HABITAT			SPECIE										TOTALE
	9330	9340	6220*	1303	1304	1305	1310	1316	1324	1279	1084	1088		
Codici di habitat e specie riscontrati nel sito														
A - Agricoltura														5
A04.01 - Pascolo intensivo			6220*											1
A04.03 - Abbandono dei sistemi pastorali, assenza di pascolo			6220*											1
A07 - Uso di biocidi, ormoni e prodotti chimici (Avermectine)				1303	1304				1324					3
B - silvicoltura, gestione forestale														7
B02.04 - Rimozione di alberi morti e deperienti											1084	1088		2
B06 - Pascolamento all'interno del bosco	9330	9340												2
B07 - Attività forestali non elencate (rimozione alberi di grandi dimensioni)											1084	1088		2
B07 - Attività forestali non elencate (demaschiatura e successive decortiche)	9330													1
E - Urbanizzazione, sviluppo residenziale e commerciale														4
E03.01 - Discariche di rifiuti urbani (abusivo)	9330									1279	1084	1088		4
F - Risorse biologiche escluse agricoltura e silvicoltura														2
F03.02 - Prelievo e raccolta di animali (terrestri)										1279				1
F03.02.01 - collezione di animali (insetti, rettili, anfibi)											1084			1
G - Intrusione umana e disturbo														13
G01.04.02 - speleologia				1303	1304	1305	1310	1316	1324					6
G01.04.03 - visite ricreative in grotta (terrestri e marine)				1303	1304	1305	1310	1316	1324					6
G05.11 - Morte o lesioni da collisione (investimenti stradali)										1279				1
J - Modificazioni dei sistemi naturali														24
J01.01 - Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente)	9330	9340		1303	1304	1305	1310		1324	1279	1084	1088		10
J03.01 - Riduzione o perdita di specifiche caratteristiche di habitat				1303	1304	1305	1310	1316	1324	1279				7
J03.02 - Riduzione della connettività degli habitat (frammentazione)				1303	1304	1305	1310		1324	1279	1084			7
K - Processi biotici ed abiotici naturali (escluse catastrofi)														3
K02.01 - Modifica della composizione delle specie (successione)	9330		6220*											2
K04.02 - Parassitismo (patogeni diversi tra cui il fungo <i>Phytophthora</i> sp.)	9330													1
M - Cambiamenti climatici														1
M01 - Cambiamenti nelle condizioni abiotiche (Alterazione regime termopluviometrico)	9330													1
Totale delle pressioni/minacce per habitat/specie	7	2	3	6	6	5	5	3	6	6	6	4		59

7 MISURE DI CONSERVAZIONE

Le misure di conservazione definite nel presente paragrafo si aggiungono alle disposizioni regionali vigenti in materia ambientale, con riferimento alla tutela della biodiversità.

Le presenti misure hanno carattere di prevalenza in relazione a disposizioni e provvedimenti regionali e locali concernenti la stessa materia laddove siano più restrittive (come meglio descritto nell'Allegato 2 alla presente deliberazione).

7.1 Misure regolamentari

Le misure regolamentari, così come riportato nel “*Manuale delle linee guida per la redazione dei piani di gestione dei siti Natura 2000*” (disponibile sul sito del MATTM), sono degli interventi di tipo normativo o regolativo riguardanti lo stato di conservazione degli habitat e delle specie. Consistono di disposizioni generali o specifiche riferite alle attività ammesse o vietate all’interno del sito.

Sono di seguito riportate le misure regolamentari di carattere generale, applicabili al sito, ai sensi della D.G.R. del Lazio n. 612 del 16/12/2011 (allegato D):

A. DIVIETI

- a) è vietata la bruciatura delle stoppie e delle paglie, nonché della vegetazione presente al termine dei cicli produttivi di prati naturali o seminati, sulle superfici specificate ai punti seguenti:
- 1) superfici a seminativo ai sensi dell’art. 2, lettera a) del regolamento (CE) n. 1120/2009;
 - 2) superfici non coltivate durante tutto l’anno e superfici ritirate dalla produzione ammissibili all’aiuto diretto, mantenute in buone condizioni agronomiche e ambientali a norma dell’art. 6 del regolamento (CE) n. 73/2009.

Sono fatti salvi, in ogni caso, gli interventi di bruciatura connessi ad emergenze di carattere fitosanitario prescritti dall’autorità competente o a superfici investite a riso e salvo diversa prescrizione della competente Autorità di gestione;

- b) è vietata l’eliminazione degli elementi naturali e semi-naturali caratteristici del paesaggio agrario con alta valenza ecologica che verrà individuato con apposito provvedimento della Giunta regionale;
- c) è vietata l’eliminazione dei terrazzamenti esistenti, delimitati a valle da muretto a secco oppure da una scarpata inerbita, sono fatti salvi i casi regolarmente autorizzati di rimodellamento dei terrazzamenti eseguiti allo scopo di assicurare una gestione economicamente sostenibile;
- d) sono vietati i livellamenti del terreno non autorizzati dal soggetto o dall’ente gestore, ad esclusione dei livellamenti ordinari per la preparazione del letto di semina;
- e) è vietato convertire le superfici a pascolo permanente, come definito dall’art. 2 lettera c) del regolamento (CE) n. 1120/2009 della Commissione del 29 ottobre 2009 recante "modalità di applicazione del regime di pagamento unico di cui al titolo III del regolamento n. 73/2009 del Consiglio nell’ambito della politica agricola comune e istituisce taluni regimi di sostegno a favore degli agricoltori".

B. OBBLIGHI

- a) per le superfici non coltivate (superfici disattivate) durante tutto l’anno e sulle superfici ritirate dalla produzione ammissibili all’aiuto diretto, mantenute in buone condizioni agronomiche e ambientali a norma dell’art. 6 del regolamento (CE) n. 73/2009, si deve garantire la presenza di una copertura vegetale, naturale o artificiale, durante tutto l’anno e attuare pratiche agronomiche consistenti esclusivamente in operazioni di sfalcio, trinciatura della vegetazione erbacea, o pascolamento sui terreni ritirati dalla produzione sui quali non vengono fatti valere titoli di ritiro. Dette operazioni devono essere effettuate almeno una volta all’anno, fatto salvo il periodo di divieto annuale di intervento compreso fra l’1 marzo e il 31 luglio di ogni anno. E’ fatto comunque obbligo di compiere sfalci e/o lavorazioni del terreno per la realizzazione di fasce antincendio, conformemente a quanto previsto dalle normative in vigore. In deroga all’obbligo della presenza di una copertura vegetale, naturale o artificiale, durante tutto l’anno sono ammesse lavorazioni meccaniche sui terreni ritirati dalla produzione nei seguenti casi:

- 1) pratica del sovescio, in presenza di specie da sovescio o piante biocide;
 - 2) terreni interessati da interventi di ripristino di habitat e biotopi;
 - 3) colture a perdere per la fauna, ai sensi dell'art. 1 lettera c) del decreto del Ministero delle politiche agricole e forestali del 7 marzo 2002;
 - 4) nel caso in cui le lavorazioni siano funzionali all'esecuzione di interventi di miglioramento fondiario;
 - 5) sui terreni a seminativo ritirati dalla produzione per un solo anno o, limitatamente all'annata agraria precedente all'entrata in produzione, nel caso di terreni a seminativo ritirati per due o più anni, lavorazioni del terreno allo scopo di ottenere una produzione agricola nella successiva annata agraria, comunque da effettuarsi non prima del 15 luglio dell'annata agraria precedente all'entrata in produzione;
- b) a partire dal 1 gennaio 2012 è fatto obbligo di creare e mantenere fasce tampone definite come una fascia inerbita spontanea o seminata con specie autoctone, preferibilmente ad alto assorbimento di nitrati, oppure arborea o arbustiva riferita allo standard 5.2 di cui all'articolo 6 e all'Allegato III del regolamento CE 73/2009 e di larghezza definita dal decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali n. 30125/2009 e successive modificazioni ed integrazioni come recepito ed attuato da apposito atto della Giunta Regionale.

Inoltre si riportano le ulteriori e specifiche misure di seguito elencate, suddivise in divieti e obblighi.

7.1.1 Divieti e obblighi generali

Si ritengono sufficienti le misure generali di cui al punto 7.1 e le disposizioni regionali vigenti in materia ambientale con particolare riferimento alla tutela della biodiversità.

7.1.2 Divieti e obblighi relativamente agli habitat

6220* Percorsi sub steppici di graminacee e piante annue dei *Thero-Brachypodietea*

- a) Obbligo di redazione di un Piano di Pascolamento del sito, con gli obiettivi della salvaguardia degli habitat di interesse comunitario, il miglioramento della qualità foraggera del cotico erboso e dei livelli di ingestione degli animali. Il piano dovrà definire: carico di bestiame teorico, istantaneo, stagionale, modalità di utilizzo delle risorse (attraverso per es. la rotazione, turnazione, ecc.), tempi di permanenza degli animali sulle diverse superfici con relativo calendario. Il piano dovrà essere parte integrante del futuro Piano di Gestione e Assestamento Forestale del Comune di Monte San Biagio previsto dalla Legge Regionale n. 39/2002.

9330 Foreste di *Quercus suber*

- a) Obbligo, così come previsto dalla Legge n. 759/1956, di subordinare il pascolo in sughereta a specifica autorizzazione;
- b) Obbligo di includere nel Piano di Pascolamento le superfici interessate dall'habitat con l'obiettivo di tutelare la rinnovazione gamica e agamica compromessa dal pascolamento non regolamentato;
- c) Obbligo, se la Sughera si trova in associazione con Leccio, oltre a quanto stabilito all'art. 56 R.R. 7/2005, di operare i diradamenti e i tagli principalmente a carico del Leccio;

- d) Obbligo di: allungamento di almeno due anni del turno minimo del ceduo quercino previsto dal Regolamento Regionale 7/2005, aumento della circonferenza sopra scorza di prima decortica a 65 cm; allungamento del periodo tra le decortiche a 10 anni;
- e) Obbligo di un disciplinare di estrazione del sughero che preveda tra l'altro:
 - Obbligo di disinfettare gli attrezzi utilizzati per la demaschiatura e la decortica dopo ogni estrazione;
 - Obbligo di affidare l'estrazione del sughero a operai specializzati (estrattori o scorzini) in grado di riconoscere bene le caratteristiche fisiche del sughero e di evitare di incidere il fellogeno sottostante, il cui danneggiamento può compromettere seriamente lo stato di salute della pianta.

9340 Foreste di *Quercus ilex* e *Quercus rotundifolia*

- a) Obbligo di includere nel Piano di Pascolamento le superfici interessate dall'habitat con l'obiettivo di tutelare la rinnovazione gamica e agamica compromessa dal pascolamento non regolamentato;
- b) Obbligo di rilasciare almeno 120 matricine/ha;
- c) Obbligo di allungare il turno a 30 anni;
- d) Obbligo di individuare 2 alberi/ha di *Quercus ilex* da lasciare a invecchiamento indefinito.

7.1.3 Divieti e obblighi relativamente alle specie

1303 *Rhinolophus hipposideros*

1304 *Rhinolophus ferrumequinum*

1305 *Rhinolophus euryale*

1310 *Miniopterus schreibersii*

1316 *Myotis capaccinii*

1324 *Myotis myotis*

- a) E' vietato qualsiasi intervento di trasformazione delle grotte per la fruizione turistica (ad es.: impianti di illuminazione, passerelle turistiche, ecc.);
- b) E' vietato il disturbo della fauna cavernicola;
- c) L'accesso alla grotta di Valmarino (Grotta Insabbiata secondo la denominazione riportata in catasto) che, seppure situata a poche centinaia di metri dal confine sud del sito, è il rifugio di tutte le specie che lo frequentano, è interdetto nel periodo tra il 15 novembre e il 15 marzo, in coincidenza con il periodo di ibernazione delle colonie di chiroteri, e tra il 1° maggio e il 31 agosto, in coincidenza con il periodo riproduttivo. Eventuali deroghe possono essere previste per attività di ricerca scientifica, conservazione e di sorveglianza; l'autorizzazione dovrà essere rilasciata dall'ente gestore del sito Natura 2000;
- d) Nei periodi in cui l'accesso è consentito, è vietato comunque l'utilizzo di lampade al carburo e in generale l'utilizzo di illuminazione che emetta fiamma (torce, candele etc.); è obbligatorio, ove siano ancora presenti sale con colonie di chiroteri, l'utilizzo di luci a impatto limitato;
- e) Per la tutela di *Rhinolophus ferrumequinum*, *Rhinolophus hipposideros* e *Myotis myotis* è fatto divieto di trattamento antiparassitario degli animali al pascolo con avermectine, nel periodo compreso tra 1° marzo e il 31 agosto nei pascoli situati fino a 1200 metri di quota e

tra il 15 maggio e il 31 agosto nei pascoli situati a quote superiori ai 1200 metri. Tali sostanze determinano effetti negativi sugli artropodi (insetti, soprattutto coprofagi), di cui i chiroterri si nutrono.

1088 *Cerambyx cerdo*

1279 *Elaphe quatuorlineata*

1084 *Osmoderma eremita*

Si ritengono sufficienti le misure di cui ai punti precedenti e le disposizioni regionali vigenti in materia ambientale con particolare riferimento alla tutela della biodiversità

7.2 Interventi attivi e azioni da incentivare

AI fini della gestione del SIC/ZSC, sono di seguito definiti gli interventi attivi e le azioni da incentivare la cui attuazione è ritenuta prioritaria per il conseguimento degli obiettivi di gestione del sito.

1. Convenzione tra le associazioni degli allevatori locali, il Parco Naturale Regionale Monti Ausoni e Lago di Fondi e i Comuni di Monte San Biagio, Sonnino e Terracina per l'attuazione del piano di pascolamento, la definizione di ulteriori interventi da realizzare oltre a quelli previsti dal piano, il recepimento dei criteri da seguire nella pulizia dei fontanili, pozzi e cisterne al fine di tutelare *Triturus carnifex* e *Salamandrina perspicillata*;
2. Ristrutturazione e adeguamento degli immobili e dei manufatti necessari allo svolgimento dell'attività di allevamento (casali, recinti, fontanili, pozzi, muretti a secco, ecc.);
3. Allevamento di razze autoctone adattate alle caratteristiche territoriali e alimentari del pascolo;
4. Messa a punto di un protocollo di studio dell'infestazione del patogeno *Phytophthora cinnamomi*, responsabile del deperimento e del disseccamento di esemplari di *Quercus suber*. Tale protocollo deve essere finalizzato all'individuazione e all'adozione di provvedimenti che permettano il contenimento dell'infestazione o l'eradicazione del patogeno;
5. Aggiornamento periodico degli studi necessari alla determinazione delle corrette modalità di gestione degli habitat 9330, 9340, 6220*;
6. Aggiornamento degli studi sui chiroterri che frequentano il SIC al fine di conoscere l'ubicazione dei loro rifugi;
7. Aggiornamento periodico degli studi sulla consistenza delle popolazioni di *Cerambyx cerdo*, *Elaphe quatuorlineata* e *Osmoderma eremita*;
8. Azioni finalizzate alla riduzione dell'inquinamento luminoso nel sito e alla conservazione dell'oscurità naturale notturna presso i siti di rifugio, gli ambienti di foraggiamento e i corridoi di transito della chiroterrofauna, anche attraverso la predisposizione di lampade caratterizzate da alta efficienza luminosa e di lunghezza d'onda idonea;
9. Ristrutturazione dei vecchi edifici seguendo le linee guida specifiche per la conservazione dei Chiroterri nelle costruzioni antropiche, pubblicate sul sito del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (Agnelli et al., 2008);
10. Realizzazione di una recinzione che delimiti la grotta di *Valmarino* o *Grotta Insabbiata* secondo la denominazione riportata in catasto che, seppure situata a poche centinaia di metri dal sito, è il rifugio di tutte le specie che lo frequentano. La protezione dovrà essere realizzata a fini di conservazione con la supervisione di un chiroterrologo secondo le

indicazioni contenute nelle pubblicazioni specifiche (Mitchell-Jones, A. J. et al., 2007); (La stessa previsione è contenuta nelle misure elaborate per il SIC IT6040006 Monti Ausoni Meridionali);

11. Riduzione dell'impiego dei pesticidi negli agroecosistemi, ricorrendo a forme diverse di controllo degli organismi dannosi (lotta integrata, lotta biologica);
12. Per la tutela di *Rhinolophus ferrumequinum*, *Rhinolophus hipposideros*, *Myotis myotis* incentivare le seguenti azioni:
 - a) Limitare l'uso di antiparassitari tossici nelle cure veterinarie degli animali allevati (bovini, ovini, ecc.), in particolare di quelli contro i parassiti dell'apparato digerente che concentrandosi nelle feci del bestiame provocano la riduzione degli invertebrati coprofagi che rappresentano un risorsa trofica per i chiroterri;
 - b) Utilizzo di farmaci alternativi alle avermectine basati su principi attivi a minor tossicità (come la moxidectina, appartenente al gruppo delle milbelmicine, lattoni macrociclici di seconda generazione, o i benzimidazoli fenbendazolo e oxfendazolo);
 - c) Pascolo a rotazione di ungulati diversi (bovini/equini/ovicapri);
 - d) Trattamento antiparassitario degli animali al pascolo nel periodo autunnale o dove ciò non sia possibile, stabulare i capi trattati (indicativamente per 2 settimane) e stoccare le feci il tempo necessario affinché perdano di tossicità;
 - e) Trattamento antiparassitario del bestiame di una stessa area scaglionato in modo che siano presenti al pascolo solo animali non trattati;
13. Conservazione di prati e di aree aperte all'interno del bosco anche di media e piccola estensione e di pascoli e aree agricole, anche a struttura complessa, nei pressi delle aree forestali (*Elaphe quatuorlineata*, Chiroterri) (D.G.R. n. 612 del 16 dicembre 2011);
14. Conservazione e ripristino degli elementi naturali e seminaturali dell'agroecosistema come siepi, filari, muretti a secco, arbusteti (*Elaphe quatuorlineata*, Chiroterri) (D.G.R. n. 612 del 16 dicembre 2011);
15. Creazione di isole di invecchiamento e conservazione degli alberi vetusti (*Cerambyx cerdo* e *Osmoderma eremita*).

Ulteriori interventi e azioni possono essere individuati e realizzati, se ritenuti urgenti per il raggiungimento degli obiettivi di conservazione, anche ai fini dell'allocazione di risorse finanziarie e della richiesta di cofinanziamento comunitario. Gli uffici regionali competenti in materia di Rete Natura 2000 provvedono alla valutazione degli ulteriori interventi e azioni ritenuti necessari

8 FONTI E RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI RIFERITI AL SITO

Riferimenti bibliografici

Sacchi M., D'Alessio S.G. (Ass. CIBELE ONLUS). La Chiroterrofauna del Parco dei Monti Ausoni e Lago di Fondi (Indagine preliminare).

Sacchi M., D'Alessio S. G., Seneca S., 2010. Il racconto di una ricerca. lo studio dei chiroterri nel parco naturale dei Monti Aurunci. Ente Regionale Parco dei Monti Aurunci, Campodimele, pp. 128

Documenti tecnici

Mastrobuoni G., 2009 in Database ARP

Provincia di Latina, 2004. Proposta di Piano di Gestione del SIC Monti Ausoni meridionali IT6040006 e Sugherete di San Vito e Valle Marina. Finanziato con Deliberazione di Giunta della Regione Lazio n. 59/2004.

9 SCHEDE DI VALUTAZIONE SINTETICA DEGLI HABITAT E DELLE SPECIE

Le valutazioni degli habitat e delle specie contenute nelle schede che seguono sono finalizzate a stabilire la priorità di conservazione dell'habitat o della specie nel sito in esame. Nel caso di specie endemiche o specie presenti in Italia solo nella Regione Lazio, la priorità di conservazione ha anche rilevanza nazionale.

La priorità di conservazione espressa a livello regionale è indispensabile per pianificare gli interventi gestionali e di tutela, in applicazione alle misure adottate.

Si rimanda al documento "Nota esplicativa", allegato 2 alla presente deliberazione per la descrizione dei codici utilizzati.

Habitat di cui all'allegato I della Direttiva Habitat (riportati nel Formulario Standard Natura 2000)

Codice Habitat - Denominazione	6220* Percorsi sub steppici di graminacee e piante annue dei <i>Thero-Brachypodietea</i>	Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	2= medio	Proposta di PdG
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	1 = l'habitat è diffuso in numerosi Siti	Calvario <i>et al.</i> , 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	A04.01 - Pascolo intensivo	Proposta di PdG. Da elenco delle pressioni e minacce riportate nel portale europeo di riferimento.
Minacce (impatti futuri o previsti)	A04.03 - Abbandono dei sistemi pastorali, assenza di pascolo K02.01 - Modifica della composizione delle specie (successione)	Proposta di PdG
Priorità di conservazione	2= media	

Codice Habitat - Denominazione	9330 Foreste di <i>Quercus suber</i>	Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	1 = cattivo	Sopralluogo e comunicazione personale del tecnico forestale del Parco Naturale Regionale dei Monti Ausoni e Lago di Fondi.
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	3 = l'habitat si trova in pochi altri SIC della Regione	Calvario <i>et al.</i> , 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	B06 - Pascolamento all'interno del bosco B07 - Attività forestali non elencate (demaschiatura e successive decortiche senza rispetto delle basilari norme tecniche) E03.01 - Discariche di rifiuti urbani (abusive) J01.01 - Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente) K04.02 - Parassitismo (patogeni diversi tra cui il fungo <i>Phytophthora cinnamoni</i> sp.) M01 - Cambiamenti nelle condizioni abiotiche (Alterazione regime termopluviometrico)	Sopralluogo, comunicazione personale del tecnico forestale del Parco Naturale Regionale dei Monti Ausoni e Lago di Fondi, Proposta di PdG. Da elenco delle pressioni e minacce riportate nel portale europeo di riferimento.
Minacce (impatti futuri o previsti)	K02.01 - Modifica della composizione delle specie (successione)	Sopralluogo, comunicazione personale del tecnico forestale del Parco Naturale Regionale dei Monti Ausoni e Lago di Fondi, Proposta di PdG. Da elenco delle pressioni e minacce riportate nel portale europeo di riferimento.
Priorità di conservazione	1= alta	

Specie di cui all'allegato II della Direttiva Habitat (riportate nel Formulario Standard Natura 2000)

Codice Specie - Nome scientifico	1303 <i>Rhinolophus hipposideros</i>	Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	0 = non valutabile nel SIC.	Proposta di PdG, Pubblicazioni ARP (Atlanti), Banche dati ARP, comunicazioni personali dei chiroterologi Mastrobuoni G, D'Alessio S. (2013)
Ruolo del sito per la conservazione della specie	3 = La specie si trova in pochi altri SIC della Regione	Calvario <i>et al.</i> , 2008, Banche dati ARP.
Pressioni (impatti presenti o passati)	A07 - Uso di biocidi, ormoni e prodotti chimici (Avermectine) J01.01 - Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente) J03.01 - Riduzione o perdita di specifiche caratteristiche di habitat trofici (acquatici, boschi, ambienti aperti) J03.02 - Riduzione della connettività degli habitat (frammentazione)	Proposta di PdG, Banche dati ARP. Da elenco delle pressioni e minacce riportate nel portale europeo di riferimento.
Minacce (impatti futuri o previsti)	G01.04.02 - speleologia G01.04.03 - visite ricreative in grotta (terrestri)	Relative a Grotta Insabbiata (comunemente chiamata Grotta di Valmarino) distante dal sito poche centinaia di metri e sito di rifugio di tutti i chiroteri che frequentano il SIC. Banche dati ARP. Da elenco delle pressioni e minacce riportate nel portale europeo di riferimento.
Priorità di conservazione	3 = alta	

Codice Specie - Nome scientifico	1304 <i>Rhinolophus ferrumequinum</i>	Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	0 = non valutabile nel SIC.	Proposta di PdG. Banche dati ARP, comunicazioni personali dei chiroterologi Mastrobuoni G, D'Alessio S. (2013)
Ruolo del sito per la conservazione della specie	1 = la specie è assai diffusa	Calvario <i>et al.</i> , 2008, Banche dati ARP
Pressioni (impatti presenti o passati)	A07 - Uso di biocidi, ormoni e prodotti chimici (avermectine contro i parassiti dell'apparato digerente che si concentrano nelle feci del bestiame al pascolo portando a un impoverimento dei coleotteri coprofagi (tra le prede più importanti del rinolofo maggiore). J01.01 - Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente) J03.01 - Riduzione o perdita di specifiche caratteristiche di habitat trofici (punti d'acqua come fontanili, pozzi, sorgenti, boschi, ambienti aperti) J03.02 - Riduzione della connettività degli habitat (frammentazione)	Banche dati ARP. Da elenco delle pressioni e minacce riportate nel portale europeo di riferimento.
Minacce (impatti futuri o previsti)	G01.04.02 - speleologia G01.04.03 - visite ricreative in grotta (terrestri)	Relative a Grotta Insabbiata (comunemente chiamata Grotta di Valmarino) distante dal sito poche centinaia di metri e sito di rifugio di tutti i chiroterologi che frequentano il SIC. Proposta di PdG, Banca dati ARP. Da elenco delle pressioni e minacce riportate nel portale europeo di riferimento.
Priorità di conservazione	2 = media	

Codice Specie - Nome scientifico	1305 <i>Rhinolophus euryale</i>	Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	0 = non valutabile nel SIC.	Proposta di PdG. Banche dati ARP, comunicazioni personali dei chiroterologi Mastrobuoni G, D'Alessio S. (2013)
Ruolo del sito per la conservazione della specie	3 = la specie si trova in pochi altri SIC della Regione	Calvario <i>et al.</i> , 2008, Banche dati ARP
Pressioni (impatti presenti o passati)	J01.01 - Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente) J03.01 - Riduzione o perdita di specifiche caratteristiche degli habitat trofici (punti d'acqua come fontanili, pozzi, sorgenti, boschi, aree aperte) J03.02 - Riduzione della connettività degli habitat (frammentazione)	Banche dati ARP. Da elenco delle pressioni e minacce riportate nel portale europeo di riferimento.
Minacce (impatti futuri o previsti)	G01.04.02 - speleologia G01.04.03 - visite ricreative in grotta (terrestri)	Relative a Grotta Insabbiata (comunemente chiamata Grotta di Valmarino) distante dal sito poche centinaia di metri e sito di rifugio di tutti i chiroteri che frequentano il SIC. Proposta di PdG, Banche dati ARP. Da elenco delle pressioni e minacce riportate nel portale europeo di riferimento.
Priorità di conservazione	3 = alta	

Codice Specie - Nome scientifico	1310 <i>Miniopterus schreibersi</i>	Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione degli habitat e delle specie	0 = non valutabile nel SIC.	Proposta di PdG, Banche dati ARP, comunicazioni personali dei chiropterologi Mastrobuoni G, D'Alessio S. (2013)
Ruolo del sito per la conservazione della specie	3 = la specie è presente in pochi altri siti	Calvario <i>et al.</i> , 2008, ARP (Atlanti)
Pressioni (impatti presenti o passati)	J03.01 - Riduzione o perdita di specifiche caratteristiche degli habitat trofici (acquatici, boschi, radure, praterie) J01.01-Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente) J03.02 - Riduzione della connettività degli habitat (frammentazione)	Proposta di PdG. Da elenco delle pressioni e minacce riportate nel portale europeo di riferimento.
Minacce (impatti futuri o previsti)	G01.04.02 - speleologia G01.04.03 - visite ricreative in grotta (terrestri)	Relative a Grotta Insabbiata (comunemente chiamata Grotta di Valmarino) distante dal sito poche centinaia di metri e sito di rifugio di tutti i chiroteri che frequentano il SIC. Proposta di PdG, Banche dati ARP. Da elenco delle pressioni e minacce riportate nel portale europeo di riferimento.
Priorità di conservazione	3 = alta	

Codice Specie - Nome scientifico	1316 <i>Myotis capaccinii</i>	Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	0 = non valutabile nel SIC.	Proposta di PdG, Banche dati ARP, comunicazioni personali dei chiroterologi Mastrobuoni G, D'Alessio S. (2013)
Ruolo del sito per la conservazione della specie	3 = la specie è presente in pochi altri siti	Calvario <i>et al.</i> , 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	Non sono rilevabili pressioni in atto nel Sito, perché in esso non ricadono né aree di foraggiamento né siti di rifugio conosciuti. Non si può escludere la presenza di ipogei usati dalla specie come rifugio all'interno del Sito. La presenza della specie è probabile in relazione alla vicinanza della Grotta Insabbiata, sita a poche centinaia di metri dal SIC, e alla vicinanza di importanti aree di foraggiamento della specie (Lago di Fondi, laghi costieri, canali).	Com. pers. Mastrobuoni G., 2012
Minacce (impatti futuri o previsti)	J03.01 - Riduzione o perdita di specifiche caratteristiche di habitat di rifugio (grotte, edifici). G01.04.02 - speleologia G01.04.03 - visite ricreative in grotta (terrestri)	Relative a Grotta Insabbiata (comunemente chiamata Grotta di Valmarino) distante dal sito poche centinaia di metri e sito di rifugio di tutti i chiroteri che frequentano il SIC. Proposta di PdG, Banche dati ARP. Da elenco delle pressioni e minacce riportate nel portale europeo di riferimento.
Priorità di conservazione	2 = media	

Codice Specie - Nome scientifico	1324 <i>Myotis myotis</i>	Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	0 = non valutabile nel SIC.	Proposta di PdG. Banche dati ARP, ARP (Atlanti), comunicazioni personali dei chiroterologi Mastrobuoni G, D'Alessio S. (2013)
Ruolo del sito per la conservazione della specie	3 = la specie è presente in pochi altri siti	Calvario <i>et al.</i> , 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	A07 - Uso di biocidi, ormoni e prodotti chimici (Avermectine) J01.01 - Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente) J03.01 - Riduzione o perdita di specifiche caratteristiche di habitat di rifugio (grotte, edifici) e trofici (acquatici, boschi, praterie e garighe) J03.02 - Riduzione della connettività degli habitat (frammentazione)	Proposta di PdG, Calvario <i>et al.</i> , 2008, Banche dati ARP. Da elenco delle pressioni e minacce riportate nel portale europeo di riferimento.
Minacce (impatti futuri o previsti)	G01.04.02 - speleologia G01.04.03 - visite ricreative in grotta (terrestri)	Relative a Grotta Insabbiata (comunemente chiamata Grotta di Valmarino) distante dal sito poche centinaia di metri e sito di rifugio di tutti i chiroterologi che frequentano il SIC. Proposta di PdG, Banche dati ARP. Da elenco delle pressioni e minacce riportate nel portale europeo di riferimento.
Priorità di conservazione	3 = alta	

Codice Specie - Nome scientifico	1279 <i>Elaphe quatuorlineata</i>	Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	2 = medio.	Proposta di PdG.
Ruolo del sito per la conservazione della specie	1 = la specie è assai diffusa	Calvario <i>et al.</i> , 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	E03.01 - Discariche di rifiuti urbani (abusive) F03.02 - Prelievo e raccolta di animali (terrestri) G05.11 - Morte o lesioni da collisione (investimenti stradali) J01.01 - Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente) J03.01 - Riduzione o perdita di specifiche caratteristiche degli habitat frequentati (macchia, boschi, radure, muretti a secco, pascoli cespugliati, ecc) J03.02 - Riduzione della connettività degli habitat (frammentazione)	Proposta di PdG. Bologna <i>et al.</i> (2000). Da elenco delle pressioni e minacce riportate nel portale europeo di riferimento.
Minacce (impatti futuri o previsti)	Non segnalate minacce oltre a quelle descritte come pressioni.	
Priorità di conservazione	2= media	

Codice Specie - Nome scientifico	1084 <i>Osmoderma eremita</i>	Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	0 = non valutabile nel SIC.	Proposta di PdG., Calvario <i>et al.</i> , 2008, Campanaro <i>et al.</i> (2010).
Ruolo del sito per la conservazione della specie	3 = la specie è presente in pochi altri siti	Calvario <i>et al.</i> , 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	B02.04 - Rimozione di alberi morti e deperienti B07 - Attività forestali non elencate (rimozione alberi di grandi dimensioni) E03.01 - Discariche di rifiuti urbani (abusive) J01.01 - Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente) J03.02 - Riduzione della connettività degli habitat (frammentazione)	Proposta di PdG; Calvario <i>et al.</i> , 2008, Campanaro <i>et al.</i> (2010). Da elenco delle pressioni e minacce riportate nel portale europeo di riferimento.
Minacce (impatti futuri o previsti)	• F03.02.01 - collezione di animali	Calvario <i>et al.</i> , 2008
Priorità di conservazione	2 = media	

Codice Specie - Nome scientifico	1088 <i>Cerambyx cerdo</i>	Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	0 = non valutabile nel SIC.	Proposta di PdG, Calvario <i>et al.</i> , 2008; Campanaro <i>et al.</i> (2010).
Ruolo del sito per la conservazione della specie	3 = la specie è presente in pochi altri siti	Calvario <i>et al.</i> , 2008.
Pressioni (impatti presenti o passati)	B02.04 - Rimozione di alberi morti e deperienti B07 - Attività forestali non elencate (rimozione alberi di grandi dimensioni) E03.01 - Discariche di rifiuti urbani (abusive) J01.01 - Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente)	Proposta di PdG; Calvario <i>et al.</i> , 2008; Campanaro <i>et al.</i> (2010). Da elenco delle pressioni e minacce riportate nel portale europeo di riferimento.
Minacce (impatti futuri o previsti)	Non sono segnalate minacce diverse dalle pressioni	
Priorità di conservazione	2 = media	

Habitat di cui all'allegato I della Direttiva Habitat (non riportati nel Formulario Standard Natura 2000)

Codice Habitat - Denominazione	9340 Foreste di <i>Quercus ilex</i> e <i>Quercus rotundifolia</i>	Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	2 = medio	Proposta di PdG
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	1 = l'habitat è assai diffuso	Calvario <i>et al.</i> , 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	J01.01 - Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente) B06 - Pascolamento all'interno del bosco	Proposta di PdG. Da elenco delle pressioni e minacce riportate nel portale europeo di riferimento.
Minacce (impatti futuri o previsti)	Non sono segnalate minacce diverse dalle pressioni	
Priorità di conservazione	2= media	

MISURE DI CONSERVAZIONE DEL SIC IT6040006 “Monti Ausoni meridionali”

1 INTRODUZIONE

Le misure di conservazione e gli indirizzi di gestione definiti nel presente documento si applicano al Sito di Interesse Comunitario IT6040006 “*Monti Ausoni meridionali*” ai fini della designazione dello stesso a Zona Speciale di Conservazione (ZSC) ai sensi della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche.

A seguito di tale designazione, ai sensi dell’art. 2 del Decreto del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (D.M. del MATTM) del 17 ottobre 2007, “*Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)*”, le misure di conservazione e gli indirizzi di gestione, come definiti, si applicheranno, pertanto, alla ZSC IT6040006 “*Monti Ausoni meridionali*”.

Il presente documento recepisce le misure generali previste nell’ Allegato D alla Deliberazione della Giunta Regionale n 612 del 16 dicembre 2011 “*Rete Europea Natura 2000: misure di conservazione da applicarsi nelle Zone di protezione Speciale (ZPS) e nelle Zone Speciali di Conservazione (ZSC). Sostituzione integrale della Deliberazione della Giunta Regionale 16 maggio 2008, n. 363, come modificata dalla Deliberazione della Giunta regionale 7 dicembre 2008, n. 928*”, di recepimento del citato D.M. del 17 ottobre 2007 (vedi punto 7).

Poiché Il SIC IT6040006 “*Monti Ausoni meridionali*” è incluso interamente all’interno della ZPS IT6040043 “*Monti Ausoni e Aurunci*” vigono, inoltre, le misure generali previste nella citata D.G.R. 612/2011.

2 INQUADRAMENTO TERRITORIALE DEL SITO

Il SIC IT6040006 “*Monti Ausoni meridionali*” appartiene alla regione biogeografia Mediterranea, occupa una superficie di 4.235,00 ha, è localizzato nella Provincia di *Latina* e interessa i Comuni di *Monte San Biagio, Sonnino e Terracina*.

Ricade parzialmente nell’area protetta *Parco Naturale Regionale Monti Ausoni e Lago di Fondi*, istituita con Legge Regionale n. 21 del 4 dicembre 2008.

3 HABITAT E SPECIE

Sono oggetto delle presenti misure di conservazione l’elenco degli habitat dell’Allegato I e delle specie dell’Allegato II della Direttiva 92/43/CEE riportati nel Formulario Standard Natura 2000 per il SIC IT6040006 “*Monti Ausoni meridionali*”

Il formulario standard del sito è disponibile in forma completa nelle pagine web del MATTM: <http://www.minambiente.it/pagina/schede-e-cartografie>, aggiornato a ottobre 2013.

3.1 Tipi di habitat presenti nel sito e loro valutazione

Annex I Habitat types						Site assessment			
Code	PF	NP	Cover [ha]	Cave [number]	Data quality	A B C D	A B C		
						Representativity	Relative Surface	Conservation	Global
5330			635.25		G	B	C	B	A
6110			0.042		G	B	C	B	B
6210			42.35		G	C	C	C	C
6220			211.75			C	C	B	B
9340			1694.0		G	B	C	B	B

3.2 Specie elencate nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE e valutazione del sito in relazione alle stesse

Species				Population in the site						Site assessment				
G	Code	Scientific Name	S	NP	T	Size		Unit	Cat.	D.qual.	A B C D		A B C	
						Min	Max				Pop.	Con.	Iso.	Glo.
I	1088	Cerambyx cerdo			p				C	DD	B	C	C	C
R	1279	Elaphe quatuorlineata			p				P	DD	B	B	B	B
M	1310	Miniopterus schreibersii			p				R	DD	C	C	C	C
M	1316	Myotis capaccinii			p				R	DD	C	C	C	C
M	1324	Myotis myotis			p				R	DD	C	C	C	C
I	1084	Osmoderma eremita			p				R	DD	B	C	C	C
M	1305	Rhinolophus euryale			p				R	DD	C	C	C	C
M	1304	Rhinolophus ferrumequinum			p				R	DD	C	C	C	C
M	1303	Rhinolophus hipposideros			p				R	DD	C	C	C	C
A	5367	Salamandrina perspicillata			p				R	DD	C	B	B	B
A	1167	Triturus carnifex			p				C	DD	C	B	C	B

4 PERIMETRAZIONE DEL SITO E CARTE TEMATICHE

Il perimetro del SIC IT6040006 “*Monti Ausoni meridionali*” anche ai fini della designazione della Zona Speciale di Conservazione, è riportato nel sito web della Regione Lazio all’indirizzo:

http://www.regione.lazio.it/binary/rl_ambiente/tbl_contenuti/cartografia/Latina/IT6040006.PDF

La cartografia tematica sugli habitat e le specie di interesse è depositata presso gli uffici regionali competenti in materia di Rete Natura 2000.

5 OBIETTIVI E PRIORITÀ DI CONSERVAZIONE REGIONALI

L’obiettivo generale di conservazione e gestione del SIC IT6040006 “*Monti Ausoni meridionali*” è quello di garantire la conservazione degli habitat e delle specie di fauna e flora di interesse comunitario presenti, e della biodiversità in generale, mantenendo o laddove necessario ripristinando gli equilibri biologici in atto e preservando il ruolo ecologico-funzionale complessivo del sito stesso nell’ambito della rete Natura 2000, ai sensi dell’art. 2 della Direttiva 92/43/CEE.

Obiettivo specifico prioritario di conservazione e gestione del sito è quello di garantire il mantenimento o il ripristino di un buono stato di conservazione per gli habitat e le specie di interesse comunitario presenti nel sito, di cui agli allegati, rispettivamente, I e II della direttiva habitat, e di seguito riportati come ad alta o media priorità di conservazione (Tabella 5.1).

Ulteriore obiettivo di conservazione e gestione del sito è garantire o migliorare lo stato di conservazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario presenti e identificati come a bassa priorità di conservazione (Tabella 5.1) favorendo altresì la conservazione delle altre specie importanti di fauna e flora presenti (cfr. sezione 3.3 *Altre specie importanti di Flora e Fauna* del Formulario Standard Natura 2000).

Nella tabella seguente sono elencati gli habitat e le specie di interesse comunitario presenti nel sito, la valutazione sintetica relativa al loro stato di conservazione e la priorità di conservazione nel sito medesimo (codificati), descritti al paragrafo 9.

Tabella 5.1. Valutazione sintetica e priorità di conservazione per gli habitat e le specie presenti nel sito

Codice	HABITAT/SPECIE	Valutazione sintetica	Priorità
9340	Foreste di <i>Quercus ilex</i> e <i>Quercus rotundifolia</i>	3=buono	1=bassa
5330	Arbusteti termo-mediterranei e pre-desertici	3=buono	1=bassa
6110*	Formazioni erbose calcicole rupicole o basofile dell’ <i>Alysso-Sedion albi</i>	2=medio	2=media
6210	Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (<i>Festuco-Brometalia</i>) (*notevole fioritura di orchidee)	2=medio	2=media
6220*	Percorsi sub steppici di graminacee e piante annue dei <i>Thero-Brachypodietea</i>	3=buono	1=bassa

Codice	HABITAT/SPECIE	Valutazione sintetica	Priorità
1303	<i>Rhinolophus hipposideros</i> – Rinolofo minore	0=non valutabile	3=alta
1304	<i>Rhinolophus ferrumequinum</i> – Rinolofo maggiore	0=non valutabile	2=media
1305	<i>Rhinolophus euryale</i> – Rinolofo euriale	0=non valutabile	3=alta
1310	<i>Miniopterus schreibersii</i> - Miottero	0=non valutabile	3=alta
1316	<i>Myotis cappaccinii</i> – Vespertilio di Capaccini	0=non valutabile	2=media
1324	<i>Myotis myotis</i> – Vespertilio maggiore	0=non valutabile	3=alta
1279	<i>Elaphe quatuorlineata</i> – Cervone	2=medio	2=media
5367	<i>Salamandrina perspicillata</i> – Salamandrina dagli occhiali	0=non valutabile	3=alta
1167	<i>Triturus carnifex</i> – Tritone crestato italiano	0=non valutabile	2=media
1084	<i>Osmoderma eremita</i> – Scarabeo odoroso	0=non valutabile	2=media
1088	<i>Cerambyx cerdo</i> – Cerambice delle querce	0=non valutabile	2=media

6 PRESSIONI E MINACCE

Le pressioni sugli habitat e le specie del sito sono determinate in misura preponderante dagli incendi ma sono anche legate alla presenza delle attività pastorali (pascolo eccessivo, assenza di corrette modalità di gestione delle superfici pascolive). E' da sottolineare che per gli habitat secondari 5330, 6110*, 6210 e 6220* anche l'assenza di pascolamento è una minaccia dal momento che porterebbe a una evoluzione della vegetazione verso stadi dinamici successivi. Il pascolo viene esercitato anche in bosco. E' necessario inoltre precisare che l'habitat 5330 nella sua connotazione e diffusione attuale è il risultato della degradazione di una copertura vegetale preesistente dovuta agli effetti di un prolungato e continuato impatto del fuoco. Per questo motivo la sua conservazione è strettamente connessa agli incendi periodici a cui l'area è sottoposta.

Per i Chiroteri le pressioni e le minacce dirette sono legate al disturbo ai rifugi, al momento attuale non noti all'interno del sito (un rifugio importante è presente nelle immediate vicinanze (Grotta Insabbiata) e per *Rhinolophus ferrumequinum*, *Rhinolophus hipposideros* e *Myotis myotis* all'uso delle avermectine. Tutte le specie faunistiche che frequentano il sito, sono in generale minacciate dall'incendio, dalla eccessiva frammentazione e dalla perdita delle caratteristiche degli habitat che frequentano.

Per *Elaphe quatuorlineata* e *Osmoderma eremita* esiste la minaccia della raccolta a fini collezionistici. Il cervone inoltre è vittima di investimenti stradali. La rimozione di alberi di grandi dimensioni e anche di quelli morti e deperienti rappresenta una pressione per *Osmoderma eremita* e *Cerambyx cerdo*.

Tabella 6.1 Pressioni e minacce

PRESSIONI / MINACCE	HABITAT					SPECIE										TOTALE		
	9340	5330	6220*	6210	6110*	1303	1304	1305	1310	1316	1324	1279	5367	1167	1084		1088	
Codici di habitat e specie riscontrati nel sito																		
A - Agricoltura																12		
A04.01 - Pascolo intensivo	5330 6220* 6210 6110*					5367 1167										6		
A04.03 - Abbandono dei sistemi pastorali, assenza di pascolo	5330 6220* 6210															3		
A07 - Uso di biocidi, ormoni e prodotti chimici (Avermectine)						1303	1304				1324					3		
B - silvicoltura, gestione forestale																5		
B02.04 - Rimozione di alberi morti e deperienti																2		
B06 - Pascolamento all'interno del bosco	9340															1084	1088	1
B07 - Attività forestali non elencate (rimozione alberi di grandi dimensioni)																1084	1088	2
F - Risorse biologiche escluse agricoltura e silvicoltura																2		
F03.02 - Prelievo e raccolta di animali (terrestri)						1279										1		
F03.02.01 - collezione di animali (insetti, rettili, anfibi)																1084	1	
G - Intrusione umana e disturbo																13		
G01.04.02 - speleologia						1303	1304	1305	1310	1316	1324					6		
G01.04.03 - visite ricreative in grotta						1303	1304	1305	1310	1316	1324					6		
G05.11 - Morte o lesioni da collisione (investimenti stradali)						1279										1		
J - Modificazioni dei sistemi naturali																28		
J01.01 - Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente)	9340	6210				1303	1304	1305	1310	1324 1279		1084 1088				10		
J03.01 - Riduzione o perdita di specifiche caratteristiche di habitat						1303	1304	1305	1310	1316	1324	1279	5367	1167			9	
J03.02 - Riduzione della connettività degli habitat (frammentazione)						1303	1304	1305	1310	1324 1279		5367 1167		1084		9		
K - Processi biotici ed abiotici naturali (escluse catastrofi)																4		
K02.01 - Modifica della composizione delle specie (successione)	5330 6220* 6210 6110*															4		
M - Cambiamenti climatici																2		
M01.02 - Siccità e diminuzione delle precipitazioni						5367 1167										2		
Totale delle pressioni/minacce per habitat/specie																		
	2	3	3	4	2	6	6	5	5	3	6	5	4	4	5	3	66	

7 MISURE DI CONSERVAZIONE

Le misure di conservazione definite nel presente paragrafo si aggiungono alle disposizioni regionali vigenti in materia ambientale, con riferimento alla tutela della biodiversità.

Le presenti misure hanno carattere di prevalenza in relazione a disposizioni e provvedimenti regionali e locali concernenti la stessa materia laddove siano più restrittive (come meglio descritto nell'Allegato 2 alla presente deliberazione).

7.1 Misure regolamentari

Le misure regolamentari, così come riportato nel "Manuale delle linee guida per la redazione dei piani di gestione dei siti Natura 2000" (disponibile sul sito del MATTM), sono degli interventi di tipo normativo o regolativo riguardanti lo stato di conservazione degli habitat e delle specie. Consistono di disposizioni generali o specifiche riferite alle attività ammesse o vietate all'interno del sito.

Sono di seguito riportate le misure regolamentari di carattere generale applicabili al sito, ai sensi della D.G.R. del Lazio n. 612 del 16/12/2011 (allegato D):

A. DIVIETI

- a) è vietata la bruciatura delle stoppie e delle paglie, nonché della vegetazione presente al termine dei cicli produttivi di prati naturali o seminati, sulle superfici specificate ai punti seguenti:
- 1) superfici a seminativo ai sensi dell'art. 2, lettera a) del regolamento (CE) n. 1120/2009;
 - 2) superfici non coltivate durante tutto l'anno e superfici ritirate dalla produzione ammissibili all'aiuto diretto, mantenute in buone condizioni agronomiche e ambientali a norma dell'art. 6 del regolamento (CE) n. 73/2009.

Sono fatti salvi, in ogni caso, gli interventi di bruciatura connessi ad emergenze di carattere fitosanitario prescritti dall'autorità competente o a superfici investite a riso e salvo diversa prescrizione della competente Autorità di gestione;

- b) è vietata l'eliminazione degli elementi naturali e semi-naturali caratteristici del paesaggio agrario con alta valenza ecologica che verrà individuato con apposito provvedimento della Giunta regionale;
- c) è vietata l'eliminazione dei terrazzamenti esistenti, delimitati a valle da muretto a secco oppure da una scarpata inerbita, sono fatti salvi i casi regolarmente autorizzati di rimodellamento dei terrazzamenti eseguiti allo scopo di assicurare una gestione economicamente sostenibile;
- d) sono vietati i livellamenti del terreno non autorizzati dal soggetto o dall'ente gestore, ad esclusione dei livellamenti ordinari per la preparazione del letto di semina;
- e) è vietato convertire le superfici a pascolo permanente, come definito dall'art. 2 lettera c) del regolamento (CE) n. 1120/2009 della Commissione del 29 ottobre 2009 recante "modalità di applicazione del regime di pagamento unico di cui al titolo III del regolamento n. 73/2009 del Consiglio nell'ambito della politica agricola comune e istituisce taluni regimi di sostegno a favore degli agricoltori".

B. OBBLIGHI

- a) per le superfici non coltivate (superfici disattivate) durante tutto l'anno e sulle superfici ritirate dalla produzione ammissibili all'aiuto diretto, mantenute in buone condizioni agronomiche e ambientali a norma dell'art. 6 del regolamento (CE) n. 73/2009, si deve garantire la presenza di una copertura vegetale, naturale o artificiale, durante tutto l'anno e attuare pratiche agronomiche consistenti esclusivamente in operazioni di sfalcio, trinciatura della vegetazione erbacea, o pascolamento sui terreni ritirati dalla produzione sui quali non vengono fatti valere titoli di ritiro. Dette operazioni devono essere effettuate almeno una volta all'anno, fatto salvo il periodo di divieto annuale di intervento compreso fra l'1 marzo e il 31 luglio di ogni anno. E' fatto comunque obbligo di compiere sfalci e/o lavorazioni del terreno per la realizzazione di fasce antincendio, conformemente a quanto previsto dalle normative in vigore. In deroga all'obbligo della presenza di una copertura vegetale, naturale o artificiale, durante tutto l'anno sono ammesse lavorazioni meccaniche sui terreni ritirati dalla produzione nei seguenti casi:
 - 1) pratica del sovescio, in presenza di specie da sovescio o piante biocide;
 - 2) terreni interessati da interventi di ripristino di habitat e biotopi;
 - 3) colture a perdere per la fauna, ai sensi dell'art. 1 lettera c) del decreto del Ministero delle politiche agricole e forestali del 7 marzo 2002;
 - 4) nel caso in cui le lavorazioni siano funzionali all'esecuzione di interventi di miglioramento fondiario;
 - 5) sui terreni a seminativo ritirati dalla produzione per un solo anno o, limitatamente all'annata agraria precedente all'entrata in produzione, nel caso di terreni a seminativo ritirati per due o più anni, lavorazioni del terreno allo scopo di ottenere una produzione agricola nella successiva annata agraria, comunque da effettuarsi non prima del 15 luglio dell'annata agraria precedente all'entrata in produzione;
- b) a partire dal 1 gennaio 2012 è fatto obbligo di creare e mantenere fasce tampone definite come una fascia inerbita spontanea o seminata con specie autoctone, preferibilmente ad alto assorbimento di nitrati, oppure arborea o arbustiva riferita allo standard 5.2 di cui all'articolo 6 e all'Allegato III del regolamento CE 73/2009 e di larghezza definita dal decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali n. 30125/2009 e successive modificazioni ed integrazioni come recepito ed attuato da apposito atto della Giunta Regionale.

Inoltre si riportano le ulteriori e specifiche misure di seguito elencate, suddivise in divieti e obblighi.

7.1.1 Divieti e obblighi generali

Si ritengono sufficienti le misure generali di cui al punto 7.1 e le disposizioni regionali vigenti in materia ambientale con particolare riferimento alla tutela della biodiversità

7.1.2 Divieti e obblighi relativamente agli habitat

5330 Arbusteti termo-mediterranei e pre-desertici

6110* Formazioni erbose calcicole rupicole o basofile dell' *Alysso-Sedion albi*

6220* Percorsi sub steppici di graminacee e piante annue dei *Thero-Brachypodietea*

6210 Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco-Brometalia*) (*notevole fioritura di orchidee)

- a) Obbligo di redazione di un Piano di Pascolamento del sito con gli obiettivi della salvaguardia degli habitat di interesse comunitario, il miglioramento della qualità foraggera del cotico erboso e dei livelli di ingestione degli animali. Il piano dovrà definire: carico di bestiame teorico, istantaneo, stagionale, modalità di utilizzo dei pascoli (attraverso per es. la rotazione, turnazione, ecc.), tempi di permanenza degli animali sulle diverse superfici con relativo calendario. Il piano potrà essere elaborato a partire dai futuri Piani di Gestione e Assestamento Forestale dei Comuni di Monte San Biagio, Sonnino e Terracina previsti dalla Legge Regionale n. 39/2002.

9340 Foreste di *Quercus ilex* e *Quercus rotundifolia*

- a) Obbligo di rilasciare almeno 120 matricine/ha;
- b) Obbligo di allungare il turno a 30 anni;
- c) Obbligo di individuare 2 alberi/ha di *Quercus ilex* da lasciare a invecchiamento indefinito;
- d) Obbligo di includere nel Piano di Pascolamento le superfici interessate dall'habitat 9340 con l'obiettivo di tutelare la rinnovazione gamica e agamica compromessa dal pascolamento non regolamentato.

7.1.3 Divieti e obblighi relativamente alle specie

1303 *Rhinolophus hipposideros*

1304 *Rhinolophus ferrumequinum*

1305 *Rhinolophus euryale*

1310 *Miniopterus schreibersii*

1316 *Myotis capaccinii*

1324 *Myotis myotis*

- a) E' vietato qualsiasi intervento di trasformazione delle grotte per la fruizione turistica (ad es.: impianti di illuminazione, passerelle turistiche, ecc.);
- b) E' vietato il disturbo della fauna cavernicola;
- c) L'accesso alla grotta di Valmarino (Grotta Insabbiata secondo la denominazione riportata in catasto) che, seppure situata a poche centinaia di metri dal confine sud del sito, è il rifugio di tutte le specie che lo frequentano, è interdetto nel periodo tra il 15 novembre e il 15 marzo, in coincidenza con il periodo di ibernazione delle colonie di chiroterri, e tra il 1° maggio e il

31 agosto, in coincidenza con il periodo riproduttivo. Eventuali deroghe possono essere previste per attività di ricerca scientifica, conservazione e di sorveglianza; l'autorizzazione dovrà essere rilasciata dall'ente gestore del sito Natura 2000;

- d) Nei periodi in cui l'accesso è consentito, è vietato comunque l'utilizzo di lampade al carburo e in generale l'utilizzo di illuminazione che emetta fiamma (torce, candele etc.); è obbligatorio, ove siano ancora presenti sale con colonie di chiroteri, l'utilizzo di luci a impatto limitato;
- e) Per la tutela di *Rhinolophus ferrumequinum*, *Rhinolophus hipposideros* e *Myotis myotis* è fatto divieto di trattamento antiparassitario degli animali al pascolo con avermectine, nel periodo compreso tra 1° marzo e il 31 agosto nei pascoli situati fino a 1200 metri di quota e tra il 15 maggio e il 31 agosto nei pascoli situati a quote superiori ai 1200 metri. Tali sostanze determinano effetti negativi sugli artropodi (insetti, soprattutto coprofagi), di cui i chiroteri si nutrono.

5367 *Salamandrina perspicillata*

1167 *Triturus carnifex*

- a) Obbligo di ristrutturare e/o costruire fontanili pozzi e cisterne nel rispetto dell'architettura rurale locale e con il contributo nella progettazione di un erpetologo per favorire l'insediamento e/o conservare le popolazioni di anfibi esistenti;
- b) Divieto di introdurre in tutti gli ambienti acquatici ittiofauna e altri animali acquatici;
- c) Obbligo di effettuare la pulizia dei fontanili, pozzi e cisterne presenti nel sito, laddove venga periodicamente o sporadicamente effettuata, secondo i seguenti criteri:
 - 1. Effettuare la pulizia nel periodo autunnale (ottobre e novembre);
 - 2. Eseguire le operazioni di pulizia manualmente senza l'utilizzo di sostanze chimiche;
 - 3. Durante la pulizia non raschiare le pareti per la rimozione della vegetazione. Solo la vegetazione in eccesso deve essere rimossa e una parte deve comunque rimanere in modo da costituire la base della ricrescita primaverile e il nascondiglio per gli esemplari che rimangono nella raccolta d'acqua. Nel caso siano ancora presenti stadi larvali la pulizia deve essere rimandata (eccezionalmente le larve degli anfibi potrebbero aspettare l'arrivo della primavera successiva per completare la fase larvale).

1279 *Elaphe quatuorlineata*

1084 *Osmoderma eremita*

1088 *Cerambyx cerdo*

Si ritengono sufficienti le misure di cui ai punti precedenti e le disposizioni regionali vigenti in materia ambientale con particolare riferimento alla tutela della biodiversità.

7.2 *Interventi attivi e azioni da incentivare*

AI fini della gestione del SIC/ZSC, sono di seguito definiti gli interventi attivi e le azioni da incentivare la cui attuazione è ritenuta prioritaria per il conseguimento degli obiettivi di gestione del sito.

- 1. Convenzione tra le associazioni degli allevatori locali, il Parco Naturale Regionale Monti Ausoni e Lago di Fondi e i Comuni di Monte San Biagio, Sonnino e Terracina per l'attuazione del piano di pascolamento, la definizione di ulteriori interventi da realizzare

- oltre a quelli previsti dal piano, il recepimento dei criteri da seguire nella pulizia dei fontanili, pozzi e cisterne al fine di tutelare *Triturus carnifex* e *Salamandrina perspicillata*;
2. Ricostituzione della rete di muretti a secco, naturali “tagliafuoco” che limitano e frammentano i fronti di incendio, determinando aree di contenimento degli eventi distruttivi (9340, 6210, 1303, 1304, 1305, 1310, 1324, 1279, 1084, 1088);
 3. Ristrutturazione e adeguamento degli immobili e dei manufatti necessari allo svolgimento dell’attività di allevamento (casali, recinti, fontanili, pozzi, ecc.);
 4. Allevamento di razze autoctone adattate alle caratteristiche territoriali e alimentari del pascolo;
 5. Aggiornamento periodico degli studi necessari alla determinazione delle corrette modalità di gestione degli habitat 9340, 5330, 6110*, 6210, 6220*;
 6. Aggiornamento degli studi sui chiroterteri che frequentano il SIC al fine di conoscere l’ubicazione dei loro rifugi;
 7. Aggiornamento degli studi sulla consistenza delle popolazioni di: *Salamandrina perspicillata*, *Triturus carnifex*, *Elaphe quatuorlineata*, *Osmoderma eremita*, *Cerambyx cerdo*;
 8. Azioni finalizzate alla riduzione dell’inquinamento luminoso nel sito e alla conservazione dell’oscurità naturale notturna presso i siti di rifugio, gli ambienti di foraggiamento e i corridoi di transito della chiroterterofauna, anche attraverso la predisposizione di lampade caratterizzate da alta efficienza luminosa e di lunghezza d’onda idonea;
 9. Ristrutturazione dei vecchi edifici seguendo le linee guida specifiche per la conservazione dei Chiroterteri nelle costruzioni antropiche, pubblicate sul sito del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (Agnelli et al., 2008);
 10. Realizzazione di una recinzione che delimiti la grotta di Valmarino, Grotta Insabbiata secondo la denominazione riportata in catasto che, seppure situata a poche centinaia di metri dal confine sud del sito, è il rifugio di tutte le specie che lo frequentano. La protezione dovrà essere realizzata a fini di conservazione con la supervisione di un chiroterterologo secondo le indicazioni contenute nelle pubblicazioni specifiche (Mitchell-Jones, A. J. et al., 2007). (La stessa previsione è contenuta nelle misure elaborate per il SIC IT6040005 Sugherete di S. Vito e Valle Marina);
 11. Realizzazione di protezioni in tutte le cavità carsiche in cui si dovesse accertare in futuro la presenza dei chiroterteri attraverso recinzioni e grate con la supervisione di un chiroterterologo secondo le indicazioni contenute nelle pubblicazioni specifiche (Mitchell-Jones, A. J. et al., 2007);
 12. Riduzione dell’impiego dei pesticidi negli agroecosistemi, ricorrendo a forme diverse di controllo degli organismi dannosi (lotta integrata, lotta biologica);
 13. Per la tutela di *Rhinolophus ferrumequinum*, *Rhinolophus hipposideros*, *Myotis myotis* incentivare le seguenti azioni:
 - a) Limitare l’uso di antiparassitari tossici nelle cure veterinarie degli animali allevati (bovini, ovini, ecc.), in particolare di quelli contro i parassiti dell’apparato digerente che concentrandosi nelle feci del bestiame provocano la riduzione degli invertebrati coprofagi che rappresentano un risorsa trofica per i chiroterteri;
 - b) Utilizzo di farmaci alternativi alle avermectine basati su principi attivi a minor tossicità (come la moxidectina, appartenente al gruppo delle milbelmicine, lattoni macrociclici di seconda generazione, o i benzimidazoli fenbendazolo e oxfendazolo);

- c) Pascolo a rotazione di ungulati diversi (bovini/equini/ovicaprini);
 - d) Trattamento antiparassitario degli animali al pascolo nel periodo autunnale o dove ciò non sia possibile, stabulare i capi trattati (indicativamente per 2 settimane) e stoccare le feci il tempo necessario affinché perdano di tossicità;
 - e) Trattamento antiparassitario del bestiame di una stessa area scaglionato in modo che siano presenti al pascolo solo animali non trattati.
14. Conservazione di prati e di aree aperte all'interno del bosco anche di media e piccola estensione e di pascoli e aree agricole, anche a struttura complessa, nei pressi delle aree forestali (*Elaphe quatuorlineata*, Chiroterri) (D.G.R. n. 612 del 16 dicembre 2011);
15. Conservazione e ripristino degli elementi naturali e seminaturali dell'agroecosistema come siepi, filari, muretti a secco, arbusteti (*Elaphe quatuorlineata*, Chiroterri) (D.G.R. n. 612 del 16 dicembre 2011);
16. Creazione di isole di invecchiamento e conservazione degli alberi vetusti (*Cerambyx cerdo* e *Osmoderma eremita*);
17. Realizzazione dei seguenti interventi. Gli interventi dovranno essere progettati e seguiti da un erpetologo:
- a) Ampliare l'invaso della Fontana del Crapio nel comune di Monte San Biagio creando un'area dedicata agli animali al pascolo per l'abbeverata e una agli anfibi per garantire la loro riproduzione (*Salamandrina perspicillata*);
 - b) Ampliare l'invaso della Fontana della Salvia nel comune di Monte San Biagio creando un'area dedicata agli animali al pascolo per l'abbeverata e una agli anfibi per garantire la loro riproduzione (*Salamandrina perspicillata*);
 - c) Ripristinare la cisterna a Valle Preta nel comune di Monte San Biagio che, seppure non frequentata da anfibi, potrebbe costituire un nuovo sito idoneo alla loro presenza ed essere funzionale alla loro dispersione.

Ulteriori interventi e azioni possono essere individuati e realizzati, se ritenuti urgenti per il raggiungimento degli obiettivi di conservazione, anche ai fini dell'allocazione di risorse finanziarie e della richiesta di cofinanziamento comunitario. Gli uffici regionali competenti in materia di Rete Natura 2000 provvedono alla valutazione degli ulteriori interventi e azioni ritenuti necessari.

8 FONTI E RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI RIFERITI AL SITO

Riferimenti bibliografici

Sacchi M., D'Alessio S.G. (Ass. CIBELE ONLUS). La Chiroterrofauna del Parco dei Monti Ausoni e Lago di Fondi (Indagine preliminare).

Sacchi M., D'Alessio S. G., Seneca S., 2010. Il racconto di una ricerca. lo studio dei chiroterri nel parco naturale dei Monti Aurunci. Ente Regionale Parco dei Monti Aurunci, Campodimele, pp. 128

Documenti tecnici

Provincia di Latina, 2004. Proposta di Piano di Gestione del SIC Monti Ausoni meridionali IT6040006. Finanziato con Deliberazione di Giunta della Regione Lazio n. 59/2004.

Mastrobuoni G., 2009 in Database ARP

Montinaro G., 2009. “Interventi all’interno del Sito di Importanza Comunitaria (SIC) “Monti Ausoni meridionali - IT6040006” – Relazione finale erpetologica”. Accordo di Programma Multiregionale in materia di Biodiversità sottoscritto tra Il Ministero dell’Ambiente della Tutela del Territorio e del Mare e la Regione Lazio – Interventi di recupero di pozzi, fontanili, cisterne e pozze temporanee, rimozione di barriere all’interno del Sito di Importanza Comunitaria (SIC) Monti Ausoni meridionali IT6040006 – Soggetto beneficiario Monumento Naturale Lago di Fondi – Impegno complessivo € 100.000,00 (CUPJ65G09000020003)

9 SCHEDE DI VALUTAZIONE SINTETICA DEGLI HABITAT E DELLE SPECIE

Le valutazioni degli habitat e delle specie contenute nelle schede che seguono sono finalizzate a stabilire la priorità di conservazione dell’habitat o della specie nel sito in esame. Nel caso di specie endemiche o specie presenti in Italia solo nella Regione Lazio, la priorità di conservazione ha anche rilevanza nazionale.

La priorità di conservazione espressa a livello regionale è indispensabile per pianificare gli interventi gestionali e di tutela, in applicazione alle misure adottate.

Si rimanda al documento “*Nota esplicativa*”, allegato 2 alla presente deliberazione per la descrizione dei codici utilizzati.

Habitat di cui all’allegato I della Direttiva Habitat (riportati nel Formulario Standard Natura 2000)

Codice Habitat - Denominazione	9340 Foreste di <i>Quercus ilex</i> e <i>Quercus rotundifolia</i>	Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	3 = buono	Proposta di PdG
Ruolo del sito per la conservazione dell’habitat	1 = l’habitat è assai diffuso	Calvario <i>et al.</i> , 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	J01.01 - Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente) B06 - Pascolamento all’interno del bosco	Proposta di PdG. Da elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento.
Minacce (impatti futuri o previsti)	Non sono segnalate minacce diverse dalle pressioni	Proposta di PdG.
Priorità di conservazione	1= bassa	

Codice Habitat - Denominazione	5330 Arbusteti termo-mediterranei e pre-desertici	Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	3 = buono	Formulario standard, Proposta di PdG
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	3 = L'habitat è presente in pochi altri siti	Proposta di PdG, Calvario <i>et al.</i> , 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	A04.01 - Pascolo intensivo	Proposta di PdG. Da elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento.
Minacce (impatti futuri o previsti)	A04.03 - Abbandono dei sistemi pastorali, assenza di pascolo K02.01 - Modifica della composizione delle specie (successione)	Proposta di PdG. Da elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento.
Priorità di conservazione	1= bassa	

Codice Habitat - Denominazione	6210 Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (<i>Festuco-Brometalia</i>) (*notevole fioritura di orchidee)	Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	2 = medio	Proposta di PdG
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	1 = l'habitat è diffuso in numerosi Siti	Calvario <i>et al.</i> , 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	A04.01 - Pascolo intensivo (brado/ semibrado) J01.01-Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente)	Proposta di PdG. Da elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento.
Minacce (impatti futuri o previsti)	A04.03 - Abbandono dei sistemi pastorali, assenza di pascolo. K02.01 – Modifica della composizione delle specie (successione)	Proposta di PdG. Da elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento.
Priorità di conservazione	2 = media	

Codice Habitat - Denominazione	6110* Formazioni erbose calcicole rupicole o basofile dell'<i>Alysson- Sedion albi</i>	Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	2 = medio	Proposta di PdG
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	3 = l'habitat si trova in pochi altri SIC della Regione	Calvario <i>et al.</i> , 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	A04.01 - Pascolo intensivo	Proposta di PdG. Da elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento.
Minacce (impatti futuri o previsti)	K02.01 – Modifica della composizione delle specie (successione)	Proposta di PdG. Da elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento.
Priorità di conservazione	2 = media	

Codice Habitat - Denominazione	6220* Percorsi sub steppici di graminacee e piante annue dei <i>Thero-Brachypodietea</i>	Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	3 = buono	Proposta di PdG
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	1 = l'habitat è diffuso in numerosi Siti	Calvario <i>et al.</i> , 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	A04.01 - Pascolo intensivo	Proposta di PdG Da elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento.
Minacce (impatti futuri o previsti)	A04.03 - Abbandono dei sistemi pastorali, assenza di pascolo K02.01 - Modifica della composizione delle specie (successione)	Proposta di PdG. Da elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento.
Priorità di conservazione	1= bassa	

Specie di cui all'allegato II della Direttiva Habitat (riportate nel Formulario Standard Natura 2000)

Codice Specie - Nome scientifico	1303 <i>Rhinolophus hipposideros</i>	Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	0 = non valutabile nel SIC.	Proposta di PdG, Pubblicazioni ARP (Atlanti). Mastrobuoni G. (2009)
Ruolo del sito per la conservazione della specie	3 = La specie si trova in pochi altri SIC della Regione	Calvario <i>et al.</i> , 2008, Banche Dati ARP, Mastrobuoni G. (2009)
Pressioni (impatti presenti o passati)	A07 - Uso di biocidi, ormoni e prodotti chimici (Avermectine) J01.01 - Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente) J03.01 - Riduzione o perdita di specifiche caratteristiche di habitat trofici (acquatici, boschi, ambienti aperti) J03.02 - Riduzione della connettività degli habitat (frammentazione)	ARP (2010-2012), Proposta di PdG. Mastrobuoni G. (2009). Da elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento.
Minacce (impatti futuri o previsti)	G01.04.02 - speleologia G01.04.03 - visite ricreative in grotta (terrestri e marine)	Relative a Grotta Insabbiata (comunemente chiamata Grotta di Valmarino) distante dal sito poche centinaia di metri e sito di rifugio di tutti i chiroterteri che frequentano il SIC. Proposta di PdG, Mastrobuoni G. (2009). Da elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento.
Priorità di conservazione	3 = alta	

Codice Specie - Nome scientifico	1304 <i>Rhinolophus ferrumequinum</i>	Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	0 = non valutabile nel SIC.	Proposta di PdG. Mastrobuoni G. (2009)
Ruolo del sito per la conservazione della specie	1 = la specie è assai diffusa	Calvario <i>et al.</i> , 2008, ARP (2010-2012), Mastrobuoni G. (2009)
Pressioni (impatti presenti o passati)	A07 - Uso di biocidi, ormoni e prodotti chimici (sostanze contro i parassiti dell'apparato digerente che si concentrano nelle feci del bestiame al pascolo portando a un impoverimento dei coleotteri coprofagi (tra le prede più importanti del rinolofo maggiore). J01.01 - Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente) J03.01 - Riduzione o perdita di specifiche caratteristiche di habitat trofici (punti d'acqua come fontanili, pozzi, sorgenti, boschi, ambienti aperti) J03.02 - Riduzione della connettività degli habitat (frammentazione)	Banche Dati ARP, Mastrobuoni G. (2009). Da elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento.
Minacce (impatti futuri o previsti)	G01.04.02 - speleologia G01.04.03 - visite ricreative in grotta (terrestri e marine)	Relative a Grotta Insabbiata (comunemente chiamata Grotta di Valmarino) distante dal sito poche centinaia di metri e sito di rifugio di tutti i chiroteri che frequentano il SIC. Proposta di PdG, Mastrobuoni G. (2009). Da elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento.
Priorità di conservazione	2 = media	

Codice Specie - Nome scientifico	1305 <i>Rhinolophus euryale</i>	Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	0 = non valutabile nel SIC.	Proposta di PdG. Mastrobuoni G. (2009)
Ruolo del sito per la conservazione della specie	3 = la specie si trova in pochi altri SIC della Regione	Calvario <i>et al.</i> , 2008, Banche Dati ARP, Mastrobuoni G. (2009)
Pressioni (impatti presenti o passati)	J01.01 - Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente) J03.01 - Riduzione o perdita di specifiche caratteristiche degli habitat trofici (punti d'acqua come fontanili, pozzi, sorgenti, boschi, aree aperte) J03.02 - Riduzione della connettività degli habitat (frammentazione)	ARP (2010-2012), Mastrobuoni G. (2009). Da elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento.
Minacce (impatti futuri o previsti)	G01.04.02 - speleologia G01.04.03 - visite ricreative in grotta (terrestri e marine)	Relative a Grotta Insabbiata (comunemente chiamata Grotta di Valmarino) distante dal sito poche centinaia di metri e sito di rifugio di tutti i chirotteri che frequentano il SIC. PdG, Mastrobuoni G. (2009). Da elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento.
Priorità di conservazione	3 = alta	

Codice Specie - Nome scientifico	1310 <i>Miniopterus schreibersii</i>	Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	0 = non valutabile nel SIC.	Proposta di PdG, Mastrobuoni G. (2009), ARP (2010-2012)
Ruolo del sito per la conservazione della specie	3 = la specie è presente in pochi altri siti	Calvario <i>et al.</i> , 2008, ARP (Atlanti)
Pressioni (impatti presenti o passati)	J03.01 - Riduzione o perdita di specifiche caratteristiche degli habitat trofici (acquatici, boschi, radure, praterie) J01.01-Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente) J03.02 - Riduzione della connettività degli habitat (frammentazione)	Proposta di PdG. Da elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento.
Minacce (impatti futuri o previsti)	G01.04.02 - speleologia G01.04.03 - visite ricreative in grotta (terrestri e marine)	Relative a Grotta Insabbiata (comunemente chiamata Grotta di Valmarino) distante dal sito poche centinaia di metri e sito di rifugio di tutti i chiroterti che frequentano il SIC. PdG, Mastrobuoni G. (2009). Da elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento.
Priorità di conservazione	3 = alta	

Codice Specie - Nome scientifico	1316 <i>Myotis capaccinii</i>	Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	0 = non valutabile nel SIC.	Proposta di PdG, Mastrobuoni G. (2009)
Ruolo del sito per la conservazione della specie	3 = la specie è presente in pochi altri siti	Calvario <i>et al.</i> , 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	Non sono rilevabili pressioni in atto nel Sito, perché in esso non ricadono né aree di foraggiamento né siti di rifugio conosciuti. Non si può escludere la presenza di ipogei usati dalla specie come rifugio all'interno del Sito, dato che ad oggi sono state indagate poche cavità carsiche rispetto a quelle presenti nel SIC. La presenza della specie è probabile in relazione alla vicinanza della Grotta Insabbiata, sita a poche centinaia di metri dal SIC, e alla vicinanza di importanti aree di foraggiamento della specie (Lago di Fondi, laghi costieri, canali).	Com. pers. Mastrobuoni G., 2012
Minacce (impatti futuri o previsti)	J03.01 - Riduzione o perdita di specifiche caratteristiche di habitat di rifugio (grotte, edifici). G01.04.02 - speleologia G01.04.03 - visite ricreative in grotta (terrestri e marine)	Relative a Grotta Insabbiata (comunemente chiamata Grotta di Valmarino) distante dal sito poche centinaia di metri e sito di rifugio di tutti i chiroteri che frequentano il SIC. PdG, Mastrobuoni G. (2009). Da elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento.
Priorità di conservazione	2 = media	

Codice Specie - Nome scientifico	1324 <i>Myotis myotis</i>	Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	0 = non valutabile nel SIC. Valutato in funzione di:	Proposta di PdG. Database ARP (Mastrobuoni, 2009), ARP (Atlanti)
Ruolo del sito per la conservazione della specie	3 = la specie è presente in pochi altri siti	Calvario <i>et al.</i> , 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	A07 - Uso di biocidi, ormoni e prodotti chimici (avermectine). J01.01 - Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente) J03.01 - Riduzione o perdita di specifiche caratteristiche di habitat di rifugio (grotte, edifici) e trofici (acquatici, boschi, praterie e garighe) J03.02 - Riduzione della connettività degli habitat (frammentazione)	Proposta di PdG, Calvario <i>et al.</i> , 2008, Mastrobuoni G. (2009), Banche Dati ARP:
Minacce (impatti futuri o previsti)	G01.04.02 - speleologia G01.04.03 - visite ricreative in grotta (terrestri e marine)	Relative a Grotta Insabbiata (comunemente chiamata Grotta di Valmarino) distante dal sito poche centinaia di metri e sito di rifugio di tutti i chiroteri che frequentano il SIC. Proposta di PdG, Mastrobuoni G. (2009). Da elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento.
Priorità di conservazione	3 = alta	

Codice Specie - Nome scientifico	1279 <i>Elaphe quatuorlineata</i>	Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	2 = medio.	Proposta di PdG.
Ruolo del sito per la conservazione della specie	1 = la specie è assai diffusa	Calvario <i>et al.</i> , 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	F03.02 - Prelievo e raccolta di animali (terrestri) G05.11 - Morte o lesioni da collisione (investimenti stradali) J01.01 - Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente) J03.01 - Riduzione o perdita di specifiche caratteristiche degli habitat frequentati (macchia, boschi, radure, muretti a secco, pascoli cespugliati, ecc) J03.02 - Riduzione della connettività degli habitat (frammentazione)	Proposta di PdG. Bologna <i>et al.</i> (2000). Da elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento.
Minacce (impatti futuri o previsti)	Non segnalate minacce oltre a quelle descritte come pressioni.	
Priorità di conservazione	2= media	

Codice Specie - Nome scientifico	5367 <i>Salamandrina perspicillata</i>	Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	0 = non valutabile nel sito e nella Regione Lazio.	Calvario <i>et al.</i> , 2008, ARP (2010-2012)
Ruolo del sito per la conservazione della specie	5= La specie è endemica a livello nazionale	Calvario <i>et al.</i> , 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	A04.01 - Pascolo intensivo J03.01 - Riduzione o perdita di specifiche caratteristiche di habitat (interventi drastici di pulizia dei fontanili e dei pozzi e loro trasformazione) M01.02 - Siccità e diminuzione delle precipitazioni J03.02 - Riduzione della connettività degli habitat (frammentazione)	Proposta di PdG, Calvario <i>et al.</i> , 2008, Relazione di progetto Interregionale proposto dal Parco. Da elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento.
Minacce (impatti futuri o previsti)	Non sono state segnalate minacce diverse dalle pressioni	Proposta di PdG, Calvario <i>et al.</i> , 2008
Priorità di conservazione	3 = alta	Proposta di PdG, Calvario <i>et al.</i> , 2008

Codice Specie - Nome scientifico	1167 <i>Triturus carnifex</i>	Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	0 = non valutabile nel SIC.	Proposta di PdG, Calvario <i>et al.</i> , 2008
Ruolo del sito per la conservazione della specie	1 = la specie è assai diffusa	Calvario <i>et al.</i> , 2008, Banche Dati ARP.
Pressioni (impatti presenti o passati)	A04.01 - Pascolo intensivo J03.01 - Riduzione o perdita di specifiche caratteristiche di habitat (interventi drastici di pulizia dei fontanili, cisterne, pozzi e loro trasformazione) M01.02 - Siccità e diminuzione delle precipitazioni J03.02 - Riduzione della connettività degli habitat (frammentazione)	Proposta di PdG. Calvario <i>et al.</i> , 2008. Da elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento.
Minacce (impatti futuri o previsti)	Non sono segnalate minacce oltre a quelle descritte come pressioni.	
Priorità di conservazione	2 = media	

Codice Specie - Nome scientifico	1084 <i>Osmoderma eremita</i>	Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	• 0 = non valutabile nel SIC.	Proposta di PdG., Calvario <i>et al.</i> , 2008, Campanaro <i>et al.</i> (2010).
Ruolo del sito per la conservazione della specie	3 = la specie è presente in pochi altri siti	Calvario <i>et al.</i> , 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	B02.04 - Rimozione di alberi morti e deperienti B07 - Attività forestali non elencate (rimozione alberi di grandi dimensioni) J01.01 - Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente) J03.02 - Riduzione della connettività degli habitat (frammentazione)	Proposta di PdG; Calvario <i>et al.</i> , 2008, Campanaro <i>et al.</i> (2010). Da elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento.
Minacce (impatti futuri o previsti)	F03.02.01 - collezione di animali	Calvario <i>et al.</i> , 2008. Da elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento.
Priorità di conservazione	2 = media	

Codice Specie - Nome scientifico	1088 <i>Cerambyx cerdo</i>	Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	0 = non valutabile nel SIC.	Proposta di PdG; Calvario <i>et al.</i> , 2008; Campanaro <i>et al.</i> (2010).
Ruolo del sito per la conservazione della specie	3 = la specie è presente in pochi altri siti	Calvario <i>et al.</i> , 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	B02.04 - Rimozione di alberi morti e deperienti B07 - Attività forestali non elencate (rimozione alberi di grandi dimensioni) J01.01 - Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente)	Proposta di PdG; Calvario <i>et al.</i> , 2008; Campanaro <i>et al.</i> (2010). Da elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento.
Minacce (impatti futuri o previsti)	Non sono segnalate minacce oltre a quelle descritte come pressioni.	
Priorità di conservazione	2 = media	

MISURE DI CONSERVAZIONE DEL SIC

IT6040007 “Monte Leano”

1 INTRODUZIONE

Le misure di conservazione e gli indirizzi di gestione definiti nel presente documento si applicano al Sito di Interesse Comunitario IT6040007 “Monte Leano” ai fini della designazione dello stesso a Zona Speciale di Conservazione (ZSC), ai sensi della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche.

A seguito di tale designazione, ai sensi dell’art. 2 del Decreto del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (D.M. del MATTM) del 17 ottobre 2007, “*Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)*”, le misure di conservazione e gli indirizzi di gestione, come definiti, si applicheranno, pertanto, alla ZSC IT6040007 “Monte Leano”.

Il presente documento recepisce le misure generali previste nell’ Allegato D alla Deliberazione della Giunta Regionale n 612 del 16 dicembre 2011 “*Rete Europea Natura 2000: misure di conservazione da applicarsi nelle Zone di protezione Speciale (ZPS) e nelle Zone Speciali di Conservazione (ZSC). Sostituzione integrale della Deliberazione della Giunta Regionale 16 maggio 2008, n. 363, come modificata dalla Deliberazione della Giunta regionale 7 dicembre 2008, n. 928*”, di recepimento del citato D.M. del 17 ottobre 2007 (vedi punto 7).

Poiché il SIC IT6040007 “Monte Leano” è incluso interamente nella ZPS IT6040043 “*Monti Ausoni e Aurunci*” vigono, inoltre, le misure generali previste nella citata D.G.R. 612/2011.

2 INQUADRAMENTO TERRITORIALE DEL SITO

Il SIC IT6040007 “Monte Leano” appartiene alla regione biogeografica *Mediterranea*, occupa una superficie di 743.0 ha, è localizzato nella Provincia di *Latina* ed interessa il Comune di *Terracina*. Ricade parzialmente nell’area protetta *Parco Naturale Regionale Monti Ausoni e Lago di Fondi*, istituita con L. R. del 4 dicembre 2008, n.21.

3 HABITAT E SPECIE

Sono oggetto delle presenti misure di conservazione gli habitat dell’Allegato I e le specie dell’Allegato II della direttiva 92/43/CEE riportati nel Formulario Standard Natura 2000 per il SIC IT6040007 “Monte Leano”.

Il Formulario Standard del sito è disponibile in forma completa nelle pagine web del MATTM:

<http://www.minambiente.it/pagina/schede-e-cartografie> aggiornato a ottobre 2013

3.1 Tipi di habitat presenti nel sito e loro valutazione

Annex I Habitat types						Site assessment			
Code	PF	NP	Cover [ha]	Cave [number]	Data quality	A B C D	A B C		
						Representativity	Relative Surface	Conservation	Global
5330			222.9			B	C	B	B
6220			111.45			B	C	B	B
8210			74.3			B	C	A	B
9340			74.3			C	C	B	C

3.2 Specie elencate nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE e valutazione del sito in relazione alle stesse

Species					Population in the site					Site assessment				
G	Code	Scientific Name	S	NP	T	Size		Unit	Cat.	D.qual.	A B C D	A B C		
						Min	Max				Pop.	Con.	Iso.	Glo.
A	1167	Triturus carnifex			p				P	DD	C	B	C	B

A seguito degli studi botanici e zoologici svolti per la redazione del Piano di Gestione (PdG) del SIC IT6040007 "Monte Leano" e delle Misure di Conservazione della ZPS IT6040043 "Monti Ausoni e Aurunci" e in altre ricerche specialistiche si propone l'aggiunta la specie sotto indicata nelle more dell'aggiornamento del Formulario Standard Natura 2000.

Tabella 3.3 Elenco degli habitat e delle specie aggiunti e/o eliminati nelle more dell'aggiornamento del Formulario Standard Natura 2000

Codice	Habitat/Specie da aggiungere	Habitat/Specie da eliminare	Fonte	Note
1279	<i>Elaphe quatuorlineata</i> (Cervone)		Proposta PdG	

L'habitat 8210 si presenta sempre in compenetrazione con l'habitat 6220*. Di conseguenza l'indicazione della percentuale di superficie occupata specifica non soltanto l'estensione dell'habitat 8210 ma anche quella dell'habitat 6220*.

La stessa situazione si verifica per gli habitat 5330 e 9340 che mostrano in alcune aree un elevato grado di compenetrazione.

4 PERIMETRAZIONE DEL SITO E CARTE TEMATICHE

Il perimetro del SIC IT6040007 “*Monte Leano*”, anche ai fini della designazione della Zona Speciale di Conservazione, è riportato nel sito web della Regione Lazio all’indirizzo:

http://www.regione.lazio.it/binary/rl_ambiente/tbl_contenuti/cartografia/Latina/IT6040007.PDF

La cartografia tematica sugli habitat e le specie di interesse è depositata presso gli uffici regionali competenti in materia di Rete Natura 2000.

5 OBIETTIVI E PRIORITÀ DI CONSERVAZIONE REGIONALI

L’obiettivo generale di conservazione e gestione del SIC IT6040007 “*Monte Leano*” è quello di garantire la conservazione degli habitat e delle specie di fauna e flora di interesse comunitario presenti e della biodiversità in generale, mantenendo o laddove necessario ripristinando gli equilibri biologici in atto, preservando il ruolo ecologico-funzionale complessivo del sito stesso nell’ambito della rete Natura 2000, ai sensi dell’art. 2 della direttiva 92/43/CEE.

Obiettivo specifico prioritario di conservazione e gestione del sito è quello di garantire il mantenimento o il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente degli habitat e delle specie di interesse comunitario presenti, di seguito riportati come ad alta o media priorità di conservazione (Tabella 5.1).

Ulteriore obiettivo di conservazione e gestione del sito è garantire o migliorare lo stato di conservazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario presenti e identificati come a bassa priorità di conservazione (Tabella 5.1), favorendo altresì la conservazione delle altre specie importanti di fauna e flora presenti (cfr. sezione 3.3 *Altre specie importanti di Flora e Fauna* del Formulario Standard Natura 2000).

Nella tabella seguente sono elencati gli habitat e le specie di interesse comunitario presenti nel sito, la valutazione sintetica relativa al loro stato di conservazione e la priorità di conservazione nel sito medesimo (codificati), descritti al paragrafo 9.

Tabella 5.1 Valutazione sintetica e priorità di conservazione per gli habitat e le specie presenti nel sito

Codice	HABITAT/SPECIE	Valutazione sintetica	Priorità
5330	Arbusteti termo mediterranei e predesertici (tutti i tipi)	3 = buono	2 = media
6220*	Percorsi sub steppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea	2 = medio	2 = media
9340	Foreste di Quercus ilex e Quercus rotundifolia	2 = medio	2 = media
8210	Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica	3 = buono	2 = media
1167	Triturus carnifex (Tritone crestato italiano)	2 = medio	2 = media
1279	<i>Elaphe quatuorlineata</i> (Cervone)	0 = non valutabile	2 = media

L’obiettivo specifico per la conservazione del sito è individuabile nella gestione, tutela e ripristino dell’habitat di interesse comunitario “Arbusteti termo-mediterranei e pre-desertici” (codice Natura 2000: 5330) e della sottocategoria “Formazioni di *Ampelodesmos mauritanicus*” (codice Natura 2000: 5332).

Per il raggiungimento di tale obiettivo si dovranno conciliare le attività antropiche che influiscono direttamente e indirettamente sullo status delle specie e degli habitat presenti nel SIC.

6 PRESSIONI E MINACCE

I principali fattori di criticità presenti all'interno del SIC, che insistono sugli habitat e sulle specie sono:

- incendio non controllato;
- erosione del suolo, soprattutto lungo i versanti più acclivi di Monte Leano;
- Rischio di introduzione di specie alloctone nelle raccolte d'acqua artificiali.

Per l'habitat erbaceo 6220* una delle minacce rilevate è collegata all'abbandono dei sistemi pastorali tradizionali.

PRESSIONI / MINACCE	HABITAT				SPECIE		TOTALE
	5330	6220*	8210	9340	1167	1279	
Codici di habitat e specie riscontrati nel sito							
A - Agricoltura							4
A01 - Coltivazione (incluso l'aumento di area agricola)		6220*					1
A04.01 - Pascolo intensivo	5330			9340			2
A04.03 - Abbandono dei sistemi pastorali, assenza di pascolo		6220*					1
B - silvicoltura, gestione forestale							1
B02.02 - Disboscamento (taglio raso, rimozione di tutti gli alberi)						1279	1
C - Attività mineraria, estrattiva e produzione di energia							1
C01.01 - Estrazione di sabbie e ghiaie			8210				1
E - Urbanizzazione, sviluppo residenziale e commerciale							1
E01.03 - Abitazioni disperse		6220*					1
G - Intrusione umana e disturbo							1
G01 - Sport e divertimenti all'aria aperta, attività ricreative			8210				1
I - Altre specie e geni invasivi o problematici							1
I01 - Specie esotiche invasive (animali e vegetali)					1167		1
J - Modificazioni dei sistemi naturali							6
J01.01 - Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente)	5330	6220*		9340		1279	4
J02.02.01 - dragaggio/rimozione di sedimenti limnici					1167		1
J03.02 - Riduzione della connettività degli habitat (frammentazione)				9340			1
K - Processi biotici ed abiotici naturali (escluse catastrofi)							4
K01.01 - Erosione	5330	6220*	8210	9340			4
Totale delle pressioni/minacce per habitat/specie	3	5		0	2	0	

7 MISURE DI CONSERVAZIONE

Le misure di conservazione definite nel presente paragrafo si aggiungono alle disposizioni regionali vigenti in materia ambientale, con riferimento alla tutela della biodiversità.

Le presenti misure hanno carattere di prevalenza in relazione a disposizioni e provvedimenti regionali e locali concernenti la stessa materia laddove siano più restrittive (come meglio descritto nell'Allegato 2 alla presente deliberazione).

7.1 Misure regolamentari

Le misure regolamentari, così come riportato nel "Manuale delle linee guida per la redazione dei piani di gestione dei siti Natura 2000" (disponibile sul sito del MATTM), sono degli interventi di tipo normativo o regolativo riguardanti lo stato di conservazione degli habitat e delle specie.

Consistono di disposizioni generali o specifiche riferite alle attività ammesse o vietate all'interno del sito.

Sono di seguito riportate le misure regolamentari di carattere generale applicabili al sito, ai sensi della D.G.R. del Lazio n. 612 del 16/12/2011 (allegato D)

A. DIVIETI

a) è vietata la bruciatura delle stoppie e delle paglie, nonché della vegetazione presente al termine dei cicli produttivi di prati naturali o seminati, sulle superfici specificate ai punti seguenti:

- 1) superfici a seminativo ai sensi dell'art. 2, lettera a) del regolamento (CE) n. 1120/2009;
- 2) superfici non coltivate durante tutto l'anno e superfici ritirate dalla produzione ammissibili all'aiuto diretto, mantenute in buone condizioni agronomiche e ambientali a norma dell'art. 6 del regolamento (CE) n. 73/2009.

Sono fatti salvi, in ogni caso, gli interventi di bruciatura connessi ad emergenze di carattere fitosanitario prescritti dall'autorità competente o a superfici investite a riso e salvo diversa prescrizione della competente Autorità di gestione;

b) è vietata l'eliminazione degli elementi naturali e semi-naturali caratteristici del paesaggio agrario con alta valenza ecologica che verrà individuato con apposito provvedimento della Giunta regionale;

c) è vietata l'eliminazione dei terrazzamenti esistenti, delimitati a valle da muretto a secco oppure da una scarpata inerbita, sono fatti salvi i casi regolarmente autorizzati di rimodellamento dei terrazzamenti eseguiti allo scopo di assicurare una gestione economicamente sostenibile;

d) sono vietati i livellamenti del terreno non autorizzati dal soggetto o dall'ente gestore, ad esclusione dei livellamenti ordinari per la preparazione del letto di semina;

e) è vietato convertire le superfici a pascolo permanente, come definito dall'art. 2 lettera c) del regolamento (CE) n. 1120/2009 della Commissione del 29 ottobre 2009 recante "modalità di applicazione del regime di pagamento unico di cui al titolo III del regolamento n. 73/2009 del Consiglio nell'ambito della politica agricola comune e istituisce taluni regimi di sostegno a favore degli agricoltori";

f) è vietato l'utilizzo di munizionamento a pallini di piombo all'interno delle zone umide, quali laghi, stagni, paludi, acquitrini, lanche e lagune d'acqua dolce, salata, salmastra, nonché nel raggio di 150 metri dalle rive più esterne.

B. OBBLIGHI

a) per le superfici non coltivate (superfici disattivate) durante tutto l'anno e sulle superfici ritirate dalla produzione ammissibili all'aiuto diretto, mantenute in buone condizioni agronomiche e ambientali a norma dell'art. 6 del regolamento (CE) n. 73/2009, si deve garantire la presenza di una copertura vegetale, naturale o artificiale, durante tutto l'anno e attuare pratiche agronomiche consistenti esclusivamente in operazioni di sfalcio, trinciatura della vegetazione erbacea, o pascolamento sui terreni ritirati dalla produzione sui quali non vengono fatti valere titoli di ritiro. Dette operazioni devono essere effettuate almeno una volta all'anno, fatto salvo il periodo di divieto annuale di intervento compreso fra l'1 marzo e il 31 luglio di ogni anno.

E' fatto comunque obbligo di compiere sfalci e/o lavorazioni del terreno per la realizzazione di fasce antincendio, conformemente a quanto previsto dalle normative in vigore.

In deroga all'obbligo della presenza di una copertura vegetale, naturale o artificiale, durante tutto l'anno sono ammesse lavorazioni meccaniche sui terreni ritirati dalla produzione nei seguenti casi:

- 1) pratica del sovescio, in presenza di specie da sovescio o piante biocide;
- 2) terreni interessati da interventi di ripristino di habitat e biotopi;

- 3) colture a perdere per la fauna, ai sensi dell'art. 1 lettera c) del decreto del Ministero delle politiche agricole e forestali del 7 marzo 2002;
 - 4) nel caso in cui le lavorazioni siano funzionali all'esecuzione di interventi di miglioramento fondiario;
 - 5) sui terreni a seminativo ritirati dalla produzione per un solo anno o, limitatamente all'annata agraria precedente all'entrata in produzione, nel caso di terreni a seminativo ritirati per due o più anni, lavorazioni del terreno allo scopo di ottenere una produzione agricola nella successiva annata agraria, comunque da effettuarsi non prima del 15 luglio dell'annata agraria precedente all'entrata in produzione;
- b) a partire dal 1 gennaio 2012 è fatto obbligo di creare e mantenere fasce tampone definite come una fascia inerbita spontanea o seminata con specie autoctone, preferibilmente ad alto assorbimento di nitrati, oppure arborea o arbustiva riferita allo standard 5.2 di cui all'articolo 6 e all'Allegato III del regolamento CE 73/2009 e di larghezza definita dal decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali n. 30125/2009 e successive modificazioni ed integrazioni come recepito ed attuato da apposito atto della Giunta Regionale.

Inoltre si riportano le ulteriori e specifiche misure di seguito elencate, suddivise in divieti ed obblighi.

7.1.1 Divieti ed obblighi generali

Sono fatte salve le misure di tutela previste con la legge istitutiva n. 21/2008 dell'area protetta *Parco Naturale Regionale Monti Ausoni e Lago di Fondi*, nonché le prescrizioni degli strumenti di gestione approvati ai sensi della L.R. 29/97 e ss.mm.ii. articoli 26 e 27.

Sono fatte salve le misure di tutela stabilite nei principali provvedimenti nazionali e regionali in materia di conservazione della flora e della fauna selvatiche di interesse comunitario.

7.1.1 Divieti ed obblighi generali

- a) Divieto di installazione di cartellonistica pubblicitaria.

7.1.2 Divieti ed obblighi relativamente agli habitat

5330 Arbusteti termo mediterranei e predesertici:

- a) Divieto di realizzare rimboschimenti;
- b) Divieto di realizzazione di infrastrutture ed opere edilizie;
- c) Divieto di realizzare interventi che modifichino l'andamento topografico attuale dei luoghi.

6220* Percorsi sub steppici di graminacee e piante annue dei *Thero-Brachypodietea*

9340 Foreste di *Quercus ilex* e *Quercus rotundifolia*

8210 Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica

Si ritengono sufficienti le misure generali sopra indicate.

7.1.3 Divieti ed obblighi relativamente alla conservazione delle specie

1167 *Triturus carnifex*

- a) È vietata l'eliminazione o la trasformazione ad altro uso di fontanili, abbeveratoi ed altre piccole raccolte d'acqua artificiali nelle quali sia riscontrata la presenza certa o potenziale di specie di anfibi;
- b) È vietata l'immissione di rifiuti e sostanze inquinanti di qualsiasi natura;
- c) È vietata la pulizia con sostanze chimiche e la manutenzione ordinaria con modalità differenti da quelle indicate nel paragrafo successivo "azioni da incentivare";
- d) È vietata l'immissione di pesci predatori.

1279 *Elaphe quatuorlineata*

Si ritengono sufficienti le misure generali sopra indicate.

7.2 Interventi attivi e azioni da incentivare

Ai fini della gestione del SIC/ZSC IT6040007 "Monte Leano", sono di seguito definiti gli interventi attivi e le azioni da incentivare la cui attuazione è ritenuta prioritaria per il conseguimento degli obiettivi di gestione del sito.

Le strategie di gestione che si intendono perseguire per tutelare quest'habitat di interesse comunitario sono, in considerazione dei fattori di minaccia:

1. Controllo e sorveglianza del sito per impedire l'occupazione dell'habitat per fini agricoli e abitativi;
2. Gestione controllata del fuoco per il mantenimento delle garighe al fine di impedire l'evoluzione verso stadi ecologici diversi;
3. Interventi rivolti a limitare l'erosione del suolo nelle zone di maggiore pendenza del SIC;
4. Riquilibratura e manutenzione della sentieristica esistente e realizzazione di aree attrezzate per la fruizione;
5. Realizzazione di un piano antincendio.
6. La realizzazione, la manutenzione o restauro dei fontanili, qualora necessari, seguono le seguenti prescrizioni:
 - Le operazioni di *pulizia* devono essere realizzate come segue:
 - a)Intervenire di massima nel periodo compreso tra il 1 ottobre e il 15 gennaio (nelle località dove è accertata la riproduzione anche in periodo autunnale, intervenire preferibilmente tra il 15 agosto e il 30 settembre);
 - b)intervenire esclusivamente a mano senza togliere completamente l'acqua;
 - c)rimuovere il materiale depositato per evitare l'interramento avendo cura di lasciarne una parte;
 - d)limitare l'asportazione della vegetazione acquatica alle parti morte delle piante, evitando di rimuovere gli apparati radicanti.
 - Tali interventi devono essere effettuati preferibilmente sotto la supervisione di personale specializzato (erpetologo, personale tecnico delle Aree Naturali Protette per i SIC ricadenti in aree protette)
 - Le specie animali incidentalmente catturate durante le operazioni di pulizia e collocate temporaneamente in adeguati contenitori, devono essere ricollocate nel fontanile di provenienza ad eccezione delle specie alloctone eventualmente rinvenute.

7. Il restauro e manutenzione dei fontanili, qualora necessari, sono effettuati secondo le seguenti prescrizioni:
- a) non si dovrà procedere al drenaggio, all'eliminazione dell'alimentazione e riempimento della zona umida a valle dei fontanili;
 - b) laddove possibile, realizzare un'area naturale non impermeabilizzata per il convogliamento delle acque nel terreno provenienti dal "troppo pieno", da effettuarsi a partire dalla porzione a valle della piattaforma con funzione di richiamo per gli anfibi.
 - c) nella ristrutturazione delle pareti e dei muretti di contenimento di vasche e fontanili si devono per quanto possibile lasciare spazi non cementati come rifugio per gli anfibi durante il periodo di estivazione;
 - d) nella sistemazione dell'area limitrofa al fontanile stesso, nel caso si realizzino o recuperino muretti, questi devono essere di tipo "a secco", *preferibilmente* utilizzando materiale lapideo locale, senza uso di collanti cementizi, al fine di consentire che siano utilizzati come rifugio dagli stessi anfibi e altra piccola fauna.
 - e) è necessario adottare soluzioni progettuali che facilitino gli spostamenti degli anfibi (realizzazione di rampe di risalita all'esterno e all'interno dei fontanili; pareti, anche quelle esterne, non lisce).

Gli eventuali animali rinvenuti nei manufatti durante i lavori devono essere ricollocati in ambienti idonei al termine della realizzazione dei lavori.

Tali interventi devono essere effettuati preferibilmente sotto la supervisione di personale specializzato (erpetologo, personale tecnico delle Aree Naturali Protette);

8. La *realizzazione* di fontanili, abbeveratoi e altre piccole raccolte d'acqua segue le seguenti prescrizioni:
- a) non devono essere effettuati movimenti terra se non quelli strettamente necessari allo scavo per il rifacimento delle condotte ed alla realizzazione delle opere di captazione;
 - b) laddove possibile, realizzare un'area naturale non impermeabilizzata per il convogliamento delle acque nel terreno provenienti dal "troppo pieno", da effettuarsi a partire dalla porzione a valle della piattaforma con funzione di richiamo per gli anfibi.
 - c) nella sistemazione dell'area limitrofa al fontanile stesso, nel caso si realizzino muretti, questi devono essere di tipo "a secco", preferibilmente utilizzando materiale lapideo locale, senza uso di collanti cementizi, al fine di consentire che siano utilizzati come rifugio dagli stessi anfibi e altra piccola fauna.
 - d) è necessario adottare soluzioni progettuali che facilitino gli spostamenti degli anfibi (realizzazione di rampe di risalita all'esterno e all'interno dei fontanili; pareti, anche quelle esterne, non lisce);
 - e) realizzare il nuovo fontanile mantenendo preferibilmente una connessione ecologica con elementi naturali preesistenti (es. lembi di bosco, siepi, macere o affioramenti rocciosi, zone umide, ecc.)

Si fa presente, altresì, che le "introduzioni e le reintroduzioni" sono disciplinate all'art. 12 del DPR 357/97 e ss.mm.ii.

Ulteriori interventi e azioni possono essere individuati e realizzati, se ritenuti urgenti per il raggiungimento degli obiettivi di conservazione; anche ai fini dell'allocazione di risorse finanziarie e della richiesta di cofinanziamento comunitario. Gli uffici regionali competenti in materia di Rete Natura 2000 provvedono alla valutazione degli ulteriori interventi e azioni ritenuti necessari.

8. FONTI E/O RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI RIFERITI AL SITO

Documenti tecnici

Comune di Terracina, 2004. Proposta di Piano di Gestione del Sito d'Importanza Comunitaria "Monte Leano" IT6040007. Finanziato con Deliberazione di Giunta della Regione Lazio n. 1534/2002.

9. SCHEDE DI VALUTAZIONE SINTETICHE DEGLI HABITAT E DELLE SPECIE

Le valutazioni degli habitat e delle specie contenute nelle schede che seguono sono finalizzate a stabilire la priorità di conservazione dell'habitat o della specie nel sito in esame. Nel caso di specie endemiche o specie presenti in Italia solo nella Regione Lazio, la priorità di conservazione ha anche rilevanza nazionale.

La priorità di conservazione espressa a livello regionale è indispensabile per pianificare gli interventi gestionali e di tutela, in applicazione alle misure adottate.

Si rimanda al documento "nota esplicativa", allegato 2 alla presente deliberazione per la descrizione dei codici utilizzati.

Habitat di cui all'allegato I della Direttiva Habitat (riportati nel Formulario Standard Natura 2000)

Codice Habitat - Denominazione	5330 Arbusteti termo-mediterranei e predesertici (tutti i tipi)	Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	3 = buono	Proposta di Pdg, 2004
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	3 = l'habitat si trova in pochi altri SIC della Regione	Calvario <i>et al.</i> , 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	J01.01-Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente) K01.01-Erosione	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	A04.01-Pascolo intensivo J01.01-Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media	

Codice Habitat - Denominazione	6220* Percorsi sub steppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea	Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	2 = medio	Proposta di Pdg, 2004
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	1 = l'habitat è presente con aspetti poco rappresentativi o è assai diffuso	Calvario <i>et al.</i> , 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	A01-Coltivazione (incluso l'aumento di area agricola) E01.03-Abitazioni disperse J01.01-Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente) K01.01-Erosione	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	J01.01-Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente) A04.03-Abbandono dei sistemi pastorali, assenza di pascolo	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media	

Codice Habitat - Denominazione	9340 Foreste di <i>Quercus ilex</i> e <i>Quercus rotundifolia</i>	Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	2 = medio	Proposta di Pdg, 2004
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	3 = l'habitat si trova in pochi altri SIC della Regione	Calvario <i>et al.</i> , 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	J01.01-Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente. K01.01-Erosione A04.01-Pascolo intensivo J03.02-Riduzione della connettività degli habitat (frammentazione)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	J01.01-Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente) A04.01-Pascolo intensivo.	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media	

Codice Habitat - Denominazione	8210 Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica	Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	3 = buono	Proposta di Pdg, 2004
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	3 = l'habitat si trova in pochi altri SIC della Regione	Calvario <i>et al.</i> , 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	C01.01-Estrazione di sabbie e ghiaie G01-Sport e divertimenti all'aria aperta, attività ricreative.	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	K01.01-Erosione.	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media	

Specie di cui all'allegato II della Direttiva Habitat (riportate nel Formulario Standard Natura 2000)

Codice Specie - Nome scientifico	1167 <i>Triturus carnifex</i>	Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	2 = medio	Proposta di Pdg, 2004
Ruolo del sito per la conservazione della specie	1 = la specie è presente è assai diffusa	Calvario <i>et al.</i> , 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	I01-Specie esotiche invasive (animali e vegetali) J02.02.01-dragaggio/rimozione di sedimenti limnici	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	J02.02.01-dragaggio/rimozione di sedimenti limnici I01-Specie esotiche invasive (animali e vegetali)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media	

Specie di cui all'allegato II della Direttiva Habitat (non riportate nel Formulario Standard Natura 2000)

Codice Specie - Nome scientifico	1279 <i>Elaphe quatuorlineata</i>	Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	0 = non valutabile	Proposta di Pdg, 2004
Ruolo del sito per la conservazione della specie	1 = la specie è presente con popolazioni non vitali o è assai diffusa	Calvario <i>et al.</i> , 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	J01.01-Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	B02.02-Disboscamento (taglio raso, rimozione di tutti gli alberi)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media	

MISURE DI CONSERVAZIONE DEL SIC
IT6040008 “Canali in disuso della bonifica Pontina”

1 INTRODUZIONE

Le misure di conservazione e gli indirizzi di gestione definiti nel presente documento si applicano al Sito di Interesse Comunitario IT6040008 “*Canali in disuso della bonifica Pontina*” ai fini della designazione dello stesso a Zona Speciale di Conservazione (ZSC), ai sensi della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche.

A seguito di tale designazione, ai sensi dell’art. 2 del Decreto del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (D.M. del MATTM) del 17 ottobre 2007, “*Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)*”, le misure di conservazione e gli indirizzi di gestione, come definiti, si applicheranno, pertanto, alla ZSC IT6040008 “*Canali in disuso della bonifica Pontina*”.

Il presente documento recepisce le misure generali previste nell’Allegato D alla Deliberazione della Giunta Regionale n 612 del 16 dicembre 2011 “*Rete Europea Natura 2000: misure di conservazione da applicarsi nelle Zone di protezione Speciale (ZPS) e nelle Zone Speciali di Conservazione (ZSC). Sostituzione integrale della Deliberazione della Giunta Regionale 16 maggio 2008, n. 363, come modificata dalla Deliberazione della Giunta regionale 7 dicembre 2008, n. 928*”, di recepimento del citato D.M. del 17 ottobre 2007 (vedi punto 7).

2 INQUADRAMENTO TERRITORIALE DEL SITO

Il SIC IT6040008 “*Canali in disuso della bonifica Pontina*” appartiene alla regione biogeografica *Mediterranea*, occupa una superficie di 593.0 ha, è localizzato nella Provincia *Latina* ed interessa i Comuni di *Sonnino* e *Terracina*.

Il SIC non ricade in area naturale protetta (*sensu* 394/1991).

3 HABITAT E SPECIE

Sono oggetto delle presenti misure di conservazione gli habitat dell’Allegato I e le specie dell’Allegato II della direttiva 92/43/CEE elencati/e nel Formulario Standard Natura 2000 per il SIC IT6040008 “*Canali in disuso della bonifica Pontina*”.

Il Formulario Standard del sito è disponibile in forma completa nelle pagine web del MATTM: <http://www.minambiente.it/pagina/schede-e-cartografie>, aggiornato a: ottobre 2013.

3.1 Tipi di habitat presenti nel sito e loro valutazione

Annex I Habitat types						Site assessment			
Code	PF	NP	Cover [ha]	Cave [number]	Data quality	A B C D		A B C	
						Representativity	Relative Surface	Conservation	Global
3260			88.95			B	C	B	B

3.2 Specie elencate nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE e valutazione del sito in relazione alle stesse

Species			Population in the site							Site assessment				
G	Code	Scientific Name	S	NP	T	Size		Unit	Cat.	D.qual.	A B C D		A B C	
						Min	Max				Pop.	Con.	Iso.	Glo.
I	1044	Coenagrion mercuriale			p				P	DD	C	C	C	C

A seguito degli studi botanici e zoologici svolti per la redazione del Piano di Gestione (PdG) del SIC IT6040008 “*Canali in disuso della bonifica Pontina*” e in altre ricerche specialistiche va aggiunta la specie sotto elencata nelle more dell’aggiornamento del Formulario Standard Natura 2000.

Tabella 3.3 Elenco degli habitat e delle specie aggiunte e/o eliminate nelle more dell’aggiornamento del Formulario Standard Natura 2000

Codice	Habitat/Specie da aggiungere (nome scientifico e nome italiano)	Habitat/Specie da eliminare (nome scientifico e nome italiano)	Fonte	Note
1136	<i>Rutilus rubilio</i> (Rovella)		Sarrocco <i>et al.</i> , 2012	

La specie è stata rilevata nell’ambito della realizzazione del progetto “*Carta della Biodiversità Ittica delle acque correnti del Lazio*”.

4 PERIMETRAZIONE DEL SITO E CARTE TEMATICHE

Il perimetro del SIC IT6040008 “*Canali in disuso della bonifica Pontina*” anche ai fini della designazione della Zona Speciale di Conservazione è riportato nel sito web della Regione Lazio all’indirizzo:

http://www.regione.lazio.it/binary/rl_ambiente/tbl_contenuti/cartografia/Latina/IT6040008.PDF

La cartografia tematica sugli habitat e le specie di interesse è depositata presso gli uffici regionali competenti in materia di Rete Natura 2000.

5 OBIETTIVI E PRIORITÀ DI CONSERVAZIONE REGIONALI

L'obiettivo generale di conservazione e gestione del SIC IT6040008 “*Canali in disuso della bonifica Pontina*” è quello di garantire la conservazione degli habitat e delle specie di fauna e flora di interesse comunitario presenti e della biodiversità in generale, mantenendo o laddove necessario ripristinando gli equilibri biologici in atto, preservando il ruolo ecologico-funzionale complessivo del sito stesso nell'ambito della rete Natura 2000, ai sensi dell'art. 2 della direttiva 92/43/CEE.

Obiettivo specifico prioritario di conservazione e gestione del sito è quello di garantire il mantenimento o il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente degli habitat e delle specie di interesse comunitario presenti, di seguito riportati come ad alta o media priorità di conservazione (Tabella 5.1).

Ulteriore obiettivo di conservazione e gestione del sito è garantire o migliorare lo stato di conservazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario presenti e identificati come a bassa priorità di conservazione (Tabella 5.1), favorendo altresì la conservazione delle altre specie importanti di fauna e flora presenti (cfr. sezione 3.3 *Altre specie importanti di Flora e Fauna* del Formulario Standard Natura 2000).

Nella tabella seguente sono elencati gli habitat e le specie di interesse comunitario presenti nel sito, la valutazione sintetica relativa al loro stato di conservazione e la priorità di conservazione nel sito medesimo (codificati), descritti al paragrafo 9.

Tabella 5.1 *Valutazione sintetica e priorità di conservazione per gli habitat e le specie presenti nel sito*

Codice	HABITAT/SPECIE	Valutazione sintetica	Priorità
3260	Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del <i>Ranunculion fluitantis</i> e <i>Callitricho-Batrachion</i>	2 = medio	3 = alta
1044	<i>Coenagrion mercuriale</i>	0 = non valutabile	3 = alta
1136	<i>Rutilus rubilio</i> (Rovella)	0 = non valutabile	1 = bassa

Le attività di gestione dovranno prioritariamente essere rivolte alla conservazione delle qualità delle acque e al mantenimento della vegetazione riparia.

6 PRESSIONI E MINACCE

Il sito risulta interessato dalla presenza di attività agricole intensive e zootecniche, che producono un inquinamento diffuso delle acque ed una gestione non conservativa della vegetazione ripariale. E' segnalata la presenza di specie vegetali ed animali alloctone.

Tabella 6.1 Pressioni e Minacce

PRESSIONI / MINACCE Codici di habitat e specie riscontrati nel sito	HABITAT		SPECIE		TOTALE
	3260	1136	1044		
A - Agricoltura					2
A02.01 - Intensificazione agricola	3260				1
A05.01 - Allevamento di animali	3260				1
H - Inquinamento					3
H01.08 - Inquinamento diffuso delle acque superficiali causato da scarichi domestici e acque reflue	3260	1136	1044		3
I - Altre specie e geni invasivi o problematici					1
I01 - Specie esotiche invasive (animali e vegetali)	3260				1
J - Modificazioni dei sistemi naturali					3
J02.07.01 - Prelievo di acque sotterranee per l'agricoltura	3260				1
J02.10 - Gestione della vegetazione acquatica e ripariale per il drenaggio		1136	1044		2
Totale delle pressioni/minacce per habitat/specie	5	0	2	2	

7 MISURE DI CONSERVAZIONE

Le misure di conservazione definite nel presente paragrafo si aggiungono alle disposizioni regionali vigenti in materia ambientale, con riferimento alla tutela della biodiversità.

Le presenti misure hanno carattere di prevalenza in relazione a disposizioni e provvedimenti regionali e locali concernenti la stessa materia laddove siano più restrittive (come meglio descritto nell'Allegato 2 alla presente deliberazione).

7.1 Misure regolamentari

Le misure regolamentari, così come riportato nel “*Manuale delle linee guida per la redazione dei piani di gestione dei siti Natura 2000*” (disponibile sul sito del MATTM), sono degli interventi di tipo normativo o regolativo riguardanti lo stato di conservazione degli habitat e delle specie. Consistono di disposizioni generali o specifiche riferite alle attività ammesse o vietate all'interno del sito.

Sono di seguito riportate le misure regolamentari di carattere generale applicabili al sito, ai sensi della D.G.R. del Lazio n. 612 del 16/12/2011 (allegato D):

A. DIVIETI

- a) è vietata la bruciatura delle stoppie e delle paglie, nonché della vegetazione presente al termine dei cicli produttivi di prati naturali o seminati, sulle superfici specificate ai punti seguenti:
- 1) superfici a seminativo ai sensi dell'art. 2, lettera a) del regolamento (CE) n. 1120/2009;
 - 2) superfici non coltivate durante tutto l'anno e superfici ritirate dalla produzione ammissibili all'aiuto diretto, mantenute in buone condizioni agronomiche e ambientali a norma dell'art. 6 del regolamento (CE) n. 73/2009.

Sono fatti salvi, in ogni caso, gli interventi di bruciatura connessi ad emergenze di carattere fitosanitario prescritti dall'autorità competente o a superfici investite a riso e salvo diversa prescrizione della competente Autorità di gestione;

- b) è vietata l'eliminazione degli elementi naturali e semi-naturali caratteristici del paesaggio agrario con alta valenza ecologica che verrà individuato con apposito provvedimento della Giunta regionale;

- c) è vietata l'eliminazione dei terrazzamenti esistenti, delimitati a valle da muretto a secco oppure da una scarpata inerbita, sono fatti salvi i casi regolarmente autorizzati di rimodellamento dei terrazzamenti eseguiti allo scopo di assicurare una gestione economicamente sostenibile;
- d) sono vietati i livellamenti del terreno non autorizzati dal soggetto o dall'ente gestore, ad esclusione dei livellamenti ordinari per la preparazione del letto di semina;
- e) è vietato convertire le superfici a pascolo permanente, come definito dall'art. 2 lettera c) del regolamento (CE) n. 1120/2009 della Commissione del 29 ottobre 2009 recante "modalità di applicazione del regime di pagamento unico di cui al titolo III del regolamento n. 73/2009 del Consiglio nell'ambito della politica agricola comune e istituisce taluni regimi di sostegno a favore degli agricoltori";
- f) è vietato l'utilizzo di munizionamento a pallini di piombo all'interno delle zone umide, quali laghi, stagni, paludi, acquitrini, lanche e lagune d'acqua dolce, salata, salmastra, nonché nel raggio di 150 metri dalle rive più esterne.

B. OBBLIGHI

- a) per le superfici non coltivate (superfici disattivate) durante tutto l'anno e sulle superfici ritirate dalla produzione ammissibili all'aiuto diretto, mantenute in buone condizioni agronomiche e ambientali a norma dell'art. 6 del regolamento (CE) n. 73/2009, si deve garantire la presenza di una copertura vegetale, naturale o artificiale, durante tutto l'anno e attuare pratiche agronomiche consistenti esclusivamente in operazioni di sfalcio, trinciatura della vegetazione erbacea, o pascolamento sui terreni ritirati dalla produzione sui quali non vengono fatti valere titoli di ritiro. Dette operazioni devono essere effettuate almeno una volta all'anno, fatto salvo il periodo di divieto annuale di intervento compreso fra l'1 marzo e il 31 luglio di ogni anno. E' fatto comunque obbligo di compiere sfalci e/o lavorazioni del terreno per la realizzazione di fasce antincendio, conformemente a quanto previsto dalle normative in vigore. In deroga all'obbligo della presenza di una copertura vegetale, naturale o artificiale, durante tutto l'anno sono ammesse lavorazioni meccaniche sui terreni ritirati dalla produzione nei seguenti casi:
 - 1) pratica del sovescio, in presenza di specie da sovescio o piante biocide;
 - 2) terreni interessati da interventi di ripristino di habitat e biotopi;
 - 3) colture a perdere per la fauna, ai sensi dell'art. 1 lettera c) del decreto del Ministero delle politiche agricole e forestali del 7 marzo 2002;
 - 4) nel caso in cui le lavorazioni siano funzionali all'esecuzione di interventi di miglioramento fondiario;
 - 5) sui terreni a seminativo ritirati dalla produzione per un solo anno o, limitatamente all'annata agraria precedente all'entrata in produzione, nel caso di terreni a seminativo ritirati per due o più anni, lavorazioni del terreno allo scopo di ottenere una produzione agricola nella successiva annata agraria, comunque da effettuarsi non prima del 15 luglio dell'annata agraria precedente all'entrata in produzione;
- b) a partire dal 1 gennaio 2012 è fatto obbligo di creare e mantenere fasce tampone definite come una fascia inerbita spontanea o seminata con specie autoctone, preferibilmente ad alto assorbimento di nitrati, oppure arborea o arbustiva riferita allo standard 5.2 di cui all'articolo 6 e all'Allegato III del regolamento CE 73/2009 e di larghezza definita dal decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali n. 30125/2009 e successive modificazioni ed integrazioni come recepito ed attuato da apposito atto della Giunta Regionale.

Inoltre si riportano le ulteriori e specifiche misure di seguito elencate, suddivise in divieti ed obblighi.

7.1.1 Divieti ed obblighi generali

Si ritengono sufficienti le misure generali di cui al punto 7.1 e le disposizioni regionali vigenti in materia ambientale con particolare riferimento alla tutela della biodiversità.

7.1.2 Divieti ed obblighi relativamente agli habitat

3260 Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del *Ranunculion fluitantis* e *Callitricho-Batrachion*

- a) Divieto di risagomatura dell'alveo del corso d'acqua. Eventuali eccezioni potranno essere consentite solo per comprovate esigenze legate alla pubblica incolumità (previa Valutazione d'Incidenza);
- b) Divieto di danneggiamento, taglio ed asportazione della vegetazione acquatica sommersa e semisommersa; è prevista la deroga per gli interventi connessi al rischio idraulico e a motivi di incolumità pubblica, comunque da sottoporre a valutazione di incidenza;
- c) Obbligo di allungamento del periodo di riposo tra tagli successivi e pianificazione delle attività di taglio (tagli a mosaico) in modo da consentire uno sviluppo costante della vegetazione.

7.1.3 Divieti o obblighi relativamente alle specie

1044 *Coenagrion mercuriale*

- a) Divieto di danneggiamento ed alterazione della vegetazione ripariale erbacea, arbustiva ed arborea;
- b) Obbligo di creazione di fasce di rispetto lungo il corso d'acqua tramite divieto di intervento per una larghezza di 5 metri dal bordo della vegetazione arborea a carico della vegetazione erbacea e arbustiva. Per evidenti necessità di difesa idraulica, possono essere tagliati i fusti che all'altezza di 1,30 m superano il diametro di 60 cm. Per la sola vegetazione arbustiva è possibile il taglio ogni 5 anni dei fusti con diametro alla base superiore a 7 cm.

1136 *Rutilus rubilio*

- a) Divieto di immissioni ("ripopolamenti o semine") di specie ittiche alloctone, così come già richiamato nel DPR 357/97.
- b) Divieto di realizzazione di sbarramenti artificiali, salvo specifica deroga, rilasciata in sede di Valutazione d'Incidenza agli enti preposti e competenti esclusivamente per comprovate ragioni di natura idraulica ed idrogeologica connesse alla pubblica incolumità o per ragioni connesse alla gestione del sito ai fini della tutela di specie e habitat di interesse comunitario.

7.2 Interventi attivi e azioni da incentivare

Ai fini della gestione del SIC/ZSC₇, sono di seguito definiti gli interventi attivi e le azioni da incentivare la cui attuazione è ritenuta prioritaria per il conseguimento degli obiettivi di gestione del sito.

1. Ricontrattazione delle autorizzazioni alla captazione in falda;
2. Monitoraggio delle captazioni da corpi idrici superficiali;
3. Incentivazione agli agricoltori per la pratica dell'agricoltura biologica;

4. Monitoraggio della presenza di inquinanti associato ai periodi di concimazione e con l'andamento climatico;
5. Monitoraggio delle popolazioni alloctone e non in conflitto;
6. Realizzazione di progetti di eradicazione e contenimento delle specie alloctone;
7. Monitoraggio degli indicatori qualitativi dell'habitat;
8. Monitoraggio degli habitat confinanti;
9. Incentivazione alla conversione in agricoltura non irrigua;
10. Incentivazione alla diversificazione delle coltivazioni agricole;
11. Incentivazione agli Agricoltori all'adesione al Regolamento EMAS;
12. Monitoraggio e verifica della funzionalità delle vasche Imof.

Ulteriori interventi e azioni possono essere individuati e realizzati, se ritenuti urgenti per il raggiungimento degli obiettivi di conservazione; anche ai fini dell'allocazione di risorse finanziarie e della richiesta di cofinanziamento comunitario. Gli uffici regionali competenti in materia di Rete Natura 2000 provvedono alla valutazione degli ulteriori interventi e azioni ritenuti necessari.

8. FONTI E/O RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI RIFERITI AL SITO

Riferimenti Bibliografici

Sarrocco S., Maio G., Celauro D. e Tancioni L., 2012. Carta della Biodiversità ittica delle acque correnti del Lazio. Edizioni ARP, Roma, 194 pp.

Provincia di Latina, 2002. Proposta di Piano di Gestione del SIC IT6040008 "*Canali in disuso della bonifica pontina*". Finanziato con Deliberazione di Giunta della Regione Lazio n. 1534/2002.

9. SCHEDE DI VALUTAZIONE SINTETICHE DEGLI HABITAT E DELLE SPECIE

Le valutazioni degli habitat e delle specie contenute nelle schede che seguono sono finalizzate a stabilire la priorità di conservazione dell'habitat o della specie nel sito in esame. Nel caso di specie endemiche o specie presenti in Italia solo nella Regione Lazio, la priorità di conservazione ha anche rilevanza nazionale.

La priorità di conservazione espressa a livello regionale è indispensabile per pianificare gli interventi gestionali e di tutela, in applicazione alle misure adottate.

Si rimanda al documento "*Nota esplicativa*", allegato 2 alla presente deliberazione per la descrizione dei codici utilizzati.

Habitat di cui all'allegato I della Direttiva Habitat (riportati nel Formulario Standard Natura 2000)

Codice Habitat - Denominazione	3260. Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del <i>Ranunculion fluitantis</i> e <i>Callitricho-Batrachion</i>	Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	2 = medio	PdG, 2004
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	3 = l'habitat si trova in pochi altri SIC della Regione	Calvario <i>et al.</i> , 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	A02.01 - Intensificazione agricola A05.01 - Allevamento di animali H01.08 - Inquinamento diffuso delle acque superficiali causato da scarichi domestici e acque reflue I01 - Specie esotiche invasive (animali e vegetali) J02.07.01 - Prelievo di acque sotterranee per l'agricoltura	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	Analoghe a quelle individuate nelle pressioni	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	3 = alta	

Specie di cui all'allegato II della Direttiva Habitat (riportate nel Formulario Standard Natura 2000)

Codice Specie - Nome scientifico	1044 <i>Coenagrion mercuriale</i>	Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	0 = non valutabile	Formulario standard
Ruolo del sito per la conservazione della specie	4 = la specie non si trova in altri SIC della Regione	Calvario <i>et al.</i> , 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	Non segnalate pressioni specifiche per il sito	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	H01.08 - Inquinamento diffuso delle acque superficiali causato da scarichi domestici e acque reflue J02.10 - Gestione della vegetazione acquatica e ripariale per il drenaggio	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	3 = alta	

Specie di cui all'allegato II della Direttiva Habitat (non riportate nel Formulario Standard Natura 2000)

Codice Specie - Nome scientifico	1136 <i>Rutilus rubilio</i>	Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	0 = non valutabile	
Ruolo del sito per la conservazione della specie	5 = la specie è un endemita della Regione Italico - peninsulare	Calvario <i>et al.</i> , 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	H01.08 - Inquinamento diffuso delle acque superficiali causato da scarichi domestici e acque reflue J02.10 - Gestione della vegetazione acquatica e ripariale per il drenaggio	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	Non segnalate minacce specifiche per il sito	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	1 = bassa	

MISURE DI CONSERVAZIONE DEL SIC

IT6040009 “*Monte S. Angelo*”

1 INTRODUZIONE

Le misure di conservazione e gli indirizzi di gestione definiti nel presente documento si applicano al Sito di Interesse Comunitario IT6040009 “*Monte S. Angelo*” ai fini della designazione dello stesso a Zona Speciale di Conservazione (ZSC), ai sensi della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche.

A seguito di tale designazione, ai sensi dell’art. 2 del Decreto del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (D.M. del MATTM) del 17 ottobre 2007, “*Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)*”, le misure di conservazione e gli indirizzi di gestione, come definiti, si applicheranno, pertanto, alla ZSC IT6040009 “*Monte S. Angelo*”.

Il presente documento recepisce le misure generali previste nell’Allegato D alla Deliberazione della Giunta Regionale n 612 del 16 dicembre 2011 “*Rete Europea Natura 2000: misure di conservazione da applicarsi nelle Zone di protezione Speciale (ZPS) e nelle Zone Speciali di Conservazione (ZSC). Sostituzione integrale della Deliberazione della Giunta Regionale 16 maggio 2008, n. 363, come modificata dalla Deliberazione della Giunta regionale 7 dicembre 2008, n. 928*”, di recepimento del citato D.M. del 17 ottobre 2007 (vedi punto 7).

2 INQUADRAMENTO TERRITORIALE DEL SITO

Il SIC IT6040009 “*Monte S. Angelo*” appartiene alla regione biogeografica *Mediterranea*, occupa una superficie di 65,0 ha, è localizzato nella Provincia *Latina* ed interessa il Comune di *Terracina*.

Ricade totalmente nell’area protetta *Parco Regionale Monti Ausoni e Lago di Fondi* istituita con Legge Regionale n. 21 del 4/12/2008.

3 HABITAT E SPECIE

Sono oggetto delle presenti misure di conservazione gli habitat dell’Allegato I e le specie dell’Allegato II della direttiva 92/43/CEE elencati/e nel Formulario Standard Natura 2000 per il SIC IT6040009 “*Monte S. Angelo*”.

Il Formulario Standard del sito è disponibile in forma completa nelle pagine web del MATTM: <http://www.minambiente.it/pagina/schede-e-cartografie>, aggiornato a: ottobre 2013

3.1 Tipi di habitat presenti nel sito e loro valutazione

Annex I Habitat types						Site assessment			
Code	PF	NP	Cover [ha]	Cave [number]	Data quality	A B C D	A B C		
						Representativity	Relative Surface	Conservation	Global
5330			45.5			B	C	B	C

3.2 Specie elencate nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE e valutazione del sito in relazione alle stesse

Species					Population in the site					Site assessment				
G	Code	Scientific Name	S	NP	T	Size		Unit	Cat.	D.qual.	A B C D		A B C	
						Min	Max				Pop.	Con.	Iso.	Glo.

Per il Sito non è segnalata la presenza di specie dell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE.

4 PERIMETRAZIONE DEL SITO E CARTE TEMATICHE

Il perimetro del SIC IT6040009 "Monte S. Angelo" anche ai fini della designazione della Zona Speciale di Conservazione è riportato nel sito web della Regione Lazio all'indirizzo:

http://www.regione.lazio.it/binary/rl_ambiente/tbl_contenuti/cartografia/Latina/IT6040009.PDF

La cartografia tematica sugli habitat e le specie di interesse è depositata presso gli uffici regionali competenti in materia di Rete Natura 2000.

5 OBIETTIVI E PRIORITÀ DI CONSERVAZIONE REGIONALI

L'obiettivo generale di conservazione e gestione del SIC IT6040009 "Monte S. Angelo" è quello di garantire la conservazione degli habitat e delle specie di fauna e flora di interesse comunitario presenti e della biodiversità in generale, mantenendo o laddove necessario ripristinando gli equilibri biologici in atto, preservando il ruolo ecologico-funzionale complessivo del sito stesso nell'ambito della rete Natura 2000, ai sensi dell'art. 2 della direttiva 92/43/CEE.

Obiettivo specifico prioritario di conservazione e gestione del sito è quello di garantire il mantenimento o il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente degli habitat e delle specie di interesse comunitario presenti, di seguito riportati come ad alta o media priorità di conservazione (Tabella 5.1).

Ulteriore obiettivo di conservazione e gestione del sito è garantire o migliorare lo stato di conservazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario presenti e identificati come a bassa priorità di conservazione (Tabella 5.1), favorendo altresì la conservazione delle altre specie

importanti di fauna e flora presenti (cfr. sezione 3.3 *Altre specie importanti di Flora e Fauna* del Formulario Standard Natura 2000).

Nella tabella seguente sono elencati gli habitat e le specie di interesse comunitario presenti nel sito, la valutazione sintetica relativa al loro stato di conservazione e la priorità di conservazione nel sito medesimo (codificati), descritti al paragrafo 9.

Tabella 5.1 Valutazione sintetica e priorità di conservazione per gli habitat e le specie presenti nel sito

Codice	HABITAT/SPECIE	Valutazione sintetica	Priorità
5330	Arbusteti termo mediterranei e predesertici (tutti i tipi)	1 = cattivo	2 = media

6 PRESSIONI E MINACCE

I principali fattori di criticità presenti all'interno del SIC, che insistono sull'habitat 5330 sono:

- riduzione della superficie dell'habitat;
- incendio non controllato;
- erosione del suolo, soprattutto lungo i versanti più acclivi di Monte Sant'Angelo.

Tabella 6.1 Pressioni e Minacce

PRESSIONI / MINACCE		HABITAT		SPECIE		TOTALE
Codici di habitat e specie riscontrati nel sito		5330				
J - Modificazioni dei sistemi naturali						2
	.D1.01 - Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente)	5330				1
	.D3.01 - Riduzione o perdita di specifiche caratteristiche di habitat	5330				1
K - Processi biotici ed abiotici naturali (escluse catastrofi)						1
	K01.01 - Erosione	5330				1
Totale delle pressioni/minacce per habitat/specie		3	0	0	0	

7 MISURE DI CONSERVAZIONE

Le misure di conservazione definite nel presente paragrafo si aggiungono alle disposizioni regionali vigenti in materia ambientale, con riferimento alla tutela della biodiversità.

Le presenti misure hanno carattere di prevalenza in relazione a disposizioni e provvedimenti regionali e locali concernenti la stessa materia laddove siano più restrittive (come meglio descritto nell'Allegato 2 alla presente deliberazione).

7.1 Misure regolamentari

Le misure regolamentari, così come riportato nel "Manuale delle linee guida per la redazione dei piani di gestione dei siti Natura 2000" (disponibile sul sito del MATTM), sono degli interventi di tipo normativo o regolativo riguardanti lo stato di conservazione degli habitat e delle specie. Consistono di disposizioni generali o specifiche riferite alle attività ammesse o vietate all'interno del sito.

Sono di seguito riportate le misure regolamentari di carattere generale applicabili al sito, ai sensi della D.G.R. del Lazio n. 612 del 16/12/2011 (allegato D):

A. DIVIETI

- a) è vietata la bruciatura delle stoppie e delle paglie, nonché della vegetazione presente al termine dei cicli produttivi di prati naturali o seminati, sulle superfici specificate ai punti seguenti:
- 1) superfici a seminativo ai sensi dell'art. 2, lettera a) del regolamento (CE) n. 1120/2009;
 - 2) superfici non coltivate durante tutto l'anno e superfici ritirate dalla produzione ammissibili all'aiuto diretto, mantenute in buone condizioni agronomiche e ambientali a norma dell'art. 6 del regolamento (CE) n. 73/2009.

Sono fatti salvi, in ogni caso, gli interventi di bruciatura connessi ad emergenze di carattere fitosanitario prescritti dall'autorità competente o a superfici investite a riso e salvo diversa prescrizione della competente Autorità di gestione;

- b) è vietata l'eliminazione degli elementi naturali e semi-naturali caratteristici del paesaggio agrario con alta valenza ecologica che verrà individuato con apposito provvedimento della Giunta regionale;
- c) è vietata l'eliminazione dei terrazzamenti esistenti, delimitati a valle da muretto a secco oppure da una scarpata inerbita, sono fatti salvi i casi regolarmente autorizzati di rimodellamento dei terrazzamenti eseguiti allo scopo di assicurare una gestione economicamente sostenibile;
- d) sono vietati i livellamenti del terreno non autorizzati dal soggetto o dall'ente gestore, ad esclusione dei livellamenti ordinari per la preparazione del letto di semina;
- e) è vietato convertire le superfici a pascolo permanente, come definito dall'art. 2 lettera c) del regolamento (CE) n. 1120/2009 della Commissione del 29 ottobre 2009 recante "modalità di applicazione del regime di pagamento unico di cui al titolo III del regolamento n. 73/2009 del Consiglio nell'ambito della politica agricola comune e istituisce taluni regimi di sostegno a favore degli agricoltori".

B. OBBLIGHI

- a) per le superfici non coltivate (superfici disattivate) durante tutto l'anno e sulle superfici ritirate dalla produzione ammissibili all'aiuto diretto, mantenute in buone condizioni agronomiche e ambientali a norma dell'art. 6 del regolamento (CE) n. 73/2009, si deve garantire la presenza di una copertura vegetale, naturale o artificiale, durante tutto l'anno e attuare pratiche agronomiche consistenti esclusivamente in operazioni di sfalcio, trinciatura della vegetazione erbacea, o pascolamento sui terreni ritirati dalla produzione sui quali non vengono fatti valere titoli di ritiro. Dette operazioni devono essere effettuate almeno una volta all'anno, fatto salvo il periodo di divieto annuale di intervento compreso fra l'1 marzo e il 31 luglio di ogni anno. E' fatto comunque obbligo di compiere sfalci e/o lavorazioni del terreno per la realizzazione di fasce antincendio, conformemente a quanto previsto dalle normative in vigore. In deroga all'obbligo della presenza di una copertura vegetale, naturale o artificiale, durante tutto l'anno sono ammesse lavorazioni meccaniche sui terreni ritirati dalla produzione nei seguenti casi:
- 1) pratica del sovescio, in presenza di specie da sovescio o piante biocide;
 - 2) terreni interessati da interventi di ripristino di habitat e biotopi;
 - 3) colture a perdere per la fauna, ai sensi dell'art. 1 lettera c) del decreto del Ministero delle politiche agricole e forestali del 7 marzo 2002;
 - 4) nel caso in cui le lavorazioni siano funzionali all'esecuzione di interventi di miglioramento fondiario;
 - 5) sui terreni a seminativo ritirati dalla produzione per un solo anno o, limitatamente all'annata agraria precedente all'entrata in produzione, nel caso di terreni a seminativo ritirati per due o più anni, lavorazioni del terreno allo scopo di ottenere una produzione agricola nella

successiva annata agraria, comunque da effettuarsi non prima del 15 luglio dell'annata agraria precedente all'entrata in produzione;

- b) a partire dal 1 gennaio 2012 è fatto obbligo di creare e mantenere fasce tampone definite come una fascia inerbita spontanea o seminata con specie autoctone, preferibilmente ad alto assorbimento di nitrati, oppure arborea o arbustiva riferita allo standard 5.2 di cui all'articolo 6 e all'Allegato III del regolamento CE 73/2009 e di larghezza definita dal decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali n. 30125/2009 e successive modificazioni ed integrazioni come recepito ed attuato da apposito atto della Giunta Regionale.

Inoltre si riportano le ulteriori e specifiche misure di seguito elencate, suddivise in divieti ed obblighi.

7.1.1 Divieti ed obblighi generali

- a) Divieto di installazione di cartellonistica pubblicitaria.

7.1.2 Divieti ed obblighi relativamente agli habitat

5330 Arbusteti termo mediterranei e predesertici (tutti i tipi):

- a) Divieto di realizzare rimboschimenti;
b) Divieto di realizzazione di infrastrutture ed opere edilizie;
c) Divieto di realizzare interventi che modifichino l'andamento topografico attuale dei luoghi.

7.1.3 Divieti o obblighi relativamente alle specie

Non sono state rilevate specie di interesse comunitario

7.2 Interventi attivi e azioni da incentivare

Ai fini della gestione del SIC/ZSC, sono di seguito definiti gli interventi attivi e le azioni da incentivare la cui attuazione è ritenuta prioritaria per il conseguimento degli obiettivi di gestione del sito.

1. Controllo e sorveglianza del sito per impedire l'occupazione dell'habitat per fini agricoli e abitativi;
2. Gestione controllata del fuoco per il mantenimento delle garighe al fine di impedire l'evoluzione verso stadi ecologici diversi;
3. Interventi rivolti a limitare l'erosione del suolo nelle zone di maggiore pendenza del SIC;
4. Riqualficazione e manutenzione della sentieristica esistente e realizzazione di aree attrezzate per la fruizione;
5. Realizzazione di un piano antincendio;
6. Fruizione turistica limitata ai sentieri già tracciati;
7. Riduzione dell'uso di pesticidi nelle zone coltivate;
8. Corridoi ecologici esterni al SIC per la connessione ad altre aree naturali.

Ulteriori interventi e azioni possono essere individuati e realizzati, se ritenuti urgenti per il raggiungimento degli obiettivi di conservazione; anche ai fini dell'allocazione di risorse finanziarie e della richiesta di cofinanziamento comunitario. Gli uffici regionali competenti in materia di Rete Natura 2000 provvedono alla valutazione degli ulteriori interventi e azioni ritenuti necessari.

8. FONTI E/O RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI RIFERITI AL SITO

Documenti tecnici

Comune di Terracina, 2004. Proposta di Piano di Gestione del Sito di Importanza Comunitaria "Monte S. Angelo" (IT6040009). Finanziato con Deliberazione di Giunta della Regione Lazio n. 1534/2002.

9. SCHEDE DI VALUTAZIONE SINTETICHE DEGLI HABITAT E DELLE SPECIE

Le valutazioni degli habitat e delle specie contenute nelle schede che seguono sono finalizzate a stabilire la priorità di conservazione dell'habitat o della specie nel sito in esame. Nel caso di specie endemiche o specie presenti in Italia solo nella Regione Lazio, la priorità di conservazione ha anche rilevanza nazionale.

La priorità di conservazione espressa a livello regionale è indispensabile per pianificare gli interventi gestionali e di tutela, in applicazione alle misure adottate.

Si rimanda al documento "nota esplicativa, allegato 2 alla presente deliberazione per la descrizione dei codici utilizzati.

Habitat di cui all'allegato I della Direttiva Habitat (riportati nel Formulario Standard Natura 2000)

Codice Habitat Denominazione	5330 Arbusteti termomediterranei e predesertici	Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	1 = cattivo	Proposta di Pdg, 2004
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	3 = l'habitat si trova in pochi altri SIC della Regione	Calvario <i>et al.</i> , 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	G01-Sport e divertimenti all'aria aperta, attività ricreative J01.01-Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente J03.02-Riduzione della connettività degli habitat (frammentazione) K01.01-Erosione	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	A04.01-Pascolo intensivo G01-Sport e divertimenti all'aria aperta, attività ricreative; J01.01-Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media	

MISURE DI CONSERVAZIONE DEL SIC

IT6040010 “Lago di Fondi”

1 INTRODUZIONE

Le misure di conservazione e gli indirizzi di gestione definiti nel presente documento si applicano al Sito di Interesse Comunitario IT6040010 “Lago di Fondi” ai fini della designazione dello stesso a Zona Speciale di Conservazione (ZSC), ai sensi della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche.

A seguito di tale designazione, ai sensi dell’art. 2 del Decreto del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (D.M. del MATTM) del 17 ottobre 2007, “*Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)*”, le misure di conservazione e gli indirizzi di gestione, come definiti, si applicheranno, pertanto, alla ZSC IT6040010 “Lago di Fondi”.

Il presente documento recepisce le misure generali previste nell’ Allegato D alla Deliberazione della Giunta Regionale n 612 del 16 dicembre 2011 “*Rete Europea Natura 2000: misure di conservazione da applicarsi nelle Zone di protezione Speciale (ZPS) e nelle Zone Speciali di Conservazione (ZSC). Sostituzione integrale della Deliberazione della Giunta Regionale 16 maggio 2008, n. 363, come modificata dalla Deliberazione della Giunta regionale 7 dicembre 2008, n. 928*”, di recepimento del citato D.M. del 17 ottobre 2007 (vedi punto 7).

Poiché il SIC IT6040010 “Lago di Fondi” coincide con la ZPS omonima vigono, inoltre, le misure generali previste nella citata D.G.R. 612/2011.

2 INQUADRAMENTO TERRITORIALE DEL SITO

Il SIC IT6040010 “Lago di Fondi” appartiene alla regione biogeografica *Mediterranea*, occupa una superficie di 702.0 ha, è localizzato nella Provincia di *Latina* ed interessa i Comuni di *Fondi*, *Monte San Biagio* e *Terracina*.

Il SIC ricade nell’area naturale protetta *Parco Naturale Regionale Monti Ausoni e Lago di Fondi*, istituita con Legge Regionale n. 21 del 4 dicembre 2008.

3 HABITAT E SPECIE

Sono oggetto delle presenti misure di conservazione gli habitat dell’Allegato I e delle specie dell’Allegato II della direttiva 92/43/CEE riportati nel Formulario Standard Natura 2000 per il IT6040010 “Lago di Fondi”.

Il Formulario Standard del sito è disponibile in forma completa nelle pagine web del MATTM: <http://www.minambiente.it/pagina/schede-e-cartografie>, aggiornato a: ottobre 2013

3.1 Tipi di habitat presenti nel sito e loro valutazione

Annex I Habitat types						Site assessment			
Code	PF	NP	Cover [ha]	Cave [number]	Data quality	A B C D	A B C		
						Representativity	Relative Surface	Conservation	Global
3150			421.2			B	C	B	B
6420			35.1			B	C	B	B
6430			21.06			D			

3.2 Specie elencate nell'Allegato II della Direttiva 92/43/EEC e valutazione del sito in relazione alle stesse

Species			Population in the site								Site assessment			
G	Code	Scientific Name	S	NP	T	Size		Unit	Cat.	D.qual.	A B C D	A B C		
						Min	Max				Pop.	Con.	Iso.	Glo.
F	5304	Cobitis bilineata			p				P	DD	C	B	C	B
R	1220	Emys orbicularis			p				P	DD	B	C	B	C
P	1581	Kosteletzkya pentacarpos		X	p	50	50	i		G	A	B	A	B
I	1043	Lindenia tetraphylla			p				P	DD	B	A	A	A
F	1136	Rutilus rubilio			p				P	DD	C	B	C	B
A	1167	Triturus carnifex			p				P	DD	C	B	C	B

Le cause della scomparsa locale della specie *Kosteletzkya pentacarpos* non sono del tutto note. Dal confronto con i dati nazionali (Ercole *et al.*, 2013), che registrano la scomparsa di questa specie a livello di regione biogeografica mediterranea, e tenendo conto delle caratteristiche biologiche ed ecologiche della specie, si può ipotizzare che i seguenti fattori abbiano avuto un ruolo nella sua estinzione locale :

- ✓Variazione di salinità delle acque del Lago di Fondi;
- ✓espansione del fragmiteto;
- ✓isolamento della popolazione (già all'atto dell'istituzione del SIC);
- ✓ridotta fertilità e limitate possibilità di successo riproduttivo delle popolazioni isolate e di piccole dimensioni.

4 PERIMETRAZIONE DEL SITO E CARTE TEMATICHE

Il perimetro del SIC IT6040010 “Lago di Fondi” anche ai fini della designazione della Zona Speciale di Conservazione è riportato nel sito web della Regione Lazio all’indirizzo:

http://www.regione.lazio.it/binary/rl_ambiente/tbl_contenuti/cartografia/Latina/IT6040010.PDF

La cartografia tematica sugli habitat e le specie di interesse è depositata presso gli uffici regionali competenti in materia di Rete Natura 2000.

5 OBIETTIVI E PRIORITÀ DI CONSERVAZIONE REGIONALI

L’obiettivo generale di conservazione e gestione del SIC IT6040010 “Lago di Fondi” è quello di garantire la conservazione degli habitat e delle specie di fauna e flora di interesse comunitario presenti e della biodiversità in generale, mantenendo o laddove necessario ripristinando gli equilibri biologici in atto, preservando il ruolo ecologico-funzionale complessivo del sito stesso nell’ambito della rete Natura 2000, ai sensi dell’art. 2 della direttiva 92/43/CEE.

Obiettivo specifico prioritario di conservazione e gestione del sito è quello di garantire il mantenimento o il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente degli habitat e delle specie di interesse comunitario presenti, di seguito riportati come ad alta o media priorità di conservazione (Tabella 5.1).

Ulteriore obiettivo di conservazione e gestione del sito è garantire o migliorare lo stato di conservazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario presenti e identificati come a bassa priorità di conservazione (Tabella 5.1), favorendo altresì la conservazione delle altre specie importanti di fauna e flora presenti (cfr. sezione 3.3 *Altre specie importanti di Flora e Fauna* del Formulario Standard Natura 2000).

Nella tabella seguente sono elencati gli habitat e le specie di interesse comunitario presenti nel sito, la valutazione sintetica relativa al loro stato di conservazione e la priorità di conservazione nel sito medesimo (codificati), descritti al paragrafo 9.

Tabella 5.1 Valutazione sintetica e priorità di conservazione per gli habitat e le specie presenti nel sito

Codice	HABITAT/SPECIE	Valutazione sintetica	Priorità
3150	Laghi eutrofici naturali con vegetazione del <i>Magnopotamion</i> o <i>Hydrocharition</i>	3 = buono	3 = alta
6420	Praterie umide mediterranee con piante erbacee e alte del <i>Molinio-Holoschoenion</i>	1 = cattivo	3 = alta
6430	Bordure planiziali, montane e alpine di megafornie idrofile	2 = medio	2 = media
5304	<i>Cobitis bilineata</i> (Cobite)	1 = cattivo	2 = media
1167	<i>Triturus carnifex</i> (Tritone crestato italiano)	2 = medio	1 = bassa
1220	<i>Emys orbicularis</i> (Testuggine d’acqua europea)	2 = medio	2 = media
1136	<i>Rutilus rubilio</i> ((Rovella)	1 = cattivo	1 = bassa
1043	<i>Lindenia tetraphylla</i>	0 = non valutabile	2 = media

6 PRESSIONI E MINACCE

Le principali pressioni e minacce individuate nel sito sono riconducibili a varie attività antropiche di trasformazione del corpo idrico lacustre (interventi che alterano la vegetazione acquatica e ripariale, inquinamento delle acque, introduzione di specie aliene). L'abbassamento della falda idrica e la conseguente salinizzazione delle acque lacustri sono un ulteriore fattore di pressione.

Tabella 6.1 Pressioni e Minacce

Pressioni / Minacce	3150	6420	6430	5304	1167	1220	1136	1043	TOTALE
A - Agricoltura									6
A02.01 - Intensificazione agricola	3150	6420	6430						3
A04.01 - Pascolo intensivo	3150	6420	6430						3
E - Urbanizzazione, sviluppo residenziale e commerciale									2
E01.03 - Abitazioni disperse	3150		6430						2
H - Inquinamento									19
H01 - Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri)	3150	6420	6430	5304	1167	1220	1136	1043	8
H02 - Inquinamento delle acque sotterranee (sorgenti puntiformi e diffuse)	3150	6420	6430	5304	1167	1220	1136	1043	8
H05.01 - Spazzatura e rifiuti solidi	3150	6420	6430						3
I - Altre specie e geni invasivi o problematici									8
I01 - Specie esotiche invasive (animali e vegetali)	3150		6430	5304	1167	1220	1136		6
I03.01 - Inquinamento genetico (animali)				5304			1136		2
J - Modificazioni dei sistemi naturali									9
J02.01.03 - riempimento di fossi, canali, stagni, specchi d'acqua, paludi o torbiere		6420							1
J02.07 - Prelievo di acque sotterranee (drenaggio, abbassamento della falda)		6420		5304	1167	1220	1136	1043	6
J02.10 - Gestione della vegetazione acquatica e ripariale per il drenaggio	3150							1043	2
Totale delle pressioni/minacce per habitat/specie	8	7	7	5	4	4	5	4	

7 MISURE DI CONSERVAZIONE

Le misure di conservazione definite nel presente paragrafo si aggiungono alle disposizioni regionali vigenti in materia ambientale, con riferimento alla tutela della biodiversità.

Nel Sito vigono le misure di tutela previste con la legge istitutiva n. 21/2008 dell'area protetta *Parco Naturale Regionale Monti Ausoni e Lago di Fondi*.

Le presenti misure hanno carattere di prevalenza in relazione a disposizioni e provvedimenti regionali e locali concernenti la stessa materia laddove siano più restrittive (come meglio descritto nell'Allegato 2 alla presente deliberazione).

7.1 Misure regolamentari

Le misure regolamentari, così come riportato nel "Manuale delle linee guida per la redazione dei piani di gestione dei siti Natura 2000" (disponibile sul sito del MATTM), sono degli interventi di tipo normativo o regolativo riguardanti lo stato di conservazione degli habitat e delle specie. Consistono di disposizioni generali o specifiche riferite alle attività ammesse o vietate all'interno del sito.

Sono di seguito riportate le misure regolamentari di carattere generale applicabili al sito, ai sensi della D.G.R. del Lazio n. 612 del 16/12/2011 (allegato D):

A. DIVIETI

a) è vietata la bruciatura delle stoppie e delle paglie, nonché della vegetazione presente al termine dei cicli produttivi di prati naturali o seminati, sulle superfici specificate ai punti seguenti:

- 1) superfici a seminativo ai sensi dell'art. 2, lettera a) del regolamento (CE) n. 1120/2009;
- 2) superfici non coltivate durante tutto l'anno e superfici ritirate dalla produzione ammissibili all'aiuto diretto, mantenute in buone condizioni agronomiche e ambientali a norma dell'art. 6 del regolamento (CE) n. 73/2009.

Sono fatti salvi, in ogni caso, gli interventi di bruciatura connessi ad emergenze di carattere fitosanitario prescritti dall'autorità competente o a superfici investite a riso e salvo diversa prescrizione della competente Autorità di gestione;

b) è vietata l'eliminazione degli elementi naturali e semi-naturali caratteristici del paesaggio agrario con alta valenza ecologica che verrà individuato con apposito provvedimento della Giunta regionale;

c) è vietata l'eliminazione dei terrazzamenti esistenti, delimitati a valle da muretto a secco oppure da una scarpata inerbita, sono fatti salvi i casi regolarmente autorizzati di rimodellamento dei terrazzamenti eseguiti allo scopo di assicurare una gestione economicamente sostenibile;

d) sono vietati i livellamenti del terreno non autorizzati dal soggetto o dall'ente gestore, ad esclusione dei livellamenti ordinari per la preparazione del letto di semina;

e) è vietato convertire le superfici a pascolo permanente, come definito dall'art. 2 lettera c) del regolamento (CE) n. 1120/2009 della Commissione del 29 ottobre 2009 recante "modalità di applicazione del regime di pagamento unico di cui al titolo III del regolamento n. 73/2009 del Consiglio nell'ambito della politica agricola comune e istituisce taluni regimi di sostegno a favore degli agricoltori".

B. OBBLIGHI

a) per le superfici non coltivate (superfici disattivate) durante tutto l'anno e sulle superfici ritirate dalla produzione ammissibili all'aiuto diretto, mantenute in buone condizioni agronomiche e ambientali a norma dell'art. 6 del regolamento (CE) n. 73/2009, si deve garantire la presenza di una copertura vegetale, naturale o artificiale, durante tutto l'anno e attuare pratiche agronomiche consistenti esclusivamente in operazioni di sfalcio, trinciatura della vegetazione erbacea, o pascolamento sui terreni ritirati dalla produzione sui quali non vengono fatti valere titoli di ritiro. Dette operazioni devono essere effettuate almeno una volta all'anno, fatto salvo il periodo di divieto annuale di intervento compreso fra l'1 marzo e il 31 luglio di ogni anno.

E' fatto comunque obbligo di compiere sfalci e/o lavorazioni del terreno per la realizzazione di fasce antincendio, conformemente a quanto previsto dalle normative in vigore.

In deroga all'obbligo della presenza di una copertura vegetale, naturale o artificiale, durante tutto l'anno sono ammesse lavorazioni meccaniche sui terreni ritirati dalla produzione nei seguenti casi:

- 1) pratica del sovescio, in presenza di specie da sovescio o piante biocide;
- 2) terreni interessati da interventi di ripristino di habitat e biotopi;
- 3) colture a perdere per la fauna, ai sensi dell'art. 1 lettera c) del decreto del Ministero delle politiche agricole e forestali del 7 marzo 2002;
- 4) nel caso in cui le lavorazioni siano funzionali all'esecuzione di interventi di miglioramento fondiario;
- 5) sui terreni a seminativo ritirati dalla produzione per un solo anno o, limitatamente all'annata agraria precedente all'entrata in produzione, nel caso di terreni a seminativo ritirati per due o più anni, lavorazioni del terreno allo scopo di ottenere una produzione agricola nella successiva annata agraria, comunque da effettuarsi non prima del 15 luglio dell'annata agraria precedente all'entrata in produzione.

- b) a partire dal 1 gennaio 2012 è fatto obbligo di creare e mantenere fasce tampone definite come una fascia inerbita spontanea o seminata con specie autoctone, preferibilmente ad alto assorbimento di nitrati, oppure arborea o arbustiva riferita allo standard 5.2 di cui all'articolo 6 e all'Allegato III del regolamento CE 73/2009 e di larghezza definita dal decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali n. 30125/2009 e successive modificazioni ed integrazioni come recepito ed attuato da apposito atto della Giunta Regionale.

Inoltre si riportano le ulteriori e specifiche misure di seguito elencate, suddivise in divieti ed obblighi.

7.1.1 Divieti ed obblighi generali

Nel Sito vigono le misure generali di cui al punto 7.1 e le disposizioni regionali vigenti in materia ambientale con particolare riferimento alla tutela della biodiversità.

È inoltre vietato il taglio ed il danneggiamento della vegetazione acquatica sommersa e semisommersa, riparia ed igrofila. Sono ammessi i soli interventi di sistemazione idraulica del Consorzio di Bonifica ritenuti strettamente necessari; tali interventi dovranno obbligatoriamente tener conto dei "Criteri progettuali per l'attuazione degli interventi in materia di difesa del suolo nel territorio della regione Lazio" di cui alla D.G.R. 28 maggio 1996, n. 4340 e dovranno essere sottoposti alla procedura di valutazione di incidenza.

7.1.2 Divieti ed obblighi relativamente agli habitat

3150 Laghi eutrofici naturali con vegetazione del *Magnopotamion* o *Hydrocharition*

6420 Praterie umide mediterranee con piante erbacee e alte del Molinio-Holoschoenion

6430 Bordure planiziali, montane e alpine di megaforie idrofile

Si ritengono sufficienti i divieti e obblighi generali.

7.1.3 Divieti o obblighi relativamente alle specie

5304 *Cobitis bilineata*

1136 *Rutilus rubilio*

È fatto obbligo di rilasciare gli esemplari eventualmente catturati nell'esercizio di pesca sportiva o professionale.

1167 *Triturus carnifex*

1220 *Emys orbicularis*

1043 *Lindenia tetraphylla*

Si ritengono sufficienti i divieti e obblighi generali.

7.2 *Interventi attivi e azioni da incentivare.*

Ai fini della gestione del SIC/ZSC, sono di seguito definiti gli interventi attivi e le azioni da incentivare la cui attuazione è ritenuta prioritaria per il conseguimento degli obiettivi di gestione del sito.

1. Realizzazione di uno studio di fattibilità per la reintroduzione di *Kosteletzkya pentacarpos*;
2. Attuazione di programmi di eradicazione o controllo locale di specie alloctone con particolare riguardo a nutria (*Myocastor coypus*), tartaruga dalle guance rosse (*Trachemys scripta*), gamberi e specie ittiche di origine alloctona;
3. Attuazione di programmi di eradicazione o controllo locale delle specie vegetali alloctone;
4. Realizzazione di interventi per la diversificazione dell'ambiente ripariale igrofilo a favore degli habitat 6420 e 6430;
5. Realizzazione di interventi straordinari di rimozione dei rifiuti presenti sulle sponde e nelle acque;
6. Realizzazione di impianti di depurazione dei reflui (agricoli, civili) nei canali immissari. Ove possibile, è auspicabile il ricorso alla fitodepurazione;
7. Chiusura al traffico veicolare (inclusi moto e quod) della strada sterrata che ha ingresso in località Chiancarelle e che prosegue per un lungo tratto dell'argine del lago;
8. Realizzazione di zone umide mediante allagamento di terreni limitrofi al lago, per favorire la sosta e l'alimentazione di uccelli migratori e svernanti;
9. Realizzazione di osservatori per attività di *birdwatching*, avendo cura di schermare i camminamenti necessari per accedervi;
10. Installazione di griglie e loro manutenzione lungo i principali immissari per trattenere i rifiuti solidi trasportati;
11. Installazione di griglie a protezione dei motori delle idrovore, onde evitare che pesci ed altra fauna acquatica siano triturati dalle eliche;
12. Realizzazione di un'indagine volta a verificare la presenza e la consistenza numerica delle popolazioni di tritone crestato *Triturus carnifex*;
13. Ricostituzione di una popolazione vitale di rovello *Rutilus rubilio*, tramite ripopolamenti operati con individui provenienti da popolazioni rintracciabili in ambienti simili e/o limitrofi a quelli del SIC;
14. Bonifica della discarica presente nel *sinkhole* a monte del sito;
15. Realizzazione di una o più stazioni di monitoraggio dei principali parametri climatici, idrogeologici e chimico-fisico-biologici del corpo idrico lacustre;
16. Ampliamento dell'area del sito con l'inclusione del limitrofo Laghetto degli Alfieri.

Ulteriori interventi e azioni possono essere individuati e realizzati, se ritenuti urgenti per il raggiungimento degli obiettivi di conservazione, anche ai fini dell'allocazione di risorse finanziarie e della richiesta di cofinanziamento comunitario. Gli uffici regionali competenti in materia di Rete Natura 2000 provvedono alla valutazione degli ulteriori interventi e azioni ritenuti necessari.

8. FONTI E/O RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI RIFERITI AL SITO

Riferimenti bibliografici

Ercole S., Giacanelli V., Bertani G., Brancaleoni L., Croce A., Fabrini G., Gerodol R., Ghirelli L., Masin R., Mion D., Santangelo A., Sburlino G., Tomei P.E., Villani M., Wagensommer R.P., 2013. *Kosteletzkya pentacarpos*. *Informatore Botanico Italiano*, 45:115-193.

Documenti tecnici

Provincia di Latina, 2002. Proposta di Piano di Gestione del SIC IT6040010 “Lago di Fondi” – Finanziato con Deliberazione di Giunta della Regione Lazio n. 1534/2002.

9. SCHEDE DI VALUTAZIONE SINTETICHE DEGLI HABITAT E DELLE SPECIE

Le valutazioni degli habitat e delle specie contenute nelle schede che seguono sono finalizzate a stabilire la priorità di conservazione dell’habitat o della specie nel sito in esame. Nel caso di specie endemiche o specie presenti in Italia solo nella Regione Lazio, la priorità di conservazione ha anche rilevanza nazionale.

La priorità di conservazione espressa a livello regionale è indispensabile per pianificare gli interventi gestionali e di tutela, in applicazione alle misure adottate.

Si rimanda al documento “Nota Esplicativa”, allegato 2 alla presente deliberazione per la descrizione dei codici utilizzati.

Habitat di cui all’allegato I della Direttiva Habitat (riportati nel Formulario Standard Natura 2000)

Codice Habitat - Denominazione	3150 Laghi eutrofici naturali con vegetazione del <i>Magnopotamion</i> o <i>Hydrocharition</i>	Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	3 = buono	Proposta di PdG, Formulario Standard
Ruolo del sito per la conservazione dell’habitat	1 = l’habitat è assai diffuso.	Calvario <i>et al.</i> , 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	A02.01 - Intensificazione agricola A04.01 - Pascolo intensivo E01.03 - Abitazioni disperse H01 - Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri) H02 - Inquinamento delle acque sotterranee (sorgenti puntiformi e diffuse) H05.01 - Spazzatura e rifiuti solidi I01 - Specie esotiche invasive (animali e vegetali) J02.10 - Gestione della vegetazione acquatica e ripariale per il drenaggio	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	Non segnalati ulteriori fattori rispetto alle pressioni già elencate	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	3 = alta	

Codice Habitat - Denominazione	6420 Praterie umide mediterranee con piante erbacee e alte del <i>Molinio-Holoschoenion</i>	Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	1 = cattivo	Proposta di PdG, Formulario Standard
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	3 = l'habitat si trova in pochi altri SIC della Regione	Calvario <i>et al.</i> , 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	A02.01 - Intensificazione agricola A04.01 - Pascolo intensivo H01 - Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri) H02 - Inquinamento delle acque sotterranee (sorgenti puntiformi e diffuse) H05.01 - Spazzatura e rifiuti solidi J02.01.03 - riempimento di fossi, canali, stagni, specchi d'acqua, paludi o torbiere J02.07 - Prelievo di acque sotterranee (drenaggio, abbassamento della falda)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	Non segnalati ulteriori fattori rispetto alle pressioni già elencate	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	3 = alta	

Codice Habitat - Denominazione	6430 Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie idrofile	Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	2 = medio	Proposta di PdG, Formulario Standard
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	1 = l'habitat è assai diffuso.	Calvario <i>et al.</i> , 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	A02.01 - Intensificazione agricola A04.01 - Pascolo intensivo E01.03 - Abitazioni disperse H01 - Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri) H02 - Inquinamento delle acque sotterranee (sorgenti puntiformi e diffuse) H05.01 - Spazzatura e rifiuti solidi I01 - Specie esotiche invasive (animali e vegetali)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	Non segnalati ulteriori fattori rispetto alle pressioni già elencate	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media	

Specie di cui all'allegato II della Direttiva Habitat (non riportate nel Formulario Standard Natura 2000)

Codice Specie - Nome scientifico	5304 <i>Cobitis bilineata</i>	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	1 = cattivo	Proposta di PdG, Formulario Standard
Ruolo del sito per la conservazione della specie	5 = la specie è endemica a livello nazionale	Calvario <i>et al.</i> , 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	H01 - Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri) H02 - Inquinamento delle acque sotterranee (sorgenti puntiformi e diffuse) I01 - Specie esotiche invasive (animali e vegetali) I03.01 - Inquinamento genetico (animali) J02.07 - Prelievo di acque sotterranee (drenaggio, abbassamento della falda)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	Non segnalati ulteriori fattori rispetto alle pressioni già elencate	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media	

Codice Specie - Nome scientifico	1167 <i>Triturus carnifex</i>	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	2 = medio	Proposta di PdG, Formulario Standard
Ruolo del sito per la conservazione della specie	1 = la specie è assai diffusa	Calvario <i>et al.</i> , 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	H01 - Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri) H02 - Inquinamento delle acque sotterranee (sorgenti puntiformi e diffuse) I01 - Specie esotiche invasive (animali e vegetali) J02.07 - Prelievo di acque sotterranee (drenaggio, abbassamento della falda)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	Non segnalati ulteriori fattori rispetto alle pressioni già elencate	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	1 = bassa	

Codice Specie - Nome scientifico	1220 <i>Emys orbicularis</i>	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	2 = medio	Proposta di PdG, Formulario Standard
Ruolo del sito per la conservazione della specie	1 = la specie è assai diffusa	Calvario <i>et al.</i> , 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	H01 - Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri) H02 - Inquinamento delle acque sotterranee (sorgenti puntiformi e diffuse) I01 - Specie esotiche invasive (animali e vegetali) J02.07 - Prelievo di acque sotterranee (drenaggio, abbassamento della falda)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	Non segnalati ulteriori fattori rispetto alle pressioni già elencate	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media	

Codice Specie - Nome scientifico	1136 <i>Rutilus rubilio</i>	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	1 = cattivo	Proposta di PdG, Formulario Standard
Ruolo del sito per la conservazione della specie	5 = la specie è endemica a livello nazionale (Italia centro-meridionale)	Calvario <i>et al.</i> , 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	H01 - Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri) H02 - Inquinamento delle acque sotterranee (sorgenti puntiformi e diffuse) I01 - Specie esotiche invasive (animali e vegetali) I03.01 - Inquinamento genetico (animali) J02.07 - Prelievo di acque sotterranee (drenaggio, abbassamento della falda)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	Non segnalati ulteriori fattori rispetto alle pressioni già elencate	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	1 = bassa	

Codice Specie - Nome scientifico	1043 <i>Lindenia tetraphylla</i>	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	0 = non valutabile	Proposta di PdG, Formulario Standard
Ruolo del sito per la conservazione della specie	3 = la specie si trova in pochi altri SIC della Regione	Calvario <i>et al.</i> , 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	H01 - Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri) H02 - Inquinamento delle acque sotterranee (sorgenti puntiformi e diffuse) J02.07 - Prelievo di acque sotterranee (drenaggio, abbassamento della falda) J02.10 - Gestione della vegetazione acquatica e ripariale per il drenaggio	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	Non segnalati ulteriori fattori rispetto alle pressioni già elencate	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media	

MISURE DI CONSERVAZIONE DEL SIC

IT6040011 “Lago Lungo”

1 INTRODUZIONE

Le misure di conservazione e gli indirizzi di gestione definiti nel presente documento si applicano al Sito di Interesse Comunitario IT6040011 “Lago Lungo” ai fini della designazione dello stesso a Zona Speciale di Conservazione (ZSC), ai sensi della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche.

A seguito di tale designazione, ai sensi dell’art. 2 del Decreto del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (D.M. del MATTM) del 17 ottobre 2007, “*Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)*”, le misure di conservazione e gli indirizzi di gestione, come definiti, si applicheranno, pertanto, alla ZSC IT6040011 “Lago Lungo”.

Il presente documento recepisce le misure generali previste nell’ Allegato D alla Deliberazione della Giunta Regionale n 612 del 16 dicembre 2011 “*Rete Europea Natura 2000: misure di conservazione da applicarsi nelle Zone di protezione Speciale (ZPS) e nelle Zone Speciali di Conservazione (ZSC). Sostituzione integrale della Deliberazione della Giunta Regionale 16 maggio 2008, n. 363, come modificata dalla Deliberazione della Giunta regionale 7 dicembre 2008, n. 928*”, di recepimento del citato D.M. del 17 ottobre 2007 (vedi punto 7).

2 INQUADRAMENTO TERRITORIALE DEL SITO

Il SIC IT6040011 “Lago Lungo” appartiene alla regione biogeografica *Mediterranea*, occupa una superficie di 82.0 ha, è localizzato nella Provincia di *Latina* ed interessa i Comuni di *Fondi e Sperlonga*.

Il SIC non ricade in area naturale protetta (sensu 394/1991).

3 HABITAT E SPECIE

Sono oggetto delle presenti misure di conservazione gli habitat dell’Allegato I e delle specie dell’Allegato II della direttiva 92/43/CEE riportati nel Formulario Standard Natura 2000 per il IT6040011 “Lago Lungo”.

Il Formulario Standard del sito è disponibile in forma completa nelle pagine web del MATTM: <http://www.minambiente.it/pagina/schede-e-cartografie>, aggiornato a: ottobre 2013

3.1 Tipi di habitat presenti nel sito e loro valutazione

Annex I Habitat types						Site assessment			
Code	PF	NP	Cover [ha]	Cave [number]	Data quality	A B C D	A B C		
						Representativity	Relative Surface	Conservation	Global
1150			72.16			C	C	C	C
1410			4.1			C	C	C	C
1420			2.46			B	C	B	B

3.2 Specie elencate nell'Allegato II della Direttiva 92/43/EEC e valutazione del sito in relazione alle stesse

Species			Population in the site							Site assessment				
G	Code	Scientific Name	S	NP	T	Size		Unit	Cat.	D.qual.	A B C D	A B C		
						Min	Max				Pop.	Con.	Iso.	Glo.
I	1043	Lindenia tetraphylla			p				V	DD	C	B	A	C

4 PERIMETRAZIONE DEL SITO E CARTE TEMATICHE

Il perimetro del SIC IT6040011 “Lago lungo” anche ai fini della designazione della Zona Speciale di Conservazione è riportato nel sito web della Regione Lazio all’indirizzo:

http://www.regione.lazio.it/binary/rl_ambiente/tbl_contenuti/cartografia/Latina/IT6040011.PDF

La cartografia tematica sugli habitat e le specie di interesse è depositata presso gli uffici regionali competenti in materia di Rete Natura 2000.

5 OBIETTIVI E PRIORITÀ DI CONSERVAZIONE REGIONALI

L’obiettivo generale di conservazione e gestione del SIC IT6040011 “Lago lungo” è quello di garantire la conservazione degli habitat e delle specie di fauna e flora di interesse comunitario presenti e della biodiversità in generale, mantenendo o laddove necessario ripristinando gli equilibri biologici in atto, preservando il ruolo ecologico-funzionale complessivo del sito stesso nell’ambito della rete Natura 2000, ai sensi dell’art. 2 della direttiva 92/43/CEE.

Obiettivo specifico prioritario di conservazione e gestione del sito è quello di garantire il mantenimento o il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente degli habitat e delle specie di interesse comunitario presenti, di seguito riportati come ad alta o media priorità di conservazione (Tabella 5.1).

Ulteriore obiettivo di conservazione e gestione del sito è garantire o migliorare lo stato di conservazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario presenti e identificati come a bassa priorità di conservazione (Tabella 5.1), favorendo altresì la conservazione delle altre specie importanti di fauna e flora presenti (cfr. sezione 3.3 *Altre specie importanti di Flora e Fauna* del Formulario Standard Natura 2000).

Nella tabella seguente sono elencati gli habitat e le specie di interesse comunitario presenti nel sito, la valutazione sintetica relativa al loro stato di conservazione e la priorità di conservazione nel sito medesimo (codificati), descritti al paragrafo 9.

Tabella 5.1 Valutazione sintetica e priorità di conservazione per gli habitat e le specie presenti nel sito

Codice	HABITAT/SPECIE	Valutazione sintetica	Priorità
1150*	Lagune costiere	0= non valutabile	3 = alta
1410	Pascoli inondatai mediterranei (<i>Juncetalia maritimi</i>)	0= non valutabile	3 = alta
1420	Praterie e fruticeti alofili mediterranei e termo-atlantici (<i>Sarcocornetea fruticosi</i>)	0= non valutabile	3 = alta
1043	<i>Lindenia tetraphylla</i>	0= non valutabile	3 = alta

6 PRESSIONI E MINACCE

Le pressioni e minacce a carico di habitat e specie presenti nel Sito sono riconducibili alle attività agricole e zootecniche con effetti diretti o indiretti sul corpo idrico lacustre. Si aggiungono le attività turistico-ricreative che insistono lungo tutto il perimetro del Sito.

Tabella 6.1 Pressioni e Minacce

PRESSIONI/ MINACCE	HABITAT			SPECIE	TOTALE
	1150*	1410	1420	1043	
Codici di habitat e specie riscontrati nel sito					
F - Risorse biologiche escluse agricoltura e silvicoltura					2
F01.02 - Allevamento in sospensione (es. cozze, alghe, pesci)	1150*	1410			2
G - Intrusione umana e disturbo					3
G01.01.01 - sport nautici motorizzati (es. sci nautico)	1150*				1
G02.08 - Campeggi e aree di sosta camper	1150*	1410			2
H - Inquinamento					3
H01.05 - Inquinamento diffuso delle acque superficiali causato da attività agricole e foresta	1150*	1410		1043	3
J - Modificazioni dei sistemi naturali					2
J03.01 - Riduzione o perdita di specifiche caratteristiche di habitat			1420	1043	2
Totale delle pressioni/minacce per habitat/specie	4	3	1	2	

7 MISURE DI CONSERVAZIONE

Le misure di conservazione definite nel presente paragrafo si aggiungono alle disposizioni regionali vigenti in materia ambientale, con riferimento alla tutela della biodiversità.

Le presenti misure hanno carattere di prevalenza in relazione a disposizioni e provvedimenti regionali e locali concernenti la stessa materia laddove siano più restrittive (come meglio descritto nell'Allegato 2 alla presente deliberazione).

7.1 Misure regolamentari

Le misure regolamentari, così come riportato nel “*Manuale delle linee guida per la redazione dei piani di gestione dei siti Natura 2000*” (disponibile sul sito del MATTM), sono degli interventi di tipo normativo o regolativo riguardanti lo stato di conservazione degli habitat e delle specie. Consistono di disposizioni generali o specifiche riferite alle attività ammesse o vietate all'interno del sito.

Sono di seguito riportate le misure regolamentari di carattere generale applicabili al sito, ai sensi della D.G.R. del Lazio n. 612 del 16/12/2011 (allegato D):

A. DIVIETI

- a) è vietata la bruciatura delle stoppie e delle paglie, nonché della vegetazione presente al termine dei cicli produttivi di prati naturali o seminati, sulle superfici specificate ai punti seguenti:
- 1) superfici a seminativo ai sensi dell'art. 2, lettera a) del regolamento (CE) n. 1120/2009;
 - 2) superfici non coltivate durante tutto l'anno e superfici ritirate dalla produzione ammissibili all'aiuto diretto, mantenute in buone condizioni agronomiche e ambientali a norma dell'art. 6 del regolamento (CE) n. 73/2009.

Sono fatti salvi, in ogni caso, gli interventi di bruciatura connessi ad emergenze di carattere fitosanitario prescritti dall'autorità competente o a superfici investite a riso e salvo diversa prescrizione della competente Autorità di gestione;

- b) è vietata l'eliminazione degli elementi naturali e semi-naturali caratteristici del paesaggio agrario con alta valenza ecologica che verrà individuato con apposito provvedimento della Giunta regionale;
- c) è vietata l'eliminazione dei terrazzamenti esistenti, delimitati a valle da muretto a secco oppure da una scarpata inerbita, sono fatti salvi i casi regolarmente autorizzati di rimodellamento dei terrazzamenti eseguiti allo scopo di assicurare una gestione economicamente sostenibile;
- d) sono vietati i livellamenti del terreno non autorizzati dal soggetto o dall'ente gestore, ad esclusione dei livellamenti ordinari per la preparazione del letto di semina;
- e) è vietato convertire le superfici a pascolo permanente, come definito dall'art. 2 lettera c) del regolamento (CE) n. 1120/2009 della Commissione del 29 ottobre 2009 recante "modalità di applicazione del regime di pagamento unico di cui al titolo III del regolamento n. 73/2009 del Consiglio nell'ambito della politica agricola comune e istituisce taluni regimi di sostegno a favore degli agricoltori";
- f) è vietato l'utilizzo di munizionamento a pallini di piombo all'interno delle zone umide, quali laghi, stagni, paludi, acquitrini, lanche e lagune d'acqua dolce, salata, salmastra, nonché nel raggio di 150 metri dalle rive più esterne.

B. OBBLIGHI

- a) per le superfici non coltivate (superfici disattivate) durante tutto l'anno e sulle superfici ritirate dalla produzione ammissibili all'aiuto diretto, mantenute in buone condizioni agronomiche e ambientali a norma dell'art. 6 del regolamento (CE) n. 73/2009, si deve garantire la presenza di una copertura vegetale, naturale o artificiale, durante tutto l'anno e attuare pratiche agronomiche consistenti esclusivamente in operazioni di sfalcio, trinciatura della vegetazione

erbacea, o pascolamento sui terreni ritirati dalla produzione sui quali non vengono fatti valere titoli di ritiro. Dette operazioni devono essere effettuate almeno una volta all'anno, fatto salvo il periodo di divieto annuale di intervento compreso fra l'1 marzo e il 31 luglio di ogni anno.

E' fatto comunque obbligo di compiere sfalci e/o lavorazioni del terreno per la realizzazione di fasce antincendio, conformemente a quanto previsto dalle normative in vigore.

In deroga all'obbligo della presenza di una copertura vegetale, naturale o artificiale, durante tutto l'anno sono ammesse lavorazioni meccaniche sui terreni ritirati dalla produzione nei seguenti casi:

- 1) pratica del sovescio, in presenza di specie da sovescio o piante biocide;
- 2) terreni interessati da interventi di ripristino di habitat e biotopi;
- 3) colture a perdere per la fauna, ai sensi dell'art. 1 lettera c) del decreto del Ministero delle politiche agricole e forestali del 7 marzo 2002;
- 4) nel caso in cui le lavorazioni siano funzionali all'esecuzione di interventi di miglioramento fondiario;
- 5) sui terreni a seminativo ritirati dalla produzione per un solo anno o, limitatamente all'annata agraria precedente all'entrata in produzione, nel caso di terreni a seminativo ritirati per due o più anni, lavorazioni del terreno allo scopo di ottenere una produzione agricola nella successiva annata agraria, comunque da effettuarsi non prima del 15 luglio dell'annata agraria precedente all'entrata in produzione;

- b) a partire dal 1 gennaio 2012 è fatto obbligo di creare e mantenere fasce tampone definite come una fascia inerbita spontanea o seminata con specie autoctone, preferibilmente ad alto assorbimento di nitrati, oppure arborea o arbustiva riferita allo standard 5.2 di cui all'articolo 6 e all'Allegato III del regolamento CE 73/2009 e di larghezza definita dal decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali n. 30125/2009 e successive modificazioni ed integrazioni come recepito ed attuato da apposito atto della Giunta Regionale.

Inoltre si riportano le ulteriori e specifiche misure di seguito elencate, suddivise in divieti ed obblighi.

7.1.1 Divieti ed obblighi generali

Si ritengono sufficienti le misure generali di cui al punto 7.1 e le disposizioni regionali vigenti in materia ambientale con particolare riferimento alla tutela della biodiversità.

7.1.2 Divieti ed obblighi relativamente agli habitat

1150* Lagune costiere

Sono vietate nuove concessioni dello specchio acqueo del Lago Lungo per la realizzazione di impianti di acquacoltura nelle more degli esiti dello studio sullo stato trofico e sulla capacità produttiva del lago, di cui al successivo paragrafo 7.2. Sono fatte salve le concessioni in essere e le istanze di progetti per impianti di acquacoltura, in attesa di concessione, con parere di valutazione di incidenza positivo.

1410 Pascoli inondatai mediterranei (*Juncetalia maritimi*)

1420 Praterie e fruticeti alofili mediterranei e termo-atlantici (*Sarcocornetea fruticosi*)

Si ritengono sufficienti i divieti e obblighi generali.

7.1.3 Divieti o obblighi relativamente alle specie

1043 *Lindenia tetraphylla*

Si ritengono sufficienti i divieti e obblighi generali.

7.2 Interventi attivi e azioni da incentivare

Ai fini della gestione del SIC/ZSC, sono di seguito definiti gli interventi attivi e le azioni da incentivare la cui attuazione è ritenuta prioritaria per il conseguimento degli obiettivi di gestione del sito.

1. Redazione di uno studio sullo stato trofico e sulla capacità produttiva del lago, finalizzato a stimare la sostenibilità ambientale delle attività di mitilicoltura, con particolare riguardo agli obiettivi di mantenimento e ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente, dell'habitat 1150* *Lagune costiere*. Tale studio dovrà prevedere una programmazione dei monitoraggi chimici, fisici e biologici necessari a valutare i trend delle condizioni ambientali dell'ecosistema lacustre;
2. Intensificare le azioni di controllo e vigilanza delle attività antropiche, anche attraverso la sottoscrizione di Convenzioni o Accordi specifici con il CFS nell'ambito dei compiti di vigilanza sul demanio idrico regionale (Convenzione tra Regione Lazio e il MIPAF per l'impiego del Corpo Forestale dello Stato attuata con D.G.R. N. 198 del 27 marzo 2009) e/o altri Corpi delle Forze Armate aventi competenze in materia Ambientale (es. Arma dei Carabinieri - CCTA);
3. Incentivare l'applicazione delle indicazioni contenute nel "Codice di buona pratica agricola" approvato con decreto del Ministro delle Politiche Agricole e Forestali del 19 aprile 1999, previste per le aree sensibili secondo l'art. 15 del Piano di Tutela delle Acque della Regione Lazio (D.C.R. 27 settembre 2007, n.42);
4. Incentivare la realizzazione di un progetto di ripristino e conservazione dei canneti a *Phragmites australis*, che sviluppi i seguenti aspetti: a) limitare gli effetti negativi dovuti alla competizione con *Arundo donax*; b) azioni finalizzate a limitare i fenomeni di eutrofizzazione; c) evitare un ulteriore avanzamento del processo di frammentazione a carico del canneto;
5. Realizzazione di un progetto di ripristino delle vasche di fitodepurazione presenti lungo le sponde del SIC e attualmente in disuso, che preveda uno studio di fattibilità oltre agli elaborati tecnici di progetto. La fitodepurazione permetterà di abbattere il carico eutrofizzante dell'affluente proveniente dal Lago di S. Puoto a vantaggio degli habitat e delle specie per i quali il SIC è stato istituito.

Ulteriori interventi e azioni possono essere individuati e realizzati, se ritenuti urgenti per il raggiungimento degli obiettivi di conservazione, anche ai fini dell'allocazione di risorse finanziarie e della richiesta di cofinanziamento comunitario.

Gli uffici regionali competenti in materia di Rete Natura 2000 provvedono alla valutazione degli ulteriori interventi e azioni ritenuti necessari.

8. FONTI E/O RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI RIFERITI AL SITO

Non si fa riferimento a Fonti bibliografiche specifiche per il Sito.

9. SCHEDE DI VALUTAZIONE SINTETICHE DEGLI HABITAT E DELLE SPECIE

Le valutazioni degli habitat e delle specie contenute nelle schede che seguono sono finalizzate a stabilire la priorità di conservazione dell'habitat o della specie nel sito in esame. Nel caso di specie endemiche o specie presenti in Italia solo nella Regione Lazio, la priorità di conservazione ha anche rilevanza nazionale.

La priorità di conservazione espressa a livello regionale è indispensabile per pianificare gli interventi gestionali e di tutela, in applicazione alle misure adottate.

Si rimanda al documento "nota esplicativa", allegato 2 alla presente deliberazione per la descrizione dei codici utilizzati.

Habitat di cui all'allegato I della Direttiva Habitat (riportati nel Formulario Standard Natura 2000)

Codice Habitat - Denominazione	1150* Lagune costiere	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	0 = non valutabile	
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	3 = l'habitat si trova in pochi (4) altri SIC della Regione	Calvario <i>et al.</i> , 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	F01.02 Allevamento in sospensione (cozze, alghe, pesci) G01.01.01 Sport nautici motorizzati (sci nautico) G02.08 Campeggi e aree di sosta camper H01.05 Inquinamento diffuso delle acque superficiali causato da attività agricole e forestali	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	Non segnalate minacce oltre a quelle descritte come pressioni	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	3 = alta	

Codice Habitat - Denominazione	1410 Pascoli inondatai mediterranei (<i>Juncetalia maritimi</i>)	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	0= non valutabile	
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	3 = l'habitat si trova in pochi (5) altri SIC della Regione	Calvario <i>et al.</i> , 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	G02.08 Campeggi e aree di sosta camper H01.05 Inquinamento diffuso delle acque superficiali causato da attività agricole e forestali	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	Non segnalate minacce oltre a quelle descritte come pressioni	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	3=alta	

Codice Habitat - Denominazione	1420. Praterie e fruticeti alofili mediterranei e termo-atlantici (<i>Sarcocornetea fruticosi</i>)	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	0= non valutabile	
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	3 = l'habitat si trova in pochi (2) altri SIC della Regione	Calvario <i>et al.</i> , 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	F01.02 Allevamento in sospensione (cozze, alghe, pesci) H01.05 Inquinamento diffuso delle acque superficiali causato da attività agricole e forestali J03.01 Riduzione o perdita di specifiche caratteristiche di habitat	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	J03.01 Riduzione o perdita di specifiche caratteristiche di habitat	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	3=alta	

Specie di cui all'allegato II della Direttiva Habitat (riportate nel Formulario Standard Natura 2000)

Codice Specie - Nome scientifico	1043 <i>Lindenia tetraphylla</i>	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	0= non valutabile	
Ruolo del sito per la conservazione della specie	3 = la specie si trova in pochi altri SIC (3) della regione	Calvario <i>et al.</i> , 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	H01.05 Inquinamento diffuso delle acque superficiali causato da attività agricole e forestali	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	J03.01 Riduzione o perdita di specifiche caratteristiche di habitat	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	3=alta	

MISURE DI CONSERVAZIONE DEL SIC IT6040020 “Isole di Palmarola e Zannone”

1 INTRODUZIONE

Le misure di conservazione e gli indirizzi di gestione definiti nel presente documento si applicano al Sito di Interesse Comunitario IT6040020 “Isole di Palmarola e Zannone” ai fini della designazione dello stesso a Zona Speciale di Conservazione (ZSC), ai sensi della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche.

A seguito di tale designazione, ai sensi dell’art. 2 del Decreto del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (D.M. del MATTM) del 17 ottobre 2007, “*Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)*”, le misure di conservazione e gli indirizzi di gestione, come definiti, si applicheranno, pertanto, alla ZSC IT6040020 “Isole di Palmarola e Zannone”.

Il presente documento recepisce le misure generali previste nell’ Allegato D alla Deliberazione della Giunta Regionale n 612 del 16 dicembre 2011 “*Rete Europea Natura 2000: misure di conservazione da applicarsi nelle Zone di protezione Speciale (ZPS) e nelle Zone Speciali di Conservazione (ZSC). Sostituzione integrale della Deliberazione della Giunta Regionale 16 maggio 2008, n. 363, come modificata dalla Deliberazione della Giunta regionale 7 dicembre 2008, n. 928*”, di recepimento del citato D.M. del 17 ottobre 2007 (vedi punto 7).

Poiché il SIC IT6040020 “Isole di Palmarola e Zannone” è incluso interamente nella ZPS IT6040019 “Isole di Ponza, Palmarola, Zannone, Ventotene e S. Stefano” vigono, inoltre, le misure generali previste nella citata D.G.R. 612/2011.

2 INQUADRAMENTO TERRITORIALE DEL SITO

Il SIC IT6040020 “Isole di Palmarola e Zannone” appartiene alla regione biogeografica *Mediterranea*, occupa una superficie di 236.0 ha, è localizzato nella Provincia di *Latina* ed interessa i Comuni di *Ponza*.

Ricade parzialmente nel “*Parco Nazionale del Circeo (Isola di Zannone)*”, istituito con R. Decreto Legge n. 285 del 25 gennaio 1934.

3 HABITAT E SPECIE

Sono oggetto delle presenti misure di conservazione gli habitat dell’Allegato I e le specie dell’Allegato II della direttiva 92/43/CEE riportati nel Formulario Standard Natura 2000 per il SIC IT6040020 “Isole di Palmarola e Zannone”.

Il Formulario Standard del sito è disponibile in forma completa nelle pagine web del MATTM:

<http://www.minambiente.it/pagina/schede-e-cartografie> aggiornato a ottobre 2013

3.1 Tipi di habitat presenti nel sito e loro valutazione

Annex I Habitat types						Site assessment			
Code	PF	NP	Cover [ha]	Cave [number]	Data quality	A B C D	A B C		
						Representativity	Relative Surface	Conservation	Global
1170			4.72			B	C	A	A
1240			23.6			B	C	B	B
3170			4.72			C	C	C	C
5320			4.72			B	B	B	B
5330			82.6			B	C	B	B
6220			18.88			B	C	B	B
8330			2.36			B	C	A	A
9340			35.4			B	C	B	B

3.2 Specie elencate nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE e valutazione del sito in relazione alle stesse

Species				Population in the site						Site assessment				
G	Code	Scientific Name	S	NP	T	Size		Unit	Cat.	D.qual.	A B C D	A B C		
						Min	Max				Pop.	Con.	Iso.	Glo.
R	1224	Caretta caretta			c				P	DD	D			

4 PERIMETRAZIONE DEL SITO E CARTE TEMATICHE

Il perimetro del SIC IT6040020 “Isole di Palmarola e Zannone”, anche ai fini della designazione della Zona Speciale di Conservazione, è riportato nel sito web della Regione Lazio all'indirizzo:

http://www.regione.lazio.it/binary/rl_ambiente/tbl_contenuti/cartografia/Latina/IT6040020.PDF

La cartografia tematica sugli habitat e le specie di interesse è depositata presso gli uffici regionali competenti in materia di Rete Natura 2000.

5 OBIETTIVI E PRIORITÀ DI CONSERVAZIONE REGIONALI

L'obiettivo generale di conservazione e gestione del SIC IT6040020 "Isole di Palmarola e Zannone" è quello di garantire la conservazione degli habitat e delle specie di fauna e flora di interesse comunitario presenti e della biodiversità in generale, mantenendo o laddove necessario ripristinando gli equilibri biologici in atto, preservando il ruolo ecologico-funzionale complessivo del sito stesso nell'ambito della rete Natura 2000, ai sensi dell'art. 2 della direttiva 92/43/CEE.

Obiettivo specifico prioritario di conservazione e gestione del sito è quello di garantire il mantenimento o il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente degli habitat e delle specie di interesse comunitario presenti, di seguito riportati come ad alta o media priorità di conservazione (Tabella 5.1).

Ulteriore obiettivo di conservazione e gestione del sito è garantire o migliorare lo stato di conservazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario presenti e identificati come a bassa priorità di conservazione (Tabella 5.1), favorendo altresì la conservazione delle altre specie importanti di fauna e flora presenti (cfr. sezione 3.3 *Altre specie importanti di Flora e Fauna* del Formulario Standard Natura 2000).

Nella tabella seguente sono elencati gli habitat e le specie di interesse comunitario presenti nel sito, la valutazione sintetica relativa al loro stato di conservazione e la priorità di conservazione nel sito medesimo (codificati), descritti al paragrafo 9.

Tabella 5.1 Valutazione sintetica e priorità di conservazione per gli habitat e le specie presenti nel sito

Codice	HABITAT/SPECIE	Valutazione sintetica	Priorità
1170	Scogliere	3 = buono	1 = bassa
1240	Scogliere con vegetazione delle coste mediterranee con <i>Limonium</i> ssp.endemici	2= media	3 = alta
3170*	Stagni temporanei mediterranei	0 = non valutabile	3 = alta
5320	Formazioni basse di euforbie vicino alle scogliere	3 = buono	2 = media
5330	Arbusteti termo-mediterranei e pre-desertici	3 = buono	3 = alta
6220*	Percorsi sub steppici di graminacee e piante annue dei Thero- Brachypodietaea	2 = medio	1 = bassa
8330	Grotte marine sommerse o semisommerse	3 = alto	2 = media
9340	Foreste di <i>Quercus ilex</i> e <i>Quercus rotundifolia</i>	2 = medio	3 = alta
1224	Caretta caretta (Tartaruga caretta)	1 = bassa	0 = non valutabile

6 PRESSIONI E MINACCE

I principali fattori di minaccia sono riconducibili alla presenza o possibile introduzione di specie alloctone sulle due isole che compongono il sito, e agli effetti della frequentazione soprattutto per attività ricreative. In particolare la popolazione di muflone costituisce il principale fattore di pressione sull'habitat 9340 (Foreste di *Q. ilex*); In situazioni di elevata densità infatti, l'attività di pascolamento del muflone può esercitare un effetto negativo sulla vegetazione, limitandone lo sviluppo. La presenza di ratto nero sull'isola di Palmarola può costituire un altro fattore di minaccia, oltre che per gli uccelli nidificanti, anche per alcuni degli habitat presenti (es. per la

predazione di semi di essenze vegetali). Sull'isola di Zannone tale specie è stata recentemente oggetto di un intervento di eradicazione. L'eventuale introduzione accidentale o deliberata di altre specie animali o vegetali può inoltre costituire un ulteriore importante fattore di rischio per gli habitat presenti sulle due isole. Fattori di minaccia osservati sull'isola di Palmarola sono la costruzione di manufatti abusivi, e l'accesso non controllato da parte di visitatori, prevalentemente per attività ricreative durante la stagione estiva, sebbene la ridotta accessibilità di buona parte dell'isola limiti l'incidenza di tali fattori. L'eventuale aumento della frequentazione sulle due isole, qualora non efficacemente regolamentato, potrebbe costituire un fattore di pressione sugli habitat presenti. L'accesso incontrollato di natanti in alcuni punti (ad es. grotte) può costituire un fattore di minaccia per la parte sommersa delle scogliere. Gli incendi costituiscono inoltre una potenziale minaccia agli habitat delle due isole. Altri fattori di minaccia che agiscono a scala più ampia potrebbero inoltre avere conseguenze negative su alcuni degli habitat presenti (es. inquinamento marino sugli habitat di scogliera). Potenziali fattori di minaccia Per la *Caretta caretta*, che frequenta tuttavia il sito solo in maniera occasionale, derivano dalle attività di pesca nelle acque circostanti.

Tabella 6.1 Pressioni e Minacce

PRESSIONI / MINACCE	HABITAT								SPECIE	TOTALE
	9340	8330	5320	5330	6220	1170	1240	1224		
Codici di habitat e specie riscontrati nel sito	9340	8330	5320	5330	6220	1170	1240	1224		
E - Urbanizzazione, sviluppo residenziale e commerciale									3	
E01.04 - Altri tipi di insediamento			5320	5330	6220				3	
F - Risorse biologiche escluse agricoltura e silvicoltura									2	
F02.01 - Pesca professionale passiva (include altri metodi di pesca non elencati nelle subcategorie)								1224	1	
F02.02 - Pesca professionale attiva								1224	1	
G - Intrusione umana e disturbo									6	
G01.07 - Immersioni con e senza autorespiratore		8330							1	
G01.08 - Altri sport all'aria aperta e attività ricreative						1170	1240		2	
G05 - Altri disturbi e intrusioni umane			5320						1	
G05.02 - Abrasione in acque poco profonde/danno meccanico al fondale marino (es. per contatto fra subacquei e		8330							1	
G05.11 - Morte o lesioni da collisione (es. mammiferi marini)								1224	1	
H - Inquinamento									4	
H03 - Inquinamento delle acque marine (e salmastre)		8330				1170	1240		3	
H03.03 - macro-inquinamento marino (es. buste di plastica, schiuma di polistirene) (ingestione accidentale da parte di tartarughe marine, mammiferi e uccelli marini)								1224	1	
I - Altre specie e geni invasivi o problematici									1	
I01 - Specie esotiche invasive (animali e vegetali)				5330					1	
J - Modificazioni dei sistemi naturali									2	
J01.01 - Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente)	9340			5330					2	
K - Processi biotici ed abiotici naturali (escluse catastrofi)									1	
K04.05 - Danni da erbivori (incluse specie cacciabili)	9340								1	
Totale delle pressioni/minacce per habitat/specie	2	3	2	3	1	2	2	4		

7 MISURE DI CONSERVAZIONE

Le misure di conservazione definite nel presente paragrafo si aggiungono alle disposizioni regionali vigenti in materia ambientale, con riferimento alla tutela della biodiversità.

Le presenti misure hanno carattere di prevalenza in relazione a disposizioni e provvedimenti regionali e locali concernenti la stessa materia laddove siano più restrittive (come meglio descritto nell'Allegato 2 alla presente deliberazione).

Per la parte ricadente nell'area protetta, sono fatte salve le misure di tutela stabilite con Decreto n. 285 del 25 gennaio 1934; sono fatte salve, altresì, le disposizioni previste negli strumenti di gestione approvati ai sensi della legge 394/91.

7.1 Misure regolamentari

Le misure regolamentari, così come riportato nel “*Manuale delle linee guida per la redazione dei piani di gestione dei siti Natura 2000*” (disponibile sul sito del MATTM), sono degli interventi di tipo normativo o regolativo riguardanti lo stato di conservazione degli habitat e delle specie. Consistono di disposizioni generali o specifiche riferite alle attività ammesse o vietate all'interno del sito.

Sono di seguito riportate le misure regolamentari di carattere generale applicabili al sito, ai sensi della D.G.R. del Lazio n. 612 del 16/12/2011 (allegato D):

A. DIVIETI

- a) è vietata l'eliminazione degli elementi naturali e semi-naturali caratteristici del paesaggio agrario con alta valenza ecologica che verrà individuato con apposito provvedimento della Giunta regionale;
- b) è vietata l'eliminazione dei terrazzamenti esistenti, delimitati a valle da muretto a secco oppure da una scarpata inerbita, sono fatti salvi i casi regolarmente autorizzati di rimodellamento dei terrazzamenti eseguiti allo scopo di assicurare una gestione economicamente sostenibile;
- c) sono vietati i livellamenti del terreno non autorizzati dal soggetto o dall'ente gestore, ad esclusione dei livellamenti ordinari per la preparazione del letto di semina;
- e) è vietato l'esercizio della pesca con reti da traino, draghe, ciancioli, sciabiche da natante, sciabiche da spiaggia, reti analoghe sulle praterie sottomarine, in particolare sulle praterie di posidonie (*Posidonia oceanica*) o di altre fanerogame marine, di cui all'art. 4 del regolamento (CE) n. 1967/06;
- f) è vietato l'esercizio della pesca con reti da traino, draghe, sciabiche da spiaggia, reti analoghe e altri attrezzi non consentiti su habitat coralligeni e letti di *maerl*, di cui all'art. 4 del regolamento (CE) n. 1967/06.

B. OBBLIGHI

Non vengono recepiti gli obblighi previsti dal DM 17 ottobre 2007, in quanto non ritenuti pertinenti.

7.1.1 Divieti ed obblighi generali

Per l'habitat **8330** Grotte marine sommerse o semisommerse e la Specie **1224** *Caretta caretta*

a) E' obbligatoria la Regolamentazione della piccola pesca professionale e sportiva, con particolare attenzione alle aree di maggior pregio ambientale presenti nel SIC. Gli obiettivi di tale regolamentazione dovranno essere di salvaguardia degli habitat e delle specie di interesse comunitario e di riduzione al minimo della perdita o dell'abbandono di reti sui fondali all'interno del SIC.

La Regolamentazione dovrà: definire la tipologia di attrezzi per la piccola pesca professionale utilizzabili, tra quelli a minor impatto sul fondale e sulle specie, selezionandoli tra quelli più selettivi (es. nasse, tramagli e palangari) e consentiti dalle leggi vigenti; limitare le concessioni di licenza di pesca sportiva ai soli residenti del Comune cui appartiene geograficamente il SIC.

7.1.2 Divieti ed obblighi relativamente agli habitat

8330 Grotte marine sommerse o semisommerse

- a) E' obbligatorio prevedere nel Piano di Utilizzo degli Arenili (P.U.A.) o negli strumenti di Pianificazione e regolamentazione dell'utilizzazione delle aree marittime e demaniali, una Regolamentazione specifica del flusso turistico – balneare (natanti e attività subacquee) all'interno delle zone a più elevato pregio naturalistico ricadenti nel SIC; prevedendo in particolare il divieto di danneggiamento e/o prelievo di organismi marini, l'utilizzo delle aree d'interesse presenti nel SIC secondo un calendario specifico da definire con il Soggetto Gestore e il divieto d'accesso, se non per scopi scientifici, alle zone più sensibili presenti nel Sito dove è stata individuata l'Associazione a *Lithophyllum byssoides*, e alle grotte marine il cui ecosistema risulti particolarmente vulnerabile.

1170 Scogliere

1240 Scogliere con vegetazione delle coste mediterranee con *Limonium ssp.endemici*

3170* Stagni temporanei mediterranei

5320 Formazioni basse di euforbie vicino alle scogliere

5330 Arbusteti termo-mediterranei e pre-desertici

6220* Percorsi sub steppici di graminacee e piante annue dei *Thero- Brachypodietaea*

9340 Foreste di *Quercus ilex* e *Quercus rotundifolia*

Si rimanda agli strumenti di gestione dell'area protetta.

7.1.3 Divieti o obblighi relativamente alle specie

1224 *Caretta caretta*

Si ritengono sufficienti le misure generali sopra indicate al punto 7.1.1 a)

7.2 Interventi attivi e azioni da incentivare-

Ai fini della gestione del SIC/ZSC IT6040020 “*Isole di Palmarola e Zannone*” sono di seguito definiti gli interventi attivi e le azioni da incentivare la cui attuazione è ritenuta prioritaria per il conseguimento degli obiettivi di gestione del sito.

1. elaborazione ed attuazione di un programma di verifica e monitoraggio degli impatti della popolazione di Muflone sull'ecosistema dell'Isola di Zannone ed in particolare sull'habitat , con verifica della necessità e fattibilità, anche tenendo conto degli aspetti legati alla percezione da parte della popolazione e della cittadinanza locale, di azioni di controllo numerico, di limitazione dell'accesso alle aree di presenza o possibile espansione della lecceta, o di eventuale eradicazione;
2. Interventi di eradicazione del Ratto nero (*Rattus rattus*) sull'Isola di Palmarola e di monitoraggio della presenza/assenza sull'Isola di Zannone (dove è già stato attuato un intervento di eradicazione). L'eradicazione andrà comunque preceduta da uno studio di fattibilità che individui le tecniche più idonee nell'ottica di ridurre a livelli accettabili il rischio per le specie non bersaglio dovuti all'utilizzo di anticoagulanti rodenticidi;
3. Definizione e adozione di un protocollo di biosicurezza da applicarsi ai mezzi usati per l'accesso alle isole ai fini della prevenzione introduzione di altre specie aliene;

4. Interventi di eradicazione laddove fattibile o controllo di specie animali o vegetali alloctone il cui insediamento sia verificato sulle isole e che costituiscano minaccia agli habitat o specie;
5. L'attuazione di interventi finalizzati alla regolamentazione della fruizione e allo sviluppo di forme di fruizione controllata e di gestione e mitigazione dell'impatto della fruizione su habitat e specie, inclusa la realizzazione di sistemi di controllo dell'accesso da mare alle isole;
6. Attività di informazione rivolta al settore delle immersioni sportive per sensibilizzare gli operatori circa la corretta fruizione degli ambienti di grotta sommersa e semisommersa (8330);
7. Attività di formazione ed informazione rivolta ai pescatori (capitano ed equipaggio dei pescherecci professionali, il nucleo familiare in quelli di sussistenza) sui rischi cui sono esposte le tartarughe marine in caso di catture accidentali e su come maneggiarle, secondo quanto definito nella DD. A09223 del 17 settembre 2012 "Costituzione della rete regionale del Lazio per il recupero, soccorso, affidamento e gestione delle tartarughe marine ai fini della riabilitazione e per la manipolazione e rilascio a scopi scientifici, denominata "TartaLazio"; ai sensi del protocollo d'intesa per la redazione del piano nazionale (PATMA); Attività di informazione da parte della Direzione Infrastrutture, Ambiente e Politiche Abitative rivolta ai pescatori sulla "Rete di coordinamento della Regione Lazio per il recupero, soccorso, affidamento e gestione delle tartarughe marine - ai sensi delle linee guida MATMA - "TARTA LAZIO", in modo da informarli sul protocollo da seguire in caso di cattura accidentale di tartarughe, per il trasporto verso il Centro Recupero più vicino;
8. Distribuzione in modo capillare ai turisti, ai noleggi d'imbarcazioni, alle imbarcazioni turistiche, commerciali e da diporto e alla comunità locale, nel corso dell'anno, il "Manuale pratico per il recupero delle tartarughe marine" redatto nel corso del Progetto Life AT/IT/006271.

Ulteriori interventi e azioni possono essere individuati e realizzati, se ritenuti urgenti per il raggiungimento degli obiettivi di conservazione; anche ai fini dell'allocazione di risorse finanziarie e della richiesta di cofinanziamento comunitario. Gli uffici regionali competenti in materia di Rete Natura 2000 provvedono alla valutazione degli ulteriori interventi e azioni ritenuti necessari.

8. FONTI E/O RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI RIFERITI AL SITO

Riferimenti Bibliografici

Balletto E. (a cura di), 2003. Piano d'Azione per la Conservazione della tartaruga marina *Caretta caretta* nelle isole Pelagie - Edi.tur srl, 60 pp.

Documenti tecnici

LIFE 99 NAT/IT/006271 Azioni urgenti di conservazione di *Caretta caretta* nelle Isole Pelagie Italia anni 1999 – 2003.

Carta delle formazioni naturali e seminaturali della Regione Lazio 1:25.000 - approfondimento e aggiornamento della Carta dell'Uso del Suolo (CUS Lazio DGR n. 953 del 28 marzo 2000), Agenzia Regionale Parchi - Regione Lazio, 2010.

DD. n. A09223 del 19 settembre 2012 “Costituzione della rete regionale del Lazio per il recupero, soccorso, affidamento e gestione delle tartarughe marine ai fini della riabilitazione e per la manipolazione e rilascio a scopi scientifici, denominata "TartaLazio"; ai sensi del protocollo d'intesa per la redazione del piano nazionale (PATMA).

Comune di Ponza, 2012. Piano di Utilizzo degli Arenili P.U.A.

Indirizzi di gestione e misure di Conservazione della ZPS “Isole di Ponza, Palmarola, Zannone, Ventotene e S. Stefano” (IT6040019) (a cura di A.R.P.), Marzo 2012.

Sitografia:

Portale europeo:

http://bd.eionet.europa.eu/activities/Natura_2000/Folder_Reference_Portal/Ref_threats_pressures_FINAL_20110330.xls

9. SCHEDE DI VALUTAZIONE SINTETICHE DEGLI HABITAT E DELLE SPECIE

Le valutazioni degli habitat e delle specie contenute nelle schede che seguono sono finalizzate a stabilire la priorità di conservazione dell’habitat o della specie nel sito in esame. Nel caso di specie endemiche o specie presenti in Italia solo nella Regione Lazio, la priorità di conservazione ha anche rilevanza nazionale.

La priorità di conservazione espressa a livello regionale è indispensabile per pianificare gli interventi gestionali e di tutela, in applicazione alle misure adottate.

Si rimanda al documento “*Nota esplicativa*”, allegato 2 alla presente deliberazione per la descrizione dei codici utilizzati.

Habitat di cui all'allegato I della Direttiva Habitat (riportati nel Formulario Standard Natura 2000)

Codice Habitat - Denominazione	1170 Scogliere	Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	3 = buono	Formulario Standard, Calvario et al 2008
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	1 = l'habitat è assai diffuso.	Relazione tecnica - Revisione perimetri SIC marini della Regione Lazio; 2012. Università degli Studi di Roma "La Sapienza", Dipartimento di Biologia Ambientale
Pressioni (impatti presenti o passati)	Non si rilevano pressioni specifiche nel sito	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	Non si rilevano minacce specifiche nel sito	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	1 = bassa	

Codice Habitat - Denominazione	1240. Scogliere con vegetazione delle coste mediterranee con <i>Limonium ssp.</i> Endemici	Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	2 = medio	Formulario Standard
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	3 = l'habitat si trova in pochi altri SIC della Regione	Calvario, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	Non si rilevano pressioni specifiche nel sito	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	G01 – sport e divertimenti all'aria aperta e attività ricreative	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	3 = alta	

Codice Habitat - Denominazione	3170*. Stagni temporanei mediterranei	Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	0 = non valutabile	
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	3 = l'habitat si trova in pochi altri SIC della Regione	Calvario et al, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	Non si rilevano pressioni specifiche nel sito	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	Non si rilevano minacce specifiche nel sito	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	3 = alta	

Codice Habitat - Denominazione	3170*. Stagni temporanei mediterranei	Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	0 = non valutabile	
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	3 = l'habitat si trova in pochi altri SIC della Regione	Calvario et al, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	Non si rilevano pressioni specifiche nel sito	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	Non si rilevano minacce specifiche nel sito	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	3 = alta	

Codice Habitat - Denominazione	5320. Formazioni basse di euforbie vicino alle scogliere	Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	3 = buono	Formulario standard
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	3 = l'habitat si trova in pochi altri SIC della Regione	Calvario et al, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	Non si rilevano pressioni specifiche nel sito	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	Non si rilevano minacce specifiche nel sito	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media	

Codice Habitat - Denominazione	5330. Arbusteti termo-mediterranei e pre-desertici	Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	3 = buono	Formulario standard
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	3 = l'habitat si trova in pochi altri SIC della Regione, ma è presente nel Sito con aspetti molto rappresentativi	Calvario et al, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	Non si rilevano pressioni specifiche nel sito	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	Non si rilevano minacce specifiche nel sito	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	3 = alta	

Codice Habitat - Denominazione	6220. Percorsi sub steppici di graminacee e piante annue dei Thero- Brachypodietaea	Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	2= medio	Formulario Standard
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	1 = l'habitat è assai diffuso	Calvario <i>et al</i> , 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	Non si rilevano pressioni specifiche nel sito	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	Non si rilevano minacce specifiche nel sito	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	1 = bassa	

Codice Habitat - Denominazione	8330 Grotte marine sommerse o semisommerse	Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	3 = alto	Relazione tecnica - Revisione perimetri SIC marini della Regione Lazio; 2012. Università degli Studi di Roma "La Sapienza", Dipartimento di Biologia Ambientale
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	3 = l'habitat si trova in pochi altri SIC della Regione (nei Siti IT6000016 e IT6000018 e IT6040020)	Relazione tecnica - Revisione perimetri SIC marini della Regione Lazio; 2012. Università degli Studi di Roma "La Sapienza", Dipartimento di Biologia Ambientale
Pressioni (impatti presenti o passati)	G01.07 - Immersioni con e senza autorespiratore J03.01 - Riduzione o perdita di specifiche caratteristiche di habitat	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	G05.02 - Abrasione in acque poco profonde/danno meccanico al fondale marino (es. per contatto con subacquei e visitatori)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media	

Codice Habitat - Denominazione	9340 Foreste di <i>Quercus ilex</i> e <i>Quercus rotundifolia</i>	Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	2 = medio	
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	2 = l'habitat si trova in altri SIC della Regione, ma altrove non presenta caratteri significativamente rappresentativi	Calvario <i>et al</i> , 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	K04.05 - Danni da erbivori (muflone)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	J01 . Incendio	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	3 = alta	

Specie di cui all'allegato II della Direttiva Habitat (riportate nel Formulario Standard Natura 2000)

Codice Specie - Nome scientifico	1224. <i>Caretta caretta</i>	Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	0 = non valutabile	
Ruolo del sito per la conservazione della specie	1 = la specie è presente con popolazioni non vitali	Calvario <i>et al</i> , 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	Non sono note pressioni e minacce specifiche in quanto ad oggi non risulta che la specie utilizzi l'Isola per l'ovodeposizione.	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	Non sono note pressioni e minacce specifiche in quanto ad oggi non risulta che la specie utilizzi l'Isola per l'ovodeposizione	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	1 = bassa	

MISURE DI CONSERVAZIONE DEL SIC

IT6040021 “Duna di Capratica”

1 INTRODUZIONE

Le misure di conservazione e gli indirizzi di gestione definiti nel presente documento si applicano al Sito di Interesse Comunitario IT6040021 “Duna di Capratica” ai fini della designazione dello stesso a Zona Speciale di Conservazione (ZSC), ai sensi della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche.

A seguito di tale designazione, ai sensi dell’art. 2 del Decreto del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (D.M. del MATTM) del 17 ottobre 2007, “*Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)*”, le misure di conservazione e gli indirizzi di gestione, come definiti, si applicheranno, pertanto, alla ZSC IT6040021 “Duna di Capratica”.

Il presente documento recepisce le misure generali previste nell’Allegato D alla Deliberazione della Giunta Regionale n 612 del 16 dicembre 2011 “*Rete Europea Natura 2000: misure di conservazione da applicarsi nelle Zone di protezione Speciale (ZPS) e nelle Zone Speciali di Conservazione (ZSC). Sostituzione integrale della Deliberazione della Giunta Regionale 16 maggio 2008, n. 363, come modificata dalla Deliberazione della Giunta regionale 7 dicembre 2008, n. 928*”, di recepimento del citato D.M. del 17 ottobre 2007 (vedi punto 7).

2 INQUADRAMENTO TERRITORIALE DEL SITO

Il SIC IT6040021 “Duna di Capratica” appartiene alla regione biogeografica *Alpina/Continentale/Mediterranea*, occupa una superficie di 30,1 ha, è localizzato nella Provincia di Latina ed interessa i Comuni di *Fondi, Sperlonga*.

Il SIC non ricade in area naturale protetta (*sensu* 394/1991).

3 HABITAT E SPECIE

Sono oggetto delle presenti misure di conservazione gli habitat dell’Allegato I e le specie dell’Allegato II della direttiva 92/43/CEE elencati/e nel Formulario Standard Natura 2000 per il SIC IT6040021 “Duna di Capratica”.

Il Formulario Standard del sito è disponibile in forma completa nelle pagine web del MATTM: <http://www.minambiente.it/pagina/schede-e-cartografie>, aggiornato a: ottobre 2013.

3.1 Tipi di habitat presenti nel sito e loro valutazione

Annex I Habitat types						Site assessment			
Code	PF	NP	Cover [ha]	Cave [number]	Data quality	A B C D	A B C		
						Representativity	Relative Surface	Conservation	Global
2110			0.6			D			
2120			0.6			D			
2240			2.4			C	C	C	C
2250			6.0			B	C	C	B

3.2 Specie elencate nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE e valutazione del sito in relazione alle stesse

Species					Population in the site					Site assessment				
G	Code	Scientific Name	S	NP	T	Size		Unit	Cat.	D.qual.	A B C D		A B C	
						Min	Max				Pop.	Con.	Iso.	Glo.

Per il Sito non è segnalata la presenza di specie dell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE.

4 PERIMETRAZIONE DEL SITO E CARTE TEMATICHE

Il perimetro del SIC IT6040021 “*Duna di Capratica*” anche ai fini della designazione della Zona Speciale di Conservazione è riportato nel sito web della Regione Lazio all'indirizzo:

http://www.regione.lazio.it/binary/rl_ambiente/tbl_contenuti/cartografia/Latina/IT6040021.PDF.

La cartografia tematica sugli habitat e le specie di interesse è depositata presso gli uffici regionali competenti in materia di Rete Natura 2000.

5 OBIETTIVI E PRIORITÀ DI CONSERVAZIONE REGIONALI

L'obiettivo generale di conservazione e gestione del SIC IT6040021 “*Duna di Capratica*” è quello di garantire la conservazione degli habitat e delle specie di fauna e flora di interesse comunitario presenti e della biodiversità in generale, mantenendo o laddove necessario ripristinando gli equilibri biologici in atto, preservando il ruolo ecologico-funzionale complessivo del sito stesso nell'ambito della rete Natura 2000, ai sensi dell'art. 2 della direttiva 92/43/CEE.

Obiettivo specifico prioritario di conservazione e gestione del sito è quello di garantire il mantenimento o il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente per degli habitat e delle specie di interesse comunitario presenti, di seguito riportati come ad alta o media priorità di conservazione (Tabella 5.1).

Ulteriore obiettivo di conservazione e gestione del sito è garantire o migliorare lo stato di conservazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario presenti e identificati come a bassa priorità di conservazione (Tabella 5.1), favorendo altresì la conservazione delle altre specie importanti di fauna e flora presenti (cfr. sezione 3.3 *Altre specie importanti di Flora e Fauna* del Formulario Standard Natura 2000).

Nella tabella seguente sono elencati gli habitat e le specie di interesse comunitario presenti nel sito, la valutazione sintetica relativa al loro stato di conservazione e la priorità di conservazione nel sito medesimo (codificati), descritti al paragrafo 9.

Tabella 5.1 Valutazione sintetica e priorità di conservazione per gli habitat e le specie presenti nel sito

Codice	HABITAT/SPECIE	Valutazione sintetica	Priorità
2110	Dune mobili embrionali	0 = non valutabile	3 = alta
2120	Dune mobili del cordone litorale con presenza di <i>Ammophila arenaria</i> ("dune bianche")	0 = non valutabile	3 = alta
2240	Dune con prati dei <i>Brachypodietalia</i> e vegetazione annua	0 = non valutabile	3 = alta
2250*	Dune costiere con <i>Juniperus</i> spp.	0 = non valutabile	3 = alta

6 PRESSIONI E MINACCE

Gli impatti sull'ambiente dunale sono dovuti localmente all'intenso calpestio dovuto essenzialmente al turismo estivo, alle pratiche di pulizia meccanica delle spiagge, all'occupazione di suolo per strutture turistiche e all'introduzione di specie alloctone invasive (quali ad es.: *Carpobrotus acinaciformis* e *Xanthium italicum*).

Un fattore di minaccia rilevante a scala comprensoriale è rappresentato dall'erosione delle coste, dovuta in gran parte alle attività antropiche.

Tabella 6.1 Pressioni e Minacce

PRESSIONI / MINACCE	HABITAT				TOTALE
	2110	2120	2240	2250	
Codici di habitat e specie riscontrati nel sito	2110	2120	2240	2250	
G - Intrusione umana e disturbo					8
G02.08 - Campeggi e aree di sosta camper	2110	2120	2240	2250	4
G05.01 - Calpestio eccessivo	2110	2120	2240	2250	4
I - Altre specie e geni invasivi o problematici					4
I01 - Specie esotiche invasive (animali e vegetali)	2110	2120	2240	2250	4
J - Modificazioni dei sistemi naturali					8
J02.11 - Modifica del tasso di deposito delle sabbie, scarico e deposito di materiali dragati	2110	2120	2240	2250	4
J03.03 - Riduzione o mancanza di prevenzione dell'erosione	2110	2120	2240	2250	4
Totale delle pressioni/minacce per habitat/specie	5	5	5	5	0 0 0

7 MISURE DI CONSERVAZIONE

Le misure di conservazione definite nel presente paragrafo si aggiungono alle disposizioni regionali vigenti in materia ambientale, con riferimento alla tutela della biodiversità.

Le presenti misure hanno carattere di prevalenza in relazione a disposizioni e provvedimenti regionali e locali concernenti la stessa materia laddove siano più restrittive (come meglio descritto nell'Allegato 2 alla presente deliberazione).

7.1 Misure regolamentari

Le misure regolamentari, così come riportato nel "Manuale delle linee guida per la redazione dei piani di gestione dei siti Natura 2000" (disponibile sul sito del MATTM), sono degli interventi di tipo normativo o regolativo riguardanti lo stato di conservazione degli habitat e delle specie. Consistono di disposizioni generali o specifiche riferite alle attività ammesse o vietate all'interno del sito.

Sono di seguito riportate le misure regolamentari di carattere generale applicabili al sito, ai sensi della D.G.R. del Lazio n. 612 del 16/12/2011 (allegato D):

A. DIVIETI

- a) è vietata la bruciatura delle stoppie e delle paglie, nonché della vegetazione presente al termine dei cicli produttivi di prati naturali o seminati, sulle superfici specificate ai punti seguenti:
 - 1) superfici a seminativo ai sensi dell'art. 2, lettera a) del regolamento (CE) n. 1120/2009;
 - 2) superfici non coltivate durante tutto l'anno e superfici ritirate dalla produzione ammissibili all'aiuto diretto, mantenute in buone condizioni agronomiche e ambientali a norma dell'art. 6 del regolamento (CE) n. 73/2009.
- Sono fatti salvi, in ogni caso, gli interventi di bruciatura connessi ad emergenze di carattere fitosanitario prescritti dall'autorità competente o a superfici investite a riso e salvo diversa prescrizione della competente Autorità di gestione;
- b) è vietata l'eliminazione degli elementi naturali e semi-naturali caratteristici del paesaggio agrario con alta valenza ecologica che verrà individuato con apposito provvedimento della Giunta regionale;
- c) è vietata l'eliminazione dei terrazzamenti esistenti, delimitati a valle da muretto a secco oppure da una scarpata inerbita, sono fatti salvi i casi regolarmente autorizzati di rimodellamento dei terrazzamenti eseguiti allo scopo di assicurare una gestione economicamente sostenibile;
- d) sono vietati i livellamenti del terreno non autorizzati dal soggetto o dall'ente gestore, ad esclusione dei livellamenti ordinari per la preparazione del letto di semina;
- e) è vietato convertire le superfici a pascolo permanente, come definito dall'art. 2 lettera c) del regolamento (CE) n. 1120/2009 della Commissione del 29 ottobre 2009 recante "modalità di applicazione del regime di pagamento unico di cui al titolo III del regolamento n. 73/2009 del Consiglio nell'ambito della politica agricola comune e istituisce taluni regimi di sostegno a favore degli agricoltori";
- f) è vietato l'utilizzo di munizionamento a pallini di piombo all'interno delle zone umide, quali laghi, stagni, paludi, acquitrini, lanche e lagune d'acqua dolce, salata, salmastra, nonché nel raggio di 150 metri dalle rive più esterne.

B. OBBLIGHI

- a) Per le superfici non coltivate (superfici disattivate) durante tutto l'anno e sulle superfici ritirate dalla produzione ammissibili all'aiuto diretto, mantenute in buone condizioni agronomiche e ambientali a norma dell'art. 6 del regolamento (CE) n. 73/2009, si deve garantire la presenza di una copertura vegetale, naturale o artificiale, durante tutto l'anno e attuare pratiche agronomiche consistenti esclusivamente in operazioni di sfalcio, trinciatura della vegetazione erbacea, o pascolamento sui terreni ritirati dalla produzione sui quali non vengono fatti valere titoli di ritiro. Dette operazioni devono essere effettuate almeno una volta all'anno, fatto salvo il periodo di divieto annuale di intervento compreso fra l'1 marzo e il 31 luglio di ogni anno. E' fatto comunque obbligo di compiere sfalci e/o lavorazioni del terreno per la realizzazione di fasce antincendio, conformemente a quanto previsto dalle normative in vigore. In deroga all'obbligo della presenza di una copertura vegetale, naturale o artificiale, durante tutto l'anno sono ammesse lavorazioni meccaniche sui terreni ritirati dalla produzione nei seguenti casi:
- 1) pratica del sovescio, in presenza di specie da sovescio o piante biocide;
 - 2) terreni interessati da interventi di ripristino di habitat e biotopi;
 - 3) colture a perdere per la fauna, ai sensi dell'art. 1 lettera c) del decreto del Ministero delle politiche agricole e forestali del 7 marzo 2002;
 - 4) nel caso in cui le lavorazioni siano funzionali all'esecuzione di interventi di miglioramento fondiario;
 - 5) sui terreni a seminativo ritirati dalla produzione per un solo anno o, limitatamente all'annata agraria precedente all'entrata in produzione, nel caso di terreni a seminativo ritirati per due o più anni, lavorazioni del terreno allo scopo di ottenere una produzione agricola nella successiva annata agraria, comunque da effettuarsi non prima del 15 luglio dell'annata agraria precedente all'entrata in produzione;
- b) a partire dal 1 gennaio 2012 è fatto obbligo di creare e mantenere fasce tampone definite come una fascia inerbita spontanea o seminata con specie autoctone, preferibilmente ad alto assorbimento di nitrati, oppure arborea o arbustiva riferita allo standard 5.2 di cui all'articolo 6 e all'Allegato III del regolamento CE 73/2009 e di larghezza definita dal decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali n. 30125/2009 e successive modificazioni ed integrazioni come recepito ed attuato da apposito atto della Giunta Regionale.

Inoltre si riportano le ulteriori e specifiche misure di seguito elencate, suddivise in divieti ed obblighi.

7.1.1 Divieti ed obblighi generali

Si ritengono sufficienti le misure generali di cui al punto 7.1 e le disposizioni regionali vigenti in materia ambientale con particolare riferimento alla tutela della biodiversità.

7.1.2 Divieti ed obblighi relativamente agli habitat

2110 Dune mobili embrionali

2120 Dune mobili del cordone litorale con presenza di *Ammophila arenaria* ("dune bianche")

2240 Dune con prati dei *Brachypodietalia* e vegetazione annua

2250 Dune costiere con *Juniperus* spp.

- a) Obbligo di individuazione e realizzazione di camminamenti obbligati attraverso passerelle in legno o altro materiale per l'accesso alla spiaggia, con fruizione libera degli spazi circostanti solo nella fascia compresa tra la zona dunale e la riva bagnata;
- b) Divieto di utilizzo di specie vegetali alloctone per scopi ornamentali o nell'ambito di azioni di ripristino ambientale condotte da soggetti privati e pubblici.

7.1.3 Divieti o obblighi relativamente alle specie

Non sono rilevate specie di interesse comunitario

7.2 Interventi attivi e azioni da incentivare

Ai fini della gestione del SIC/ZSC, sono di seguito definiti gli interventi attivi e le azioni da incentivare la cui attuazione è ritenuta prioritaria per il conseguimento degli obiettivi di gestione del sito.

1. Realizzazione di allestimenti (passerelle, recinzioni, staccionate) per i camminamenti di accesso alla spiaggia in materiale naturale e a basso impatto visivo finalizzati a limitare gli impatti connessi con la fruizione turistica; installazione di appositi contenitori per la raccolta dei rifiuti;
2. Realizzazione di interventi finalizzati alla mitigazione dell'erosione eolica;
3. Realizzazione di interventi di eradicazione e controllo delle specie vegetali alloctone;
4. Adozione di misure specifiche di prevenzione degli incendi per le aree interessate dagli habitat a rischio maggiore (2250* Dune costiere con *Juniperus spp.*);
5. Limitazione delle captazioni nelle aree agricole prospicienti le dune, finalizzata ad ridurre le depressioni del livello piezometrico conseguenti al sovrasfruttamento della falda acquifera;
6. Limitazione delle pratiche di pulizia meccanica della spiaggia.

Ulteriori interventi e azioni possono essere individuati e realizzati, se ritenuti urgenti per il raggiungimento degli obiettivi di conservazione, anche ai fini dell'allocazione di risorse finanziarie e della richiesta di cofinanziamento comunitario. Gli uffici regionali competenti in materia di Rete Natura 2000 provvedono alla valutazione degli ulteriori interventi e azioni ritenuti necessari.

7. FONTI E/O RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI RIFERITI AL SITO

Non si fa riferimento a Fonti bibliografiche specifiche per il Sito.

9. SCHEDE DI VALUTAZIONE SINTETICHE DEGLI HABITAT E DELLE SPECIE

Le valutazioni degli habitat e delle specie contenute nelle schede che seguono sono finalizzate a stabilire la priorità di conservazione dell'habitat o della specie nel sito in esame. Nel caso di specie endemiche o specie presenti in Italia solo nella Regione Lazio, la priorità di conservazione ha anche rilevanza nazionale.

La priorità di conservazione espressa a livello regionale è indispensabile per pianificare gli interventi gestionali e di tutela, in applicazione alle misure adottate.

Si rimanda al documento "Nota esplicativa", allegato 2 alla presente deliberazione per la descrizione dei codici utilizzati.

Habitat di cui all'allegato I della Direttiva Habitat (riportati nel Formulario Standard Natura 2000)

Codice Habitat - Denominazione	2110 Dune mobili embrionali	Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	0 = non valutabile	
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	3 = l'habitat si trova in pochi altri SIC della Regione	Calvario <i>et al.</i> , 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	G05.01-Calpestio eccessivo G02.08-Campeggi e aree di sosta camper I01-Specie esotiche invasive (animali e vegetali) J02.11-Modifica del tasso di deposito delle sabbie, scarico e deposito di materiali dragati J03.03-Riduzione o mancanza di prevenzione dell'erosione	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	J02.11-Modifica del tasso di deposito delle sabbie, scarico e deposito di materiali dragati J03.03-Riduzione o mancanza di prevenzione dell'erosione	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	3 = alta	

Codice Habitat - Denominazione	2120 Dune mobili del cordone litorale con presenza di <i>Ammophila arenaria</i> ("dune bianche")	Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	0 = non valutabile	
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	3 = l'habitat si trova in pochi altri SIC della Regione	Calvario <i>et al.</i> , 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	G05.01-Calpestio eccessivo G02.08-Campeggi e aree di sosta camper I01-Specie esotiche invasive (animali e vegetali) J02.11-Modifica del tasso di deposito delle sabbie, scarico e deposito di materiali dragati J03.03-Riduzione o mancanza di prevenzione dell'erosione	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	J02.11-Modifica del tasso di deposito delle sabbie, scarico e deposito di materiali dragati J03.03-Riduzione o mancanza di prevenzione dell'erosione	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	3 = alta	

Codice Habitat - Denominazione	2240 Dune con prati dei <i>Brachypodietalia</i> e vegetazione annua	Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	0 = non valutabile	
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	3 = l'habitat si trova in pochi altri SIC della Regione	Calvario <i>et al.</i> , 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	G05.01-Calpestio eccessivo G02.08-Campeggi e aree di sosta camper I01-Specie esotiche invasive (animali e vegetali) J02.11-Modifica del tasso di deposito delle sabbie, scarico e deposito di materiali dragati J03.03-Riduzione o mancanza di prevenzione dell'erosione	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	J02.11-Modifica del tasso di deposito delle sabbie, scarico e deposito di materiali dragati J03.03-Riduzione o mancanza di prevenzione dell'erosione	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	3 = alta	

Codice Habitat - Denominazione	2250* Dune costiere con <i>Juniperus</i> spp.	Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	0 = non valutabile	
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	3 = l'habitat si trova in pochi altri SIC della Regione	Calvario <i>et al.</i> , 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	G05.01-Calpestio eccessivo G02.08-Campeggi e aree di sosta camper I01-Specie esotiche invasive (animali e vegetali) J02.11-Modifica del tasso di deposito delle sabbie, scarico e deposito di materiali dragati J03.03-Riduzione o mancanza di prevenzione dell'erosione	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	J02.11-Modifica del tasso di deposito delle sabbie, scarico e deposito di materiali dragati J03.03-Riduzione o mancanza di prevenzione dell'erosione	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	3 = alta	

MISURE DI CONSERVAZIONE DEL SIC

IT6040022 “Costa rocciosa tra Sperlonga e Gaeta”

1 INTRODUZIONE

Le misure di conservazione e gli indirizzi di gestione definiti nel presente documento si applicano al Sito di Interesse Comunitario IT6040022 “Costa rocciosa tra Sperlonga e Gaeta” ai fini della designazione dello stesso a Zona Speciale di Conservazione (ZSC), ai sensi della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche.

A seguito di tale designazione, ai sensi dell’art. 2 del Decreto del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (D.M. del MATTM) del 17 ottobre 2007, “*Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)*”, le misure di conservazione e gli indirizzi di gestione, come definiti, si applicheranno, pertanto, alla ZSC IT6040022 “Costa rocciosa tra Sperlonga e Gaeta”.

Il presente documento recepisce le misure generali previste nell’ Allegato D alla Deliberazione della Giunta Regionale n 612 del 16 dicembre 2011 “*Rete Europea Natura 2000: misure di conservazione da applicarsi nelle Zone di protezione Speciale (ZPS) e nelle Zone Speciali di Conservazione (ZSC). Sostituzione integrale della Deliberazione della Giunta Regionale 16 maggio 2008, n. 363, come modificata dalla Deliberazione della Giunta regionale 7 dicembre 2008, n. 928*”, di recepimento del citato D.M. del 17 ottobre 2007 (vedi punto 7).

Poiché il SIC IT6040022 “Costa rocciosa tra Sperlonga e Gaeta” coincide alla ZPS IT6040022 “Costa rocciosa tra Sperlonga e Gaeta” vigono, inoltre, le misure generali previste nella citata D.G.R. 612/2011.

2 INQUADRAMENTO TERRITORIALE DEL SITO

Il SIC IT6040022 “Costa rocciosa tra Sperlonga e Gaeta” appartiene alla regione biogeografica *Mediterranea*, occupa una superficie di 233.0 ha, è localizzato nella Provincia di *Latina* ed interessa i Comuni di *Sperlonga, Itri e Gaeta*.

Ricade parzialmente nel perimetro delle aree protette *Parco Naturale Regionale Monte Orlando*, istituita con Legge Regionale n. 47 del 22 ottobre 1986, e *Monumento Naturale Villa di Tiberio e Costa Torre Capovento - Punta Cetarola*, istituita con D.P.G.R. n. 503 del 25.11.2002; entrambe gestite dall’Ente Parco Regionale Riviera di Ulisse istituito con L.R. n.2 del 6 febbraio 2003.

3 HABITAT E SPECIE

Sono oggetto delle presenti misure di conservazione gli habitat dell’Allegato I e le specie dell’Allegato II della direttiva 92/43/CEE riportati nel Formulario Standard Natura 2000 per il SIC IT6040022 “Costa rocciosa tra Sperlonga e Gaeta”.

Il Formulario Standard del sito è disponibile in forma completa nelle pagine web del MATTM:

<http://www.minambiente.it/pagina/schede-e-cartografie> aggiornato a ottobre 2013

3.1 Tipi di habitat presenti nel sito e loro valutazione

Annex I Habitat types						Site assessment			
Code	PF	NP	Cover [ha]	Cave [number]	Data quality	A B C D	A B C		
						Representativity	Relative Surface	Conservation	Global
1170			23.3		G	B	C	B	B
1240			34.95		G	B	C	A	A
5210			11.65		G	B	C	B	B
5320			11.65		G	B	B	A	A
5330			46.6		G	C	C	B	B
6220			34.95		G	B	C	B	B
8210			4.7		G	C	C	B	B
8330			2.33		G	B	C	A	A
9540			46.6		G	B	C	A	A

3.2 Specie elencate nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE e valutazione del sito in relazione alle stesse

Species					Population in the site					Site assessment				
G	Code	Scientific Name	S	NP	T	Size		Unit	Cat.	D.qual.	A B C D	A B C		
						Min	Max				Pop.	Con.	Iso.	Glo.
I	1062	Melanargia arge			p				P	DD	C	B	A	B

A seguito degli studi botanici e zoologici svolti per la Proposta delle Misure di Conservazione del SIC/ZPS IT6040022 “Costa rocciosa tra Sperlonga e Gaeta” e in altre ricerche specialistiche è proposta l’aggiunta della specie e dell’habitat sotto indicati nelle more dell’aggiornamento del Formulario Standard Natura 2000.

Tabella 3.3 Elenco degli habitat e delle specie aggiunte e/o eliminate nelle more dell'aggiornamento del Formulario Standard Natura 2000

Codice	Habitat/Specie da aggiungere	Habitat/Specie da eliminare	Fonte	Note
1304	<i>Rinolophus ferrumequinum</i> (Rinolofo maggiore)		Proposta di Piano di gestione / Misure di conservazione	
8210	Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica		Proposta di Piano di gestione / Misure di conservazione	

4 PERIMETRAZIONE DEL SITO E CARTE TEMATICHE

Il perimetro del SIC IT6040022 “Costa rocciosa tra Sperlonga e Gaeta”, anche ai fini della designazione della Zona Speciale di Conservazione, è riportato nel sito web della Regione Lazio all’indirizzo:

http://www.regione.lazio.it/binary/rl_ambiente/tbl_contenuti/cartografia/Latina/IT6040022.PDF

La cartografia tematica sugli habitat e le specie di interesse è depositata presso gli uffici regionali competenti in materia di Rete Natura 2000.

5 OBIETTIVI E PRIORITÀ DI CONSERVAZIONE REGIONALI

L’obiettivo generale di conservazione e gestione del SIC IT6040022 “Costa rocciosa tra Sperlonga e Gaeta” è quello di garantire la conservazione degli habitat e delle specie di fauna e flora di interesse comunitario presenti e della biodiversità in generale, mantenendo o laddove necessario ripristinando gli equilibri biologici in atto, preservando il ruolo ecologico-funzionale complessivo del sito stesso nell’ambito della rete Natura 2000, ai sensi dell’art. 2 della direttiva 92/43/CEE.

Obiettivo specifico prioritario di conservazione e gestione del sito è quello di garantire il mantenimento o il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente degli habitat e delle specie di interesse comunitario presenti, di seguito riportati come ad alta o media priorità di conservazione (Tabella 5.1).

Ulteriore obiettivo di conservazione e gestione del sito è garantire o migliorare lo stato di conservazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario presenti e identificati come a bassa priorità di conservazione (Tabella 5.1), favorendo altresì la conservazione delle altre specie importanti di fauna e flora presenti (cfr. sezione 3.3 *Altre specie importanti di Flora e Fauna* del Formulario Standard Natura 2000).

Nella tabella seguente sono elencati gli habitat e le specie di interesse comunitario presenti nel sito, la valutazione sintetica relativa al loro stato di conservazione e la priorità di conservazione nel sito medesimo (codificati), descritti al paragrafo 9.

Tabella 5.1 Valutazione sintetica e priorità di conservazione per gli habitat e le specie presenti nel sito

Codice	HABITAT/SPECIE	Valutazione sintetica	Priorità di conservazione
1170	Scogliere	2 = medio	3 = alta
8330	Grotte marine sommerse o semisommerse	3 = buono	3 = alta
1240	Scogliere con vegetazione delle coste mediterranee con <i>Limonium spp.</i> endemici	2 = medio	3 = alta
5210	Matorral arboreescenti di <i>Juniperus ssp.</i>	2 = medio	3 = alta
5320	Formazioni basse di euforbie vicino alle scogliere	3 = buono	3 = alta
5330	Arbusteti termo-mediterranei e pre-desertici	3 = buono	2 = media
6220*	Percorsi sub steppici di graminacee e piante annue del <i>Thero -Brachipodietaea</i>	3 = buono	2 = media
9540	Pinete mediterranee di pini mesogeni endemici	2 = medio	3 = alta
8210	Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica	3 = buono	3 = alta
1062	<i>Melanargia arge</i> (Arge)	3 = buono	2 = media
1304	<i>Rinolophus ferrumequinum</i> (Rinolofo maggiore)	0 = non valutabile	2 = media

6 PRESSIONI E MINACCE

Le principali pressioni e minacce per gli habitat 5210 e 5330 presenti nel sito risultano legate agli incendi; la gestione degli incendi risulta critica anche per la specie di interesse comunitario *Melanargia arge*, associata ad ambienti con presenza di *Ampelodesmos mauritanicus* (habitat 5330 e 6220*), comunità vegetali presenti nei primi stadi successionali e in condizioni post incendio. Le trasformazioni antropiche del territorio (abusivismo e urbanizzazione incontrollata, presenza di rifiuti) incidono negativamente sugli habitat 5210 e 5330, mentre le pinete (habitat 9540) sono soggette a presenza di discariche di rifiuti e incendi soprattutto in prossimità di strade. Il sovrappascolo e la conseguente selezione di alcune specie a sfavore di altre caratterizza l'habitat prioritario 6220. La diffusione di specie aliene rappresenta una minaccia sia per l'habitat 5330 che per il 9540, in considerazione della presenza nel sito di specie vegetali esclusive del Lazio meridionale (es. euforbia arborea e palma nana). L'habitat 8210, nuova segnalazione nel sito, può essere danneggiato da attività di arrampicata sportiva non adeguatamente regolamentate.

Recenti studi segnalano, all'interno del SIC, presso la spiaggia dell'Arenauta, la spiaggia di S. Agostino, la spiaggia a immediatamente a sud di Punta Cetarola e, molto limitatamente, la spiaggia di Serapo, la presenza, in forma potenziale o embrionale, di piccoli lembi o specie caratteristiche di habitat psammofili e dunali (1210 Vegetazione annua delle linee di deposito marine, 2110 Dune embrionali mobili, 2120 Dune mobili del cordone litorale con presenza di *Ammophila arenaria*, 2210 Dune fisse del litorale *Crucianellion maritima*, 2230 Dune con prati dei *Malcolmietalia*, 2240 Dune con prati dei *Brachypodietaea* e vegetazione annua). Tali formazioni, attualmente in uno stato di estremo degrado per effetto del disturbo antropico diretto (sottrazione di superficie, calpestio, introduzione di specie aliene), non sono ancora del tutto compromesse e dovrebbero essere oggetto di misure specifiche in grado di favorire la ricostituzione della sequenza vegetazionale naturale.

Il lepidottero *Melanargia arge* oltre a quanto detto subisce indirettamente gli effetti del pascolo (eccessivo o assente), essendo una specie legata alla vegetazione erbacea e agli ampeledesmeti, e in

alcuni casi alla distruzione dell'habitat per trasformazioni ad opera dell'uomo. Pur essendo in declino in vari siti del Lazio la biologia della specie non è ancora ben nota.

Il chiroterro *Rhinolopus ferrumequinum*, nuova segnalazione per il sito, è potenzialmente minacciato dal disturbo e dalla distruzione di siti di rifugio (svernamento e riproduzione) e dalle trasformazioni ambientali che incidono sull'habitat e le risorse trofiche (uso di pesticidi e eliminazione di elementi di diversificazione ambientale), sebbene sia necessario valutare lo status delle popolazioni a livello locale.

Tabella 6.1 Pressioni e Minacce

PRESSIONI / MINACCE	HABITAT						SPECIE		TOTALE
	5210	5320	5330	6220*	9540	8210	1062	1034	
Codici di habitat e specie riscontrati nel sito									
A - Agricoltura									4
A04.01 - Pascolo intensivo				6220*			1062		2
A04.03 - Abbandono dei sistemi pastorali, assenza di pascolo							1062		1
A07 - Uso di biocidi, ormoni e prodotti chimici								1034	1
E - Urbanizzazione, sviluppo residenziale e commerciale									4
E01.01 - Urbanizzazione continua							1062		1
E01.02 - Urbanizzazione discontinua	5210								1
E01.03 - Abitazioni disperse	5210						1062		2
G - Intrusione umana e disturbo									1
G01.04.01 - alpinismo e scalate						8210			1
H - Inquinamento									2
H05.01 - Spazzatura e rifiuti solidi			5330		9540				2
I - Altre specie e geni invasivi o problematici									2
I01 - Specie esotiche invasive (animali e vegetali)			5330		9540				2
J - Modificazioni dei sistemi naturali									8
J01.01 - Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente)	5210	5320	5330		9540		1062		5
J01.03 - Mancanza di fuoco			5330	6220*					2
J03.01 - Riduzione o perdita di specifiche caratteristiche di habitat								1034	1
K - Processi biotici ed abiotici naturali (escluse catastrofi)									1
K02.01 - Modifica della composizione delle specie (successione)				6220*					1
Totale delle pressioni/minacce per habitat/specie	3	1	4	3	3	1	5	2	

7 MISURE DI CONSERVAZIONE

Le misure di conservazione definite nel presente paragrafo si aggiungono alle disposizioni regionali vigenti in materia ambientale, con riferimento alla tutela della biodiversità.

Le presenti misure hanno carattere di prevalenza in relazione a disposizioni e provvedimenti regionali e locali concernenti la stessa materia laddove siano più restrittive (come meglio descritto nell'Allegato 2 alla presente deliberazione).

Sono fatte salve le misure di tutela previste con la legge istitutiva n. 2/2003 dell'area protetta *Parco Naturale Regionale Riviera di Ulisse*, nonché le prescrizioni degli strumenti di gestione approvati ai sensi della L.R. 29/97 e ss.mm.ii. articoli 26 e 27.

Sono fatte salve le misure di tutela stabilite nei principali provvedimenti nazionali e regionali in materia di conservazione della flora e della fauna selvatiche di interesse comunitario.

7.1 Misure regolamentari

Le misure regolamentari, così come riportato nel "Manuale delle linee guida per la redazione dei piani di gestione dei siti Natura 2000" (disponibile sul sito del MATTM), sono degli interventi di tipo normativo o regolativo riguardanti lo stato di conservazione degli habitat e delle specie.

Consistono di disposizioni generali o specifiche riferite alle attività ammesse o vietate all'interno del sito.

Sono di seguito riportate le misure regolamentari di carattere generale applicabili al sito, ai sensi della D.G.R. del Lazio n. 612 del 16/12/2011 (allegato D):

A. DIVIETI

a) è vietata la bruciatura delle stoppie e delle paglie, nonché della vegetazione presente al termine dei cicli produttivi di prati naturali o seminati, sulle superfici specificate ai punti seguenti:

- 1) superfici a seminativo ai sensi dell'art. 2, lettera a) del regolamento (CE) n. 1120/2009;
- 2) superfici non coltivate durante tutto l'anno e superfici ritirate dalla produzione ammissibili all'aiuto diretto, mantenute in buone condizioni agronomiche e ambientali a norma dell'art. 6 del regolamento (CE) n. 73/2009.

Sono fatti salvi, in ogni caso, gli interventi di bruciatura connessi ad emergenze di carattere fitosanitario prescritti dall'autorità competente o a superfici investite a riso e salvo diversa prescrizione della competente Autorità di gestione;

b) è vietata l'eliminazione degli elementi naturali e semi-naturali caratteristici del paesaggio agrario con alta valenza ecologica che verrà individuato con apposito provvedimento della Giunta regionale;

c) è vietata l'eliminazione dei terrazzamenti esistenti, delimitati a valle da muretto a secco oppure da una scarpata inerbita, sono fatti salvi i casi regolarmente autorizzati di rimodellamento dei terrazzamenti eseguiti allo scopo di assicurare una gestione economicamente sostenibile;

d) sono vietati i livellamenti del terreno non autorizzati dal soggetto o dall'ente gestore, ad esclusione dei livellamenti ordinari per la preparazione del letto di semina;

e) è vietato convertire le superfici a pascolo permanente, come definito dall'art. 2 lettera c) del regolamento (CE) n. 1120/2009 della Commissione del 29 ottobre 2009 recante "modalità di applicazione del regime di pagamento unico di cui al titolo III del regolamento n. 73/2009 del Consiglio nell'ambito della politica agricola comune e istituisce taluni regimi di sostegno a favore degli agricoltori";

f) è vietato l'utilizzo di munizionamento a pallini di piombo all'interno delle zone umide, quali laghi, stagni, paludi, acquitrini, lanche e lagune d'acqua dolce, salata, salmastra, nonché nel raggio di 150 metri dalle rive più esterne.

B. OBBLIGHI

a) per le superfici non coltivate (superfici disattivate) durante tutto l'anno e sulle superfici ritirate dalla produzione ammissibili all'aiuto diretto, mantenute in buone condizioni agronomiche e ambientali a norma dell'art. 6 del regolamento (CE) n. 73/2009, si deve garantire la presenza di una copertura vegetale, naturale o artificiale, durante tutto l'anno e attuare pratiche agronomiche consistenti esclusivamente in operazioni di sfalcio, trinciatura della vegetazione erbacea, o pascolamento sui terreni ritirati dalla produzione sui quali non vengono fatti valere titoli di ritiro. Dette operazioni devono essere effettuate almeno una volta all'anno, fatto salvo il periodo di divieto annuale di intervento compreso fra l'1 marzo e il 31 luglio di ogni anno.

E' fatto comunque obbligo di compiere sfalci e/o lavorazioni del terreno per la realizzazione di fasce antincendio, conformemente a quanto previsto dalle normative in vigore.

In deroga all'obbligo della presenza di una copertura vegetale, naturale o artificiale, durante tutto l'anno sono ammesse lavorazioni meccaniche sui terreni ritirati dalla produzione nei seguenti casi:

- 1) pratica del sovescio, in presenza di specie da sovescio o piante biocide;
- 2) terreni interessati da interventi di ripristino di habitat e biotopi;

- 3) colture a perdere per la fauna, ai sensi dell'art. 1 lettera c) del decreto del Ministero delle politiche agricole e forestali del 7 marzo 2002;
 - 4) nel caso in cui le lavorazioni siano funzionali all'esecuzione di interventi di miglioramento fondiario;
 - 5) sui terreni a seminativo ritirati dalla produzione per un solo anno o, limitatamente all'annata agraria precedente all'entrata in produzione, nel caso di terreni a seminativo ritirati per due o più anni, lavorazioni del terreno allo scopo di ottenere una produzione agricola nella successiva annata agraria, comunque da effettuarsi non prima del 15 luglio dell'annata agraria precedente all'entrata in produzione;
- b) a partire dal 1 gennaio 2012 è fatto obbligo di creare e mantenere fasce tampone definite come una fascia inerbita spontanea o seminata con specie autoctone, preferibilmente ad alto assorbimento di nitrati, oppure arborea o arbustiva riferita allo standard 5.2 di cui all'articolo 6 e all'Allegato III del regolamento CE 73/2009 e di larghezza definita dal decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali n. 30125/2009 e successive modificazioni ed integrazioni come recepito ed attuato da apposito atto della Giunta Regionale.

Inoltre si riportano le ulteriori e specifiche misure di seguito elencate, suddivise in divieti ed obblighi.

7.1.1 Divieti ed obblighi generali

- a) Divieto di introduzione nell'ambiente di specie vegetali alloctone per scopi ornamentali e nell'ambito di azioni di ripristino ambientale condotte da soggetti privati e pubblici;
- b) Obbligo di predisposizione di un piano generale antincendio, con particolare attenzione per gli habitat 5330, 6220*, 9540.

7.1.2 Divieti ed obblighi relativamente agli habitat

5330 Arbusteti termo-mediterranei e pre-desertici

6220* Percorsi sub steppici di graminacee e piante annue del *Thero-Brachipodietaea*

- a) Divieto di utilizzo della pratica degli incendi finalizzati al controllo della vegetazione arbustiva.
- b) Divieto di qualsiasi intervento che possa aumentare il degrado del cotico erboso e i conseguenti fenomeni di dissesto ed erosione (es. pascolo incontrollato, movimenti terra non autorizzati)

1240 Scogliere con vegetazione delle coste mediterranee con *Limonium* spp. endemici

8210 Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica

- a) Divieto di raccolta delle specie della flora endemiche
- b) Divieto di realizzazione di nuove infrastrutture (sentieri, vie attrezzate e non), rispetto a quelle esistenti, destinate allo svolgimento delle attività di arrampicata libera ed escursionismo

9540 Pinete mediterranee di pini mesogeni endemici

- a) Divieto di utilizzo di specie alloctone vegetali negli interventi di ripristino ambientale (es. rimboschimenti in aree colpite da incendi)
- b) Obbligo di utilizzo per gli interventi di ripristino ambientale di essenze autoctone selezionate preferibilmente dalla banca del germoplasma del Parco Naturale Regionale Riviera d'Ulisse.

1170 Scogliere

8330 Grotte marine sommerse o semisommerse

5210 *Matorral* arborescenti di *Juniperus ssp.*

5320 Formazioni basse di euforbie vicino alle scogliere

Si ritengono sufficienti le misure generali sopra indicate.

7.1.3 *Divieti o obblighi relativamente alle specie*

1062 *Melanargia arge*

- a) Per i divieti relativi a *Melanargia arge* si rinvia a quanto prescritto per gli habitat **5330** e **6220*** da considerarsi come habitat della specie;
- b) Obbligo di valutazione dell'incidenza sullo stato di conservazione della specie di eventuali interventi antropici che comportino una riduzione degli habitat 5330 e 6220*

1304 *Rinolophus ferrumequinum*

Sono fatte salve le disposizioni previste dalla legge regionale 1 settembre 1999, n. 20 "Tutela del patrimonio carsico e valorizzazione della speleologia".

Sono fatte salve, altresì, le disposizioni comunitarie, nazionali e regionali di tutela.

7.2 *Interventi attivi e azioni da incentivare.*

Ai fini della gestione del SIC/ZSC sono di seguito definiti gli interventi attivi e le azioni da incentivare la cui attuazione è ritenuta prioritaria per il conseguimento degli obiettivi di gestione del sito.

1. Attuazione del piano generale antincendio, con particolare attenzione per gli habitat 5330, 6220*, 9540;
2. Realizzazione dei seguenti interventi urgenti finalizzati alla prevenzione degli incendi
 - Monte Orlando: recupero e messa in sicurezza di n.3 cisterne esistenti per la raccolta dell'acqua piovana da usare per l'approvvigionamento dei mezzi di spegnimento. Messa a dimora di 1 nuova cisterna di 10.000 l di capienza;
 - Villa di Tiberio – Punta Cetarola: completamento del sistema di approvvigionamento idrico costituito da cisterne fisse, interrato; completamento della relativa condotta interrata e delle bocchette di prelievo per l'approvvigionamento di mezzi di spegnimento; realizzazione dei sentieri spartifuoco.
3. Controllo periodico della vegetazione arbustiva negli habitat nei prati e pascoli aridi (habitat 5330, habitat 6220*) finalizzato ad impedire l'evoluzione verso altri stadi successionali;
4. Rimozione periodica dei rifiuti, in particolare vicino alle strade e agli insediamenti antropici (prioritariamente: habitat 9540, habitat 5330);

5. Rimozione, finalizzata all'eradicazione o al controllo, delle specie vegetali alloctone (prioritariamente: habitat 9540, habitat 5330);
6. Realizzazione dei seguenti interventi finalizzati al recupero degli habitat psammofili e dunali nelle aree individuate di presenza potenziale o embrionale (con priorità per i due siti: estremità meridionale della spiaggia dell'Arenauta e spiaggia a immediatamente a sud di Punta Cetarola):
 - predisposizione di adeguata regolamentazione (comprensiva di divieti e interdizioni) della modalità di accesso, fruizione e pulizia della spiaggia e degli ambienti dunali;
 - realizzazione di allestimenti (passerelle, recinzioni, staccionate) per i camminamenti di accesso alla spiaggia in materiale naturale e a basso impatto visivo finalizzati a limitare gli impatti connessi con la fruizione turistica;
 - realizzazione di interventi di eradicazione e controllo delle specie vegetali alloctone;
 - installazione di appositi contenitori per la raccolta dei rifiuti;
 - realizzazione di attività di educazione, formazione e sensibilizzazione sull'importanza degli ambienti dunali e sulle modalità di fruizione sostenibile.
7. Bonifica dal materiale inquinante in essi presente (lavatrici, carcasse di motoveicoli, fusti di detersivi, ecc.) e ripristino della funzionalità ecologica dei residuali habitat reici e ripariali;
8. Studio sullo stato di conservazione della chiroterofauna nella ZSC (con particolare riferimento al Ferro di cavallo maggiore *Rinolophus ferrumequinum*);
9. Studio su presenza e distribuzione dei rettili nella ZSC (con particolare riferimento al Cervone *Elaphe quatuorlineata*);
10. Attività di comunicazione e informazione su natura 2000 e su fattori di minaccia: pannelli informativi su specie e habitat, seminari con pubblico e portatori di interesse.

Ulteriori interventi e azioni possono essere individuati e realizzati, se ritenuti urgenti per il raggiungimento degli obiettivi di conservazione; anche ai fini dell'allocazione di risorse finanziarie e della richiesta di cofinanziamento comunitario. Gli uffici regionali competenti in materia di Rete Natura 2000 provvedono alla valutazione degli ulteriori interventi e azioni ritenuti necessari.

8. FONTI E/O RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI RIFERITI AL SITO

Ente Parco Riviera d'Ulisse, 2009. Proposta di misure di conservazione per il Sito Natura 2000 "Costa rocciosa tra Sperlonga e Gaeta". Finanziato con Deliberazione di Giunta della Regione Lazio n. 913/2005.

9. SCHEDE DI VALUTAZIONE SINTETICHE DEGLI HABITAT E DELLE SPECIE

Le valutazioni degli habitat e delle specie contenute nelle schede che seguono sono finalizzate a stabilire la priorità di conservazione dell'habitat o della specie nel sito in esame. Nel caso di specie endemiche o specie presenti in Italia solo nella Regione Lazio, la priorità di conservazione ha anche rilevanza nazionale.

La priorità di conservazione espressa a livello regionale è indispensabile per pianificare gli interventi gestionali e di tutela, in applicazione alle misure adottate.

Si rimanda al documento "nota esplicativa", allegato 2 alla presente deliberazione per la descrizione dei codici utilizzati.

Habitat di cui all'allegato I della Direttiva Habitat (riportati nel Formulario Standard Natura 2000)

Codice Habitat - Denominazione	1170 Scogliere	Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	2 = medio	Formulario Standard Natura 2000 (agg. 2010)
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	3 = l'habitat si trova in pochi altri SIC della Regione o vi è presente con aspetti molto rappresentativi	Calvario <i>et al</i> , 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	Dato non disponibile	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	Dato non disponibile	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	3 = alta (valutata in considerazione della presenza ridotta in ambito regionale)	
NOTE	Non trattato nelle misure esaminate in quanto habitat marino, verificare altre fonti di dati e definire criteri per la trasmissione di aggiornamenti al Ministero.	

Codice Habitat - Denominazione	8330 Grotte marine sommerse o semisommerse	Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	3 = buono	Formulario Standard Natura 2000 (agg. 2010)
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	3 = l'habitat si trova in pochi altri SIC della Regione o vi è presente con aspetti molto rappresentativi	Ardizzone 2009
Pressioni (impatti presenti o passati)	Dato non disponibile	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	Dato non disponibile	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	3 = alta (valutata in considerazione della presenza ridotta in ambito regionale)	
NOTE	Non trattato nelle misure esaminate in quanto habitat marino, verificare altre fonti di dati e definire criteri per la trasmissione di aggiornamenti al Ministero.	

Codice Habitat - Denominazione	1240 Scogliere con vegetazione delle coste mediterranee con <i>Limonium spp.</i> endemici	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	2 = medio	Proposta di Piano di gestione / Misure di conservazione . Calvario <i>et al</i> , 2008
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	3 = l'habitat si trova in pochi altri SIC della Regione o vi è presente con aspetti molto rappresentativi	Calvario <i>et al</i> , 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	Dall'analisi della relazione tecnica non si rilevano specifiche pressioni per l'habitat	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	Dall'analisi della relazione tecnica non si rilevano specifiche minacce per l'habitat	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	3 = alta (valutata in considerazione della presenza ridotta in ambito regionale)	

Codice Habitat - Denominazione	5210 Matorral arboreescenti di <i>Juniperus ssp.</i>	Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	2 = medio	Proposta di Piano di gestione / Misure di conservazione; Calvario <i>et al</i> , 2008 .
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	3 = l'habitat si trova in pochi altri SIC della Regione o vi è presente con aspetti molto rappresentativi	Calvario <i>et al</i> , 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	J01.01 Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	J01.01 Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente) E01.02 Urbanizzazione discontinua E01.03 Abitazioni sparse	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	3=alta (valutata in considerazione della presenza ridotta in ambito regionale)	

Codice Habitat - Denominazione	5320. Formazioni basse di euforbie vicino alle scogliere	Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	3 = buono	Proposta di Piano di gestione / Misure di conservazione; Calvario <i>et al</i> , 2008 .
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	3 = l'habitat si trova in pochi altri SIC della Regione o vi è presente con aspetti molto rappresentativi	Calvario <i>et al</i> , 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	J01.01 Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	J01.01 Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	3=alta (valutata in considerazione della presenza ridotta in ambito regionale)	

Codice Habitat - Denominazione	5330. Arbusteti termo-mediterranei e pre-desertici	Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	3 = buono	Proposta di Piano di gestione / Misure di conservazione; Calvario <i>et al</i> , 2008 .
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	2 = l'habitat si trova in altri SIC della Regione, ma altrove non presenta caratteri significativamente rappresentativi	Calvario <i>et al</i> , 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	H05.01 Spazzatura e rifiuti solidi I01 Specie esotiche invasive J01.01 Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente) J01.03 Mancanza di fuoco	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	H05.01 Spazzatura e rifiuti solidi I01 Specie esotiche invasive J01.01 Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente) J01.03 Mancanza di fuoco.	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media	
NOTE	Lo stato di conservazione si presenta come mediamente buono ma degradato in prossimità della viabilità stradale Tale habitat può essere in contatto con gli habitat 1240, 5320 e 9540, tutti presenti nel sito; uno dei sottotipi dell'habitat, la comunità ad <i>Ampelodesmos mauritanicus</i> , si ritrova a mosaico con l'habitat 6220. Significativa la presenza della formazione a <i>Euforbia dendroides</i> nel contesto regionale.	

Codice Habitat - Denominazione	6220 * Percorsi sub steppici di graminacee e piante annue del <i>Thero -Brachipodietaea</i>	Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	3 = buono	Proposta di Piano di gestione / Misure di conservazione; Calvario <i>et al</i> , 2008 .
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	1 = l'habitat è presente con aspetti poco rappresentativi o è assai diffuso	Calvario <i>et al</i> , 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	A04.01 Pascolo intensivo. K02.01 Modifica della composizione delle specie (successione)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	A04.01 Pascolo intensivo. K02.01 Modifica della composizione delle specie (successione) J01.03 Mancanza di fuoco.	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2=media	
NOTE	In alcuni casi la fisionomia vegetale si sovrappone al habitat cod. 5330 (habitat a mosaico)	

Codice Habitat - Denominazione	9540 Pinete mediterranee di pini mesogeni endemici	Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	2 = medio	Proposta di Piano di gestione / Misure di conservazione; Calvario <i>et al</i> , 2008 .
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	3 = l'habitat si trova in pochi altri SIC della Regione o vi è presente con aspetti molto rappresentativi	Calvario <i>et al</i> , 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	H05.01 Spazzatura e rifiuti solidi I01 Specie esotiche invasive J01.01 Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	H05.01 Spazzatura e rifiuti solidi I01 Specie esotiche invasive J01.01 Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	3=alta (valutata in considerazione della presenza ridotta in ambito regionale)	
NOTE	L'habitat si presenta come degradato in prossimità della viabilità stradale e degli insediamenti umani Dalla relazione tecnica risulta localmente degradato (zone in prossimità di strade e insediamenti)	

Codice Habitat - Denominazione	8210. Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica	Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	3 = buono	Proposta di Piano di gestione / Misure di conservazione; Calvario <i>et al</i> , 2008 .
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	2 = l'habitat si trova in altri SIC della Regione, ma altrove non presenta caratteri significativamente rappresentativi	Calvario <i>et al</i> , 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	G01.04.01 Alpinismo, scalate	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	G01.04.01 Alpinismo, scalate	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	3=alta (in considerazione della ridottissima presenza dell'habitat in contesti costieri)	
NOTE	Gli autori degli elaborati riportano uno stato di conservazione <i>buono</i> (<i>sensu</i> Formulario) e una copertura percentuale del 2% (discrepanza con la cartografia).	

Specie di cui all'allegato II della Direttiva Habitat (riportate nel Formulario Standard Natura 2000)

Codice Specie - Nome scientifico	1062 <i>Melanargia arge</i>	Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	3 = buono	Proposta di Piano di gestione / Misure di conservazione; Calvario <i>et al</i> , 2008 .
Ruolo del sito per la conservazione della specie	5 = la specie è endemica a livello nazionale	Calvario <i>et al</i> , 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	A04.01 Pascolo intensivo. A04.03 Assenza di pascolo J01.01 Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	A04.01 Pascolo intensivo. A04.03 Assenza di pascolo E01.02 Urbanizzazione discontinua E01.03 Abitazioni disperse J01.01 Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media	
NOTE	Rilevamenti qualitativi sul campo. Per gli autori lo stato di conservazione della specie è indeterminato, anche se la sua presenza è relativamente comune in alcuni siti indagati.	

Specie di cui all'allegato II della Direttiva Habitat (non riportate nel Formulario Standard Natura 2000)

Codice Specie - Nome scientifico	1304 <i>Rhinolophus ferrumequinum</i>	Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	0= non valutabile	Proposta di Piano di gestione / Misure di conservazione; Calvario <i>et al</i> , 2008 .
Ruolo del sito per la conservazione della specie	2 = la specie si trova in altri SIC della Regione, ma altrove non con popolazioni vitali	Calvario <i>et al</i> , 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	A07 Uso di biocidi ormoni e prodotti chimici J03.01 Riduzione o perdita di specifiche caratteristiche di habitat	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	A07 Uso di biocidi ormoni e prodotti chimici J03.01 Riduzione o perdita di specifiche caratteristiche di habitat	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media	
NOTE	Rilevamenti diretti (catture) nel corso di indagini per redazione delle Misure di conservazione da parte dell'ente parco. Segnalato un sito di rifugio nel SIC, ma non si conosce lo status della popolazione.	

MISURE DI CONSERVAZIONE DEL SIC
IT6040023 “Promontorio di Gianola e Monte di Scauri”

1 INTRODUZIONE

Le misure di conservazione e gli indirizzi di gestione definiti nel presente documento si applicano al Sito di Interesse Comunitario IT6040023 “*Promontorio di Gianola e Monte di Scauri*” ai fini della designazione dello stesso a Zona Speciale di Conservazione (ZSC), ai sensi della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche.

A seguito di tale designazione, ai sensi dell’art. 2 del Decreto del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (D.M. del MATTM) del 17 ottobre 2007, “Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)”, le misure di conservazione e gli indirizzi di gestione, come definiti, si applicheranno, pertanto, alla ZSC IT6040023 “*Promontorio di Gianola e Monte di Scauri*”.

Il presente documento recepisce le misure generali previste nell’ Allegato D alla Deliberazione della Giunta Regionale n 612 del 16 dicembre 2011 “Rete Europea Natura 2000: misure di conservazione da applicarsi nelle Zone di protezione Speciale (ZPS) e nelle Zone Speciali di Conservazione (ZSC). Sostituzione integrale della Deliberazione della Giunta Regionale 16 maggio 2008, n. 363, come modificata dalla Deliberazione della Giunta regionale 7 dicembre 2008, n. 928”, di recepimento del citato D.M. del 17 ottobre 2007 (vedi punto 7).

Poiché il SIC IT6040023 “*Promontorio di Gianola e Monte di Scauri*” coincide con la ZPS omonima vigono, inoltre, le misure generali previste nella citata D.G.R. 612/2011.

2 INQUADRAMENTO TERRITORIALE DEL SITO

Il SIC IT6040023 “*Promontorio di Gianola e Monte di Scauri*” appartiene alla regione biogeografica *Mediterranea*, occupa una superficie di 224 ha, è localizzato nella Provincia di *Latina* ed interessa i Comuni di *Formia e Minturno*.

Ricade parzialmente nell’area protetta Parco Naturale Regionale “*Gianola e Monte di Scauri*”, istituita con Legge Regionale n. 15 del 13 febbraio 1987, attualmente gestita dall’Ente Parco Regionale Riviera di Ulisse istituito con Legge Regionale n. 2 del 6 Febbraio 2003.

3 HABITAT E SPECIE

Di seguito è riportato l’elenco degli habitat dell’Allegato I e delle specie dell’Allegato II ripresi dal Formulario Standard Natura 2000 per il SIC IT6040023 “*Promontorio di Gianola e Monte di Scauri*”

Il formulario standard del sito è disponibile in forma completa nelle pagine del MATTM

<http://www.minambiente.it/pagina/schede-e-cartografie>, aggiornato ad ottobre 2013.

3.1 Tipi di habitat presenti nel sito e loro valutazione

Annex I Habitat types						Site assessment			
Code	PF	NP	Cover [ha]	Cave [number]	Data quality	A B C D	A B C		
						Representativity	Relative Surface	Conservation	Global
1170 B			11.2			B	C	B	B
1240 B			11.2			B	C	B	B
5320 B			33.6			B	B	B	B
5330 B			56.0			C	C	B	B
8330 B			2.24			B	C	B	B
9330 B			67.2			C	C	B	B
9540 B			22.4			B	C	B	B

3.2 Specie elencate nell'Allegato II della Direttiva 92/43/EEC e valutazione del sito in relazione alle stesse

Species			Population in the site							Site assessment				
G	Code	Scientific Name	S	NP	T	Size		Unit	Cat.	D.qual.	A B C D	A B C		
						Min	Max				Pop.	Con.	Iso.	Glo.
R	1224	Caretta caretta			c				P	DD	D			
R	1217	Testudo hermanni			p				P	DD	B	B	A	B

A seguito degli studi botanici e zoologici svolti per la redazione del Piano di Gestione (PdG) del SIC IT6040023 “Promontorio di Gianola e Monte di Scauri” e di contatti intercorsi con il personale del Parco Naturale Regionale “Gianola e Monte di Scauri” viene eliminata la specie *Caretta caretta* nelle more dell’aggiornamento del Formulario Standard Natura 2000.

Tabella 3.3 Elenco delle specie eliminate nelle more dell'aggiornamento del Formulario Standard Natura 2000

Codice	Habitat/Specie da aggiungere (nome scientifico e nome italiano)	Habitat/Specie da eliminare (nome scientifico e nome italiano)	Fonte	Note
1224		<i>Caretta caretta</i> (Tartaruga marina comune)	PdG e personale del Parco naturale Regionale "Gianola e Monte di Scauri"	Il Sito non rappresenta né luogo di nidificazione (mancanza di habitat idonei), né luogo di foraggiamento, né è stato sede di spiaggiamenti negli ultimi 10 anni; pertanto il tratto costiero del SIC non svolge alcun ruolo ecologico per la specie. Si tratta di un errore d'inserimento iniziale, più probabilmente di una scelta di tipo conservativo.

4 PERIMETRAZIONE DEL SITO E CARTE TEMATICHE

Il perimetro del SIC IT6040023 "Promontorio di Gianola e Monte di Scauri" anche ai fini della designazione della Zona Speciale di Conservazione è riportato nel sito web della Regione Lazio all'indirizzo:

http://www.regione.lazio.it/binary/rl_ambiente/tbl_contenuti/cartografia/Latina/IT6040023.PDF

La cartografia tematica sugli habitat e le specie di interesse è depositata presso gli uffici regionali competenti in materia di Rete Natura 2000.

5 OBIETTIVI E PRIORITÀ DI CONSERVAZIONE REGIONALI

L'obiettivo generale di conservazione e gestione del SIC IT6040023 "Promontorio di Gianola e Monte di Scauri" è quello di garantire la conservazione degli habitat e delle specie di fauna e flora di interesse comunitario presenti e della biodiversità in generale, mantenendo o laddove necessario ripristinando gli equilibri biologici in atto, preservando il ruolo ecologico-funzionale complessivo del sito stesso nell'ambito della rete Natura 2000, ai sensi dell'art. 2 della direttiva 92/43/CEE.

Obiettivo specifico prioritario di conservazione e gestione del sito è quello di garantire il mantenimento o il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente per degli habitat e delle specie di interesse comunitario presenti, di seguito riportati come ad alta o media priorità di conservazione (Tabella 5.1).

Ulteriore obiettivo di conservazione e gestione del sito è garantire o migliorare lo stato di conservazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario presenti e identificati come a bassa priorità di conservazione (Tabella 5.1), favorendo altresì la conservazione delle altre specie importanti di fauna e flora presenti (cfr. sezione 3.3 *Altre specie importanti di Flora e Fauna* del Formulario Standard Natura 2000).

Nella tabella seguente sono elencati gli habitat e le specie di interesse comunitario presenti nel sito, la valutazione sintetica relativa al loro stato di conservazione e la priorità di conservazione nel sito medesimo (codificati), descritti al paragrafo 9.

Tabella 5.1 Valutazione sintetica e priorità di conservazione per gli habitat e le specie presenti nel sito

Codice	HABITAT/SPECIE	Valutazione sintetica	Priorità
1170	Scogliere	2 = medio	2 = media
1240	Scogliere con vegetazione delle coste mediterranee con <i>Limonium spp.</i> endemici	2 = medio	1 = bassa
5320	Formazioni basse di euforbie vicino alle scogliere	2 = medio	2 = media
5330	Arbusteti termo-mediterranei e pre-desertici	3 = buono	1 = bassa
8330	Grotte marine sommerse e semisommerse	0 = non valutabile	1 = bassa
9330	Foreste di <i>Quercus suber</i>	3 = buono	2 = media
9540	Pinete mediterranee di pini mesogeni endemici	2 = medio	2 = media
1217	<i>Testudo hermanni</i>	0 = non valutabile	3 = alta

6 PRESSIONI E MINACCE

Le principali pressioni/minacce presenti nel sito sono rappresentate dagli incendi, e dal disturbo legato ad attività turistiche.

Tabella 6.1 Pressioni e Minacce

PRESSIONI / MINACCE	HABITAT							SPECIE	TOTALE
	1170	1240	5320	5330	8330	9330	9540		
Codici di habitat e specie riscontrati nel sito									
F - Risorse biologiche escluse agricoltura e silvicoltura									1
F03.02.01 - collezione di animali (insetti, rettili, anfibi)								1217	1
G - Intrusione umana e disturbo									3
G01.02 - Passeggiate, equitazione e veicoli non a motore			5320						1
G05.02 - Abrasione in acque poco profonde/danno meccanico al fondale marino	1170								1
G05.03 - Penetrazione/disturbo sotto la superficie del fondale (es. ancoraggio su)	1170								1
H - Inquinamento									1
H03 - Inquinamento delle acque marine (e salmastre)	1170								1
I - Altre specie e geni invasivi o problematici									3
I01 - Specie esotiche invasive (animali e vegetali)			5320						1
I03.01 - Inquinamento genetico (animali)								1217	1
I03.02 - Inquinamento genetico (piante)							9540		1
J - Modificazioni dei sistemi naturali									4
J01.01 - Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente)			5320			9330	9540	1217	4
K - Processi biotici ed abiotici naturali (escluse catastrofi)									1
K05.02 - Riduzione della fertilità/depressione genetica nelle piante (inclusa endogamia)							9540		1
Totale delle pressioni/minacce per habitat/specie	3		3			1	3	3	

7 MISURE DI CONSERVAZIONE

Le misure di conservazione definite nel presente paragrafo si aggiungono alle disposizioni regionali vigenti in materia ambientale, con riferimento alla tutela della biodiversità.

Le presenti misure hanno carattere di prevalenza in relazione a disposizioni e provvedimenti regionali e locali concernenti la stessa materia laddove siano più restrittive (come meglio descritto nell'Allegato 2 alla presente deliberazione).

7.1 Misure regolamentari

Le misure regolamentari, così come riportato nel “*Manuale delle linee guida per la redazione dei piani di gestione dei siti Natura 2000*” (disponibile sul sito del MATTM), sono degli interventi di tipo normativo o regolativo riguardanti lo stato di conservazione degli habitat e delle specie. Consistono di disposizioni generali o specifiche riferite alle attività ammesse o vietate all'interno del sito.

Sono di seguito riportate le misure regolamentari di carattere generale applicabili al sito, ai sensi della D.G.R. del Lazio n. 612 del 16/12/2011 (allegato D):

A. DIVIETI

- a) è vietata la bruciatura delle stoppie e delle paglie, nonché della vegetazione presente al termine dei cicli produttivi di prati naturali o seminati, sulle superfici specificate ai punti seguenti:
- 1) superfici a seminativo ai sensi dell'art. 2, lettera a) del regolamento (CE) n. 1120/2009;
 - 2) superfici non coltivate durante tutto l'anno e superfici ritirate dalla produzione ammissibili all'aiuto diretto, mantenute in buone condizioni agronomiche e ambientali a norma dell'art. 6 del regolamento (CE) n. 73/2009.

Sono fatti salvi, in ogni caso, gli interventi di bruciatura connessi ad emergenze di carattere fitosanitario prescritti dall'autorità competente o a superfici investite a riso e salvo diversa prescrizione della competente Autorità di gestione;

- b) è vietata l'eliminazione degli elementi naturali e semi-naturali caratteristici del paesaggio agrario con alta valenza ecologica che verrà individuato con apposito provvedimento della Giunta regionale;
- c) è vietata l'eliminazione dei terrazzamenti esistenti, delimitati a valle da muretto a secco oppure da una scarpata inerbita, sono fatti salvi i casi regolarmente autorizzati di rimodellamento dei terrazzamenti eseguiti allo scopo di assicurare una gestione economicamente sostenibile;
- d) sono vietati i livellamenti del terreno non autorizzati dal soggetto o dall'ente gestore, ad esclusione dei livellamenti ordinari per la preparazione del letto di semina;
- e) è vietato convertire le superfici a pascolo permanente, come definito dall'art. 2 lettera c) del regolamento (CE) n. 1120/2009 della Commissione del 29 ottobre 2009 recante "modalità di applicazione del regime di pagamento unico di cui al titolo III del regolamento n. 73/2009 del Consiglio nell'ambito della politica agricola comune e istituisce taluni regimi di sostegno a favore degli agricoltori".

B. OBBLIGHI

- a) per le superfici non coltivate (superfici disattivate) durante tutto l'anno e sulle superfici ritirate dalla produzione ammissibili all'aiuto diretto, mantenute in buone condizioni agronomiche e ambientali a norma dell'art. 6 del regolamento (CE) n. 73/2009, si deve garantire la presenza di

una copertura vegetale, naturale o artificiale, durante tutto l'anno e attuare pratiche agronomiche consistenti esclusivamente in operazioni di sfalcio, trinciatura della vegetazione erbacea, o pascolamento sui terreni ritirati dalla produzione sui quali non vengono fatti valere titoli di ritiro. Dette operazioni devono essere effettuate almeno una volta all'anno, fatto salvo il periodo di divieto annuale di intervento compreso fra l'1 marzo e il 31 luglio di ogni anno.

E' fatto comunque obbligo di compiere sfalci e/o lavorazioni del terreno per la realizzazione di fasce antincendio, conformemente a quanto previsto dalle normative in vigore.

In deroga all'obbligo della presenza di una copertura vegetale, naturale o artificiale, durante tutto l'anno sono ammesse lavorazioni meccaniche sui terreni ritirati dalla produzione nei seguenti casi:

- 1) pratica del sovescio, in presenza di specie da sovescio o piante biocide;
- 2) terreni interessati da interventi di ripristino di habitat e biotopi;
- 3) colture a perdere per la fauna, ai sensi dell'art. 1 lettera c) del decreto del Ministero delle politiche agricole e forestali del 7 marzo 2002;
- 4) nel caso in cui le lavorazioni siano funzionali all'esecuzione di interventi di miglioramento fondiario;
- 5) sui terreni a seminativo ritirati dalla produzione per un solo anno o, limitatamente all'annata agraria precedente all'entrata in produzione, nel caso di terreni a seminativo ritirati per due o più anni, lavorazioni del terreno allo scopo di ottenere una produzione agricola nella successiva annata agraria, comunque da effettuarsi non prima del 15 luglio dell'annata agraria precedente all'entrata in produzione.

Inoltre si riportano le ulteriori e specifiche misure di seguito elencate, suddivise in divieti ed obblighi.

7.1.1 Divieti ed obblighi generali

Si ritengono sufficienti le misure generali sopra indicate, quanto previsto nel "*Disciplinare delle attività consentite nelle aree marine in gestione all'ente Parco Regionale Riviera di Ulisse*" vigente nelle Aree marine consegnate in gestione alla Regione Lazio e da quest'ultima all'Ente Parco Regionale Riviera di Ulisse e quanto previsto nel "*Regolamento di Attuazione del parco Suburbano Regionale di Gianola e Monte di Scauri*" – adottato dal Consorzio, Ente Gestore del parco, con Deliberazione di Assemblea n. 9 del 11 marzo 1997.

7.1.2 Divieti ed obblighi relativamente agli habitat

1170 Scogliere

5320 Formazioni basse di euforbie vicino alle scogliere

9330 Foreste di *Quercus suber*

Non si ritiene di dover individuare misure di conservazione aggiuntive per tali habitat, perché la normativa già vigente è sufficiente a garantirne la conservazione.

9540 Pinete mediterranee di pini mesogeni endemici

Non si ritiene di dover individuare misure di conservazione aggiuntive per questo habitat, perché le azioni intraprese con alcuni progetti finanziati dalla Regione Lazio hanno già risposto ad alcune priorità di conservazione per l'habitat.

7.2 Interventi attivi e azioni da incentivare.

Ai fini della gestione del SIC/ZSC, sono di seguito definiti gli interventi attivi e le azioni da incentivare la cui attuazione è ritenuta prioritaria per il conseguimento degli obiettivi di gestione del sito.

1. Implementare le misure di sorveglianza antincendio previste nell'Area Protetta: aumentare il numero di videocamere termiche a controllo remoto, in aree strategiche per la conservazione di habitat forestali, manutenzione della vegetazione sui bordi delle strade, adeguamento dei mezzi disponibili per il servizio di estinzione, adeguamento del sistema di rifornimento idrico;
2. Promuovere studi e attività, in collaborazione con l'Ente Parco, finalizzati alla definizione di protocolli per la raccolta, lavorazione e conservazione di specie vegetali endemiche ex situ, avvalendosi della banca dati del germoplasma realizzata dallo stesso Ente;
3. Attivare uno specifico programma di monitoraggio sulla specie *Testudo hermanni* finalizzato a verificare la presenza della specie nell'area e a determinare l'attuale consistenza delle popolazioni nel SIC;
4. Avviare uno studio per verificare la presenza di specie aliene quali *Paspalum dilatatum*, *Sporobolus piroreti* nel SIC, al fine di attivare opportune misure di gestione e controllo.

Ulteriori interventi e azioni possono essere individuati e realizzati, se ritenuti urgenti per il raggiungimento degli obiettivi di conservazione, anche ai fini dell'allocazione di risorse finanziarie e della richiesta di cofinanziamento comunitario. Gli uffici regionali competenti in materia di Rete Natura 2000 provvedono alla valutazione degli ulteriori interventi e azioni ritenuti necessari.

8. FONTI E/O RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI RIFERITI AL SITO

Documenti tecnici

Parco Regionale di Gianola e Monte di Scauri – Consorzio di gestione tra i Comuni Formia e Minturno, 2004. Piano di Gestione del Sito d'Importanza Comunitaria e Zona di Protezione Speciale “*Promontorio di Gianola e Monte di Scauri*” (IT6040023) e del SIC “Rio S. Croce” (IT6040024);

Parco Regionale Naturale Riviera di Ulisse, Lynx Natura e Ambiente s.r.l. “Progettazione di una banca del germoplasma e di un vivaio per la conservazione e la diffusione della popolazione relitta di Pino d'Aleppo (*Pinus halepensis*) nel SIC “*Promontorio di Gianola e Monte di Scauri*” IT6040023, all'interno del Parco Regionale Naturale Riviera di Ulisse (LT), 2006. Docup Ob.2 200-2006 Misura I.1, Sottomisura I.1.2.

9. SCHEDE DI VALUTAZIONE SINTETICHE DEGLI HABITAT E DELLE SPECIE

Le valutazioni degli habitat e delle specie contenute nelle schede che seguono sono finalizzate a stabilire la priorità di conservazione dell'habitat o della specie nel sito in esame. Nel caso di specie endemiche o specie presenti in Italia solo nella Regione Lazio, la priorità di conservazione ha anche rilevanza nazionale.

La priorità di conservazione espressa a livello regionale è indispensabile per pianificare gli interventi gestionali e di tutela, in applicazione alle misure adottate.

Si rimanda al documento “*Nota esplicativa*”, allegato 2 alla presente deliberazione per la descrizione dei codici utilizzati.

Habitat di cui all’allegato I della Direttiva Habitat (riportati nel Formulario Standard Natura 2000)

Codice Habitat - Denominazione	1170 Scogliere	Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	2 = medio	Proposta di PdG; Formulario Standard
Ruolo del sito per la conservazione dell’habitat	3 = l’habitat si trova in pochi altri SIC della Regione	Calvario <i>et al</i> , 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	Non sono state individuate pressioni	Da elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale Europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	G05.02 - Abrasione in acque poco profonde/danno meccanico al fondale marino (es. per contatto fra subacquei) G05.03 - Penetrazione/disturbo sotto la superficie del fondale (es. ancoraggio sulle scogliere) H03 = Inquinamento acque marine	Da elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale Europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media	

Codice Habitat - Denominazione	1240 Scogliere con vegetazione delle coste mediterranee con <i>Limonium spp.</i> endemici	Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	2 = medio	Proposta di PdG
Ruolo del sito per la conservazione dell’habitat	3 = l’habitat si trova in pochi altri SIC della Regione e vi è presente con aspetti molto rappresentativi	Calvario <i>et al</i> , 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	Dalle informazioni a disposizione non risultano pressioni in atto nel Sito.	Proposta di PdG. Da lista di riferimento (Allegato E del Formulario Natura 2000)
Minacce (impatti futuri o previsti)	Dalle informazioni a disposizione non risultano minacce in atto nel Sito.	Proposta di PdG. Da lista di riferimento (Allegato E del Formulario Natura 2000)
Priorità di conservazione	1 = bassa	

Codice Habitat - Denominazione	5320 Formazioni basse di euforbie vicino alle scogliere	Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	2 = medio	Proposta di Pdg
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	2 = l'habitat si trova in altri SIC della Regione	Calvario <i>et al</i> , 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	G01.02 = passeggiate J01.01 = Incendio	Proposta di Pdg. Da lista di riferimento (Allegato E del Formulario Natura 2000)
Minacce (impatti futuri o previsti)	I01 = specie esotiche invasive vegetali J01.01 = Incendio	Proposta di Pdg. Da lista di riferimento (Allegato E del Formulario Natura 2000)
Priorità di conservazione	2 = media	

Codice Habitat - Denominazione	5330 Arbusteti termo-mediterranei e pre-desertici	Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	3 = buono	Proposta di Pdg
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	1 = l'habitat è assai diffuso	Calvario <i>et al</i> , 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	Dalle informazioni a disposizione non risultano pressioni in atto nel Sito.	Proposta di Pdg. Da lista di riferimento (Allegato E del Formulario Natura 2000)
Minacce (impatti futuri o previsti)	Dalle informazioni a disposizione non risultano minacce in atto nel Sito.	Proposta di Pdg. Da lista di riferimento (Allegato E del Formulario Natura 2000)
Priorità di conservazione	1 = bassa	

Codice Habitat - Denominazione	8330 Grotte marine sommerse e semisommerse	Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	0 = non valutabile	Proposta di Pdg
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	2 = l'habitat si trova in altri SIC della Regione	Calvario <i>et al</i> , 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	Dalle informazioni a disposizione non risultano pressioni in atto nel Sito.	Proposta di Pdg. Da lista di riferimento (Allegato E del Formulario Natura 2000)
Minacce (impatti futuri o previsti)	Dalle informazioni a disposizione non risultano minacce in atto nel Sito.	Proposta di Pdg. Da lista di riferimento (Allegato E del Formulario Natura 2000)
Priorità di conservazione	1 = bassa	

Codice Habitat - Denominazione	9330 Foreste di <i>Quercus suber</i>	Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	3 = buono	Proposta di Pdg
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	3 = l'habitat si trova in pochi altri SIC della Regione	Calvario <i>et al</i> , 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	Dalle informazioni a disposizione non risultano pressioni in atto nel Sito.	Proposta di Pdg. Da lista di riferimento (Allegato E del Formulario Natura 2000)
Minacce (impatti futuri o previsti)	J01.01 = Incendio	Proposta di Pdg. Da lista di riferimento (Allegato E del Formulario Natura 2000)
Priorità di conservazione	2 = media	

Codice Habitat - Denominazione	9540 Pinete mediterranee di pini mesogeni endemici	Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	2 = medio	Proposta di Pdg
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	3 = l'habitat si trova in pochi altri SIC della Regione	Calvario <i>et al</i> , 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	I03.02 = inquinamento genetico piante	Proposta di Pdg. Da lista di riferimento (Allegato E del Formulario Natura 2000)
Minacce (impatti futuri o previsti)	J01.01 = Incendio (essenzialmente eventi pirici a carattere catastrofico o molto frequenti) K05.02 = riduzione della fertilità/depressione genetica nelle piante	Proposta di Pdg. Da lista di riferimento (Allegato E del Formulario Natura 2000)
Priorità di conservazione	2 = media	

Specie di cui all'allegato II della Direttiva Habitat (riportate nel Formulario Standard Natura 2000)

Codice Specie - Denominazione	1217 <i>Testudo hermanni</i>	Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	0 = non valutabile	Proposta di Pdg
Ruolo del sito per la conservazione della specie	2 = la specie si trova in altri SIC della Regione	Calvario <i>et al</i> , 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	J01.01 = Incendio	Proposta di Pdg. Da lista di riferimento (Allegato E del Formulario Natura 2000)
Minacce (impatti futuri o previsti)	F03.02.01 = collezione di animali (insetti, rettili, anfibi) I03.01 = Inquinamento genetico (animali) J01.01 = Incendio	Proposta di Pdg. Da lista di riferimento (Allegato E del Formulario Natura 2000)
Priorità di conservazione	3 = alta	

MISURE DI CONSERVAZIONE DEL SIC

IT6040024 “Rio S. Croce”

1 INTRODUZIONE

Le misure di conservazione e gli indirizzi di gestione definiti nel presente documento si applicano al Sito di Interesse Comunitario IT6040024 “Rio S. Croce” ai fini della designazione dello stesso a Zona Speciale di Conservazione (ZSC), ai sensi della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche.

A seguito di tale designazione, ai sensi dell’art. 2 del Decreto del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (D.M. del MATTM) del 17 ottobre 2007, “*Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)*”, le misure di conservazione e gli indirizzi di gestione, come definiti, si applicheranno, pertanto, alla ZSC IT6040024 “Rio S. Croce”.

Il presente documento recepisce le misure generali previste nell’ Allegato D alla Deliberazione della Giunta Regionale n 612 del 16 dicembre 2011 “*Rete Europea Natura 2000: misure di conservazione da applicarsi nelle Zone di protezione Speciale (ZPS) e nelle Zone Speciali di Conservazione (ZSC). Sostituzione integrale della Deliberazione della Giunta Regionale 16 maggio 2008, n. 363, come modificata dalla Deliberazione della Giunta regionale 7 dicembre 2008, n. 928*”, di recepimento del citato D.M. del 17 ottobre 2007 (vedi punto 7).

2 INQUADRAMENTO TERRITORIALE DEL SITO

Il SIC IT6040024 “Rio S. Croce” appartiene alla regione biogeografica *Mediterranea*, occupa una superficie di 20,0 ha, è localizzato nella Provincia di *Latina* ed interessa i Comuni di *Formia*, *Minturno* e *Spigno Saturnia*.

Il SIC non ricade in area naturale protetta (*sensu* 394/1991).

3 HABITAT E SPECIE

Sono oggetto delle presenti misure di conservazione gli habitat dell’Allegato I e delle specie dell’Allegato II della direttiva 92/43/CEE riportati nel Formulario Standard Natura 2000 per il IT6040024 “Rio S. Croce”.

Il Formulario Standard del sito è disponibile in forma completa nelle pagine web del MATTM: <http://www.minambiente.it/pagina/schede-e-cartografie>, aggiornato a: ottobre 2013

3.1 Tipi di habitat presenti nel sito e loro valutazione

Annex I Habitat types						Site assessment			
Code	PF	NP	Cover [ha]	Cave [number]	Data quality	A B C D	A B C		
						Representativity	Relative Surface	Conservation	Global
3140			1.0			B	B	C	C
3260			1.4			B	C	C	C
3280			3.0			B	C	C	C
91F0			0.2			C	C	B	B

3.2 Specie elencate nell'Allegato II della Direttiva 92/43/EEC e valutazione del sito in relazione alle stesse

Species				Population in the site						Site assessment				
G	Code	Scientific Name	S	NP	T	Size		Unit	Cat.	D.qual.	A B C D	A B C		
						Min	Max				Pop.	Con.	Iso.	Gl
I	1092	Austropotamobius pallipes			p				P	DD	C	B	A	B
F	1096	Lampetra planeri			p				R	DD	C	B	C	B
F	1136	Rutilus rubilio			p				P	DD	C	B	C	B

4 PERIMETRAZIONE DEL SITO E CARTE TEMATICHE

Il perimetro del SIC IT6040024 “*Rio S. Croce*” anche ai fini della designazione della Zona Speciale di Conservazione è riportato nel sito web della Regione Lazio all’indirizzo:

http://www.regione.lazio.it/binary/rl_ambiente/tbl_contenuti/cartografia/Latina/IT6040024.PDF

La cartografia tematica sugli habitat e le specie di interesse è depositata presso gli uffici regionali competenti in materia di Rete Natura 2000.

5 OBIETTIVI E PRIORITÀ DI CONSERVAZIONE REGIONALI

L’obiettivo generale di conservazione e gestione del SIC IT6040024 “*Rio S. Croce*” è quello di garantire la conservazione degli habitat e delle specie di fauna e flora di interesse comunitario presenti e della biodiversità in generale, mantenendo o laddove necessario ripristinando gli equilibri biologici in atto, preservando il ruolo ecologico-funzionale complessivo del sito stesso nell’ambito della rete Natura 2000, ai sensi dell’art. 2 della direttiva 92/43/CEE.

Obiettivo specifico prioritario di conservazione e gestione del sito è quello di garantire il mantenimento o il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente degli habitat e delle specie di interesse comunitario presenti, di seguito riportati come ad alta o media priorità di conservazione (Tabella 5.1).

Ulteriore obiettivo di conservazione e gestione del sito è garantire o migliorare lo stato di conservazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario presenti e identificati come a bassa priorità di conservazione (Tabella 5.1), favorendo altresì la conservazione delle altre specie importanti di fauna e flora presenti (cfr. sezione 3.3 *Altre specie importanti di Flora e Fauna* del Formulario Standard Natura 2000).

Nella tabella seguente sono elencati gli habitat e le specie di interesse comunitario presenti nel sito, la valutazione sintetica relativa al loro stato di conservazione e la priorità di conservazione nel sito medesimo (codificati), descritti al paragrafo 9.

Tabella 5.1 Valutazione sintetica e priorità di conservazione per gli habitat e le specie presenti nel sito

Codice	HABITAT/SPECIE	Valutazione sintetica	Priorità
3260	Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del <i>Ranunculus fluitantis</i> e <i>Callitriche-Batrachion</i>	2 = medio	2 = media
3280	Fiumi mediterranei a flusso permanente con il <i>Paspalo-Agrostidion</i> e con filari ripari di <i>Salix</i> e <i>Populus alba</i>	2 = medio	3 = alta
3140	Acque oligomesotrofe calcaree con vegetazione bentica di <i>Chara</i> spp.	2 = medio	3 = alta
91F0	Foreste miste riparie di grandi fiumi a <i>Quercus robur</i> , <i>Ulmus laevis</i> e <i>Ulmus minor</i> , <i>Fraxinus excelsior</i> o <i>Fraxinus angustifolia</i> (<i>Ulmion minoris</i>)	2 = medio	3 = alta
1096	<i>Lampetra planeri</i> (Lampreda di ruscello)	1 = cattivo	3 = alta
1136	<i>Rutilus rubilio</i> (Rovella)	3 = buono	2 = media
1092	<i>Austropotamobius pallipes</i> (Gambero di fiume)	1 = cattivo	3 = alta

6 PRESSIONI E MINACCE

Le principali pressioni e minacce sono riconducibili alla alterazione degli habitat ripari e acquatici quali le captazioni idriche con la conseguente riduzione della portata naturale del corso d'acqua, l'inquinamento dovuto agli scarichi non a norma e alla cattiva gestione della vegetazione arborea ripariale e acquatica.

Tabella 6.1 Pressioni e Minacce

Pressioni / Minacce	3260	3280	3140	91F0	1096	1136	1092	TOTALE
H - Inquinamento								14
H01 - Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri)	3260	3280	3140	91F0	1096	1136	1092	7
H05 - Inquinamento del suolo e rifiuti solidi (escluse le discariche)	3260	3280	3140	91F0	1096	1136	1092	7
J - Modificazioni dei sistemi naturali								13
J02.06 - Prelievo di acque superficiali	3260	3280	3140	91F0	1096	1136	1092	7
J02.10 - Gestione della vegetazione acquatica e ripariale per il drenaggio		3280	3140	91F0	1096	1136	1092	6
K - Processi biotici ed abiotici naturali (escluse catastrofi)								1
K03.05 - Antagonismo dovuto all'introduzione di specie							1092	1

7 MISURE DI CONSERVAZIONE

Le misure di conservazione definite nel presente paragrafo si aggiungono alle disposizioni regionali vigenti in materia ambientale, con riferimento alla tutela della biodiversità.

Le presenti misure hanno carattere di prevalenza in relazione a disposizioni e provvedimenti regionali e locali concernenti la stessa materia laddove siano più restrittive (come meglio descritto nell'Allegato 2 alla presente deliberazione).

7.1 Misure regolamentari

Le misure regolamentari, così come riportato nel “*Manuale delle linee guida per la redazione dei piani di gestione dei siti Natura 2000*” (disponibile sul sito del MATTM), sono degli interventi di tipo normativo o regolativo riguardanti lo stato di conservazione degli habitat e delle specie. Consistono di disposizioni generali o specifiche riferite alle attività ammesse o vietate all'interno del sito.

Sono di seguito riportate le misure regolamentari di carattere generale applicabili al sito, ai sensi della D.G.R. del Lazio n. 612 del 16/12/2011 (allegato D):

A. DIVIETI

- a) è vietata la bruciatura delle stoppie e delle paglie, nonché della vegetazione presente al termine dei cicli produttivi di prati naturali o seminati, sulle superfici specificate ai punti seguenti:
- 1) superfici a seminativo ai sensi dell'art. 2, lettera a) del regolamento (CE) n. 1120/2009;
 - 2) superfici non coltivate durante tutto l'anno e superfici ritirate dalla produzione ammissibili all'aiuto diretto, mantenute in buone condizioni agronomiche e ambientali a norma dell'art. 6 del regolamento (CE) n. 73/2009.

Sono fatti salvi, in ogni caso, gli interventi di bruciatura connessi ad emergenze di carattere fitosanitario prescritti dall'autorità competente o a superfici investite a riso e salvo diversa prescrizione della competente Autorità di gestione;

- b) è vietata l'eliminazione degli elementi naturali e semi-naturali caratteristici del paesaggio agrario con alta valenza ecologica che verrà individuato con apposito provvedimento della Giunta regionale;
- c) è vietata l'eliminazione dei terrazzamenti esistenti, delimitati a valle da muretto a secco oppure da una scarpata inerbita, sono fatti salvi i casi regolarmente autorizzati di rimodellamento dei terrazzamenti eseguiti allo scopo di assicurare una gestione economicamente sostenibile;
- d) sono vietati i livellamenti del terreno non autorizzati dal soggetto o dall'ente gestore, ad esclusione dei livellamenti ordinari per la preparazione del letto di semina;
- e) è vietato convertire le superfici a pascolo permanente, come definito dall'art. 2 lettera c) del regolamento (CE) n. 1120/2009 della Commissione del 29 ottobre 2009 recante "modalità di applicazione del regime di pagamento unico di cui al titolo III del regolamento n. 73/2009 del Consiglio nell'ambito della politica agricola comune e istituisce taluni regimi di sostegno a favore degli agricoltori";
- f) è vietato l'utilizzo di munizionamento a pallini di piombo all'interno delle zone umide, quali laghi, stagni, paludi, acquitrini, lanche e lagune d'acqua dolce, salata, salmastra, nonché nel raggio di 150 metri dalle rive più esterne.

B. OBBLIGHI

- a) per le superfici non coltivate (superfici disattivate) durante tutto l'anno e sulle superfici ritirate dalla produzione ammissibili all'aiuto diretto, mantenute in buone condizioni agronomiche e ambientali a norma dell'art. 6 del regolamento (CE) n. 73/2009, si deve garantire la presenza di una copertura vegetale, naturale o artificiale, durante tutto l'anno e attuare pratiche agronomiche consistenti esclusivamente in operazioni di sfalcio, trinciatura della vegetazione erbacea, o pascolamento sui terreni ritirati dalla produzione sui quali non vengono fatti valere titoli di ritiro. Dette operazioni devono essere effettuate almeno una volta all'anno, fatto salvo il periodo di divieto annuale di intervento compreso fra l'1 marzo e il 31 luglio di ogni anno. E' fatto comunque obbligo di compiere sfalci e/o lavorazioni del terreno per la realizzazione di fasce antincendio, conformemente a quanto previsto dalle normative in vigore. In deroga all'obbligo della presenza di una copertura vegetale, naturale o artificiale, durante tutto l'anno sono ammesse lavorazioni meccaniche sui terreni ritirati dalla produzione nei seguenti casi:
- 1) pratica del sovescio, in presenza di specie da sovescio o piante biocide;
 - 2) terreni interessati da interventi di ripristino di habitat e biotopi;
 - 3) colture a perdere per la fauna, ai sensi dell'art. 1 lettera c) del decreto del Ministero delle politiche agricole e forestali del 7 marzo 2002;
 - 4) nel caso in cui le lavorazioni siano funzionali all'esecuzione di interventi di miglioramento fondiario;
 - 5) sui terreni a seminativo ritirati dalla produzione per un solo anno o, limitatamente all'annata agraria precedente all'entrata in produzione, nel caso di terreni a seminativo ritirati per due o più anni, lavorazioni del terreno allo scopo di ottenere una produzione agricola nella successiva annata agraria, comunque da effettuarsi non prima del 15 luglio dell'annata agraria precedente all'entrata in produzione;
- b) a partire dal 1 gennaio 2012 è fatto obbligo di creare e mantenere fasce tampone definite come una fascia inerbita spontanea o seminata con specie autoctone, preferibilmente ad alto assorbimento di nitrati, oppure arborea o arbustiva riferita allo standard 5.2 di cui all'articolo 6 e all'Allegato III del regolamento CE 73/2009 e di larghezza definita dal decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali n. 30125/2009 e successive modificazioni ed integrazioni come recepito ed attuato da apposito atto della Giunta Regionale.

Inoltre si riportano le ulteriori e specifiche misure di seguito elencate, suddivise in divieti ed obblighi.

7.1.1 Divieti ed obblighi generali

Si ritengono sufficienti le misure generali di cui al punto 7.1 e le disposizioni regionali vigenti in materia ambientale con particolare riferimento alla tutela della biodiversità.

7.1.2 Divieti ed obblighi relativamente agli habitat

3260 Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del *Ranunculus fluitantis* e *Callitricho-Batrachion*

3280 Fiumi mediterranei a flusso permanente con il *Paspalo-Agrostidion* e con filari ripari di *Salix* e *Populus alba*

3140 Acque oligomesotrofe calcaree con vegetazione bentica di *Chara* spp.

91F0 Foreste miste riparie di grandi fiumi a *Quercus robur*, *Ulmus laevis* e *Ulmus minor*, *Fraxinus excelsior* o *Fraxinus angustifolia* (*Ulmion minoris*)

Non è consentita la realizzazione di opere ed interventi idraulici, di cui all'art. 3 della LR 53/98, salvo comprovate esigenze di tutela dei centri abitati e delle infrastrutture in relazione ad accertati fenomeni di rischio. In tali casi, gli interventi dovranno obbligatoriamente tener conto dei "Criteri progettuali per l'attuazione degli interventi in materia di difesa del suolo nel territorio della regione Lazio" di cui alla D.G.R. 28 maggio 1996, n. 4340 e dovranno esser comunque sottoposti alla procedura di valutazione di incidenza.

7.1.1 Divieti o obblighi relativamente alle specie

1096 *Lampetra planeri*

1136 *Rutilus rubilio*

- a) È vietata qualsiasi forma di cattura, di detenzione e di uccisione;
- b) È vietato il deterioramento o la distruzione dei siti di riproduzione;
- c) Fermo restando il divieto di introduzione di specie ittiche alloctone, così come previsto dal DPR 120/2003, è inoltre vietato il ripopolamento con finalità alieutiche (pesca sportiva) di specie autoctone.

1092 *Austropotamobius pallipes*

Si ritengono sufficienti i divieti e obblighi generali.

7.2 Interventi attivi e azioni da incentivare

Ai fini della gestione del SIC/ZSC, sono di seguito definiti gli interventi attivi e le azioni da incentivare la cui attuazione è ritenuta prioritaria per il conseguimento degli obiettivi di gestione del sito.

1. Istituzione di un tavolo tecnico con gli Enti competenti (Autorità di Bacino, ATO 4, Regione e Provincia di Latina), finalizzato: a) alla messa a norma degli scarichi urbani ed industriali presenti lungo l'asta fluviale; b) alla gestione sostenibile delle risorse idriche del bacino del Rio S. Croce (e in particolare della sorgente di Capodacqua) per garantire valori di deflusso minimo vitale che tengano conto delle esigenze ecologiche di specie/habitat per i quali il sito è stato designato.
2. Realizzazione di stazioni di monitoraggio idrologico sul corso d'acqua;
3. Realizzazione di uno studio di fattibilità finalizzato alla reintroduzione di una popolazione vitale di Trota macrostigma;
4. Individuazione degli interventi di riqualificazione per il miglioramento della funzionalità/naturalità dell'ambiente fluviale, in relazione agli obiettivi di conservazione di specie e habitat di interesse comunitario per i quali il sito è stato designato;
5. Incremento delle attività di vigilanza per il controllo e la repressione delle attività illegali diffuse lungo il corso d'acqua (bracconaggio, scarichi non a norma, discariche abusive in alveo, ecc.).

Ulteriori interventi e azioni possono essere individuati e realizzati, se ritenuti urgenti per il raggiungimento degli obiettivi di conservazione, anche ai fini dell'allocazione di risorse finanziarie e della richiesta di cofinanziamento comunitario. Gli uffici regionali competenti in materia di Rete Natura 2000 provvedono alla valutazione degli ulteriori interventi e azioni ritenuti necessari.

8. FONTI E/O RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI RIFERITI AL SITO

Parco Regionale di Gianola e Monte di Scauri – Consorzio di gestione tra i Comuni Formia e Minturno, 2004. Piano di Gestione del Sito d'Importanza Comunitaria e Zona di Protezione Speciale “*Promontorio di Gianola e Monte di Scauri*” (IT6040023) e del SIC “*Rio S. Croce*” (IT6040024).

9. SCHEDE DI VALUTAZIONE SINTETICHE DEGLI HABITAT E DELLE SPECIE

Le valutazioni degli habitat e delle specie contenute nelle schede che seguono sono finalizzate a stabilire la priorità di conservazione dell'habitat o della specie nel sito in esame. Nel caso di specie endemiche o specie presenti in Italia solo nella Regione Lazio, la priorità di conservazione ha anche rilevanza nazionale.

La priorità di conservazione espressa a livello regionale è indispensabile per pianificare gli interventi gestionali e di tutela, in applicazione alle misure adottate.

Si rimanda al documento “nota esplicativa”, allegato 2 alla presente deliberazione per la descrizione dei codici utilizzati.

Habitat di cui all'allegato I della Direttiva Habitat (riportati nel Formulario Standard Natura 2000)

Codice Habitat - Denominazione	3260 Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del <i>Ranunculus fluitantis</i> e <i>Callitricho-Batrachion</i>	Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	2 = medio	PdG – Formulario Standard
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	3 = l'habitat si trova in pochi altri SIC della Regione	Calvario <i>et al.</i> , 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	H01-Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri) H05-Inquinamento del suolo e rifiuti solidi (escluse le discariche) J02.06-Prelievo di acque superficiali	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	H01-Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri) H05-Inquinamento del suolo e rifiuti solidi (escluse le discariche)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media	PdG – Regione Lazio, 2008

Codice Habitat - Denominazione	3280 Fiumi mediterranei a flusso permanente con il <i>Paspalo-Agrostidion</i> e con filari ripari di <i>Salix</i> e <i>Populus alba</i>	Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	2 = media	PdG – Formulario Standard
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	3 = l'habitat si trova in pochi altri SIC della Regione	Calvario <i>et al.</i> , 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	H01-Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri) H05-Inquinamento del suolo e rifiuti solidi (escluse le discariche) J02.06-Prelievo di acque superficiali J02.10 – Gestione della vegetazione acquatica e ripariale per il drenaggio	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	Non segnalate minacce oltre a quelle descritte come pressioni	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	3 = alta	PdG – Regione Lazio, 2008

Codice Habitat - Denominazione	3140 Acque oligomesotrofe calcaree con vegetazione bentica di <i>Chara spp.</i>	Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	2 = media	PdG – Formulario Standard
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	3 = l'habitat si trova in pochi altri SIC della Regione	Calvario <i>et al.</i> , 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	H01-Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri) H05-Inquinamento del suolo e rifiuti solidi (escluse le discariche) J02.06-Prelievo di acque superficiali J02.10 – Gestione della vegetazione acquatica e ripariale per il drenaggio	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	Non segnalate minacce oltre a quelle descritte come pressioni	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	3 = alta	PdG – Regione Lazio, 2008

Codice Habitat - Denominazione	91F0 Foreste miste riparie di grandi fiumi a <i>Quercus robur</i>, <i>Ulmus laevis</i> e <i>Ulmus minor</i>, <i>Fraxinus excelsior</i> o <i>Fraxinus angustifolia</i> (<i>Ulmion minoris</i>)	Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	2 = medio	PdG – Formulario Standard
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	3 = l'habitat si trova in pochi altri SIC della Regione	Calvario <i>et al.</i> , 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	H01-Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri) H05-Inquinamento del suolo e rifiuti solidi (escluse le discariche) J02.06-Prelievo di acque superficiali J02.10 – Gestione della vegetazione acquatica e ripariale per il drenaggio	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	Non segnalate minacce oltre a quelle descritte come pressioni	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	3 = alta	PdG –Regione Lazio, 2008

Specie di cui all'allegato II della Direttiva Habitat (riportate nel Formulario Standard Natura 2000)

Codice Specie - Nome scientifico	1096 <i>Lampetra planeri</i>	Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	1 = cattivo	PdG – Formulario Standard
Ruolo del sito per la conservazione della specie	3 = la specie si trova in pochi altri SIC della Regione	Calvario <i>et al.</i> , 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	H01-Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri) H05-Inquinamento del suolo e rifiuti solidi (escluse le discariche) J02.06-Prelievo di acque superficiali J02.10 – Gestione della vegetazione acquatica e ripariale per il drenaggio	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	Non segnalate minacce oltre a quelle descritte come pressioni	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	3 = alta	PdG –Regione Lazio, 2008

Codice Specie - Nome scientifico	1136 <i>Rutilus rubilio</i>	Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	3 = buono	PdG – Formulario Standard
Ruolo del sito per la conservazione della specie	5 = la specie è endemica a livello nazionale (Italia centro-meridionale)	Calvario <i>et al.</i> , 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	H01-Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri) H05-Inquinamento del suolo e rifiuti solidi (escluse le discariche) J02.06-Prelievo di acque superficiali J02.10 – Gestione della vegetazione acquatica e ripariale per il drenaggio	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	Non segnalate minacce oltre a quelle descritte come pressioni	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media	PdG –Regione Lazio, 2008

Codice Specie - Nome scientifico	1092 <i>Austropotamobius pallipes</i>	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	1 = cattiva	PdG – Formulario Standard
Ruolo del sito per la conservazione della specie	3 = la specie si trova in pochi altri SIC della Regione	Calvario <i>et al.</i> , 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	H01-Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri) H05-Inquinamento del suolo e rifiuti solidi (escluse le discariche) J02.06-Prelievo di acque superficiali J02.10 – Gestione della vegetazione acquatica e ripariale per il drenaggio	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	Tutte le pressioni riportate sopra più K03.05-Antagonismo dovuto all'introduzione di specie (Immissione gamberi alloctoni)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	3 = alta	PdG –Regione Lazio, 2008

MISURE DI CONSERVAZIONE DEL SIC
IT6040025 “Fiume Garigliano (tratto terminale)”

1 INTRODUZIONE

Le misure di conservazione e gli indirizzi di gestione definiti nel presente documento si applicano al Sito di Interesse Comunitario IT6040025 “Fiume Garigliano (tratto terminale)” ai fini della designazione dello stesso a Zona Speciale di Conservazione (ZSC), ai sensi della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche.

A seguito di tale designazione, ai sensi dell’art. 2 del Decreto del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (D.M. del MATTM) del 17 ottobre 2007, “*Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)*”, le misure di conservazione e gli indirizzi di gestione, come definiti, si applicheranno, pertanto, alla ZSC Comunitario IT6040025 “Fiume Garigliano (tratto terminale)”.

Il presente documento recepisce le misure generali previste nell’Allegato D alla Deliberazione della Giunta Regionale n 612 del 16 dicembre 2011 “*Rete Europea Natura 2000: misure di conservazione da applicarsi nelle Zone di protezione Speciale (ZPS) e nelle Zone Speciali di Conservazione (ZSC). Sostituzione integrale della Deliberazione della Giunta Regionale 16 maggio 2008, n. 363, come modificata dalla Deliberazione della Giunta regionale 7 dicembre 2008, n. 928*”, di recepimento del citato D.M. del 17 ottobre 2007 (vedi punto 7).

2 INQUADRAMENTO TERRITORIALE DEL SITO

Il SIC IT6040025 “Fiume Garigliano (tratto terminale)” appartiene alla regione biogeografica *Mediterranea*, occupa una superficie di 12,0 ha, è localizzato nella Provincia/e di *Latina* ed interessa i Comuni di *Minturno*.

Il SIC non ricade in area naturale protetta (sensu 394/1991).

3 HABITAT E SPECIE

Sono oggetto delle presenti misure di conservazione gli habitat dell’Allegato I e le specie dell’Allegato II della direttiva 92/43/CEE elencati/e nel Formulario Standard Natura 2000 per il SIC IT6040025 “Fiume Garigliano (tratto terminale)”.

Il Formulario Standard del sito è disponibile in forma completa nelle pagine web del MATTM: <http://www.minambiente.it/pagina/schede-e-cartografie>, aggiornato a: ottobre 2013.

3.1 Tipi di habitat presenti nel sito e loro valutazione

Annex I Habitat types						Site assessment				
Code	PF	NP	Cover [ha]	Cave [number]	Data quality	A B C D		A B C		
						Representativity		Relative Surface	Conservation	Global

Per il Sito non è segnalata la presenza di habitat dell'Allegato I della Direttiva 92/43/CEE

3.2 Specie elencate nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE e valutazione del sito in relazione alle stesse

Species				Population in the site						Site assessment				
G	Code	Scientific Name	S	NP	T	Size		Unit	Cat.	D.qual.	A B C D		A B C	
						Min	Max				Pop.	Con.	Iso.	Glo.
F	1120	Alburnus albidus			p				P	DD	C	B	B	B
F	1103	Alosa fallax			c				P	DD	C	B	C	B
F	1137	Barbus plebejus			p				P	DD	C	B	C	B
I	1041	Oxygastra curtisii			p				P	DD	B	A	A	A
F	1136	Rutilus rubilio			p				R	DD	C	B	C	B

A seguito di ricerche specialistiche si ritiene eliminare la specie sotto elencata, nelle more dell'aggiornamento del Formulario Standard Natura 2000.

Tabella 3.3 Elenco degli habitat e delle specie aggiunte e/o eliminate nelle more dell'aggiornamento del Formulario Standard Natura 2000

Codice	Habitat/Specie da aggiungere (nome scientifico e nome italiano)	Habitat/Specie da eliminare (nome scientifico e nome italiano)	Fonte	Note
1137		<i>Barbus plebejus</i> (Barbo padano)	1137	

L'eliminazione del Barbo padano *Barbus pebejus* dal Formulario Standard Natura 2000 è giustificata dal fatto che questa specie è da considerarsi alloctona per il Lazio, secondo quanto riportato nel volume "Carta della Biodiversità delle acque correnti del Lazio".

4 PERIMETRAZIONE DEL SITO E CARTE TEMATICHE

Il perimetro del SIC IT6040025 “*Fiume Garigliano (tratto terminale)*” anche ai fini della designazione della Zona Speciale di Conservazione è riportato nel sito web della Regione Lazio all’indirizzo:

http://www.regione.lazio.it/binary/rl_ambiente/tbl_contenuti/cartografia/Latina/IT6040025.PDF

La cartografia tematica sugli habitat e le specie di interesse è depositata presso gli uffici regionali competenti in materia di Rete Natura 2000.

5 OBIETTIVI E PRIORITÀ DI CONSERVAZIONE REGIONALI

L’obiettivo generale di conservazione e gestione del SIC IT6040025 “*Fiume Garigliano (tratto terminale)*” è quello di garantire la conservazione degli habitat e delle specie di fauna e flora di interesse comunitario presenti e della biodiversità in generale, mantenendo o laddove necessario ripristinando gli equilibri biologici in atto, preservando il ruolo ecologico-funzionale complessivo del sito stesso nell’ambito della rete Natura 2000, ai sensi dell’art. 2 della direttiva 92/43/CEE.

Obiettivo specifico prioritario di conservazione e gestione del sito è quello di garantire il mantenimento o il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente degli habitat e delle specie di interesse comunitario presenti, di seguito riportati come ad alta o media priorità di conservazione (Tabella 5.1).

Ulteriore obiettivo di conservazione e gestione del sito è garantire o migliorare lo stato di conservazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario presenti e identificati come a bassa priorità di conservazione (Tabella 5.1), favorendo altresì la conservazione delle altre specie importanti di fauna e flora presenti (cfr. sezione 3.3 *Altre specie importanti di Flora e Fauna* del Formulario Standard Natura 2000).

Nella tabella seguente sono elencati gli habitat e le specie di interesse comunitario presenti nel sito, la valutazione sintetica relativa al loro stato di conservazione e la priorità di conservazione nel sito medesimo (codificati), descritti al paragrafo 9.

Tabella 5.1 Valutazione sintetica e priorità di conservazione per gli habitat e le specie presenti nel sito

Codice	HABITAT/SPECIE	Valutazione sintetica	Priorità
1120	<i>Alburnus albidus</i> (Alborella appenninica)	0 = non valutabile	2 = media
1136	<i>Rutilus rubilio</i> (Rovella)	2 = medio	2 = media
1103	<i>Alosa fallax</i> (Alosa)	0 = non valutabile	3 = alta
1041	<i>Oxygastra curtisii</i>	0 = non valutabile	3 = alta

6 PRESSIONI E MINACCE

Le principali minacce all’ambiente acquatico reico sono dovute alle modificazioni idrologiche ed idrauliche dovute all’azioni antropiche. La rovella e l’alborella meridionale sono sensibili all’introduzione di specie alloctone a fini alieutici.

Tabella 6.1 Pressioni e Minacce

PRESSIONI / MINACCE	SPECIE				TOTALE
	Codici di habitat e specie riscontrati nel sito				
	1120	1136	1103	1041	
F - Risorse biologiche escluse agricoltura e silvicoltura					1
F02 - Pesca e raccolto di risorse acquatiche (include gli effetti delle catture accidentali in tutte le categorie)			1103		1
H - Inquinamento					4
H01 - Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri)	1120	1136	1103	1041	4
I - Altre specie e geni invasivi o problematici					2
I01 - Specie esotiche invasive (animali e vegetali)	1120	1136			2
J - Modificazioni dei sistemi naturali					16
J02.05.02 - modifica della struttura dei corsi d'acqua interni	1120	1136	1103	1041	4
J02.06 - Prelievo di acque superficiali	1120	1136	1103	1041	4
J02.12.02 - argini e opere di difesa dalle inondazioni nelle acque interne	1120	1136	1103	1041	4
J03.01 - Riduzione o perdita di specifiche caratteristiche di habitat	1120	1136	1103	1041	4
K - Processi biotici ed abiotici naturali (escluse catastrofi)					2
K03.05 - Antagonismo dovuto all'introduzione di specie	1120	1136			2
Totale delle pressioni/ minacce per habitat/ specie	7	7	6	5	0

7 MISURE DI CONSERVAZIONE

Le misure di conservazione definite nel presente paragrafo si aggiungono alle disposizioni regionali vigenti in materia ambientale, con riferimento alla tutela della biodiversità.

Le presenti misure hanno carattere di prevalenza in relazione a disposizioni e provvedimenti regionali e locali concernenti la stessa materia laddove siano più restrittive (come meglio descritto nell'Allegato 2 alla presente deliberazione).

7.1 Misure regolamentari

Le misure regolamentari, così come riportato nel “*Manuale delle linee guida per la redazione dei piani di gestione dei siti Natura 2000*” (disponibile sul sito del MATTM), sono degli interventi di tipo normativo o regolativo riguardanti lo stato di conservazione degli habitat e delle specie. Consistono di disposizioni generali o specifiche riferite alle attività ammesse o vietate all'interno del sito.

Sono di seguito riportate le misure regolamentari di carattere generale applicabili al sito, ai sensi della D.G.R. del Lazio n. 612 del 16/12/2011 (allegato D):

A. DIVIETI

- a) è vietata la bruciatura delle stoppie e delle paglie, nonché della vegetazione presente al termine dei cicli produttivi di prati naturali o seminati, sulle superfici specificate ai punti seguenti:
- 1) superfici a seminativo ai sensi dell'art. 2, lettera a) del regolamento (CE) n. 1120/2009;
 - 2) superfici non coltivate durante tutto l'anno e superfici ritirate dalla produzione ammissibili all'aiuto diretto, mantenute in buone condizioni agronomiche e ambientali a norma dell'art. 6 del regolamento (CE) n. 73/2009.

Sono fatti salvi, in ogni caso, gli interventi di bruciatura connessi ad emergenze di carattere fitosanitario prescritti dall'autorità competente o a superfici investite a riso e salvo diversa prescrizione della competente Autorità di gestione;

- b) è vietata l'eliminazione degli elementi naturali e semi-naturali caratteristici del paesaggio agrario con alta valenza ecologica che verrà individuato con apposito provvedimento della Giunta regionale;

- c) è vietata l'eliminazione dei terrazzamenti esistenti, delimitati a valle da muretto a secco oppure da una scarpata inerbita, sono fatti salvi i casi regolarmente autorizzati di rimodellamento dei terrazzamenti eseguiti allo scopo di assicurare una gestione economicamente sostenibile;
- d) sono vietati i livellamenti del terreno non autorizzati dal soggetto o dall'ente gestore, ad esclusione dei livellamenti ordinari per la preparazione del letto di semina;
- e) è vietato convertire le superfici a pascolo permanente, come definito dall'art. 2 lettera c) del regolamento (CE) n. 1120/2009 della Commissione del 29 ottobre 2009 recante "modalità di applicazione del regime di pagamento unico di cui al titolo III del regolamento n. 73/2009 del Consiglio nell'ambito della politica agricola comune e istituisce taluni regimi di sostegno a favore degli agricoltori";
- f) è vietato l'utilizzo di munizionamento a pallini di piombo all'interno delle zone umide, quali laghi, stagni, paludi, acquitrini, lanche e lagune d'acqua dolce, salata, salmastra, nonché nel raggio di 150 metri dalle rive più esterne.

B. OBBLIGHI

- a) per le superfici non coltivate (superfici disattivate) durante tutto l'anno e sulle superfici ritirate dalla produzione ammissibili all'aiuto diretto, mantenute in buone condizioni agronomiche e ambientali a norma dell'art. 6 del regolamento (CE) n. 73/2009, si deve garantire la presenza di una copertura vegetale, naturale o artificiale, durante tutto l'anno e attuare pratiche agronomiche consistenti esclusivamente in operazioni di sfalcio, trinciatura della vegetazione erbacea, o pascolamento sui terreni ritirati dalla produzione sui quali non vengono fatti valere titoli di ritiro. Dette operazioni devono essere effettuate almeno una volta all'anno, fatto salvo il periodo di divieto annuale di intervento compreso fra l'1 marzo e il 31 luglio di ogni anno. E' fatto comunque obbligo di compiere sfalci e/o lavorazioni del terreno per la realizzazione di fasce antincendio, conformemente a quanto previsto dalle normative in vigore. In deroga all'obbligo della presenza di una copertura vegetale, naturale o artificiale, durante tutto l'anno sono ammesse lavorazioni meccaniche sui terreni ritirati dalla produzione nei seguenti casi:
 - 1) pratica del sovescio, in presenza di specie da sovescio o piante biocide;
 - 2) terreni interessati da interventi di ripristino di habitat e biotopi;
 - 3) colture a perdere per la fauna, ai sensi dell'art. 1 lettera c) del decreto del Ministero delle politiche agricole e forestali del 7 marzo 2002;
 - 4) nel caso in cui le lavorazioni siano funzionali all'esecuzione di interventi di miglioramento fondiario;
 - 5) sui terreni a seminativo ritirati dalla produzione per un solo anno o, limitatamente all'annata agraria precedente all'entrata in produzione, nel caso di terreni a seminativo ritirati per due o più anni, lavorazioni del terreno allo scopo di ottenere una produzione agricola nella successiva annata agraria, comunque da effettuarsi non prima del 15 luglio dell'annata agraria precedente all'entrata in produzione.
- b) a partire dal 1 gennaio 2012 è fatto obbligo di creare e mantenere fasce tampone definite come una fascia inerbita spontanea o seminata con specie autoctone, preferibilmente ad alto assorbimento di nitrati, oppure arborea o arbustiva riferita allo standard 5.2 di cui all'articolo 6 e all'Allegato III del regolamento CE 73/2009 e di larghezza definita dal decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali n. 30125/2009 e successive modificazioni ed integrazioni come recepito ed attuato da apposito atto della Giunta Regionale.

Inoltre si riportano le ulteriori e specifiche misure di seguito elencate, suddivise in divieti ed obblighi.

7.1.1 Divieti ed obblighi generali

Si ritengono sufficienti le misure generali di cui al punto 7.1 e le disposizioni regionali vigenti in materia ambientale con particolare riferimento alla tutela della biodiversità.

7.1.2 Divieti ed obblighi relativamente agli habitat

Nel SIC non sono segnalati habitat di interesse comunitario.

7.1.3 Divieti o obblighi relativamente alle specie

1120 *Alburnus albidus*

1136 *Rutilus rubilio*

1103 *Alosa fallax*

- a) Divieto di immissioni (“ripopolamenti o semine”) di specie ittiche alloctone, così come già richiamato nel DPR 357/97;
- b) Divieto di realizzazione di sbarramenti artificiali, salvo specifica deroga, rilasciata in sede di Valutazione d’Incidenza agli enti preposti e competenti esclusivamente per comprovate ragioni di natura idraulica ed idrogeologica connesse alla pubblica incolumità o per ragioni connesse alla gestione del sito ai fini della tutela di specie e habitat di interesse comunitario;
- c) è vietata nel sito la pesca dell’*Alosa (Alosa fallax)* nei mesi di marzo, aprile e maggio di ogni anno, con obbligo di rilascio degli esemplari accidentalmente catturati.

1041 *Oxygastra curtisii*

- a) Divieto di danneggiamento ed alterazione della vegetazione ripariale erbacea, arbustiva ed arborea.
- b) Obbligo di creazione di fasce di rispetto lungo il corso d’acqua tramite divieto di intervento per una larghezza di 5 metri dal bordo della vegetazione arborea a carico della vegetazione erbacea e arbustiva. Per evidenti necessità di difesa idraulica, possono essere tagliati i fusti che all’altezza di 1,30 m superano il diametro di 60 cm. Per la sola vegetazione arbustiva è possibile il taglio ogni 5 anni dei fusti con diametro alla base superiore a 7 cm.

7.2 Interventi attivi e azioni da incentivare

Ai fini della gestione del SIC/ZSC, sono di seguito definiti gli interventi attivi e le azioni da incentivare la cui attuazione è ritenuta prioritaria per il conseguimento degli obiettivi di gestione del sito.

1. Interventi di rinaturalizzazione delle sponde fluviali;
2. Miglioramento delle qualità chimico-fisiche delle acque;
3. Studio della popolazione ittica per accertare lo stato di conservazione e la distribuzione locale delle specie di interesse comunitario, in particolare di 1120 *Alburnus albidus* (Alborella appenninica) e 1103 *Alosa fallax* (Alosa);
4. Studio della popolazione di *Oxygastra curtisii* al fine di accertare lo stato di conservazione e la distribuzione locale della specie.

Ulteriori interventi e azioni possono essere individuati e realizzati, se ritenuti urgenti per il raggiungimento degli obiettivi di conservazione; anche ai fini dell’allocazione di risorse finanziarie e della richiesta di cofinanziamento comunitario. Gli uffici regionali competenti in materia di Rete Natura 2000 provvedono alla valutazione degli ulteriori interventi e azioni ritenuti necessari.

8. FONTI E/O RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI RIFERITI AL SITO

Non si fa riferimento a fonti bibliografiche specifiche per il Sito.

9. SCHEDE DI VALUTAZIONE SINTETICHE DEGLI HABITAT E DELLE SPECIE

Le valutazioni degli habitat e delle specie contenute nelle schede che seguono sono finalizzate a stabilire la priorità di conservazione dell'habitat o della specie nel sito in esame. Nel caso di specie endemiche o specie presenti in Italia solo nella Regione Lazio, la priorità di conservazione ha anche rilevanza nazionale.

La priorità di conservazione espressa a livello regionale è indispensabile per pianificare gli interventi gestionali e di tutela, in applicazione alle misure adottate.

Si rimanda al documento "nota esplicativa", allegato 2 alla presente deliberazione per la descrizione dei codici utilizzati.

Specie di cui all'allegato II della Direttiva Habitat (riportate nel Formulario Standard Natura 2000)

Codice Specie - Nome scientifico	1120 <i>Alburnus albidus</i>	Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	0 = non valutabile	
Ruolo del sito per la conservazione della specie	5 = la specie è endemica a livello nazionale	Calvario <i>et al.</i> , 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	H01 - Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri) I01 - Specie esotiche invasive (animali e vegetali) J02.12.02 - Argini e opere di difesa dalle inondazioni nelle acque interne K03.05 - Antagonismo dovuto all'introduzione di specie	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	J02.05.02 - Modifica della struttura dei corsi d'acqua interni J02.06 - Prelievo di acque superficiali J03.01 - Riduzione o perdita di specifiche caratteristiche di habitat	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media	

Codice Specie - Nome scientifico	1136 <i>Rutilus rubilio</i>	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	2 = medio	
Ruolo del sito per la conservazione della specie	5 = la specie è endemica a livello nazionale (Italia centro-meridionale)	Calvario <i>et al.</i> , 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	H01 - Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri) I01 - Specie esotiche invasive (animali e vegetali) J02.12.02 - argini e opere di difesa dalle inondazioni nelle acque interne K03.05 - Antagonismo dovuto all'introduzione di specie	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	J02.05.02 - modifica della struttura dei corsi d'acqua interni J02.06 - Prelievo di acque superficiali J03.01 - Riduzione o perdita di specifiche caratteristiche di habitat	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media	

Codice Specie - Nome scientifico	1103 <i>Alosa fallax</i>	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione degli habitat e delle specie	0 = non valutabile	
Ruolo del sito per la conservazione della specie	3 = la specie si trova in pochi (4) altri SIC della Regione	Calvario <i>et al.</i> , 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	F02 - Pesca e raccolto di risorse acquatiche (include gli effetti delle catture accidentali in tutte le categorie) H01 - Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri) J02.12.02 - argini e opere di difesa dalle inondazioni nelle acque interne	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	J02.05.02 - modifica della struttura dei corsi d'acqua interni J02.06 - Prelievo di acque superficiali J03.01 - Riduzione o perdita di specifiche caratteristiche di habitat	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	3 = alta	

Codice Specie - Nome scientifico	1041 <i>Oxygastra curtisii</i>	Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	0 = non valutabile	
Ruolo del sito per la conservazione della specie	3 = la specie si trova in pochi (3) altri SIC della Regione	Calvario <i>et al.</i> , 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	H01 - Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri) J02.12.02 - argini e opere di difesa dalle inondazioni nelle acque interne	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	J02.05.02 - modifica della struttura dei corsi d'acqua interni J02.06 - Prelievo di acque superficiali J03.01 - Riduzione o perdita di specifiche caratteristiche di habitat	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	3 = alta	

MISURE DI CONSERVAZIONE DEL SIC IT6040026 “Monte Petrella (Area sommitale)”

1 INTRODUZIONE

Le misure di conservazione e gli indirizzi di gestione definiti nel presente documento si applicano al Sito di Interesse Comunitario IT6040026 “Monte Petrella (Area sommitale)” ai fini della designazione dello stesso a Zona Speciale di Conservazione (ZSC), ai sensi della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche.

A seguito di tale designazione, ai sensi dell’art. 2 del Decreto del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (D.M. del MATTM) del 17 ottobre 2007, “*Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)*” le misure di conservazione e gli indirizzi di gestione, come definiti, si applicheranno pertanto alla ZSC IT6040026 “Monte Petrella (Area sommitale)”.

Il presente documento recepisce le misure generali previste nell’ Allegato D alla Deliberazione della Giunta Regionale n 612 del 16 dicembre 2011 “*Rete Europea Natura 2000: misure di conservazione da applicarsi nelle Zone di protezione Speciale (ZPS) e nelle Zone Speciali di Conservazione (ZSC). Sostituzione integrale della Deliberazione della Giunta Regionale 16 maggio 2008, n. 363, come modificata dalla Deliberazione della Giunta regionale 7 dicembre 2008, n.928*”, di recepimento del citato D.M. del 17 ottobre 2007 (vedi punto 7).

Poiché il SIC IT6040026 “Monte Petrella (Area sommitale)” è incluso interamente nella ZPS IT6040043 “*Monti Ausoni e Aurunci*” vigono, inoltre, le misure generali previste nella citata D.G.R. 612/2011.

2 INQUADRAMENTO TERRITORIALE DEL SITO

Il SIC IT6040026 “Monte Petrella (Area sommitale)” appartiene alla regione biogeografia *Mediterranea*, occupa una superficie di 73,00 ha, è localizzato nella Provincia di *Latina* e interessa il Comune di *Spigno Saturnia*.

Ricade totalmente nell’area protetta *Parco Naturale Regionale Monti Aurunci*, istituita con Legge Regionale n. 29 del 6 ottobre 1997.

3 HABITAT E SPECIE

Sono oggetto delle presenti misure di conservazione l’elenco degli habitat dell’Allegato I e delle specie dell’Allegato II della direttiva 92/43/CEE riportati nel Formulario Standard Natura 2000 per il SIC IT6040026 “Monte Petrella (Area sommitale)”

Il formulario standard del sito è disponibile in forma completa nelle pagine web del MATTM <http://www.minambiente.it/pagina/schede-e-cartografie>, aggiornato a Ottobre 2013

3.1 Tipi di habitat presenti nel sito e loro valutazione

Annex I Habitat types						Site assessment			
Code	PF	NP	Cover [ha]	Cave [number]	Data quality	A B C D	A B C		
						Representativity	Relative Surface	Conservation	Global
6210 ^b			36.5		G	B	C	B	B
8210 ^b			7.3			B	C	B	B
9210 ^b			3.65		G	B	C	B	B

3.2 Specie elencate nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE e valutazione del sito in relazione alle stesse

Species					Population in the site					Site assessment				
G	Code	Scientific Name	S	NP	T	Size		Unit	Cat.	D.qual.	A B C D		A B C	
						Min	Max				Pop.	Con.	Iso.	Glo.
I	1065	Euphydryas aurinia			p				P	DD	C	A	A	A
M	1321	Myotis emarginatus			p				P	DD	C	B	C	B
M	1304	Rhinolophus ferrumequinum			p				P	DD	C	B	C	B
M	1303	Rhinolophus hipposideros			p				P	DD	C	B	C	B

4 PERIMETRAZIONE DEL SITO E CARTE TEMATICHE

Il perimetro del SIC IT6040026 “Monte Petrella (Area sommitale)” anche ai fini della designazione della Zona Speciale di Conservazione, è riportato nel sito web della Regione Lazio all’indirizzo: http://www.regione.lazio.it/binary/rl_ambiente/tbl_contenuti/cartografia/Latina/IT6040026.PDF.

La cartografia tematica sugli habitat e le specie di interesse è depositata presso gli uffici regionali competenti in materia di Rete Natura 2000.

5 OBIETTIVI E PRIORITÀ DI CONSERVAZIONE REGIONALI

L'obiettivo generale di conservazione e gestione del SIC IT6040026 "Monte Petrella (Area sommitale)" è quello di garantire la conservazione degli habitat e delle specie di fauna e flora di interesse comunitario presenti, e della biodiversità in generale, mantenendo o laddove necessario ripristinando gli equilibri biologici in atto e preservando il ruolo ecologico-funzionale complessivo del sito stesso nell'ambito della rete Natura 2000, ai sensi dell'art. 2 della direttiva 92/43/CEE. .

Obiettivo specifico prioritario di conservazione e gestione del sito è quello di garantire il mantenimento o il ripristino in uno stato di conservazione soddisfacente degli habitat e delle specie di interesse comunitario presenti di seguito riportati come ad alta o media priorità di conservazione (Tabella 5.1).

Ulteriore obiettivo di conservazione e gestione del sito garantire o migliorare lo stato di conservazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario presenti e identificati come a bassa priorità di conservazione (Tabella 5.1), favorendo altresì la conservazione delle altre specie importanti di fauna e flora presenti (cfr. sezione 3.3 *Altre specie importanti di Flora e Fauna* del Formulario Standard Natura 2000).

Nella tabella seguente sono elencati gli habitat e le specie di interesse comunitario presenti nel sito, la valutazione sintetica relativa al loro stato di conservazione e la loro priorità di conservazione nel sito medesimo (codificati), descritti al paragrafo 9.

Tabella 5.1. Valutazione sintetica e priorità di conservazione per gli habitat e le specie presenti nel sito

Codice	HABITAT/SPECIE	Valutazione sintetica	Priorità
6210	Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (<i>Festuco-Brometalia</i>) (*notevole fioritura di orchidee)	2=medio	2=media
8210	Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica	3=buona	1=bassa
9210*	Faggeti degli Appennini con <i>Taxus</i> e <i>Ilex</i>	2=medio	2=media
1321	<i>Myotis emarginatus</i> – Vespertilio smarginato	0=non valutabile	3=alta
1304	<i>Rhinolophus ferrumequinum</i> – Rinolofo maggiore	0=non valutabile	2=media
1303	<i>Rhinolophus hipposideros</i> – Rinofolo minore	0=non valutabile	3=alta
1065	<i>Euphydryas aurinia</i>	0=non valutabile	2=media

6 PRESSIONI E MINACCE

Le pressioni sul sito sono determinate in misura preponderante dagli incendi ma sono anche legate alla presenza delle attività pastorali (pascolo eccessivo, assenza di corrette modalità di gestione delle superfici pascolive). Il pascolo non è regolamentato e viene praticato anche all'interno del bosco. E' da sottolineare che per gli habitat secondari (6210) anche l'assenza di pascolamento è una minaccia dal momento che porterebbe a una evoluzione della vegetazione verso stadi dinamici successivi.

Per *Rinolophus ferrumequinum* e *Rhinolophus hipposideros* una pressione è rappresentata dall'uso delle avermectine utilizzate contro i parassiti dell'apparato digerente che si concentrano nelle feci del bestiame al pascolo portando a un impoverimento dei coleotteri coprofagi (tra le prede più importanti di *Rinolophus ferrumequinum* e *Rhinolophus hipposideros*). Tutte le specie faunistiche che frequentano il sito, sono in generale minacciate dall'incendio, dalla eccessiva frammentazione e dalla perdita delle caratteristiche degli habitat che frequentano. I chiroterteri in generale risentono negativamente della riduzione o perdita di specifiche caratteristiche di habitat di rifugio (grotte, edifici) e trofici (punti d'acqua come fontanili, pozzi, sorgenti, boschi).

Tabella 6.1 Pressioni e minacce

PRESSIONI / MINACCE	HABITAT			SPECIE				TOTALE
	6210	8210	9210*	1321	1304	1303	1065	
Codici di habitat e specie riscontrati nel sito								
A - Agricoltura								6
A04.01 - Pascolo intensivo	6210						1065	2
A04.03 - Abbandono dei sistemi pastorali, assenza di pascolo	6210						1065	2
A07 - Uso di biocidi, ormoni e prodotti chimici (avermectine)					1304	1303		2
B - silvicoltura, gestione forestale								1
B06 - Pascolamento all'interno del bosco			9210*					1
J - Modificazioni dei sistemi naturali								11
J01.01 - Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente)	6210	8210	9210	1321	1304	1303	1065	7
J03.01 - Riduzione o perdita di specifiche caratteristiche di habitat				1321	1304	1303		3
J03.02 - Riduzione della connettività degli habitat (frammentazione)							1065	1
K - Processi biotici ed abiotici naturali (escluse catastrofi)								1
K01.03 - Inaridimento	6210							1
Totale delle pressioni/minacce per habitat/specie	4	1	2	2	3	3	4	19

7 MISURE DI CONSERVAZIONE

Le misure di conservazione definite nel presente paragrafo si aggiungono alle disposizioni regionali vigenti in materia ambientale, con riferimento alla tutela della biodiversità.

Le presenti misure hanno carattere di prevalenza in relazione a disposizioni e provvedimenti regionali e locali concernenti la stessa materia laddove siano più restrittive (come meglio descritto nell'Allegato 2 alla presente deliberazione).

7.1 Misure regolamentari

Le misure regolamentari, così come riportato nel "Manuale delle linee guida per la redazione dei piani di gestione dei siti Natura 2000" (disponibile sul sito del MATTM), sono degli interventi di tipo normativo o regolativo riguardanti lo stato di conservazione degli habitat e delle specie. Consistono di disposizioni generali o specifiche riferite alle attività ammesse o vietate all'interno del sito.

Sono di seguito riportate le misure regolamentari di carattere generale applicabili al sito ai sensi della DGR del Lazio n. 612 del 16/11/2011 (Allegato D):

A. DIVIETI

- a) è vietata la bruciatura delle stoppie e delle paglie, nonché della vegetazione presente al termine dei cicli produttivi di prati naturali o seminati, sulle superfici specificate ai punti seguenti:
 - 1) superfici a seminativo ai sensi dell'art. 2, lettera a) del regolamento (CE) n. 1120/2009;

- 2) superfici non coltivate durante tutto l'anno e superfici ritirate dalla produzione ammissibili all'aiuto diretto, mantenute in buone condizioni agronomiche e ambientali a norma dell'art. 6 del regolamento (CE) n. 73/2009.

Sono fatti salvi, in ogni caso, gli interventi di bruciatura connessi ad emergenze di carattere fitosanitario prescritti dall'autorità competente o a superfici investite a riso e salvo diversa prescrizione della competente Autorità di gestione;

- b) è vietata l'eliminazione degli elementi naturali e semi-naturali caratteristici del paesaggio agrario con alta valenza ecologica che verrà individuato con apposito provvedimento della Giunta regionale;
- c) è vietata l'eliminazione dei terrazzamenti esistenti, delimitati a valle da muretto a secco oppure da una scarpata inerbita, sono fatti salvi i casi regolarmente autorizzati di rimodellamento dei terrazzamenti eseguiti allo scopo di assicurare una gestione economicamente sostenibile;
- d) sono vietati i livellamenti del terreno non autorizzati dal soggetto o dall'ente gestore, ad esclusione dei livellamenti ordinari per la preparazione del letto di semina;
- e) è vietato convertire le superfici a pascolo permanente, come definito dall'art. 2 lettera c) del regolamento (CE) n. 1120/2009 della Commissione del 29 ottobre 2009 recante "modalità di applicazione del regime di pagamento unico di cui al titolo III del regolamento n. 73/2009 del Consiglio nell'ambito della politica agricola comune e istituisce taluni regimi di sostegno a favore degli agricoltori";

B. OBBLIGHI

- a) per le superfici non coltivate (superfici disattivate) durante tutto l'anno e sulle superfici ritirate dalla produzione ammissibili all'aiuto diretto, mantenute in buone condizioni agronomiche e ambientali a norma dell'art. 6 del regolamento (CE) n. 73/2009, si deve garantire la presenza di una copertura vegetale, naturale o artificiale, durante tutto l'anno e attuare pratiche agronomiche consistenti esclusivamente in operazioni di sfalcio, trinciatura della vegetazione erbacea, o pascolamento sui terreni ritirati dalla produzione sui quali non vengono fatti valere titoli di ritiro. Dette operazioni devono essere effettuate almeno una volta all'anno, fatto salvo il periodo di divieto annuale di intervento compreso fra l'1 marzo e il 31 luglio di ogni anno.

E' fatto comunque obbligo di compiere sfalci e/o lavorazioni del terreno per la realizzazione di fasce antincendio, conformemente a quanto previsto dalle normative in vigore.

In deroga all'obbligo della presenza di una copertura vegetale, naturale o artificiale, durante tutto l'anno sono ammesse lavorazioni meccaniche sui terreni ritirati dalla produzione nei seguenti casi:

- 1) pratica del sovescio, in presenza di specie da sovescio o piante biocide;
- 2) terreni interessati da interventi di ripristino di habitat e biotopi;
- 3) colture a perdere per la fauna, ai sensi dell'art. 1 lettera c) del decreto del Ministero delle politiche agricole e forestali del 7 marzo 2002;
- 4) nel caso in cui le lavorazioni siano funzionali all'esecuzione di interventi di miglioramento fondiario;
- 5) sui terreni a seminativo ritirati dalla produzione per un solo anno o, limitatamente all'annata agraria precedente all'entrata in produzione, nel caso di terreni a seminativo ritirati per due o più anni, lavorazioni del terreno allo scopo di ottenere una produzione agricola nella successiva annata agraria, comunque da effettuarsi non prima del 15 luglio dell'annata agraria precedente all'entrata in produzione;

- b) a partire dal 1 gennaio 2012 è fatto obbligo di creare e mantenere fasce tampone definite come una fascia inerbita spontanea o seminata con specie autoctone, preferibilmente ad alto assorbimento di nitrati, oppure arborea o arbustiva riferita allo standard 5.2 di cui all'articolo 6

e all'Allegato III del regolamento CE 73/2009 e di larghezza definita dal decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali n. 30125/2009 e successive modificazioni ed integrazioni come recepito ed attuato da apposito atto della Giunta Regionale.

Inoltre si riportano le ulteriori e specifiche misure di seguito elencate, suddivise in divieti ed obblighi.

7.1.1 Divieti ed obblighi generali

Si ritengono sufficienti le misure generali di cui al punto 7.1 e le disposizioni regionali vigenti in materia ambientale con particolare riferimento alla tutela della biodiversità.

7.1.2 Divieti e obblighi relativamente agli habitat

6210 Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco-Brometalia*) (*notevole fioritura di orchidee)

- a) Obbligo di redazione del piano di pascolamento del sito all'interno del Piano di Gestione e Assestamento Forestale del Comune di Spigno Saturnia, così come previsto dalla Legge Regionale n. 39/2002, con gli obiettivi della salvaguardia degli habitat di interesse comunitario, il miglioramento della qualità foraggera del cotico erboso e dei livelli di ingestione degli animali. Il piano dovrà definire tra l'altro: carico di bestiame teorico, istantaneo, stagionale, modalità di utilizzo dei pascoli (attraverso per es. la rotazione, turnazione, ecc.), tempi di permanenza degli animali sulle diverse superfici con relativo calendario;

8210 Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica.

- b) Divieto di effettuare qualsiasi intervento tranne quelli destinati alla salvaguardia della pubblica incolumità.

9210* Faggeti degli Appennini con *Taxus* e *Ilex*

- a) Obbligo di rilasciare alberi a invecchiamento indefinito (1/ha);
- b) Obbligo di includere nel Piano di Pascolamento le superfici interessate dall'habitat 9210* con l'obiettivo di tutelare la rinnovazione gamica e agamica compromessa dal pascolamento non regolamentato.

7.1.3 Divieti e obblighi relativamente alle specie

1321 *Myotis emarginatus*

1303 *Rhinolophus hipposideros*

1304 *Rhinolophus ferrumequinum*

- a) E' vietato qualsiasi intervento di trasformazione delle grotte per la fruizione turistica (ad es.: impianti di illuminazione, passerelle turistiche, ecc.);
- b) E' vietato il disturbo della fauna cavernicola;
- c) L'accesso all'abisso *Ciauca di Cesa gliu Vicciu*, principale sito di rifugio dei chiroterteri, è interdetto nel periodo tra il 15 novembre e il 15 marzo, in coincidenza con il periodo di

ibernazione delle colonie di chiroterri, e tra il 1° maggio e il 31 agosto, in coincidenza con il periodo riproduttivo. Eventuali deroghe possono essere previste per attività di ricerca scientifica, conservazione e di sorveglianza; l'autorizzazione dovrà essere rilasciata dal soggetto gestore del sito Natura 2000;

- d) Nei periodi in cui l'accesso è consentito, è vietato comunque l'utilizzo di lampade al carburo e in generale l'utilizzo di illuminazione che emetta fiamma (torce, candele etc.); è obbligatorio, ove siano ancora presenti sale con colonie di chiroterri, l'utilizzo di luci a impatto limitato;
- e) Per la tutela di *Rhinolophus ferrumequinum* e *Rhinolophus hipposideros* è fatto divieto di trattamento antiparassitario degli animali al pascolo con avermectine, nel periodo compreso tra 1° marzo e il 31 agosto nei pascoli situati fino a 1200 metri di quota e tra il 15 maggio e il 31 agosto nei pascoli situati a quote superiori ai 1200 metri. Tali sostanze determinano effetti negativi sugli artropodi (insetti, soprattutto coprofagi), di cui i chiroterri si nutrono.

1065 *Euphydryas aurinia*

Si ritengono sufficienti le misure di cui ai punti precedenti e le disposizioni regionali vigenti in materia ambientale con particolare riferimento alla tutela della biodiversità.

7.2 *Interventi attivi e azioni da incentivare*

AI fini della gestione del SIC/ZPS, sono di seguito definiti gli interventi attivi e le azioni da incentivare la cui attuazione è ritenuta prioritaria per il conseguimento degli obiettivi di gestione del sito.

- 1) Convenzione tra le associazioni degli allevatori locali, il Parco Naturale Regionale Monti Ausoni e Lago di Fondi e il Comune di Spigno Saturnia per l'attuazione del piano di pascolamento, la definizione di ulteriori interventi da realizzare oltre a quelli previsti dal piano;
- 2) Ricostituzione della rete di muretti a secco, naturali "tagliafuoco" che limitano e frammentano i fronti di incendio, determinando aree di contenimento degli eventi distruttivi (6210, 8210, 9210*, 1321, 1303,, 1304, 1065);
- 3) Ristrutturazione e adeguamento degli immobili e dei manufatti necessari allo svolgimento dell'attività di allevamento (casali, recinti, fontanili, pozzi, ecc.);
- 4) Allevamento di razze autoctone adattate alle caratteristiche territoriali e alimentari del pascolo;
- 5) Aggiornamento periodico degli studi necessari alla determinazione delle corrette modalità di gestione degli habitat 6210 e 9210*;
- 6) Aggiornamento degli studi sui chiroterri al fine di stabilire la presenza di altri rifugi all'interno delle cavità carsiche esistenti nel SIC;
- 7) Aggiornamento periodico degli studi sulla consistenza della popolazione di *Euphydryas aurinia*;
- 8) Ristrutturazione dei vecchi edifici seguendo le linee guida specifiche per la conservazione dei Chiroterri nelle costruzioni antropiche, pubblicate sul sito del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (Agnelli et al., 2008);
- 9) Realizzazione di una recinzione che delimiti l'abisso *Ciauca di Cesa gliu Vicciu*, principale sito di rifugio dei chiroterri, a fini di sicurezza e conservazione con la supervisione di un

chiroterologo secondo le indicazioni contenute nelle pubblicazioni specifiche (Mitchell-Jones, A. J. et al., 2007);

- 10) Realizzazione di protezioni in tutte le cavità carsiche in cui si dovesse accertare in futuro la presenza dei chiroterteri attraverso recinzioni e grate con la supervisione di un chiroterologo secondo le indicazioni contenute in pubblicazioni specifiche (Mitchell-Jones, A. J. et al., 2007);
- 11) Riduzione dell'impiego dei pesticidi negli agroecosistemi, ricorrendo a forme diverse di controllo degli organismi dannosi (lotta integrata, lotta biologica);
- 12) Per la tutela di *Rhinolophus ferrumequinum* e *Rhinolophus hipposideros* incentivare le seguenti azioni:
 - a) Limitare l'uso di antiparassitari tossici nelle cure veterinarie degli animali allevati (bovini, ovini, ecc.), in particolare di quelli contro i parassiti dell'apparato digerente che concentrandosi nelle feci del bestiame provocano la riduzione degli invertebrati coprofagi che rappresentano un risorsa trofica per i chiroterteri;
 - b) Utilizzo di farmaci alternativi alle avermectine basati su principi attivi a minor tossicità (come la moxidectina, appartenente al gruppo delle milbelmicine, lattoni macrociclici di seconda generazione, o i benzimidazoli fenbendazolo e oxfendazolo);
 - c) Pascolo a rotazione di ungulati diversi (bovini/equini/ovicapri);
 - d) Trattamento antiparassitario degli animali al pascolo nel periodo autunnale o dove ciò non sia possibile, stabulare i capi trattati (indicativamente per 2 settimane) e stoccare le feci il tempo necessario affinché perdano di tossicità;
 - e) Trattamento antiparassitario del bestiame di una stessa area scaglionato in modo che siano presenti al pascolo solo animali non trattati.

Ulteriori interventi e azioni possono essere individuati e realizzati, se ritenuti urgenti per il raggiungimento degli obiettivi di conservazione, anche ai fini dell'allocazione di risorse finanziarie e della richiesta di cofinanziamento comunitario. Gli uffici regionali competenti in materia di Rete Natura 2000 provvedono alla valutazione degli ulteriori interventi e azioni ritenuti necessari.

8 FONTI E RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI RIFERITI AL SITO

Documenti tecnici

Parco Naturale "Monti Aurunci", 2002. Proposta di Piano di Gestione della ZPS IT6040023 e SIC inclusi (IT6040026 "*Monte Petrella (Area sommitale)*", IT6050026 "*Parete del Monte Fammera*", IT6040027 "*Monte Redentore (Versante sud)*", IT6040028 "*Forcelle di Campello e di Fraile*". Finanziato con Deliberazione di Giunta della Regione Lazio n. 1534/2002.

Riferimenti bibliografici

Sacchi M., D'Alessio S. G., Seneca S., 2010. Il racconto di una ricerca. Lo studio dei chiroterteri nel parco naturale dei Monti Aurunci. Ente Regionale Parco dei Monti Aurunci, Campodimele, pp. 128

9 SCHEDE DI VALUTAZIONE SINTETICA DEGLI HABITAT E DELLE SPECIE

Le valutazioni degli habitat e delle specie contenute nelle schede che seguono sono finalizzate a stabilire la priorità di conservazione dell'habitat o della specie nel sito in esame. Nel caso di specie endemiche o specie presenti in Italia solo nella Regione Lazio, la priorità di conservazione ha anche rilevanza nazionale.

La priorità di conservazione espressa a livello regionale è indispensabile per pianificare gli interventi gestionali e di tutela, in applicazione alle misure adottate.

Si rimanda al documento "Nota esplicativa", allegato 2 alla presente deliberazione per la descrizione dei codici utilizzati.

Habitat di cui all'allegato I della Direttiva Habitat (riportati nel Formulario Standard Natura 2000)

Codice Habitat - Denominazione	6210* Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (<i>Festuco-Brometalia</i>) (*notevole fioritura di orchidee)	Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	2 = medio	Proposta di PdG
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	1 = l'habitat è diffuso in numerosi Siti	Calvario <i>et al.</i> , 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	A04.01 - Pascolo intensivo (brado/ semibrado) J01.01-Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente) K01.03 - Inaridimento	Proposta di PdG. Da elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento.
Minacce (impatti futuri o previsti)	A04.03 - Abbandono dei sistemi pastorali, assenza di pascolo. K02.01 – Modifica della composizione delle specie (successione)	Proposta di PdG. Da elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento.
Priorità di conservazione	2 = media	

Codice Habitat - Denominazione	8210 Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica	Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	3 = buono	Proposta di PdG
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	3= l'habitat si trova in pochi altri SIC della Regione, e presente con aspetti molto rappresentativi	Calvario <i>et al.</i> , 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	Non segnalate pressioni	Proposta PdG. Da elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento.
Minacce (impatti futuri o previsti)	J01.01 - Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente)	Proposta di PdG. Da elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento.
Priorità di conservazione	1= bassa	

Habitat di cui all'allegato I della Direttiva Habitat (riportati nel Formulario Standard Natura 2000)

Codice Habitat - Denominazione	9210* Faggeti degli Appennini con <i>Taxus</i> e <i>Ilex</i>	Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	2 = medio	Proposta di PdG
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	1 = l'habitat è presente con aspetti poco rappresentativi	Calvario <i>et al.</i> , 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	B06-Pascolamento all'interno del bosco	Proposta di PdG. Da elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento.
Minacce (impatti futuri o previsti)	J01.01-Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente)	Proposta di PdG Calvario <i>et al.</i> , 2008,. Da elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento.
Priorità di conservazione	2 = media	

Specie di cui all'allegato II della Direttiva Habitat (riportate nel Formulario Standard Natura 2000)

Codice Specie - Nome scientifico	1321 <i>Myotis emarginatus</i>	Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	0 = non valutabile nel SIC.	Proposta di PdG, Sacchi M., et al., 2010.
Ruolo del sito per la conservazione della specie	3 = la specie è presente in pochi altri siti	Banche Dati ARP
Pressioni (impatti presenti o passati)	J01.01 - Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente) J03.01 - Riduzione o perdita di specifiche caratteristiche di habitat di rifugio (grotte, edifici) e trofici (punti d'acqua come fontanili, pozzi, sorgenti, boschi)	Sacchi M., et al., 2010. Da elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento.
Minacce (impatti futuri o previsti)	Non segnalate minacce oltre a quelle descritte come pressioni.	
Priorità di conservazione	3 = alta	

Codice Specie - Nome scientifico	1304 <i>Rhinolophus ferrumequinum</i>	Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	0 = non valutabile nel SIC.	Proposta di PdG, Sacchi M., et al., 2010..
Ruolo del sito per la conservazione della specie	1 = la specie è assai diffusa	Calvario <i>et al.</i> , 2008, Banche Dati ARP
Pressioni (impatti presenti o passati)	J01.01 - Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente) J03.01 - Riduzione o perdita di specifiche caratteristiche di habitat di rifugio (grotte, edifici) e trofici (punti d'acqua come fontanili, pozzi, sorgenti, boschi) A07 - Uso di biocidi, ormoni e prodotti chimici (avermectine contro i parassiti dell'apparato digerente che si concentrano nelle feci del bestiame al pascolo portando a un impoverimento dei coleotteri coprofagi (tra le prede più importanti del rinolof maggiore)	Banche Dati ARP, Sacchi M., et al., 2010. Da elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento.
Minacce (impatti futuri o previsti)	Non segnalate minacce oltre a quelle descritte come pressioni.	
Priorità di conservazione	2 = media	

Codice Specie - Nome scientifico	1303 <i>Rhinolophus hipposideros</i>	Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	0 = non valutabile nel SIC.	Proposta di PdG., Banche Dati ARP, Sacchi M. et al., 2010
Ruolo del sito per la conservazione della specie	3 = La specie si trova in pochi altri SIC della Regione	Calvario <i>et al.</i> , 2008, ARP (2010-2012), Sacchi M. et al., 2010
Pressioni (impatti presenti o passati)	A07 - Uso di biocidi, ormoni e prodotti chimici (avermectine) J01.01 - Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente) J03.01 - Riduzione o perdita di specifiche caratteristiche di habitat di rifugio (grotte, edifici) e trofici (punti d'acqua come fontanili, pozzi, sorgenti, boschi)	Banche Dati ARP, Proposta di PdG. Da elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento.
Minacce (impatti futuri o previsti)	Non segnalate minacce oltre a quelle descritte come pressioni.	
Priorità di conservazione	3 = alta	

Codice Specie - Nome scientifico	1065 <i>Euphydryas aurinia provincialis</i>	Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	0 = non valutabile nel sito e nella Regione Lazio.	Calvario <i>et al.</i> , 2008
Ruolo del sito per la conservazione della specie	3 = La specie si trova in pochi altri SIC della Regione	Calvario <i>et al.</i> , 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	A04.01 - Pascolo intensivo J01.01-Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente) J03.02 - Riduzione della connettività degli habitat (frammentazione)	Calvario <i>et al.</i> , 2008. Da elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento.
Minacce (impatti futuri o previsti)	A04.03 - Abbandono dei sistemi pastorali, assenza di pascolo	Calvario <i>et al.</i> , 2008. Da elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento.
Priorità di conservazione	2 = media	

MISURE DI CONSERVAZIONE NEL SIC IT6040027 “Monte Redentore (versante Sud)”

1 INTRODUZIONE

Le misure di conservazione e gli indirizzi di gestione definiti nel presente documento si applicano al Sito di Interesse Comunitario IT6040027 “*Monte Redentore (versante Sud)*” ai fini della designazione dello stesso a Zona Speciale di Conservazione (ZSC), ai sensi della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche.

A seguito di tale designazione, ai sensi dell’art. 2 del Decreto del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (DM del MATTM) del 17 ottobre 2007, “*Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)*” le misure di conservazione e gli indirizzi di gestione, come definiti, si applicheranno, pertanto, alla ZSC IT6040027 “*Monte Redentore (versante Sud)*”.

Il presente documento recepisce le misure generali previste nell’ Allegato D alla Deliberazione della Giunta Regionale n 612 del 16 dicembre 2011 “*Rete Europea Natura 2000: misure di conservazione da applicarsi nelle Zone di protezione Speciale (ZPS) e nelle Zone Speciali di Conservazione (ZSC). Sostituzione integrale della Deliberazione della Giunta Regionale 16 maggio 2008, n. 363, come modificata dalla Deliberazione della Giunta regionale 7 dicembre 2008, n.928*”, di recepimento del citato D.M. del 17 ottobre 2007 (vedi punto 7).

Poiché il SIC IT6040027 “*Monte Redentore (versante Sud)*” è incluso interamente all’interno della ZPS IT6040043 *Monti Ausoni e Aurunci* vigono, inoltre, le misure generali previste nella citata D.G.R. 612/2011

2 INQUADRAMENTO TERRITORIALE DEL SITO

Il SIC IT6040027 “*Monte Redentore (versante Sud)*” appartiene alla regione biogeografia *Mediterranea* occupa una superficie di 354,00 ha, è localizzato nella Provincia di *Latina* e interessa il Comune di *Formia*.

Ricade totalmente all’interno dell’area protetta *Parco Naturale Regionale Monti Aurunci*, istituito con Legge Regionale n. 29 del 6 ottobre 1997.

3 HABITAT E SPECIE

Sono oggetto delle presenti misure di conservazione l’elenco degli habitat dell’Allegato I e delle specie dell’Allegato II della direttiva 92/43/CEE riportati nel Formulario Standard Natura 2000 per il SIC IT6040027 “*Monte Redentore (versante Sud)*”.

Il formulario standard del sito è disponibile in forma completa nelle pagine web del MATTM <http://www.minambiente.it/pagina/schede-e-cartografie>, aggiornato a ottobre 2013.

3.1 Tipi di habitat presenti nel sito e loro valutazione

Annex I Habitat types						Site assessment			
Code	PF	NP	Cover [ha]	Cave [number]	Data quality	A B C D	A B C		
						Representativity	Relative Surface	Conservation	Global
5330f			212.4			B	C	A	B

3.2 Specie elencate nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE e valutazione del sito in relazione alle stesse

Species				Population in the site						Site assessment				
G	Code	Scientific Name	S	NP	T	Size		Unit	Cat.	D.qual.	A B C D		A B C	
						Min	Max				Pop.	Con.	Iso.	Glo.
I	1062	Melanargia arge			p				P	DD	C	B	C	B
M	1310	Miniopterus schreibersii			p	500	500	i		G	C	B	C	B

4 PERIMETRAZIONE DEL SITO E CARTE TEMATICHE

Il perimetro del SIC IT6040027 “*Monte Redentore (versante Sud)*” anche ai fini della designazione della Zona Speciale di Conservazione, è riportato nel sito web della Regione Lazio all’indirizzo: http://www.regione.lazio.it/binary/rl_ambiente/tbl_contenuti/cartografia/Latina/IT6040027.PDF.

La cartografia tematica sugli habitat e le specie di interesse è depositata presso gli uffici regionali competenti in materia di Rete Natura 2000.

5 OBIETTIVI E PRIORITÀ DI CONSERVAZIONE REGIONALI

L’obiettivo generale di conservazione e gestione del SIC IT6040027 “*Monte Redentore (versante Sud)*” è quello di garantire la conservazione degli habitat e delle specie di fauna e flora di interesse comunitario presenti, e della biodiversità in generale, mantenendo o laddove necessario ripristinando gli equilibri biologici in atto, preservando il ruolo ecologico-funzionale complessivo del sito stesso nell’ambito della rete Natura 2000, ai sensi dell’art. 2 della direttiva 92/43/CEE.

Obiettivo specifico prioritario di conservazione e gestione del sito è quello di garantire il mantenimento o il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente degli habitat e delle specie

di interesse comunitario presenti di seguito riportati come ad alta o media priorità di conservazione (Tabella 5.1).

Ulteriore obiettivo di conservazione e gestione del sito è garantire o migliorare lo stato di conservazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario presenti e identificati come a bassa priorità di conservazione (Tabella 5.1), favorendo altresì la conservazione delle altre specie importanti di fauna e flora presenti (cfr. sezione 3.3 *Altre specie importanti di Flora e Fauna* del Formulario Standard Natura 2000).

Nella tabella seguente sono elencati gli habitat e le specie di interesse comunitario presenti nel sito, la valutazione sintetica relativa al loro stato di conservazione e la priorità di conservazione nel sito medesimo (codificati), descritti al paragrafo 9.

Tabella 5.1. Valutazione sintetica e priorità di conservazione per gli habitat e le specie presenti nel sito

Codice	HABITAT/SPECIE	Valutazione sintetica	Priorità
5330	Arbusteti termo-mediterranei e pre-desertici	3= buono	3=bassa
1310	<i>Miniopterus schreibersii</i> - Miniottero	0= non valutabile	3=alta
1062	<i>Melanargia arge</i>	0= non valutabile	3=alta

6 PRESSIONI E MINACCE

Le pressioni sul sito sono legate in misura preponderante alla presenza delle attività pastorali (pascolo intensivo, assenza di corrette modalità di gestione delle superfici pascolive) e agli incendi. E' da sottolineare che per gli habitat secondari (5330) anche l'assenza di pascolamento è una minaccia dal momento che porterebbe a una evoluzione della vegetazione verso stadi dinamici successivi. E' necessario inoltre precisare che l'habitat 5330 nella sua connotazione e diffusione attuale è il risultato della degradazione di una copertura vegetale preesistente dovuta agli effetti di un prolungato e continuato impatto del fuoco. Per questo motivo la sua conservazione è strettamente connessa agli incendi periodici a cui l'area è sottoposta.

Anche se il legame tra *Melanargia arge* e formazioni ad *Ampelodesmos mauritanicus* è tutto ancora da chiarire gli incendi sono certamente una causa diretta della distruzione degli stadi larvali della specie. Per *Miniopterus schreibersi* una pressione da non sottovalutare è rappresentata da atti di vandalismo all'interno della grotta che ospita i chirotteri; in generale la specie risente negativamente della riduzione o perdita di specifiche caratteristiche di habitat di rifugio (grotte, edifici, ecc.) e trofici (punti d'acqua come fontanili, pozzi, sorgenti, boschi).

Tabella 6.1 Pressioni e minacce

PRESSIONI / MINACCE Codici di habitat e specie riscontrati nel sito	HABITAT	SPECIE		TOTALE
	5330	1310	1062	
A - Agricoltura				4
A04.01 - Pascolo intensivo	5330		1062	2
A04.03 - Abbandono dei sistemi pastorali, assenza di pascolo	5330		1062	2
G - Intrusione umana e disturbo				1
G05.04 - Vandalismo		1310		1
J - Modificazioni dei sistemi naturali				3
J01.01 - Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente)		1310	1062	2
J03.01 - Riduzione o perdita di specifiche caratteristiche di habitat		1310		1
K - Processi biotici ed abiotici naturali (escluse catastrofi)				1
K02.01 - Modifica della composizione delle specie (successione)	5330			1
Totale delle pressioni/minacce per habitat/specie	3	3	3	

7 MISURE DI CONSERVAZIONE

Le misure di conservazione definite nel presente paragrafo si aggiungono alle disposizioni regionali vigenti in materia ambientale, con riferimento alla tutela della biodiversità.

Le presenti misure hanno carattere di prevalenza in relazione a disposizioni e provvedimenti regionali e locali concernenti la stessa materia laddove siano più restrittive (come meglio descritto nell'Allegato 2 alla presente deliberazione).

7.1 Misure regolamentari

Le misure regolamentari, così come riportato nel “*Manuale delle linee guida per la redazione dei piani di gestione dei siti Natura 2000*” (disponibile sul sito del MATTM), sono degli interventi di tipo normativo o regolativo riguardanti lo stato di conservazione degli habitat e delle specie. Consistono di disposizioni generali o specifiche riferite alle attività ammesse o vietate all'interno del sito.

Sono di seguito riportate le misure regolamentari di carattere generale applicabili al sito ai sensi della DGR del Lazio n. 612 del 16/11/2011 (Allegato D):

A. DIVIETI

- a) è vietata la bruciatura delle stoppie e delle paglie, nonché della vegetazione presente al termine dei cicli produttivi di prati naturali o seminati, sulle superfici specificate ai punti seguenti:
- 1) superfici a seminativo ai sensi dell'art. 2, lettera a) del regolamento (CE) n. 1120/2009;
 - 2) superfici non coltivate durante tutto l'anno e superfici ritirate dalla produzione ammissibili all'aiuto diretto, mantenute in buone condizioni agronomiche e ambientali a norma dell'art. 6 del regolamento (CE) n. 73/2009.

Sono fatti salvi, in ogni caso, gli interventi di bruciatura connessi ad emergenze di carattere fitosanitario prescritti dall'autorità competente o a superfici investite a riso e salvo diversa prescrizione della competente Autorità di gestione;

- b) è vietata l'eliminazione degli elementi naturali e semi-naturali caratteristici del paesaggio agrario con alta valenza ecologica che verrà individuato con apposito provvedimento della Giunta regionale;
- c) è vietata l'eliminazione dei terrazzamenti esistenti, delimitati a valle da muretto a secco oppure da una scarpata inerbita, sono fatti salvi i casi regolarmente autorizzati di rimodellamento dei terrazzamenti eseguiti allo scopo di assicurare una gestione economicamente sostenibile;
- d) sono vietati i livellamenti del terreno non autorizzati dal soggetto o dall'ente gestore, ad esclusione dei livellamenti ordinari per la preparazione del letto di semina;
- e) è vietato convertire le superfici a pascolo permanente, come definito dall'art. 2 lettera c) del regolamento (CE) n. 1120/2009 della Commissione del 29 ottobre 2009 recante "modalità di applicazione del regime di pagamento unico di cui al titolo III del regolamento n. 73/2009 del Consiglio nell'ambito della politica agricola comune e istituisce taluni regimi di sostegno a favore degli agricoltori".

B. OBBLIGHI

- a) per le superfici non coltivate (superfici disattivate) durante tutto l'anno e sulle superfici ritirate dalla produzione ammissibili all'aiuto diretto, mantenute in buone condizioni agronomiche e ambientali a norma dell'art. 6 del regolamento (CE) n. 73/2009, si deve garantire la presenza di una copertura vegetale, naturale o artificiale, durante tutto l'anno e attuare pratiche agronomiche consistenti esclusivamente in operazioni di sfalcio, trinciatura della vegetazione erbacea, o pascolamento sui terreni ritirati dalla produzione sui quali non vengono fatti valere titoli di ritiro. Dette operazioni devono essere effettuate almeno una volta all'anno, fatto salvo il periodo di divieto annuale di intervento compreso fra l'1 marzo e il 31 luglio di ogni anno. E' fatto comunque obbligo di compiere sfalci e/o lavorazioni del terreno per la realizzazione di fasce antincendio, conformemente a quanto previsto dalle normative in vigore. In deroga all'obbligo della presenza di una copertura vegetale, naturale o artificiale, durante tutto l'anno sono ammesse lavorazioni meccaniche sui terreni ritirati dalla produzione nei seguenti casi:
 - 1) pratica del sovescio, in presenza di specie da sovescio o piante biocide;
 - 2) terreni interessati da interventi di ripristino di habitat e biotopi;
 - 3) colture a perdere per la fauna, ai sensi dell'art. 1 lettera c) del decreto del Ministero delle politiche agricole e forestali del 7 marzo 2002;
 - 4) nel caso in cui le lavorazioni siano funzionali all'esecuzione di interventi di miglioramento fondiario;
 - 5) sui terreni a seminativo ritirati dalla produzione per un solo anno o, limitatamente all'annata agraria precedente all'entrata in produzione, nel caso di terreni a seminativo ritirati per due o più anni, lavorazioni del terreno allo scopo di ottenere una produzione agricola nella successiva annata agraria, comunque da effettuarsi non prima del 15 luglio dell'annata agraria precedente all'entrata in produzione;
- b) a partire dal 1 gennaio 2012 è fatto obbligo di creare e mantenere fasce tampone definite come una fascia inerbita spontanea o seminata con specie autoctone, preferibilmente ad alto assorbimento di nitrati, oppure arborea o arbustiva riferita allo standard 5.2 di cui all'articolo 6 e all'Allegato III del regolamento CE 73/2009 e di larghezza definita dal decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali n. 30125/2009 e successive modificazioni ed integrazioni come recepito ed attuato da apposito atto della Giunta Regionale.

Inoltre si riportano le ulteriori e specifiche misure di seguito elencate, suddivise in divieti ed obblighi.

7.1.1 Divieti ed obblighi generali

Si ritengono sufficienti le misure generali di cui al punto 7.1 e le disposizioni regionali vigenti in materia ambientale con particolare riferimento alla tutela della biodiversità

7.1.2 Divieti e obblighi relativamente agli habitat

5330 *Arbusteti termo-mediterranei e pre-desertici*

- a) Obbligo di redazione di un Piano di Pascolamento all'interno del Piano di Gestione e Assestamento Forestale del Comune di Formia (come previsto dalla L.R. 39/2002) con gli obiettivi della salvaguardia degli habitat di interesse comunitario, il miglioramento della qualità foraggera del cotico erboso e dei livelli di ingestione degli animali. Il Piano dovrà definire tra l'altro: carico di bestiame teorico, istantaneo, stagionale, modalità di utilizzo dei pascoli (attraverso per es. la rotazione, turnazione, ecc.), tempi di permanenza degli animali sulle diverse superfici con relativo calendario;

7.1.3 Divieti e obblighi relativamente alle specie

1310 *Miniopterus schreibersii*

- a) E' vietato qualsiasi intervento di trasformazione delle grotte per la fruizione turistica (ad es.: impianti di illuminazione, passerelle turistiche, ecc.);
- a) E' vietato il disturbo della fauna cavernicola;
- b) L'accesso alla grotta *Cimmera delle Donne*, principale sito di rifugio dei chiroterri, è interdetto nel periodo tra il 15 novembre e il 15 marzo, in coincidenza con il periodo di ibernazione delle colonie di chiroterri, e tra il 1° maggio e il 31 agosto, in coincidenza con il periodo riproduttivo. Eventuali deroghe possono essere previste per attività di ricerca scientifica, conservazione e di sorveglianza; l'autorizzazione dovrà essere rilasciata dal soggetto gestore del sito Natura 2000;
- c) Nei periodi in cui l'accesso è consentito, è vietato comunque l'utilizzo di lampade al carburo e in generale l'utilizzo di illuminazione che emetta fiamma (torce, candele etc.); è obbligatorio, ove siano ancora presenti sale con colonie di chiroterri, l'utilizzo di luci a impatto limitato.

1062 *Melanargia arge*

Si ritengono sufficienti le misure di cui ai punti precedenti e le disposizioni regionali vigenti in materia ambientale con particolare riferimento alla tutela della biodiversità

7.2 Interventi attivi e azioni da incentivare

Ai fini della gestione del SIC/ZPS, sono di seguito definiti gli (interventi attivi e le azioni da incentivare la cui attuazione è ritenuta prioritaria per il conseguimento degli obiettivi di gestione del sito.

- 1) Convenzione tra le Associazioni degli allevatori locali, il Parco Naturale Regionale dei Monti Aurunci e il Comune di Formia per l'attuazione del piano di pascolamento e la definizione degli interventi da realizzare oltre a quelli previsti dal piano;
- 2) Ricostituzione della rete di muretti a secco, naturali "tagliafuoco" che limitano e frammentano i fronti di incendio, determinando aree di contenimento degli eventi distruttivi (1310, 1062);

- 3) Aggiornamento periodico degli studi necessari alla determinazione delle corrette modalità di gestione dell'habitat 5330;
- 4) Aggiornamento degli studi sui chiroterri al fine di stabilire la presenza di altri rifugi all'interno delle cavità carsiche esistenti nel SIC;
- 5) Aggiornamento degli studi sulla consistenza della popolazione di *Melanargia arge*;
- 6) Ristrutturazione e adeguamento degli immobili e dei manufatti necessari allo svolgimento dell'attività di allevamento (casali, recinti, fontanili, pozzi, ecc.);
- 7) Allevamento di razze autoctone adattate alle caratteristiche territoriali e alimentari del pascolo;
- 8) Riduzione dell'impiego dei pesticidi negli agroecosistemi, ricorrendo a forme diverse di controllo degli organismi dannosi (lotta integrata, lotta biologica);
- 9) Realizzazione di una recinzione posta ad almeno 5 metri dall'apertura della grotta *Cimmera delle Donne* con la supervisione di un chiroterrologo secondo le indicazioni contenute in pubblicazioni specifiche (Mitchell-Jones, A. J. et al., 2007);
- 10) Realizzazione di protezioni in tutte le cavità carsiche in cui si dovesse accertare in futuro la presenza dei chiroterri attraverso recinzioni e grate con la supervisione di un chiroterrologo secondo le indicazioni contenute in pubblicazioni specifiche (Mitchell-Jones, A. J. et al., 2007);
- 11) Ristrutturazione dei vecchi edifici seguendo le linee guida specifiche per la conservazione dei Chiroterri nelle costruzioni antropiche, pubblicate sul sito del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (Agnelli et al., 2008);

Ulteriori interventi e azioni possono essere individuati e realizzati, se ritenuti urgenti per il raggiungimento degli obiettivi di conservazione; anche ai fini dell'allocazione di risorse finanziarie e della richiesta di cofinanziamento comunitario. Gli uffici regionali competenti in materia di Rete Natura 2000 provvedono alla valutazione degli ulteriori interventi e azioni ritenuti necessari.

8 FONTI E RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI RIFERITI AL SITO

Documenti tecnici

Parco Naturale "Monti Aurunci", 2002. Proposta di Piano di Gestione della ZPS IT6040023 e SIC inclusi (IT6040026 *Monte Petrella (Area sommitale)*, IT6050026 *Parco del Monte Fammera*, IT6040027 *Monte Redentore (Versante sud)*, IT6040028 *Forcelle di Campello e di Fraile*). Finanziato con Deliberazione di Giunta della Regione Lazio n. 1534/2002.

Riferimenti bibliografici

Sacchi M., D'Alessio S. G., Seneca S., 2010. Il racconto di una ricerca. Lo studio dei chiroterri nel parco naturale dei Monti Aurunci. Ente Regionale Parco dei Monti Aurunci, Campodimele, pp. 128.

9 SCHEDE DI VALUTAZIONE SINTETICA DEGLI HABITAT E DELLE SPECIE

Le valutazioni degli habitat e delle specie contenute nelle schede che seguono sono finalizzate a stabilire la priorità di conservazione dell'habitat o della specie nel sito in esame. Nel caso di specie endemiche o specie presenti in Italia solo nella Regione Lazio, la priorità di conservazione ha anche rilevanza nazionale.

La priorità di conservazione espressa a livello regionale è indispensabile per pianificare gli interventi gestionali e di tutela, in applicazione alle misure adottate.

Si rimanda al documento " Nota esplicativa", allegato 2 alla presente deliberazione per la descrizione dei codici utilizzati.

Habitat di cui all'allegato I della Direttiva Habitat (riportati nel Formulario Standard Natura 2000)

Codice Habitat - Denominazione	5330 Arbusteti termo-mediterranei e pre-desertici	Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	3 = buono	Proposta di PdG
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	3 = L'habitat è presente con aspetti molto rappresentativi	Proposta di PdG, Calvario <i>et al.</i> , 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	A04.01 - Pascolo intensivo	Proposta di PdG. Da elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento.
Minacce (impatti futuri o previsti)	A04.03 - Abbandono dei sistemi pastorali, assenza di pascolo K02.01 - Modifica della composizione delle specie (successione)	Proposta di PdG. Da elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento.
Priorità di conservazione	1= bassa	

Specie di cui all'allegato II della Direttiva Habitat (riportate nel Formulario Standard Natura 2000)

Codice Specie - Nome scientifico	1310 <i>Miniopterus schreibersii</i>	Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	0 = non valutabile nel SIC.	Proposta di PdG, Sacchi M. et al., 2010, Banche Dati ARP
Ruolo del sito per la conservazione della specie	3 = la specie è presente in pochi altri siti	Calvario et al., 2008, Banche Dati ARP
Pressioni (impatti presenti o passati)	G05.04 - Vandalismo J03.01 - Riduzione o perdita di specifiche caratteristiche di habitat di rifugio (grotte e ipogei artificiali) e trofici (punti d'acqua come fontanili, pozzi, sorgenti, boschi, radure, praterie) J01.01-Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente)	Proposta di PdG. Da elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento.
Minacce (impatti futuri o previsti)	Non segnalate minacce oltre a quelle descritte come pressioni.	
Priorità di conservazione	3 = alta	

Codice Specie - Nome scientifico	1062 <i>Melanargia arge</i>	Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	0 = non valutabile	Proposta di PdG
Ruolo del sito per la conservazione della specie	5 = la specie è endemica a livello nazionale (Italia centro-meridionale)	Calvario et al., 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	J01.01-Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente) A04.01 - Pascolo intensivo	Proposta di PdG. Da elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento.
Minacce (impatti futuri o previsti)	A04.03 - Abbandono dei sistemi pastorali, assenza di pascolo	Proposta di PdG. Da elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento.
Priorità di conservazione	3 = alta	

MISURE DI CONSERVAZIONE NEL SIC IT6040028 “*Forcelle di Campello e di Fraile*”

1 INTRODUZIONE

Le misure di conservazione e gli indirizzi di gestione definiti nel presente documento si applicano al Sito di Interesse Comunitario IT6040028 “*Forcelle di Campello e di Fraile*” ai fini della designazione dello stesso a Zona Speciale di Conservazione (ZSC) ai sensi della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche.

A seguito di tale designazione, ai sensi dell’art. 2 del Decreto del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (DM del MATTM) del 17 ottobre 2007, “*Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)*” le misure di conservazione e gli indirizzi di gestione, come definiti, si applicheranno pertanto alla ZSC IT6040028 “*Forcelle di Campello e di Fraile*”.

Il presente documento recepisce le misure generali previste nell’ Allegato D alla Deliberazione della Giunta Regionale n 612 del 16 dicembre 2011 “*Rete Europea Natura 2000: misure di conservazione da applicarsi nelle Zone di protezione Speciale (ZPS) e nelle Zone Speciali di Conservazione (ZSC). Sostituzione integrale della Deliberazione della Giunta Regionale 16 maggio 2008, n. 363, come modificata dalla Deliberazione della Giunta regionale 7 dicembre 2008, n. 928*”, di recepimento del citato D.M. del 17 ottobre 2007 (vedi punto 7).

Poiché il SIC IT6040028 “*Forcelle di Campello e di Fraile*” è incluso interamente nella ZPS IT6040043 *Monti Ausoni e Aurunci* vigono, inoltre, le misure generali previste nella citata D.G.R. 612/2011.

2 INQUADRAMENTO TERRITORIALE DEL SITO

Il SIC IT6040028 “*Forcelle di Campello e di Fraile*” appartiene alla regione biogeografia *Mediterranea* occupa una superficie di 270 ha, è localizzato nella Provincia di *Latina* e interessa i Comuni di *Formia* ed *Esperia*. Ricade totalmente nel *Parco Naturale Regionale dei Monti Aurunci*, istituito con Legge Regionale n. 29 del 6 ottobre 1997.

Ricade totalmente all’interno dell’area protetta *Parco Naturale Regionale Monti Aurunci*, istituito con Legge Regionale n. 29 del 6 ottobre 1997.

3 HABITAT E SPECIE

Sono oggetto delle presenti misure di conservazione l’elenco degli habitat dell’Allegato I e delle specie dell’Allegato II della direttiva 92/43/CEE riportati nel Formulario Standard Natura 2000 per il SIC IT6040028 “*Forcelle di Campello e di Fraile*”.

Il formulario standard del sito è disponibile in forma completa nelle pagine web del MATTM <http://www.minambiente.it/pagina/schede-e-cartografie>, aggiornato a: ottobre 2013.

3.1 Tipi di habitat presenti nel sito e loro valutazione

Annex I Habitat types						Site assessment			
Code	PF	NP	Cover [ha]	Cave [number]	Data quality	A B C D	A B C		
						Representativity	Relative Surface	Conservation	Global
5330 F			40.5			C	C	C	B
6210 F			54.0			C	C	C	C
9210 F			27.0			D			

3.2 Specie elencate nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE e valutazione del sito in relazione alle stesse

Species			Population in the site							Site assessment				
G	Code	Scientific Name	S	NP	T	Size		Unit	Cat.	D.qual.	A B C D	A B C		
						Min	Max				Pop.	Con.	Iso.	Glo.
I	1065	Euphydryas aurinia			p				P	DD	C	A	A	A
I	1062	Melanargia arge			p				P	DD	C	B	A	B

4 PERIMETRAZIONE DEL SITO E CARTE TEMATICHE

Il perimetro del SIC IT6040028 “*Forcelle di Campello e di Fraile*” anche ai fini della designazione della Zona Speciale di Conservazione, è riportato nel sito web della Regione Lazio all’indirizzo: http://www.regione.lazio.it/binary/rl_ambiente/tbl_contenuti/cartografia/Latina/IT6040028.PDF.

La cartografia tematica sugli habitat e le specie di interesse è depositata presso gli uffici regionali competenti in materia di Rete Natura 2000.

5 OBIETTIVI E PRIORITÀ DI CONSERVAZIONE REGIONALI

L’obiettivo generale di conservazione e gestione del SIC IT6040028 “*Forcelle di Campello e di Fraile*” è quello di garantire la conservazione degli habitat e delle specie di fauna e flora di interesse comunitario presenti, e della biodiversità in generale, mantenendo o laddove necessario ripristinando gli equilibri biologici in atto e preservando il ruolo ecologico-funzionale complessivo del sito stesso nell’ambito della rete Natura 2000, ai sensi dell’art. 2 della direttiva 92/43/CEE.

Obiettivo specifico prioritario di conservazione e gestione del sito è quello di garantire il mantenimento o il ripristino in uno stato di conservazione soddisfacente degli habitat e delle specie

di interesse comunitario presenti di seguito riportati come ad alta o media priorità di conservazione (Tabella 5.1).

Ulteriore obiettivo di conservazione e gestione del sito è garantire o migliorare lo stato di conservazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario presenti e identificati come a bassa priorità di conservazione (Tabella 5.1), favorendo altresì la conservazione delle altre specie importanti di fauna e flora presenti (cfr. sezione 3.3 *Altre specie importanti di Flora e Fauna* del Formulario Standard Natura 2000).

Nella tabella seguente sono elencati gli habitat e le specie di interesse comunitario presenti nel sito, la valutazione sintetica relativa al loro stato di conservazione e la priorità di conservazione nel sito medesimo (codificati), descritti al paragrafo 9.

Tabella 5.1. Valutazione sintetica e priorità di conservazione per gli habitat e le specie presenti nel sito

Codice	HABITAT/SPECIE	Valutazione sintetica	Priorità
5330	Arbusteti termo-mediterranei e pre-desertici	3= buono	1=bassa
6210	Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (<i>Festuco-Brometalia</i>) (*notevole fioritura di orchidee)	2= medio	2=media
9210*	Faggeti degli Appennini con <i>Taxus e ilex</i>	1= cattivo	2=media
1062	<i>Melanargia arge</i>	0= non valutabile	3=alta
1065	<i>Euphydryas aurinia</i>	0= non valutabile	2=media

6 PRESSIONI E MINACCE

Le pressioni sul Sito sono legate in misura preponderante alla presenza delle attività pastorali (pascolo intensivo, assenza di corrette modalità di gestione delle superfici pascolive) e agli incendi. E' da sottolineare che per gli habitat secondari (5330 6210) anche l'assenza di pascolamento è una minaccia dal momento che porterebbe a una evoluzione della vegetazione verso stadi dinamici successivi. E' necessario inoltre precisare che l'habitat 5330 nella sua connotazione e diffusione attuale è il risultato della degradazione di una copertura vegetale preesistente dovuta agli effetti di un prolungato e continuato impatto del fuoco. Per questo motivo la sua conservazione è strettamente connessa agli incendi periodici a cui l'area è sottoposta.

Anche se il legame tra *Melanargia arge* e formazioni ad *Ampelodesmos mauritanicus* è tutto ancora da chiarire gli incendi sono certamente una causa diretta della distruzione degli stadi larvali della specie. Lo stesso vale anche per *Euphydryas aurinia* che è anche particolarmente sensibile alla frammentazione.

Tabella 6.1 Pressioni e Minacce

PRESSIONI / MINACCE Codici di habitat e specie riscontrati nel sito	HABITAT			SPECIE		TOTALE
	9210*	6210*	5330	1062	1065	
A - Agricoltura						8
A04.01 - Pascolo intensivo		6210*	5330	1062	1065	4
A04.03 - Abbandono dei sistemi pastorali, assenza di pascolo		6210*	5330	1062	1065	4
B - silvicoltura, gestione forestale						1
B06 - Pascolamento all'interno del bosco	9210*					1
J - Modificazioni dei sistemi naturali						6
J01.01 - Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente)	9210*	6210*		1062	1065	4
J03.01 - Riduzione o perdita di specifiche caratteristiche di habitat	9210*					1
J03.02 - Riduzione della connettività degli habitat (frammentazione)				1065		1
K - Processi biotici ed abiotici naturali (escluse catastrofi)						4
K01.03 - Inaridimento		6210*				1
K02.01 - Modifica della composizione delle specie (successione)	9210*	6210*	5330			3
Totale delle pressioni/minacce per habitat/specie	4	5	3	3	4	19

7 MISURE DI CONSERVAZIONE

Le misure di conservazione definite nel presente paragrafo si aggiungono alle disposizioni regionali vigenti in materia ambientale, con riferimento alla tutela della biodiversità.

Le presenti misure hanno carattere di prevalenza in relazione a disposizioni e provvedimenti regionali e locali concernenti la stessa materia laddove siano più restrittive (come meglio descritto nell'Allegato 2 alla presente deliberazione).

7.1 Misure regolamentari

Le misure regolamentari, così come riportato nel "Manuale delle linee guida per la redazione dei piani di gestione dei siti Natura 2000" (disponibile sul sito del MATTM), sono degli interventi di tipo normativo o regolativo riguardanti lo stato di conservazione degli habitat e delle specie. Consistono di disposizioni generali o specifiche riferite alle attività ammesse o vietate all'interno del sito.

Sono di seguito riportate le misure regolamentari di carattere generale applicabili al sito ai sensi della DGR del Lazio n. 612 del 16/11/2011 (Allegato D):

A. DIVIETI

- a) è vietata la bruciatura delle stoppie e delle paglie, nonché della vegetazione presente al termine dei cicli produttivi di prati naturali o seminati, sulle superfici specificate ai punti seguenti:
- 1) superfici a seminativo ai sensi dell'art. 2, lettera a) del regolamento (CE) n. 1120/2009;
 - 2) superfici non coltivate durante tutto l'anno e superfici ritirate dalla produzione ammissibili all'aiuto diretto, mantenute in buone condizioni agronomiche e ambientali a norma dell'art. 6 del regolamento (CE) n. 73/2009.

Sono fatti salvi, in ogni caso, gli interventi di bruciatura connessi ad emergenze di carattere fitosanitario prescritti dall'autorità competente o a superfici investite a riso e salvo diversa prescrizione della competente Autorità di gestione;

- b) è vietata l'eliminazione degli elementi naturali e semi-naturali caratteristici del paesaggio agrario con alta valenza ecologica che verrà individuato con apposito provvedimento della Giunta regionale;
- c) è vietata l'eliminazione dei terrazzamenti esistenti, delimitati a valle da muretto a secco oppure da una scarpata inerbita, sono fatti salvi i casi regolarmente autorizzati di rimodellamento dei terrazzamenti eseguiti allo scopo di assicurare una gestione economicamente sostenibile;

- d) sono vietati i livellamenti del terreno non autorizzati dal soggetto o dall'ente gestore, ad esclusione dei livellamenti ordinari per la preparazione del letto di semina;
- e) è vietato convertire le superfici a pascolo permanente, come definito dall'art. 2 lettera c) del regolamento (CE) n. 1120/2009 della Commissione del 29 ottobre 2009 recante "modalità di applicazione del regime di pagamento unico di cui al titolo III del regolamento n. 73/2009 del Consiglio nell'ambito della politica agricola comune e istituisce taluni regimi di sostegno a favore degli agricoltori";

B. OBBLIGHI

- a) per le superfici non coltivate (superfici disattivate) durante tutto l'anno e sulle superfici ritirate dalla produzione ammissibili all'aiuto diretto, mantenute in buone condizioni agronomiche e ambientali a norma dell'art. 6 del regolamento (CE) n. 73/2009, si deve garantire la presenza di una copertura vegetale, naturale o artificiale, durante tutto l'anno e attuare pratiche agronomiche consistenti esclusivamente in operazioni di sfalcio, trinciatura della vegetazione erbacea, o pascolamento sui terreni ritirati dalla produzione sui quali non vengono fatti valere titoli di ritiro. Dette operazioni devono essere effettuate almeno una volta all'anno, fatto salvo il periodo di divieto annuale di intervento compreso fra l'1 marzo e il 31 luglio di ogni anno.

E' fatto comunque obbligo di compiere sfalci e/o lavorazioni del terreno per la realizzazione di fasce antincendio, conformemente a quanto previsto dalle normative in vigore.

In deroga all'obbligo della presenza di una copertura vegetale, naturale o artificiale, durante tutto l'anno sono ammesse lavorazioni meccaniche sui terreni ritirati dalla produzione nei seguenti casi:

- 1) pratica del sovescio, in presenza di specie da sovescio o piante biocide;
 - 2) terreni interessati da interventi di ripristino di habitat e biotopi;
 - 3) colture a perdere per la fauna, ai sensi dell'art. 1 lettera c) del decreto del Ministero delle politiche agricole e forestali del 7 marzo 2002;
 - 4) nel caso in cui le lavorazioni siano funzionali all'esecuzione di interventi di miglioramento fondiario;
 - 5) sui terreni a seminativo ritirati dalla produzione per un solo anno o, limitatamente all'annata agraria precedente all'entrata in produzione, nel caso di terreni a seminativo ritirati per due o più anni, lavorazioni del terreno allo scopo di ottenere una produzione agricola nella successiva annata agraria, comunque da effettuarsi non prima del 15 luglio dell'annata agraria precedente all'entrata in produzione;
- b) a partire dal 1 gennaio 2012 è fatto obbligo di creare e mantenere fasce tampone definite come una fascia inerbita spontanea o seminata con specie autoctone, preferibilmente ad alto assorbimento di nitrati, oppure arborea o arbustiva riferita allo standard 5.2 di cui all'articolo 6 e all'Allegato III del regolamento CE 73/2009 e di larghezza definita dal decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali n. 30125/2009 e successive modificazioni ed integrazioni come recepito ed attuato da apposito atto della Giunta Regionale.

Inoltre si riportano le ulteriori e specifiche misure di seguito elencate, suddivise in divieti ed obblighi.

7.1.1 *Divieti ed obblighi generali*

Si ritengono sufficienti le misure generali di cui al punto 7.1 e le disposizioni regionali vigenti in materia ambientale con particolare riferimento alla tutela della biodiversità

7.1.2 *Divieti e obblighi relativamente agli habitat*

5330 Arbusteti termo-mediterranei e pre-desertici

6210 Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco-Brometalia*) (*notevole fioritura di orchidee)

- a) Obbligo di redazione di un Piano di Pascolamento del sito recependo e uniformando i contenuti dei Piani di Gestione e Assestamento Forestale dei Comuni di Esperia e Formia. In via provvisoria estendere le previsioni di carico di bestiame previste nel PGAF del comune di Esperia (Determina di esecutività del 30/08/2010 n. B3595) agli habitat 5330 e 6210 presenti nel Comune di Formia: 0,30 UBA ha⁻¹ anno⁻¹ per l'habitat 6210 e 0,10 UBA ha⁻¹ anno⁻¹ per l'habitat 5330. Gli obiettivi del piano dovranno essere di: salvaguardia degli habitat di interesse comunitario, miglioramento della qualità foraggera del cotico erboso e dei livelli di ingestione degli animali. Il Piano dovrà definire oltre al carico di bestiame teorico anche quello istantaneo e stagionale, le modalità di utilizzo dei pascoli (attraverso per es. la rotazione, turnazione, ecc.), e infine i tempi di permanenza degli animali sulle diverse superfici con relativo calendario.

9210* Faggeti degli Appennini con *Taxus* e *Ilex*

- b) Avviamento ad alto fusto (Tale previsione è già contenuta, per le faggete, nel PGAF del Comune di Esperia)
- c) Rilascio di alberi a invecchiamento indefinito (1/ha)
- d) Obbligo di includere nel Piano di Pascolamento le superfici interessate dall'habitat 9210* con l'obiettivo di tutelare la rinnovazione gamica e agamica compromessa dal pascolamento non regolamentato;

7.1.3 *Divieti o obblighi relativamente alle specie*

1065 *Euphydryas aurinia*

1062 *Melanargia arge*

Si ritengono sufficienti le misure di cui ai punti precedenti e le disposizioni regionali vigenti in materia ambientale con particolare riferimento alla tutela della biodiversità

7.2 *Interventi attivi e azioni da incentivare*

Ai fini della gestione del SIC/ZSC, sono di seguito definiti gli interventi attivi e le azioni da prevedere e da incentivare la cui attuazione è ritenuta prioritaria per il conseguimento degli obiettivi di gestione del sito.

- 1) Convenzione tra le Associazioni degli allevatori locali, il Parco Naturale Regionale dei Monti Aurunci e i Comuni di Formia ed Esperia per l'attuazione del piano di pascolamento e la definizione di ulteriori interventi da realizzare oltre a quelli previsti dal piano;

- 2) Ricostituzione della rete di muretti a secco, naturali “tagliafuoco” che limitano e frammentano i fronti di incendio, determinando aree di contenimento degli eventi distruttivi (9210*, 6210, 1062, 1065);
- 3) Aggiornamento periodico degli studi necessari alla determinazione delle corrette modalità di gestione degli habitat 5330, 6210 e 9210*;
- 4) Aggiornamento periodico degli studi sulla consistenza delle popolazioni di *Euphydryas aurinia* e *Melanargia arge*
- 5) Ristrutturazione e adeguamento degli immobili e dei manufatti necessari allo svolgimento dell’attività di allevamento (casali, recinti, fontanili, pozzi, ecc.).
- 6) Allevamento di razze autoctone adattate alle caratteristiche territoriali e alimentari del pascolo.

Ulteriori interventi e azioni possono essere individuati e realizzati, se ritenuti urgenti per il raggiungimento degli obiettivi di conservazione, anche ai fini dell’allocazione di risorse finanziarie e della richiesta di cofinanziamento comunitario. Gli uffici regionali competenti in materia di Rete Natura 2000 provvedono alla valutazione degli ulteriori interventi e azioni ritenuti necessari.

8 FONTI E RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

Documenti tecnici

Parco Naturale “Monti Aurunci”, 2002. Proposta di Piano di Gestione dell’la ZPS IT6040023 e SIC inclusi (IT6040026 “*Monte Petrella (Area sommitale)*”, IT6050026 “*Parete del Monte Fammera*”, IT6040027 “*Monte Redentore (Versante sud)*”, IT6040028 “*Forcelle di Campello e di Fraile*”). Finanziato con Deliberazione di Giunta della Regione Lazio n. 1534/2002.

Piano di Gestione e Assestamento Forestale (PGAF) del Comune di Esperia. Determina di esecutività del 30/08/2010 n. B3595

9 SCHEDE DI VALUTAZIONE SINTETICA DEGLI HABITAT E DELLE SPECIE

Le valutazioni degli habitat e delle specie contenute nelle schede che seguono sono finalizzate a stabilire la priorità di conservazione dell'habitat o della specie nel sito in esame. Nel caso di specie endemiche o specie presenti in Italia solo nella Regione Lazio, la priorità di conservazione ha anche rilevanza nazionale.

La priorità di conservazione espressa a livello regionale è indispensabile per pianificare gli interventi gestionali e di tutela, in applicazione alle misure adottate.

Si rimanda al documento "nota esplicativa", allegato 2 alla presente deliberazione per la descrizione dei codici utilizzati.

Habitat di cui all'allegato I della Direttiva Habitat (riportati nel Formulario Standard Natura 2000)

Codice Habitat - Denominazione	9210* Faggeti degli Appennini con <i>Taxus e ilex</i>	Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	1= cattivo	Proposta di PdG, PGAF del Comune di Esperia
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	1 = l'habitat è diffuso in numerosi Siti	Calvario et al., 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	B06-Pascolamento all'interno del bosco J03.01 Riduzione o perdita di specifiche caratteristiche di habitat (alterazione del bioclimate, erosione, perdita di fertilità) K02.01 – Modifica della composizione delle specie (elevata copertura del carpino nero a causa di fenomeni recessivi di origine antropica)	Proposta di PdG, PGAF del Comune di Esperia. Da elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento.
Minacce (impatti futuri o previsti)	J01.01-Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente)	Proposta di PdG, PGAF del Comune di Esperia. Da elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento.
Priorità di conservazione	2 = media	

Codice Habitat - Denominazione	6210* Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco-Brometalia) (*notevole fioritura di orchidee)	Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	2 = medio	Proposta di PdG
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	1 = l'habitat è diffuso in numerosi Siti	Calvario et al., 2008 ¹
Pressioni (impatti presenti o passati)	A04.01 - Pascolo intensivo (brado/ semibrado) J01.01-Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente) K01.03 - Inaridimento	Proposta di PdG, PGAF del Comune di Esperia. Da elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento.
Minacce (impatti futuri o previsti)	A04.03 - Abbandono dei sistemi pastorali, assenza di pascolo. K02.01 – Modifica della composizione delle specie (successione)	Proposta di PdG, PGAF del Comune di Esperia. Da elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento.
Priorità di conservazione	2 = media	

Codice Habitat - Denominazione	5330 Arbusteti termo-mediterranei e pre-desertici	Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	3 = buono	Proposta di PdG, PGAF del Comune di Esperia
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	3 = L'habitat è presente in pochi altri SIC	Calvario et al., 2008 , Proposta di PdG.
Pressioni (impatti presenti o passati)	A04.01 - Pascolo intensivo	Proposta di PdG, PGAF del Comune di Esperia. Da elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento.
Minacce (impatti futuri o previsti)	A04.03 – Abbandono dei sistemi pastorali, assenza di pascolo K02.01 – Modifica della composizione delle specie (successione)	Proposta di PdG, PGAF del Comune di Esperia. Da elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento.
Priorità di conservazione	1= bassa	

Specie di cui all'allegato II della Direttiva Habitat (riportate nel Formulario Standard Natura 2000)

Codice Specie - Nome scientifico	1062 <i>Melanargia arge</i>	Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	0 = non valutabile	Proposta di PdG
Ruolo del sito per la conservazione della specie	5 = la specie è endemica a livello nazionale (Italia centro-meridionale)	Calvario et al., 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	J01.01-Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente) A04.01 - Pascolo intensivo	Proposta di PdG. Da elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento.
Minacce (impatti futuri o previsti)	A04.03 - Abbandono dei sistemi pastorali, assenza di pascolo	Proposta di PdG. Da elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento.
Priorità di conservazione	3 = alta	

Codice Specie - Nome scientifico	1065 <i>Euphydryas aurinia provincialis</i>	Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione degli habitat e delle specie	0 = non valutabile nel sito e nella Regione Lazio. In pericolo o Vulnerabile in Europa.	Proposta di PdG
Ruolo del sito per la conservazione della specie	3 = La specie si trova in pochi altri SIC della Regione	Calvario et al., 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	A04.01 - Pascolo intensivo J01.01-Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente) J03.02 - Riduzione della connettività degli habitat (frammentazione)	Proposta di PdG. Da elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento.
Minacce (impatti futuri o previsti)	A04.03 - Abbandono dei sistemi pastorali, assenza di pascolo	Proposta di PdG. Da elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento.
Priorità di conservazione	2 = media	